RE·R
Emilia-Romagna

NADEFR 2026-28

Nota di Aggiornamento Documento di Economia e Finanza Regionale

Emilia-Romagna. Insieme, con cura

Coordinamento politico	Davide Baruffi, Assessore Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Coordinamento tecnico	Manuela Lucia Mei, Direttore Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni

Redazione del documento a cura del Settore Pianificazione finanziaria, Controllo di gestione e Partecipate

Hanno collaborato alla predisposizione della Parte I di contesto il Gabinetto del Presidente della Giunta, la Direzione generale Conoscenza, ricerca lavoro, imprese, la Direzione generale Agricoltura, Caccia e pesca, il Settore Coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione, l'Area Delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'Unione Europea, il Settore Sviluppo delle risorse umane, organizzazione e comunicazione di servizio e il Settore Innovazione digitale, dati, tecnologia e polo archivistico

Le Parti II e III sono state predisposte con il contributo della Presidenza della Giunta regionale e degli Assessori

Per ogni richiesta riguardante questa pubblicazione inviare una mail a:
defrcontrollostrategico@regione.emilia-romagna.it

Ottobre 2025

INDICE

Presentazione

PARTE I
Il contesto

1. Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1 Scenario internazionale 11
1.2 Scenario nazionale 19
1.3 Scenario regionale 30
1.3.1 Rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo 41
1.4 Scenari provinciali 43
1.5 Piano degli Investimenti 65
1.5.1 Impatti 66
1.6 Scenario congiunturale regionale 69
1.7 Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia 81
1.8 Eventi alluvionali 90
1.9 Contesto europeo, programmazione 2021-2027 e prospettive future 95
1.9.1 Programmazione regionale dei Fondi strutturali europei 2021-2027 97
1.9.2 Strategie territoriali 102
1.9.3 PNRR: risorse attratte dal sistema regionale 105

2. Contesto istituzionale

2.1 Organizzazione e personale 111
2.2 Il sistema delle Partecipate 115

PARTE II

Ciclo integrato della programmazione strategica e della *performance* organizzativa

Obiettivi strategici

Presidente della Giunta - Michele de Pascale

2. Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico 123
5. Polizia Locale (LR 24/2003) 129
7. Tutela dei consumatori e degli utenti e loro partecipazione alle scelte in materia ambientale 132
8. Partecipazione e politiche per il governo aperto 135
9. Politiche di cooperazione internazionale e allo sviluppo per l'Agenda 2030 138

Vicepresidente e Assessore allo Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca - Vincenzo Colla

1. Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere 143
2. Una regione della conoscenza, delle competenze, dell'innovazione: formazione permanente, professionale e tecnica 147
3. Università ricerca e infrastrutture..... 152
4. Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali 156
6. Politiche energetiche 160

Assessora alla Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità - Gessica Allegni

1. Innovare e rafforzare il sistema culturale..... 165
2. Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale 169
3. Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale . 175

Assessore Alla Programmazione Strategica e Attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne - Davide Baruffi

4. Integrazione dei Fondi europei per una efficace politica di coesione..... 181
6. Montagna e aree interne al centro dello sviluppo 185
7. Riordino istituzionale e rafforzamento delle autonomie locali 188
9. Valorizzazione, innovazione e potenziamento del lavoro pubblico 190
13. Qualità e sostenibilità del patrimonio regionale 194

Assessora al Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola - Isabella Conti

4. Politiche educative per l'infanzia 197
7. Garantire il diritto allo studio scolastico per rafforzare inclusione, equità e crescita individuale e collettiva 199

Assessore alle Politiche per la salute - Massimo Fabi

7. Sviluppare l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale territoriale..... 204
9. Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici: appropriatezza e qualità dell'assistenza 210
10. Investire sul capitale umano e professionale del Servizio Sanitario Regionale..... 215
14. Guidare l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria e dell'integrazione sociosanitaria 218
15. Governo degli appalti di beni, servizi e lavori degli Enti del territorio regionale..... 221

Assessora al Turismo, Commercio, Sport - Roberta Frisoni

1. Sostenere e favorire lo sviluppo del settore del commercio e dei servizi 225
2. Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio..... 229

Assessore all'Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue Alessio Mammi

1. Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia 236
3. Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco 241
5. Prevenzione e gestione del rischio 247
6. Tutela e riequilibrio della fauna 251
7. Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica..... 253
8. Conoscenza, innovazione e semplificazione 257
9. Politiche europee e raccordo con l'Unione Europea 261

Assessora all'Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà - Elena Mazzoni

1. Agenda digitale 266
2. Trasformazione digitale per una PA innovativa, equa e sostenibile 271
4. Prevenzione della criminalità organizzata e promozione della legalità (LR 18/2016) 274

Assessore alle Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili - Giovanni Paglia

2. Sostenere il diritto alla casa..... 278

Assessora all'Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture - Irene Priolo

1. Governo sostenibile del territorio 282
2. Economia circolare 288
4. Qualità dell'aria 292
5. Infrastrutture per la mobilità 295
6. Trasporto Pubblico Locale e mobilità sostenibile delle persone 301
7. Logistica sostenibile..... 304

PARTE III
Indirizzi agli Enti

Indirizzi alle Agenzie e Aziende

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile 309
Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna 311
AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po..... 313

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna 316
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello 318
Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici 320

Indirizzi alle Fondazioni regionali
Fondazione Collegio europeo di Parma 324
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria 324

Appendice A
Piano degli investimenti 2025-2029: interventi per ambito

Fonti bibliografiche e sitografia

Presentazione

Per la prima volta dal suo insediamento, in un contesto geopolitico ed economico particolarmente incerto, la Giunta della Regione Emilia-Romagna approva una Nota di aggiornamento al DEFR (NADEFR). In attesa della completa attuazione della riforma della governance economica europea, la NADEFR 2026-2028 costituisce l'omologo a livello regionale del Documento di Programmazione e Finanza Pubblica, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025.

Anche la Nota di aggiornamento, come il DEFR, si articola in tre parti. La prima analizza gli ***scenari economico-finanziario*** *di livello internazionale, nazionale, regionale e provinciale, nonché lo scenario congiunturale regionale, dando spazio anche al* ***contesto istituzionale****, dunque all'organizzazione della macchina amministrativa e al sistema delle Partecipate. La seconda illustra gli* ***obiettivi strategici*** *del DEFR 2026-2028 che hanno avuto la necessità di un aggiornamento: sono circa la metà di quelli approvati a luglio 2025 con il DEFR 2026-2028, precisamente 42 su 85. Così come la terza contiene gli* ***indirizzi*** *al sistema delle* ***partecipate*** *regionali oggetto di modifiche.*

Permane uno scenario economico di crescita, a livello europeo e nazionale, molto vicino allo zero. In questa cornice le più recenti stime sull'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna, elaborate da Prometeia, indicano che nel biennio 2025-2026 la nostra regione dovrebbe mantenere una dinamica di crescita leggermente più vivace rispetto alla media nazionale. In particolare, per il 2025, si prevede un incremento del ***PIL regionale*** *pari allo* ***0,6%*** *in termini reali, un decimo di punto percentuale in più rispetto alla crescita stimata per l'Italia nel suo complesso (+0,5%). Nel 2026, Prometeia prevede un'accelerazione della crescita reale, con un incremento del PIL dello 0,9%, mentre nel 2027 il ritmo dovrebbe attestarsi sullo 0,6%, e allo 0,7% nel 2028. Se questi dati indicano una capacità dell'economia emiliano-romagnola di mantenere una traiettoria, sia pure moderata, di espansione, in un contesto geopolitico e commerciale di forte instabilità preoccupano l'aumento delle ore di cassa integrazione registrato in questi mesi e i segnali di crisi che provengono da filiere strategiche per l'economia regionale, a partire dalla meccanica e dall'automotive fino ad arrivare alla moda.*

A partire da questo contesto, delineato in modo approfondito nelle pagine che seguono, si predispone il ***Bilancio di previsione 2026-2028****. Una manovra che conferma l'impianto della precedente nel perseguimento delle priorità di Legislatura. Tra queste: la tutela della sanità pubblica e universalistica, assicurando alle aziende sanitarie un contributo significativo con mezzi propri; il potenziamento strutturale dei servizi per la non autosufficienza, proseguendo nel potenziamento del Fondo regionale per la non autosufficienza (FRNA); la messa in sicurezza del territorio, raddoppiando le risorse per la manutenzione dei fiumi, dei versanti franosi e della costa; il sostegno al trasporto pubblico locale, a fronte dell'ormai cronico sottofinanziamento nazionale; il rafforzamento e l'innovazione delle politiche per la ca****s****a, affiancando alle misure di sostegno all'affitto quelle strutturali per ampliare gli alloggi ERP e ERS; il supporto ai servizi educativi, di conciliazione e inclusione nella scuola; l'attrazione di investimenti e talenti attraverso l'attuazione delle Leggi regionali n. 14/2014 e n. 2/2023 e, infine, il pieno cofinanziamento dei programmi regionali dei fondi europei 2021-2027 quale leva di investimento e motore di sviluppo economico e sociale.*

Priorità al cui raggiungimento continueremo a lavorare, compiendo un ulteriore sforzo di allineamento della programmazione strategica (in particolare DEFR e PIAO) anche a partire dal nuovo ***Patto per l'Emilia-Romagna*** *in fase di elaborazione, condizionati*

*tuttavia da alcune novità del disegno di legge di **Bilancio dello Stato** per il triennio 2026-2028. La quota ulteriore di finanziamento del FSN - pari a 2.400 milioni di euro per il 2026 e 2.650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2027 - anche se insufficiente a coprire le esigenze dei sistemi sanitari regionali (in rapporto al PIL il peso del FNS scende nel triennio al di sotto del 6%), è di per sé positiva. Molta della sua efficacia dipenderà tuttavia dalla possibilità che sarà accordata o meno alle Regioni di utilizzare tali risorse per finanziarie le reali necessità del sistema. Positiva la riduzione del concorso delle Regioni alla finanza pubblica per un importo, a livello nazionale, pari a 100 milioni di euro per il 2026, anche se la quota che deve garantire anche quest'anno l'Emilia-Romagna rimane elevata e crescente (+23,3 mln rispetto al 2025). Bene anche la possibilità che va profilandosi di poter investire una quota di tali risorse negli esercizi successivi, anche se il radicale definanziamento per un decennio di tutte le voci di investimento per Enti locali e Regioni - si tratta di oltre 8 miliardi - depotenzia non poco questa opportunità.*

***Luci** e **ombre**, dunque, che hanno comunque portato le Regioni italiane a riavviare la procedura di accordo preventivo condizionato nei rapporti col Governo (sospesa nel 2024) sulle principali norme d'interesse per le Autonomie regionali da inserire nella Legge di Bilancio dello Stato e sancite in Conferenza Stato-Regioni il 17 ottobre scorso.*
*Nel pieno del dibattito sul futuro della **Politica di coesione** e della **Politica agricola comune** e in vista dell'esaurirsi dei finanziamenti del **PNRR**, la Giunta la intende progettare una nuova strategia di rilancio degli investimenti pubblici e privati. Con questo obiettivo ha deciso di dotarsi di un quadro d'insieme delle iniziative già programmate a livello regionale. È il nuovo **Piano degli investimenti** di Legislatura che monitora le diverse fasi, dalla programmazione all'attuazione, degli investimenti in essere in tutti i settori chiave per la società e l'economia regionale: sociale, sanitario, economico, ambientale, culturale, digitale e delle infrastrutture. In questa sua prima versione, il Piano si compone di **413 interventi** - alla cui realizzazione la Regione ha partecipato svolgendo ruoli diversi (dalla pianificazione dell'intervento, al cofinanziamento fino al totale finanziamento) - per un ammontare complessivo di oltre **23,5 miliardi di euro.** DEFR e NADEFR costituiscono il principale veicolo di informazione sullo sviluppo del Piano di cui analizzeremo di volta in volta impatti ed eventuali criticità.*

*Questa Nota di aggiornamento si colloca, infine, in una fase importate per l'amministrazione regionale e il sistema territoriale dell'Emilia-Romagna. Da una parte, con DGR 1559 del 29 settembre 2025, la Giunta ha avviato un processo di analisi e riprogettazione della **struttura organizzativa** dell'ente, da concludersi entro il 2025. L'obiettivo è migliorare le capacità amministrative, già elevate della Regione Emilia-Romagna, per attrezzare l'ente ad affrontare la maggiore complessità delle sfide di oggi e di domani, continuando a investire sul benessere e sulle competenze di chi lavora ogni giorno per questa amministrazione e attivando processi di semplificazione all'altezza delle aspettative dell'intera società regionale, a partire dalle cittadine e dei cittadini. Dall'altra, nelle prossime settimane sarà avviato il processo di **riordino territoriale** che, indicato tra i punti qualificanti del Programma dii mandato, punterà a rafforzare il sistema istituzionale e la capacità amministrativa di Regione ed Enti locali, innovando il quadro normativo presente e gli strumenti programmatici sottesi.*

Assessore alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

Davide Baruffi

PARTE I

Il contesto

1. Quadro sintetico del contesto economico e finanziario di riferimento

1.1 Scenario internazionale

Nel primo semestre del 2025, rispetto a quanto illustrato nel DEFR 2026, **l'economia mondiale** ha mostrato una tenuta superiore alle attese, trainata soprattutto dai Paesi emergenti. Il tasso di crescita del PIL reale mondiale sarà pari al 3,2% per il 2025 (rispetto al 2,9% stimato a giugno). La produzione industriale e il commercio sono stati sostenuti dall'anticipo degli scambi in vista dell'aumento dei dazi statunitensi[1] che, da maggio, sono aumentati per quasi tutti i *partner* commerciali, raggiungendo a fine agosto un'aliquota media del 19,5%. Gli effetti di questi dazi[2] non si sono ancora completamente manifestati, ma l'impatto su spesa, mercato del lavoro -che mostra segnali di rallentamento, con più disoccupati e meno posti vacanti- e prezzi al consumo, è ormai visibile.

Le ultime previsioni fornite dall'OCSE[3], di seguito illustrate, indicano in prospettiva un rallentamento del PIL globale al 2,9% nel 2026, proprio a causa dell'impatto di medio periodo dei dazi, dopo l'esaurimento dell'effetto temporaneo di anticipo degli scambi, e delle incertezze geopolitiche che frenano investimenti e commercio.

Tab. 1

MONDO E PRINCIPALI ECONOMIE
tasso di crescita del PIL

	2024	2025		2026	
		Proiezioni settembre	Differenza rispetto proiezioni giugno	Proiezioni settembre	Differenza rispetto proiezioni giugno
Mondo	3,3	3,2	*0,3*	2,9	*0,0*
G20	3,4	3,2	*0,3*	2,9	*0,0*
Australia	1,1	1,8	*0,0*	2,2	*0,0*
Canada	1,0	1,1	*0,1*	1,2	*0,1*
Eurozona	0,8	1,2	*0,2*	1,0	*-0,2*
. Germania	-0,5	0,3	*-0,1*	1,1	*-0,1*
. Francia	1,1	0,6	*0,0*	0,9	*0,0*
. Italia	0,7	0,6	*0,0*	0,6	*-0,1*
. Spagna	3,2	2,6	*0,2*	2,0	*0,1*
Giappone	0,1	1,1	*0,4*	0,5	*0,1*
Corea	2,0	1,0	*0,0*	2,2	*0,0*
Messico	1,4	0,8	*0,4*	1,3	*0,2*
Turchia	3,3	3,2	*0,3*	3,2	*-0,1*
Regno Unito	1,1	1,4	*0,1*	1,0	*0,0*
Stati Uniti	2,8	1,8	*0,2*	1,5	*0,0*
Argentina	-1,3	4,5	*-0,7*	4,3	*0,0*
Brasile	3,4	2,3	*0,2*	1,7	*0,1*
Cina	5,0	4,9	*0,2*	4,4	*0,1*
India	6,5	6,7	*0,4*	6,2	*-0,2*
Indonesia	5,0	4,9	*0,2*	4,9	*0,1*

[1] *Frontloading.*
[2] *Per un approfondimento in tema di dazi si veda il box a chiusura del paragrafo.*
[3] *OCSE, Economic Outlook, settembre 2025.*

Russia	**4,3**	**1,0**	***0,0***	**0,7**	***0,0***
Arabia Saudita	**1,9**	**3,7**	***1,9***	**3,9**	***1,4***
Sud Africa	**0,5**	**1,1**	***-0,2***	**1,3**	***-0,1***

Fonte: OCSE

Le prospettive congiunturali restano deboli e continuano a permanere diversi **fattori che hanno accresciuto l'incertezza** sia a livello economico globale sia nel commercio mondiale. Gli indici elaborati dal FMI [4] - il **WUI** [5], che misura l'incertezza politico-economica globale, e il **WTUI**[6], che rileva quella legata al commercio - mostrano entrambi un aumento nel 2025. In particolare, l'incertezza commerciale, alimentata dall'introduzione dei dazi e dalle relative contromisure, ha registrato un forte incremento, raggiungendo il massimo nel secondo trimestre dell'anno.

In primo luogo, permangono i rischi legati alle tensioni geopolitiche, specialmente in Medio Oriente e nell'est europeo. Altri elementi di forte incertezza sono legati alla possibilità di ulteriori aumenti dei dazi, di un ritorno delle pressioni inflazionistiche, di improvvisi cambiamenti del *sentiment* sui mercati finanziari, tutti fattori che potrebbero rallentare la crescita rispetto alle previsioni. Anche la forte volatilità delle criptovalute, sempre più connesse al sistema finanziario tradizionale, rappresenta un potenziale rischio per la stabilità dello stesso. Al contrario, un allentamento delle barriere commerciali o un'accelerazione nell'adozione dell'intelligenza artificiale potrebbero sostenere un'espansione economica oltre le attuali aspettative.

L'OCSE invita i Paesi a **rafforzare la resilienza globale** attraverso una maggiore cooperazione nel commercio internazionale, rendendo le politiche più trasparenti, prevedibili e attente alla sicurezza economica. Allo stesso tempo, raccomanda alle banche centrali di mantenere un approccio vigile e di essere pronte a intervenire per salvaguardare la stabilità dei prezzi. Se le aspettative d'inflazione resteranno contenute, nelle economie in cui l'inflazione è destinata a convergere verso l'obiettivo prefissato, i tagli dei tassi di interesse che si sono registrati negli ultimi semestri potranno continuare. Per tutelare la stabilità finanziaria sono inoltre necessari un solido sistema di vigilanza, una regolamentazione efficace e una rigorosa disciplina fiscale, elementi fondamentali per garantire la sostenibilità del debito e creare margini di manovra in caso di futuri *shock*. Percorsi di bilancio credibili, un uso più efficiente della spesa pubblica e un aumento delle entrate sono condizioni essenziali per stabilizzare il debito.

Infine, l'OCSE sottolinea l'importanza di **riforme strutturali** più ambiziose, in grado di migliorare il benessere economico e sfruttare appieno le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale.

Come si vede dalla seguente tavola, che illustra l'andamento previsto dall'OCSE del **tasso di inflazione** nelle economie dei Paesi del G20, le previsioni indicano che nella

---

[4] *Si veda il Report di luglio 2025, World economic outlook, luglio 2025, Global economy: tenuous resilence amid persistent uncertainty, FMI.*

[5] *World uncertainty index: indice creato per misurare la frequenza della parola "uncertainty" e delle sue varianti all'interno dei rapporti trimestrali sulla situazione dei paesi compilati dall'Economist Intelligence Unit (EIU), Economic Policy Uncertainty Index*

[6] *World trade uncertainty index: indice creato per misurare la frequenza della parola "uncertainty" e delle sue varianti associata a "trade" all'interno dei rapporti trimestrali sulla situazione dei paesi compilati dall'Economist Intelligence Unit (EIU), Economic Policy Uncertainty Index*

maggior parte di tali economie l'inflazione tenderà a diminuire, di pari passo con un rallentamento della crescita e un minore dinamismo dei mercati del lavoro.

L'inflazione complessiva dovrebbe scendere dal 3,4% nel 2025 al 2,9% nel 2026[7]. Tra le economie emergenti, i prezzi sono risaliti in Indonesia, ma sono calati in Argentina e Turchia; la Cina è tornata in deflazione ad agosto.

Il rincaro globale dei prodotti alimentari – in particolare latticini e oli vegetali – ha contribuito all'aumento dell'inflazione al consumo. In Giappone i prezzi del riso hanno spinto l'inflazione alimentare ai massimi, e anche in Paesi come Sudafrica, Corea e Indonesia, le pressioni inflazionistiche restano elevate. In India, invece, l'abbondante offerta interna e le restrizioni alle esportazioni hanno ridotto i prezzi alimentari.

Tab. 2

ECONOMIE G20
tasso di inflazione

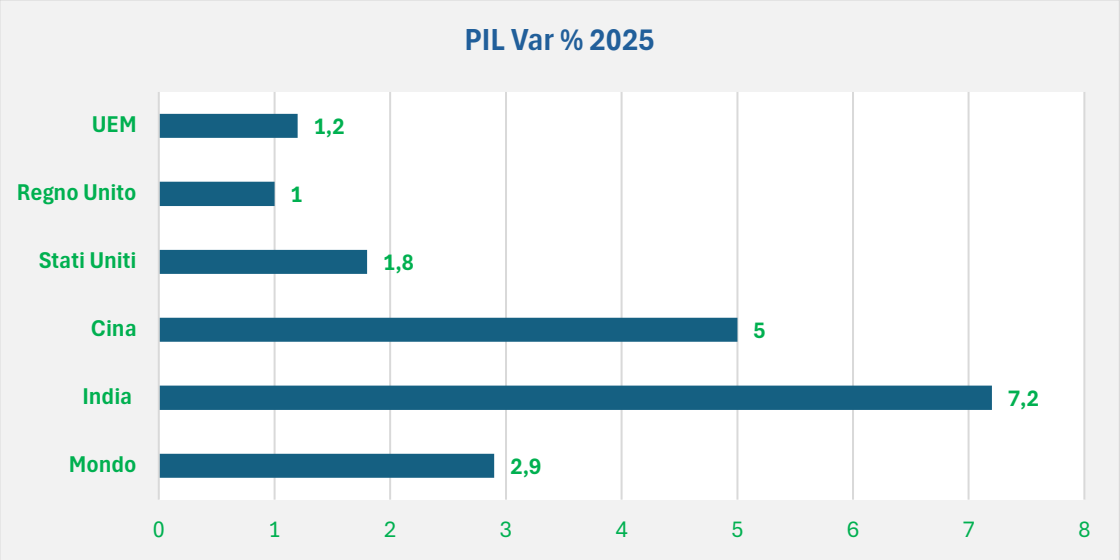
	2024	2025	2026
G20	**6,2**	**3,4**	**2,9**
Australia	**3,2**	**2,5**	**2,4**
Canada	**2,4**	**2,0**	**2,0**
Eurozona	**2,4**	**2,1**	**1,9**
Germania	**2,5**	**2,2**	**2,1**
Francia	**2,3**	**1,1**	**1,6**
Italia	**1,1**	**1,9**	**1,8**
Spagna	**2,9**	**2,6**	**2,0**
Giappone	**2,7**	**3,1**	**2,1**
Corea	**2,3**	**2,2**	**1,9**
Messico	**4,7**	**4,2**	**3,6**
Turchia	**58,5**	**33,5**	**19,2**
Regno Unito	**2,5**	**3,5**	**2,7**
Stati Uniti	**2,5**	**2,7**	**3,0**
Argentina	**219,9**	**39,8**	**16,5**
Brasile	**4,4**	**5,2**	**4,4**
Cina	**0,2**	**-0,2**	**0,3**
India	**4,6**	**2,9**	**3,9**
Indonesia	**2,2**	**1,9**	**2,7**
Russia	**8,5**	**8,5**	**4,9**
Arabia Saudita	**1,7**	**2,2**	**2,0**
Sud Africa	**4,4**	**3,3**	**3,7**

Fonte: OCSE

[7] *Mentre quella "di fondo" resterà sostanzialmente stabile nelle economie avanzate, passando dal 2,6% al 2,5% nello stesso periodo.*

Un quadro più pessimistico sulla crescita del PIL nel 2025 emerge dalle ultime previsioni di ottobre di Prometeia[8], riportate nel grafico seguente. La crescita globale è prevista al 2,9%, comunque in lieve aumento rispetto alle previsioni dello stesso Istituto di ricerca di aprile, che riportavano +2,7%, a conferma di un contesto internazionale in leggero miglioramento.

Fig. 1



Fonte: Prometeia

Veniamo ora, più in dettaglio, alle previsioni per i Paesi più importanti.

Negli **Stati Uniti**, la crescita economica continua a essere sostenuta dai consistenti investimenti nei settori ad alta tecnologia (sia *software* che *hardware*) e, in particolare, nello sviluppo dell'intelligenza artificiale, che hanno contribuito in modo significativo a stimolare l'attività produttiva.
Tuttavia, diversi segnali indicano un possibile rallentamento. Il mercato del lavoro mostra infatti un aumento della disoccupazione e una diminuzione dei posti vacanti, mentre la crescita dei consumi privati si è indebolita e la fiducia dei consumatori rimane inferiore ai livelli di fine 2024, anche a causa dell'incertezza politica e dell'aumento dei prezzi dei beni alimentari.
La contrazione degli scambi con la Cina e il calo dell'immigrazione stanno inoltre pesando sulle prospettive di crescita. I tagli al personale federale contribuiranno ulteriormente a frenare l'espansione economica, nonostante il sostegno derivante dalla politica fiscale e da un possibile allentamento monetario.
Nel complesso, secondo l'Ocse, il PIL statunitense è previsto in rallentamento, dal 2,8% del 2024 all'1,8% del 2025 e all'1,5% del 2026.

In **Cina**, la crescita economica ha retto grazie all'accelerazione della spesa pubblica, che ha compensato la debolezza del mercato immobiliare e le difficoltà nelle relazioni commerciali con gli Stati Uniti. Gli aiuti fiscali hanno temporaneamente sostenuto l'attività economica, ma il progressivo esaurirsi dell'effetto di anticipazione degli scambi sopra richiamato, la possibile entrata in vigore di dazi più elevati e la revoca del sostegno fiscale, dovrebbero ridurre il ritmo di espansione a partire dalla seconda metà del 2025.

[8] *Scenari economie locali, ottobre 2025.*

Gli scambi bilaterali con gli Stati Uniti hanno infatti registrato una forte diminuzione e i consumi interni hanno mostrato segnali di decelerazione.
Nel complesso, il PIL cinese è previsto crescere del 4,9% nel 2025 e del 4,4% nel 2026, mentre l'inflazione dovrebbe aumentare gradualmente, pur partendo da una situazione di deflazione, in parte proprio a causa dei dazi più elevati sulle importazioni statunitensi.

In **India**, la crescita economica rimane robusta, con il PIL previsto al 6,7% nel 2025 e al 6,2% nel 2026, sostenuta dall'allentamento delle politiche monetarie e fiscali, e in particolare dalla recentissima riforma dell'imposizione indiretta[9]. Nonostante un lieve aumento del tasso di disoccupazione e l'impatto dei dazi statunitensi sulle esportazioni, l'economia beneficia di una forte offerta interna, che ha contribuito a ridurre l'inflazione alimentare. Le incertezze legate al commercio rimangono elevate, ma gli indicatori di volatilità della politica commerciale mostrano più recentemente un calo rispetto ai picchi di aprile 2025.

In **Giappone** una moderata crescita economica è sostenuta dai forti profitti aziendali e dagli investimenti nei settori ad alta tecnologia, con il PIL previsto in aumento dell'1,1% nel 2025 e in rallentamento allo 0,5% nel 2026.
L'attività economica è favorita anche da nuovi accordi commerciali che hanno ridotto i dazi su alcuni prodotti, mentre *l'export* di automobili mantiene prezzi competitivi verso gli Stati Uniti. Tuttavia, la crescita dei salari reali rimane debole a causa dell'inflazione elevata e del rallentamento dei salari nominali, e le ore lavorate per dipendente sono in calo. Come già evidenziato, l'inflazione alimentare resta alta, trainata dai prezzi del riso, ma dovrebbe gradualmente convergere verso l'obiettivo della banca centrale entro il 2026. Nel frattempo, le aspettative sono di un aumento dei tassi d'interesse, con un progressivo abbandono di una politica monetaria accomodante.

Nel **Regno Unito** l'economia mostra segnali di rallentamento, con la crescita prevista in calo dall'1,4% del 2025 all'1% del 2026. La domanda di lavoro si sta indebolendo, come evidenziato dal calo dei posti vacanti e dalla diminuzione delle ore lavorate, mentre la crescita dei salari nominali rallenta, pur rimanendo superiore al tasso d'inflazione obiettivo. L'elevata inflazione dei beni e dei prodotti alimentari comprime però i salari reali. Inoltre, l'orientamento fiscale più restrittivo, l'aumento dei costi commerciali e l'incertezza economica, pesano sulla domanda interna ed estera, contribuendo al rallentamento della crescita.

Nell'**Eurozona** il mercato del lavoro resta solido, con il tasso di disoccupazione ai minimi storici, nonostante segnali di rallentamento in alcune economie. La crescita dei salari nominali sta rallentando, pur rimanendo superiore ai livelli coerenti con l'obiettivo d'inflazione, mentre l'aumento dei prezzi dei beni si è attenuato. L'inflazione complessiva dovrebbe restare contenuta e la politica monetaria mantenersi invariata.
L'economia risente delle tensioni commerciali e dell'incertezza geopolitica, ma beneficia di condizioni di credito favorevoli; la crescita del PIL è attesa all'1,2% nel 2025 e all'1% nel 2026.

[9] *La revisione della GST (Good & Services Tax) consiste in una successiva riduzione delle aliquote su beni e servizi essenziali, a fronte di un aumento che riguarderà alcuni beni di lusso e i cosiddetti "sin goods" come auto di grossa cilindrata, bevande gassate, sigarette, gioco d'azzardo e gaming online*.

Una valutazione d'impatto dell'accordo preliminare UE-USA sui dazi

Nel 2025 la politica commerciale statunitense è diventata uno dei principali fattori di incertezza globale. L'introduzione di nuovi dazi e le continue modifiche dei loro livelli hanno reso complessa la definizione degli scenari economici, già condizionati da tensioni geopolitiche di cui è difficile prevedere l'evoluzione. Dopo i primi aumenti delle tariffe sulle importazioni da Canada, Messico e Cina, l'amministrazione USA ha esteso i dazi a un'ampia gamma di prodotti e Paesi, arrivando ad annunciare un'imposta universale del 10% sulle importazioni e tariffe differenziate in base agli squilibri commerciali bilaterali. Il confronto più acceso è stato con la Cina, dove *l'escalation* tariffaria è culminata in dazi molto elevati prima di una tregua negoziata che ha portato a una loro parziale riduzione. Con altri *partner*, come Regno Unito e Unione Europea, si sono raggiunti accordi per dazi più contenuti, rispettivamente del 10% e del 15%, evitando aumenti ancora più penalizzanti. Parallelamente, alcuni settori strategici, come acciaio, alluminio e rame, hanno visto ulteriori incrementi tariffari. L'inasprimento delle politiche commerciali sta accelerando la riorganizzazione degli scambi globali, con un crescente spostamento verso accordi regionali e una maggiore polarizzazione dei flussi commerciali. Nonostante la tendenza verso una stabilizzazione delle aliquote, restano possibili nuovi interventi, anche per ragioni geopolitiche.

La tavola che segue presenta una cronologia sintetica dei dazi, i cui dati sono tratti da un *Report* tematico elaborato dall'Istituto per il Commercio Estero[10], dove è anche presente una interessante rassegna di analisi di impatto dei dazi sul PIL elaborate da altri Istituti di ricerca, quali Banca d'Italia, Svimez, Centro Studi Confindustria, *Ernst & Young* e altri.

Tab. 3

LA CRONOLOGIA DEI DAZI NEL 2025	
12 marzo	**Entrata in vigore dei dazi su acciaio e alluminio al 25%, annunciati il 10 febbraio**
2 aprile	**Annunci su:** **▪ Dazi aggiuntivi "reciproci" per 57 paesi, in base al *surplus* commerciale verso gli USA (all'UE tariffe del 20%)** **▪ Dazi aggiuntivi del 10% per quasi tutti gli altri paesi**
3 aprile	**Entrata in vigore dei dazi al 25% sulle automobili (non sulla componentistica), annunciati il 26 marzo**
5 aprile	**Entrata in vigore dei dazi universali al 10%**
9 aprile	**Entrata in vigore dei "dazi reciproci" e annunciata sospensione per 90 giorni**
10 aprile	**Entrata in vigore della sospensione dei "dazi reciproci"; permangono i dazi al 10%**
11 aprile	**Sospensione dei nuovi dazi su *smartphone* e prodotti elettronici contenenti semiconduttori**
29 aprile	**Chiarimento sui dazi applicabili su alluminio, acciaio, auto e componenti per evitare il cumulo di più tariffe**

[10] *'Italia-Stati Uniti: analisi dell'interscambio commerciale e stima del costo dei dazi', ICE, agosto 2025.*

LA CRONOLOGIA DEI DAZI NEL 2025	
3 maggio	Entrata in vigore dei dazi al 25% sulla componentistica auto
28 maggio	La Corte del Commercio Internazionale USA dichiara illegittimi i dazi basati su IEEPA (emergenza economica internazionale), ma la decisione viene sospesa in appello: i dazi restano in vigore
4 giugno	Entrata in vigore del rialzo tariffario su acciaio e alluminio, dal 25% al 50%, annunciato il giorno precedente
23 giugno	Entrata in vigore dell'espansione dei dazi sull'acciaio ai prodotti "derivati" (perlopiù elettrodomestici), annunciata il 16 giugno
27 luglio	Annuncio accordo quadro commerciale USA–UE (cosiddetto Accordo di Turnberry): introdotta una tariffa unica del 15% sulle esportazioni europee, incluso il settore automotive. Da definire vari aspetti e una lista di prodotti esenti
30 luglio	Proclama presidenziale che impone un dazio del 50% sulle importazioni di semilavorati in rame e derivati ad alto contenuto di rame
31 luglio	Ordine esecutivo sui "dazi reciproci". Per l'UE, l'aliquota è portata al 15% se inferiore; invariata se già pari o superiore

Fonte: ICE

Il DPFP 2025, rispetto alle stime di aprile, evidenzia un contesto ancora fortemente protezionistico ma con segnali di attenuazione delle tensioni commerciali, grazie ad accordi recenti che hanno contribuito a diminuire, pur senza eliminarla, l'incertezza sulle politiche tariffarie.

Come sottolineato nel documento governativo, stimare gli effetti dei dazi sull'economia resta complesso: l'impatto varia a seconda dei settori, della sostituibilità dei beni e delle strategie delle imprese, influenzando crescita, occupazione e prezzi. Le simulazioni[11] mostrano come l'aumento dei dazi agisca soprattutto attraverso il commercio, incidendo su volumi e prezzi, ma anche tramite canali indiretti come la fiducia, le condizioni finanziarie e i flussi di investimento.

Particolarmente rilevante è il deterioramento della fiducia, che può ridurre in modo duraturo gli investimenti e quindi la crescita. Tuttavia, in uno scenario in cui le imprese si adattano alle nuove condizioni e l'incertezza iniziale si attenua, gli effetti negativi tendono a ridursi nel tempo. L'analisi confronta infine l'impatto macroeconomico dell'attuale regime tariffario con uno scenario controfattuale basato sulle aliquote precedenti all'amministrazione Trump, valutando differenze su PIL, disoccupazione e inflazione per Stati Uniti, UE, Italia e Cina nel periodo 2025-2028.

[11] *Condotte con il modello econometrico GEM di Oxford Economic, come riportato del DPFP.*

Tab. 4

IMPATTO DELL'AUMENTO DEI DAZI IN BASE ALLA SITUAZIONE ATTUALE
(deviazione % dallo scenario base)

	Paese	2025	2026	2027	2028
PIL reale	**US**	**-0,5**	**-0,7**	**-0,2**	**0,0**
	UE	**-0,1**	**-0,5**	**-0,5**	**-0,3**
	Italia	**-0,1**	**-0,5**	**-0,4**	**-0,2**
	Cina	**-0,4**	**-0,8**	**-0,6**	**-0,5**
Tasso di disoccupazione *	**US**	**0,1**	**0,2**	**0,1**	**0,0**
	UE	**0,0**	**0,1**	**0,1**	**0,1**
	Italia	**0,0**	**0,1**	**0,1**	**0,0**
	Cina	**0,1**	**0,2**	**0,1**	**0,1**
Prezzo consumo	**US**	**0,3**	**0,3**	**0,4**	**0,4**
	UE	**-0,1**	**-0,4**	**-0,2**	**-0,2**
	Italia	**-0,1**	**-0,4**	**-0,2**	**-0,3**
	Cina	**0,3**	**0,0**	**0,1**	**0,2**

Fonte: DPFP 2025
** Differenze tra tassi*

La simulazione mostra come i dazi abbiano un impatto negativo sulla crescita economica globale, con effetti più intensi ma temporanei negli Stati Uniti[12], dove la contrazione dell'attività si accentua nel primo anno per poi ridursi gradualmente fino al recupero completo. Nell'Unione Europea e in Italia la flessione del PIL è meno immediata ma più duratura. Lo stesso vale per la Cina, dove l'impatto è ancora più forte che per l'UE a causa della maggiore dipendenza dal commercio internazionale.

L'aumento della disoccupazione resta nel complesso contenuto: è più evidente negli USA nelle fasi iniziali e più lieve e distribuito nel tempo in Europa e in Italia; in Cina risulta leggermente più marcato ma tende comunque a ridursi nel lungo periodo.

L'impatto sui prezzi varia a seconda delle aree: negli Stati Uniti si registra un aumento costante per l'effetto dei maggiori costi di importazione, mentre in Europa e in Italia prevalgono pressioni deflazionistiche. In Cina, invece, l'inflazione cresce subito, si stabilizza e torna a salire moderatamente negli anni successivi.

Nel complesso, gli effetti risultano meno gravi rispetto alle stime precedenti grazie all'applicazione di dazi più contenuti rispetto a quelli ipotizzati nelle simulazioni di aprile.

[12] *Secondo Paul Krugman, come riportato nel Rapporto ICE, 'le tariffe doganali sarebbero solo apparentemente rivolte alle imprese estere rappresentando, di fatto, delle misure fiscali regressive. Il loro vero significato economico, per il premio Nobel americano, risiederebbe principalmente nel modo in cui potrebbero influenzare la distribuzione del reddito tra gli americani, a scapito dei ceti medio-bassi e in favore del 10% della popolazione più ricca.'*

1.2 Scenario nazionale

In attesa dell'attuazione completa della riforma della *governance* economica europea, entrata in vigore nel 2024, il Governo italiano ha definito la propria strategia economica e di bilancio nel **Piano strutturale di bilancio a medio termine (PSBMT)**, approvato dal Consiglio dell'Unione europea il 21 gennaio 2025.
Il Piano, valido per un periodo di sette anni, definisce il quadro di riferimento della finanza pubblica. Esso mira a garantire la sostenibilità dei conti pubblici attraverso due direttrici principali:

- ✓ sostenere la crescita potenziale del Paese e contribuire al raggiungimento degli obiettivi comuni dell'UE, individuando le principali riforme e gli investimenti necessari per affrontare le criticità strutturali dell'economia italiana
- ✓ stabilire il limite massimo di crescita della spesa netta, che determina lo spazio fiscale utile a perseguire gli obiettivi di politica economica del Governo, assicurando al contempo la riduzione del rapporto tra indebitamento netto e PIL al di sotto del 3% entro il 2026.

Il Parlamento, nel mese di settembre, ha approvato gli atti di indirizzo che hanno impegnato il Governo a presentare il **Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) 2025**, trasmesso alle Camere il 2 ottobre 2025. Per quest'anno, tale documento sostituisce la consueta Nota di aggiornamento al DEF, assumendone le funzioni informative e programmatiche. Esso rappresenta inoltre l'atto preliminare alla definizione della manovra finanziaria per il triennio 2026-2028. Come indicato nel DPFP, tale manovra sarà delineata nel **Documento Programmatico di Bilancio (DPB)**[13], da trasmettere alla Commissione europea entro il 15 ottobre, e successivamente articolata nel disegno di legge di bilancio, da presentare al Parlamento nei giorni immediatamente successivi.

Come tradizionalmente facevano i documenti di programmazione nazional[14], il DPFP propone due scenari macroeconomici: uno tendenziale, basato sull'andamento dell'economia a legislazione vigente, e uno programmatico, che tiene conto degli effetti delle nuove misure previste nella prossima legge di bilancio. Come nei precedenti documenti, le previsioni partono quindi dallo scenario attuale per poi valutare l'impatto delle politiche future.

La seguente tavola illustra il quadro macroeconomico tendenziale del DPFP a confronto con il DFP dello scorso aprile.

[13] *Il Documento Programmatico di Bilancio (DPB) per il 2026 è stato presentato in concomitanza con l'avvio della revisione del Regolamento (UE) n. 473/2013, che definisce modalità e contenuti dei DPB per i Paesi dell'area euro. Il DPB 2026 è stato trasmesso il 15 ottobre al Parlamento, alla Commissione europea e all'Eurogruppo Documento Programmatico di Bilancio 2026 .*

[14] *Ad eccezione del Documento di Economia e Finanza 2024 e del successivo documento di aggiornamento presentati nel corso del 2024.*

Tab. 5

Quadro macroeconomico tendenziale nel DFP 2025 e nel DPFP 2025 (*) (**)
(variazioni percentuali e contributi alla crescita)

	2024	2025		2026		2027		2028		Cumulata (2025-2028) *	
		DPFP	DFP	DPFP	DFP	DPFP	DFP	DPFP	DFP	DPFP	DFP
PIL E DOMANDA											
PIL	0,7	0,5	0,6	0,7	0,8	0,7	0,8	0,8	0,8	2,7	3,0
Importazioni	-0,4	2,5	1,2	2,6	2,9	2,5	2,8	2,6		10,6	
Consumi finali nazionali	0,6	0,7	1,1	1,0	0,8	0,8	0,7	0,7		3,2	
Consumi delle famiglie e ISP	0,6	0,7	1,0	1,2	1,0	1,0	0,9	0,9		3,9	
Spesa della PA	1,0	0,6	1,5	0,4	0,5	0,1	0,1	0,0		1,1	
Investimenti	0,5	2,5	0,6	1,8	1,5	0,6	0,7	0,8		5,8	
Esportazioni	0,0	0,1	0,1	1,2	2,0	2,4	2,7	2,6		6,4	
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL											
Esportazioni nette	0,1	-0,7	-0,3	-0,4	-0,2	0,0	0,0	0,0		-1,1	
Scorte	0,0	0,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0		0,2	
Domanda nazionale al netto delle scorte	0,6	1,0	0,9	1,1	1,0	0,7	0,7	0,7		3,5	
PREZZI											
Deflatore del PIL	2,0	2,3	2,3	2,0	2,2	1,8	1,8	1,8	2,0	8,1	8,6
MERCATO DEL LAVORO											
Tasso di disoccupazione	6,5	6,0	6,1	5,8	5,9	5,8	5,8	5,7			

Fonte: Ufficio Parlamentare di Bilancio su fonti DFP 2025 e DPFP 2025.

(*) Variazioni percentuali, salvo per i contributi alla crescita del PIL (punti percentuali) e il tasso di disoccupazione. Per effetto degli arrotondamenti sui tassi di crescita, alla prima cifra decimale, la somma delle variazioni delle quantità in volume e dei relativi deflatori può non coincidere con le dinamiche nominali.

(**) La crescita cumulata è stata calcolata come capitalizzazione della variazione del PIL sui vari anni.

Il quadro macroeconomico tendenziale delineato nel DPFP prevede per il 2025 una **crescita del PIL pari allo 0,5%**, in lieve rallentamento rispetto al +0,7% del 2024. L'espansione dell'attività economica è attesa proseguire con ritmi moderati, attestandosi intorno allo 0,7% nel biennio 2026-2027 e allo 0,8% nel 2028, per una crescita complessiva del 2,7% nel periodo 2025-2028. Rispetto alle previsioni contenute nel DFP di aprile, queste ultime risultano lievemente riviste al ribasso fino al 2027, mentre restano invariate per il 2028, con una riduzione complessiva della crescita cumulata di circa 0,3 punti percentuali.

Per l'anno in corso, il DPFP indica che **la crescita economica appare trainata principalmente dalla domanda interna, in particolare dagli investimenti**[15], sostenuti dal completamento dei progetti legati al PNRR. Gli investimenti registrano infatti una sensibile revisione al rialzo rispetto al DFP, passando da una crescita prevista dello 0,6% al +2,5%, consolidando il recupero avviato negli ultimi mesi del 2024. Nel complesso, gli investimenti sono attesi aumentare del 5,8% entro il 2028. Anche la componente delle costruzioni, pur mostrando un rallentamento nel biennio 2026-2027, è prevista mantenere ancora un andamento complessivamente positivo.

La spesa delle famiglie dovrebbe crescere in misura moderata nel 2025 (+0,7%), risultando inferiore rispetto alle previsioni formulate nel DFP di aprile (+1,0%). Per il 2026 si prevede un'accelerazione dei consumi, in linea con l'ipotizzata crescita del reddito disponibile e rafforzamento del quadro occupazionale.

La spesa della Pubblica Amministrazione, invece, mostra una significativa revisione al ribasso, dal +1,5% stimato nel DFP al +0,6% nel DPFP. Questa moderazione fiscale, che contribuisce alla sostenibilità delle finanze pubbliche, comporta però un contributo più contenuto alla crescita della domanda.

In un contesto di persistente debolezza del commercio internazionale, **il contributo della domanda estera netta alla crescita del PIL dovrebbe essere negativo** sia nel 2025 (-0,7 punti percentuali) sia nel 2026 (-0,4 punti), per poi tornare su valori prossimi alla neutralità nel biennio successivo. Questo andamento riflette le guerre doganali discusse nella parte di scenario internazionale.

Nel 2025 **l'inflazione è attesa in leggero, temporaneo incremento**, per poi stabilizzarsi progressivamente negli anni successivi, ma rimanendo comunque al di sotto della media europea. Per la precisione, il deflatore dei consumi privati è previsto salire all'1,8% nel 2025 (dall'1,5% del 2024), riflettendo il venir meno degli effetti legati alla crisi energetica; dovrebbe poi ridursi lievemente all'1,7% nel 2026 e riportarsi gradualmente su valori prossimi all'obiettivo di inflazione della BCE entro il 2028. Il deflatore del PIL, sostenuto nel 2025 dal miglioramento delle ragioni di scambio, è stimato aumentare al 2,3%, per poi diminuire al 2% nel 2026 e stabilizzarsi intorno all'1,8% nel biennio finale dell'orizzonte di previsione.

Il mercato del lavoro dovrebbe mantenere un andamento positivo, seppur con ritmi di crescita più contenuti rispetto agli anni recenti. Dopo i forti incrementi osservati nel biennio precedente, legati anche al restringimento delle opzioni di pensionamento, l'occupazione dovrebbe infatti stabilizzarsi su livelli coerenti con l'evoluzione del PIL, mentre il tasso di disoccupazione è previsto ridursi gradualmente fino al 5,7% entro il 2028. Nell'anno in corso gli occupati continuerebbero a crescere a un ritmo superiore a quello del prodotto (+1%), per poi allinearsi progressivamente alla dinamica del PIL negli

[15] *Considerati dal Governo i veri driver della crescita. Nel primo trimestre, l'espansione degli investimenti ha riguardato tutte le principali categorie, in particolar modo i mezzi di trasporto, mentre nel secondo trimestre si è distinta la marcata crescita degli investimenti in macchinari e attrezzature. Allo stesso tempo, si è assistito a un'espansione di entrambe le categorie di investimento in costruzioni, quella non residenziale e quella in abitazioni. Il rimbalzo del comparto abitativo si colloca nel contesto di una tendenza alla contrazione iniziata nel 2024, dovuta al graduale esaurimento degli incentivi all'edilizia privata. Complessivamente, la vivacità di questo tipo di investimenti sembrerebbe legata anche all'avanzamento dei progetti del PNRR, che potrebbe registrare una ulteriore accelerazione nei prossimi trimestri.*

anni successivi. Di conseguenza, la produttività - misurata come PIL reale per ora lavorata - risulterebbe in diminuzione anche nel 2025 (-1%), per poi rimanere pressoché stazionaria lungo l'orizzonte previsionale.

Come già evidenziato, il DPFP include anche una prima definizione del **quadro programmatico**. Secondo il Governo, la manovra di bilancio per il triennio 2026-2028 sarà orientata a sostenere la crescita economica nel rispetto delle nuove regole di *governance* europea. Il documento conferma un'impostazione volta a preservare l'equilibrio dei conti pubblici, accompagnata da misure finalizzate a promuovere lo sviluppo economico e sociale.
La ricomposizione delle poste di bilancio è indirizzata - si legge nel DPFP - a sostenere la domanda interna e i redditi del ceto medio, attraverso un ulteriore alleggerimento del carico fiscale sulle imposte indirette. Nel complesso, tali interventi determinerebbero, rispetto al quadro tendenziale, un incremento del PIL di 0,1 punti percentuali sia nel 2027 sia nel 2028, con un conseguente miglioramento del tasso di disoccupazione, atteso attestarsi al 5,6% nel 2028.
La tavola che segue riporta il quadro programmatico così come delineato nel DPFP 2025.

Tab. 6

Quadro macroeconomico programmatico DPFP 2025
(variazioni %)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL					
PIL reale	0,7	0,5	0,7	0,8	0,9
Deflatore del PIL	2,0	2,3	2,1	1,7	1,8
PIL nominale	2,7	2,8	2,8	2,5	2,7
COMP0NENTI DEL PIL REALE					
Consumi privati	0,6	0,7	1,2	1,0	1,0
Spesa per consumi pubblici	1,0	0,6	0,3	0,8	0,4
Investimenti fissi lordi	0,5	2,5	1,3	1,0	1,4
Esportazioni di beni e servizi	0,0	0,1	1,2	2,4	2,6
Importazioni di beni e servizi	-0,4	2,5	2,5	2,8	2,8
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL REALE					
Domanda interna finale	0,6	1,0	1,0	0,9	1,0
Esportazioni nette	0,1	-0,7	-0,4	0,0	0,0
DEFLATORI E IPCA					
Deflatore dei consumi privati	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
IPCA	1,1	1,8	1,7	1,8	1,9
MERCATO DEL LAVORO					
Occupazione nazionale (1000 persone, contabilità nazionale)	1,6	1,0	0,6	0,7	0,7
Ore medie annue lavorate per persona occupata	0,4	0,4	0,1	0,0	0,0
PIL reale per persona occupata	-0,9	-0,5	0,1	0,1	0,2
PIL reale per ora lavorata	-1,4	-1,0	0,0	0,1	0,2
Redditi da lavoro dipendente	5,2	4,3	3,4	3,1	2,9
Reddito per dipendente*	2,8	3,2	2,7	2,4	2,1
Tasso di disoccupazione (%)	6,5	6,0	5,8	5,8	5,6

PIL POTENZIALE E COMPONENTI					
PIL potenziale	**1,3**	**1,0**	**0,9**	**0,8**	**0,6**
Contributo alla crescita potenziale:					
Lavoro	**1,0**	**0,7**	**0,6**	**0,4**	**0,3**
Capitale	**0,5**	**0,5**	**0,5**	**0,4**	**0,4**
Produttività totale dei fattori	**-0,2**	**-0,2**	**-0,1**	**0,0**	**0,0**
Output gap	**1,1**	**0,5**	**0,3**	**0,3**	**0,6**

Fonte: DPFP 2025
(*) In euro. Il reddito per dipendente è calcolato dividendo il reddito da lavoro dei dipendenti per le unità di lavoro dipendenti.

A seguire le tavole che illustrano rispettivamente il confronto fra gli indicatori di finanza pubblica come illustrati nel quadro tendenziale e nel quadro programmatico del DPFP 2025 e il confronto fra il tasso di crescita di spesa netta come raccomandato dal Consiglio europeo e quello definito nel quadro programmatico del DPFP.

Tab. 7

Indicatori di finanza pubblica*
(tassi di variazione % e in % del PIL)

	2023	2024	2025	2026	2027	2028
Spesa netta tendenziale		**-2,0**	**1,3**	**1,7**	**1,3**	**1,5**
Spesa netta programmatica		**-2,0**	**1,3**	**1,6**	**1,9**	**1,6**
Indebitamento netto tendenziale (a)	**-7,2**	**-3,4**	**-3,0**	**-2,7**	**-2,4**	**-2,1**
Interventi netti manovra (b)				**-0,04**	**-0,2**	**-0,2**
Indebitamento netto programmatico (c = a + b)	**-7,2**	**-3,4**	**-3,0**	**-2,8**	**-2,6**	**-2,3**
Per memoria: indebitamento netto tendenziale del DFP	***-7,2***	***-3,4***	***-3,3***	***-2,8***	***-2,6***	
Debito programmatico (d)	**133,9**	**134,9**	**136,2**	**137,4**	**137,3**	**136,4**
Per memoria: debito tendenziale del DFP	***134,6***	***135,3***	***136,6***	***137,6***	***137,4***	***136,4***

Fonte: Ufficio Parlamentare di Bilancio su dati del DPFP 2025.
** Eventuali mancate quadrature sono dovute agli arrotondamenti delle cifre decimali.*
Un segno negativo per gli interventi netti manovra indica un peggioramento del saldo.

Tab. 8

Indicatore di spesa netta
(tassi di crescita, variazione %)

	2024	2025	2026	2027	2028
Raccomandazione del Consiglio					
(1a) Tasso di crescita annuo	**-1,9**	**1,3**	**1,6**	**1,9**	**1,7**
(1b) Tasso di crescita cumulato	**-1,9**	**-0,7**	**0,9**	**2,9**	**4,6**
Stime di consuntivo/previsioni programmatiche					
(2a) Tasso di crescita annuo	**-2,0**	**1,3**	**1,6**	**1,9**	**1,6**
(2b) Tasso di crescita cumulato	**-2,0**	**-0,7**	**0,9**	**2,9**	**4,5**

Fonte: DPFP 2025 (Raccomandazioni del Consiglio dell'Ue del 21 gennaio 2025 ed elaborazioni MEF)

Nel 2025, **il tasso di crescita della spesa netta** tendenziale è dell'1,3%, al limite massimo previsto, ma comunque in linea con la raccomandazione del Consiglio. Nel 2026, la crescita della spesa pubblica netta raggiunge l'1,7%, leggermente superiore al limite europeo dell'1,6%; il Governo prevede tuttavia di compensare questa differenza tramite interventi correttivi nella manovra triennale. Nei due anni successivi, 2027 e 2028, la crescita della spesa netta scende rispettivamente all'1,3% e all'1,5%, rimanendo sotto i limiti stabiliti dal Consiglio e creando quindi margini di bilancio che potrebbero essere destinati a misure espansive.

Nel quadro programmatico, la crescita della spesa netta viene allineata agli impegni del PSBMT (nel 2028 risulta inferiore dello 0,1% rispetto al tetto indicato dal Consiglio UE) approvato dal Consiglio UE. Nel DPFP si fa riferimento in termini generali alla rimodulazione delle voci di spesa per perseguire le priorità di politica economica, senza tuttavia entrare nel dettaglio delle singole misure. Come evidenziato nell'Audizione della Corte dei Conti sul DPFP 2025: "Diversamente da quanto richiesto nella risoluzione parlamentare del 17 settembre u.s., il DPFP non appare fornire un quadro di dettaglio delle misure che il Governo ritiene di inserire nella prossima manovra di bilancio e dei relativi effetti finanziari. Vengono invece riepilogate le priorità di intervento che caratterizzeranno la manovra: riduzione del carico sui redditi di lavoro, rifinanziamento del fondo sanitario nazionale, misure di stimolo alle imprese, sostegno alla natalità e alla conciliazione vita-lavoro, e mantenimento degli investimenti pubblici finanziati con risorse nazionali a un livello medio del 3,4% del PIL."

Sempre nello scenario programmatico, il **rapporto disavanzo/PIL** raggiunge il 3% già nel 2025 e diminuisce progressivamente negli anni successivi (2,8% nel 2026, 2,6% nel 2027, 2,3% nel 2028), preparando così il terreno per una possibile uscita dell'Italia dalla procedura per disavanzi eccessivi. Negli ultimi due anni, la priorità di finanza pubblica del Governo è stata infatti chiudere la procedura d'infrazione avviata dalla Commissione europea nel 2024, riportando il deficit sotto il 3% entro il 2026. L'obiettivo, confermato nel DPFP, potrebbe essere raggiunto già nel 2025.

L'aggiustamento più rapido del previsto dei conti pubblici ha avuto effetti positivi sui mercati, con il calo dello *spread* a circa 80 punti base e il miglioramento del *rating* sovrano da parte delle agenzie internazionali. Indirettamente, il nostro Paese ha beneficiato anche della situazione della finanza pubblica della Francia, per certi versi peggiore della nostra, che lascia pensare che gli organi di governo europeo potranno adottare criteri di valutazione e intervento più permissivi. La riduzione dello *spread*, oltre ad alleggerire la spesa per interessi, ha avvantaggiato anche il settore privato, contribuendo ad abbassare i tassi bancari su prestiti a famiglie e imprese. Secondo le stime del DPFP, questo effetto indiretto avrebbe aggiunto circa 0,1-0,2 punti percentuali alla crescita annua del PIL.

Tuttavia, le modalità con cui è stato realizzato il risanamento sollevano alcune criticità. Oltre alla stretta sui crediti edilizi e ad altri tagli di spesa, il miglioramento dei conti pubblici si è fondato in gran parte su un consistente aumento della pressione fiscale, salita di un punto e mezzo nel 2024 fino al 42,5% del PIL e stimata al 42,8% nel 2025. Gran parte di questo incremento è legata alla crescita dell'occupazione dipendente – più soggetta a tassazione rispetto ad altre componenti del PIL – e all'effetto del *fiscal drag* sui redditi medi e alti. L'intervento annunciato sul penultimo scaglione Irpef potrebbe attenuare parzialmente questa tendenza nel prossimo triennio, ma il DPFP non fornisce ancora indicazioni dettagliate. Nel frattempo, mentre i salari del settore privato non hanno ancora

recuperato l'inflazione registrata nel biennio 2022-2023 – un fenomeno unico in Europa – gli stipendi del settore pubblico sono stati aggiornati solo in misura contenuta, con incrementi contrattuali rimasti attorno al 5% a fronte di un'inflazione cumulata di circa il 15% nel triennio 2022-2024.

È opportuno in questa sede integrare le **previsioni elaborate** dal Governo con quelle fornite **da Prometeia** nel mese di ottobre. Anche Prometeia prevede per il 2025 una **moderata decelerazione della crescita**, stimata ora allo 0,5% contro lo 0,7% del 2024. Questo rallentamento si inserisce in un contesto macroeconomico internazionale segnato da un crescente clima di incertezza, come già evidenziato. Nel triennio successivo (2026-2028), le previsioni delineano uno scenario di crescita contenuta ma sostanzialmente stabile, con tassi compresi tra 0,4% e 0,7%.

Tab. 9

PIL ITALIA		
	valori reali	tasso crescita PIL reale
2019	1.831.751,60	0,4
2020	1.669.159,20	-8,9
2021	1.817.788,70	8,9
2022	1.906.444,40	4,9
2023	1.920.092,20	0,7
2024	1.933.392,24	0,7
2025	1.943.764,47	0,5
2026	1.956.625,89	0,7
2027	1.965.364,98	0,4
2028	1.975.488,89	0,5

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Prometeia propone anche un'analisi delle varie componenti della **domanda interna** (si veda la Tab. 10). Nel 2025, **i consumi finali delle famiglie** sono previsti in aumento dello 0,6%, dopo il +0,7% del 2024. Nel complesso, questa componente della domanda mostra una crescita contenuta ma stabile, che dovrebbe mantenersi su ritmi analoghi anche nel biennio successivo (+0,6% nel 2026 e +0,8% nel 2027), a indicare una sostanziale tenuta dei consumi privati, sostenuti da un lento miglioramento del reddito disponibile reale.

Più irregolare appare invece la dinamica degli **investimenti fissi lordi**, che dopo la forte espansione del triennio 2021-2023 (+21,5%, +7,4% e +10,1% rispettivamente) mostrano un evidente rallentamento. Già nel 2024 la crescita si limitava un modesto +0,5%. Nel 2025 è attesa una ripresa temporanea, con un aumento del +2,4%. Tuttavia, il *trend* torna a indebolirsi dal 2026 in avanti, con variazioni quasi nulle o negative (-0,9% nel 2027 e -0,6% nel 2028). Oltre all'esaurimento della spinta del PNNR, tale evoluzione riflette il peggioramento del clima di fiducia delle imprese, in un contesto di maggiore incertezza sulla domanda estera.

La **spesa pubblica** (consumi finali della Pubblica Amministrazione) mantiene una dinamica molto contenuta: dopo il +0,5% del 2024, si prevede un incremento dello 0,3% nel 2025, seguito da variazioni quasi nulle nel triennio successivo. Questa moderazione

risponde alla necessità di una maggiore prudenza fiscale, con il ritorno delle regole europee di bilancio dopo la fase di allentamento post-pandemica.

Nel complesso, la domanda interna aggregata registra nel 2025 una crescita dell'1,0%, superiore a quella del reddito, che, come vedremo, si traduce in un aumento deciso delle importazioni. Tuttavia, questa dinamica sembra destinata a rallentare nuovamente negli anni seguenti, quando il contributo principale alla crescita complessiva dell'economia italiana tornerà a provenire dalla domanda estera netta, come verrà illustrato nelle sezioni successive.

Tab. 10

Domanda interna ITALIA e sue componenti
(valori reali)

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	1.093.395,70	*0,1*	326.758,70	*1,6*	354.923,80	*-0,4*	1.775.078,20	*0,3*
2020	967.821,30	*-11,5*	303.669,50	*-7,1*	354.442,30	*-0,1*	1.625.933,10	*-8,4*
2021	1.025.086,30	*5,9*	368.948,30	*21,5*	363.496,60	*2,6*	1.757.531,20	*8,1*
2022	1.088.866,90	*6,2*	396.424,60	*7,4*	366.293,90	*0,8*	1.851.585,40	*5,4*
2023	1.093.641,70	*0,4*	436.335,00	*10,1*	370.856,46	*1,2*	1.900.833,16	*2,7*
2024	1.100.848,48	*0,7*	438.369,91	*0,5*	374.651,60	*1,0*	1.913.869,99	*0,7*
2025	1.107.785,06	*0,6*	448.872,88	*2,4*	376.319,89	*0,4*	1.932.977,82	*1,0*
2026	1.114.818,60	*0,6*	452.010,10	*0,7*	378.078,75	*0,5*	1.944.907,44	*0,6*
2027	1.123.324,91	*0,8*	448.042,14	*-0,9*	378.153,75	*0,0*	1.949.520,81	*0,2*
2028	1.130.487,45	*0,6*	445.405,97	*-0,6*	379.135,78	*0,3*	1.955.029,20	*0,3*

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Considerando la **composizione settoriale del valore aggiunto** (si veda la Tab. 11), emerge una dinamica significativamente diversa rispetto agli ultimi anni. Dopo il forte contributo del settore delle costruzioni alla crescita del PIL tra il 2021 e il 2024, il comparto mostra una decisa inversione di tendenza. Nel 2025 il settore è ancora in aumento, sia pure più contenuto (+2,3%), ma nel triennio successivo il valore aggiunto delle costruzioni è atteso in netta contrazione: -2,5% nel 2026, -5,1% nel 2027 e -4,6% nel 2028. Questa evoluzione riflette il venir meno degli incentivi fiscali introdotti a partire dal 2019, che avevano alimentato una fase di forte espansione del settore edilizio.

Anche il comparto agricolo mostra segnali di debolezza: dopo il rimbalzo del 2024 (+2,2%), la crescita rallenta allo 0,4% nel 2025, per poi stabilizzarsi su ritmi quasi nulli negli anni successivi. Pur non mostrando contrazioni rilevanti, l'agricoltura resta un settore a bassa incidenza sulla crescita complessiva, il cui contributo al PIL rimarrà sostanzialmente marginale.

Al contrario, il settore industriale mostra prospettive di graduale ripresa. Dopo due anni di stagnazione (–1,8% nel 2023 e 0% nel 2024), nel 2025 è previsto un incremento dell'1%, che dovrebbe consolidarsi anche nel triennio successivo (+1,1% nel 2026, +1% nel 2027, +0,9% nel 2028). Tale dinamica positiva potrebbe tuttavia essere condizionata dai rischi legati al contesto internazionale, in particolare dalle tensioni commerciali e tariffarie, che potrebbero incidere sulle esportazioni e sulla produzione manifatturiera.

Il settore dei servizi normalmente rappresenta un elemento di relativa stabilità, crescendo in linea o leggermente al di sopra del PIL complessivo. Nel 2025, tuttavia, il valore aggiunto del terziario dovrebbe crescere solo dello 0,2%, contro lo 0,8% del 2024. Questo rallentamento dovrebbe però essere parzialmente compensato nel 2026, dove la crescita del settore dovrebbe attestarsi sull'1,1%. Negli anni successivi, il ritmo di crescita del settore (+0,7% nel 2027 e nel 2028) tornerà ad allinearsi più da vicino a quelli del PIL. Questa sostanziale tenuta del terziario, in particolare dei servizi alle imprese e del turismo, continua dunque a rappresentare una importante ancora per l'economia italiana in questa fase di crescita debole.

Nel complesso, il quadro delineato da Prometeia per l'anno in corso e il triennio successivo evidenzia una crescita fragile e disomogenea, che dovrebbe tornare ad essere trainata dall'industria, mentre le costruzioni passano da elemento propulsivo a fattore di freno. L'economia italiana sembra così avviata verso una fase di normalizzazione post-incentivi, nella quale la sostenibilità della crescita dipenderà sempre più dalla capacità di rilancio del tessuto produttivo e dalla resilienza della domanda interna.

Tab. 11

Valore aggiunto ITALIA per settori
(valori reali)

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	33.648,95	-2,0	322.825,90	0,3	70.241,40	3,0	1.204.794,50	0,8	1.630.951,50	0,7
2020	32.198,08	-4,3	283.743,70	-12,1	65.963,00	-6,1	1.113.564,90	-7,6	1.495.469,50	-8,3
2021	32.109,53	-0,3	324.754,50	14,5	80.379,70	21,9	1.191.853,10	7,0	1.629.096,80	8,9
2022	32.960,94	2,7	325.543,10	0,2	93.726,60	16,6	1.258.018,10	5,6	1.710.593,70	5,0
2023	31.186,12	-5,4	319.783,70	-1,8	100.223,60	6,9	1.272.079,30	1,1	1.723.076,20	0,7
2024	31.869,68	2,2	319.708,91	0,0	101.345,73	1,1	1.282.304,58	0,8	1.734.607,35	0,7
2025	31.983,81	0,4	322.941,84	1,0	103.720,58	2,3	1.284.756,98	0,2	1.742.764,37	0,5
2026	32.015,69	0,1	326.354,33	1,1	101.160,40	-2,5	1.298.314,79	1,1	1.757.195,28	0,8
2027	32.070,89	0,2	329.508,45	1,0	95.982,76	-5,1	1.307.939,32	0,7	1.764.837,90	0,4
2028	32.134,61	0,2	332.566,32	0,9	91.578,01	-4,6	1.317.695,33	0,7	1.773.298,26	0,5

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Anche l'analisi delle componenti estere della domanda conferma un **cambio di tendenza** rispetto al biennio precedente. Dopo le flessioni del 2023 (–2,0%) e del 2024 (–1,2%), le **esportazioni** italiane sono attese tornare su un sentiero di crescita a partire dal 2025, seppur con un ritmo inizialmente modesto (+0,2%). Nei tre anni successivi, il recupero dovrebbe progressivamente rafforzarsi, con incrementi stimati dell'1,0% nel 2026, dell'1,9% nel 2027 e ancora dell'1,9% nel 2028. Nel complesso, il valore delle esportazioni dovrebbe aumentare di oltre il 5% tra il 2025 e il 2028, contribuendo a sostenere la dinamica complessiva del PIL.

Come evidenziato anche dall'andamento della domanda interna, il maggiore contributo del commercio estero spiega perché la crescita del PIL prevista da Prometeia risulti lievemente superiore a quella della domanda domestica.

Parallelamente, anche le **importazioni** mostrano una dinamica espansiva, seppure con oscillazioni più marcate. Dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (+0,4%), nel 2025 si prevede un forte incremento (**+2,6%**), seguito da variazioni più moderate nel triennio successivo (+0,2% nel 2026, +2,2% nel 2027 e +2,1% nel 2028).

Nel complesso, il **saldo commerciale** dovrebbe mantenersi positivo e stabile, oscillando intorno agli **80 miliardi di euro**, pari a oltre il 4% del PIL, confermandosi uno dei punti di forza strutturali dell'economia italiana.

Tuttavia, le prospettive del commercio estero restano condizionate da un elevato grado di incertezza, legato ai possibili sviluppi delle tensioni geopolitiche e tariffarie internazionali. In particolare, un'eventuale intensificazione della cosiddetta "guerra dei dazi" potrebbe incidere negativamente sulle esportazioni manifatturiere, riducendo la competitività dei prodotti italiani sui principali mercati di sbocco.

Tab. 12

Esportazioni/importazioni ITALIA
(valori reali)

	esportazioni	%	importazioni	%
2019	473.841,11	***2,5***	391.246,94	***-0,3***
2020	432.446,56	***-8,7***	362.563,09	***-7,3***
2021	488.819,09	***13,0***	410.235,29	***13,1***
2022	527.659,79	***7,9***	434.612,56	***5,9***
2023	516.929,81	***-2,0***	429.292,66	***-1,2***
2024	510.843,86	***-1,2***	431.193,48	***0,4***
2025	511.841,00	***0,2***	442.290,95	***2,6***
2026	517.166,23	***1,0***	443.165,15	***0,2***
2027	527.145,59	***1,9***	452.710,54	***2,2***
2028	537.287,07	***1,9***	462.120,28	***2,1***

Fonte: Prometeia, dati in milioni di euro

Per quanto riguarda il **mercato del lavoro**, i dati di Prometeia evidenziano come nel 2024 il modesto incremento dell'attività economica (+0,7%) sia stato accompagnato da una crescita dell'**occupazione** decisamente più sostenuta (+2,2%). Tale andamento indica un calo della produttività del lavoro, fenomeno già osservato in altri paesi europei nella fase post-pandemica, dove la ripresa occupazionale ha preceduto quella della produttività.

Anche nel 2025 l'occupazione è prevista crescere più della produzione (+1,0% contro +0,5%), con un ulteriore calo della produttività. Solo nei due anni successivi il rapporto tra crescita del PIL e occupazione dovrebbe riequilibrarsi: il ritmo di espansione dell'occupazione dovrebbe rallentare (+0,3% nel 2026 e nel 2027), scendendo al di sotto di quello del PIL, il che comporterà un aumento, anche se contenuto, della produttività. Il calo della produttività è evidentemente un elemento problematico dell'economia italiana, che si riflette inevitabilmente nella dinamica dei salari reali.

Il tasso di disoccupazione, in progressiva riduzione dal 2023, è atteso scendere dal 6,5% nel 2024 al 6,2% nel 2025–2026, fino a raggiungere il 6,1% nel 2027, segnalando un mercato del lavoro in continuo miglioramento, seppure in un contesto di crescita debole.

Nel complesso, il quadro delineato da Prometeia suggerisce una normalizzazione delle dinamiche occupazionali dopo la fase di forte espansione del 2024. La crescita dell'occupazione tenderà ad allinearsi più strettamente all'andamento del PIL, in un contesto di stagnazione della produttività e di stabilità del tasso di disoccupazione su livelli storicamente bassi.

Tab. 13

ITALIA quadro macroeconomico
(variazioni % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027
PIL	***0,7***	***0,5***	**0,7**	***0,4***
Importazioni di beni	***0,4***	***2,6***	**0,2**	***2,2***
Spesa per consumi delle famiglie	***0,7***	***0,6***	**0,6**	***0,8***
Spesa per consumi dalla PA	***1,0***	***0,4***	**0,5**	***0,0***
Investimenti fissi lordi	***0,5***	***2,4***	**0,7**	***-0,9***
Esportazioni di beni	***-1,2***	***0,2***	**1,0**	***1,9***
Reddito disponibile delle famiglie	***1,1***	***1,3***	**0,7**	***0,5***
Occupazione (var. %)	***2,2***	***1,0***	**0,3**	***0,3***
Tasso di disoccupazione (valori %)	***6,5***	***6,2***	**6,2**	***6,1***

Fonte: Prometeia

1.3 Scenario regionale

Le più recenti stime sull'andamento dell'economia dell'Emilia-Romagna, elaborate da Prometeia nel mese di ottobre[16], indicano che **nel biennio 2025-2026 la nostra regione dovrebbe mantenere una dinamica di crescita leggermente più vivace rispetto alla media nazionale** (si veda la Tab. 14). In particolare, per il 2025, si prevede un incremento del PIL regionale pari allo 0,6% in termini reali, un decimo di punto in più rispetto alla crescita stimata per l'Italia nel suo complesso (+0,5%). In valori assoluti, l'incremento del PIL regionale tra il 2024 e il 2025 corrisponderebbe a circa 1 miliardo di euro a prezzi costanti.

Nel 2026, Prometeia prevede per la nostra Regione un'accelerazione della crescita, con un incremento del PIL dello 0,9%, mentre nel 2027 il ritmo dovrebbe attestarsi sullo 0,6%, e allo 0,7% nel 2028. Nel complesso**, questi dati confermano la capacità dell'economia emiliano-romagnola di mantenere una traiettoria di espansione**, sia pure moderata, anche in un contesto nazionale di crescita limitata e un contesto internazionale caratterizzato da elevata incertezza.

La tabella che segue mostra i valori sia reali che nominali del PIL della nostra regione, riportando i dati storici per gli anni passati, incluso l'anno pre-Covid 2019, e le più recenti previsioni di Prometeia per l'anno in corso e il triennio che va dal 2026 al 2028 (dati in milioni di euro).

Tab. 14

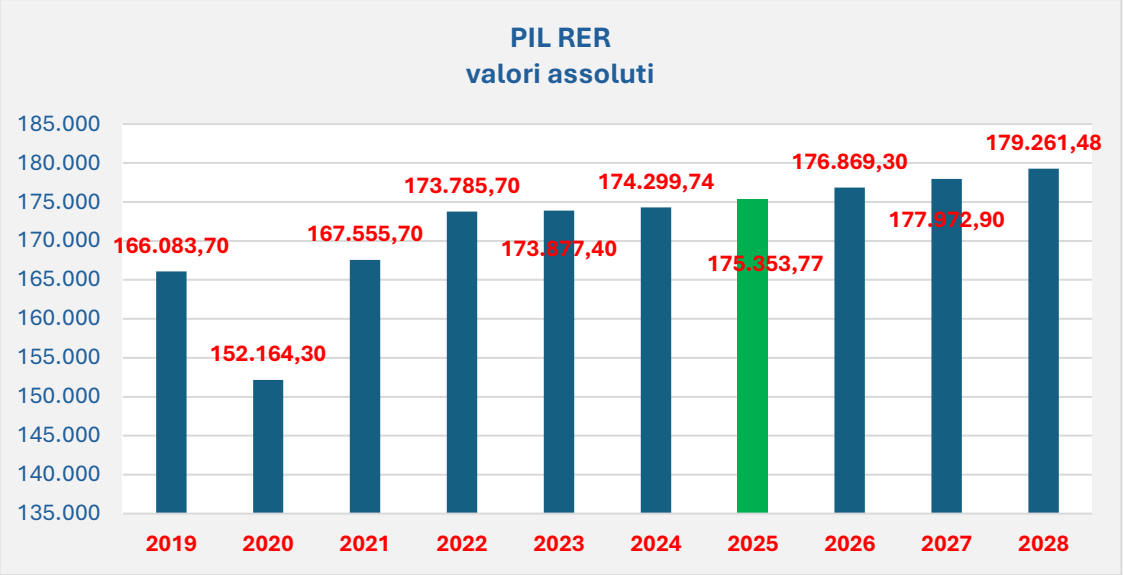
PIL RER				
	valori reali	tasso di crescita	valori nominali	tasso di crescita
2019	166.083,70	***-0,1***	162.949,20	***0,9***
2020	152.164,30	***-8,4***	152.164,30	***-6,6***
2021	167.555,70	***10,1***	169.036,80	***11,1***
2022	173.785,70	***3,7***	180.561,10	***6,8***
2023	173.877,40	***0,1***	192.618,20	***6,7***
2024	174.299,74	***0,2***	195.694,22	***1,6***
2025	175.353,77	***0,6***	200.745,26	***2,6***
2026	176.869,30	***0,9***	207.112,68	***3,2***
2027	177.972,90	***0,6***	212.815,02	***2,8***
2028	179.261,48	***0,7***	218.757,92	***2,8***

Fonte: Prometeia

[16] *'Scenari economie locali', ottobre 2025.*

Nelle figure che seguono è illustrato il sentiero di crescita del PIL reale dal 2019 al 2028, in valori assoluti[17] e in tassi di crescita.

Fig. 2



Fonte: Prometeia

Fig. 3

Fonte: Prometeia

La tabella che segue illustra l'evoluzione prevista delle principali componenti della **domanda interna** in Emilia-Romagna, espresse in valori reali. Secondo le stime di Prometeia, nel 2025 la domanda interna regionale dovrebbe crescere dell'1,2%, accelerando rispetto al +0,6% del 2024, e confermando un quadro di moderata espansione dell'attività economica.

Tra le singole componenti, i consumi finali delle famiglie sono stimati in aumento dello 0,8%, un ritmo superiore a quello osservato nel 2024 (+0,5%) e leggermente inferiore alla crescita complessiva della domanda interna. Questo progressivo consolidamento della

[17] *Dati in milioni di euro.*

spesa delle famiglie, sostenuta da un graduale miglioramento del potere d'acquisto e della fiducia, continuerà negli anni successivi.

Gli investimenti fissi lordi, dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (+0,4%), mostrerebbero un rimbalzo del 2,3% nel 2025. Questa ripresa della spesa in beni capitali sembra però temporanea, perché le previsioni per il triennio successivo evidenziano un indebolimento del ciclo degli investimenti, con tassi di crescita che rallentano progressivamente fino a divenire negativi nel 2027 (-0,8%) e nel 2028 (-0,5%).

I consumi finali della Pubblica Amministrazione risulterebbero in crescita dello 0,6% nel 2025, in calo rispetto ai due anni precedenti, dove erano cresciuti del 1,2% all'anno. Ciò segnala un orientamento più prudente della spesa pubblica, coerente con il contesto di graduale consolidamento dei conti pubblici descritto nello scenario nazionale.

Nel complesso, la dinamica della domanda interna regionale appare caratterizzata da una crescita moderata ma diffusa, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie e da un temporaneo rafforzamento degli investimenti nel 2025. Nel medio periodo, tuttavia, le previsioni indicano un progressivo rallentamento: se i consumi delle famiglie continueranno a crescere a un ritmo costante, il calo degli investimenti e, dal 2027, il rallentamento della spesa pubblica porteranno a una crescita della domanda interna sempre più contenuta fino al 2028.

Tab. 15

Domanda interna RER e sue componenti
(valori reali)

	consumi finali famiglie	%	investimenti fissi lordi	%	consumi finali PA	%	domanda interna	%
2019	95.028,30	***-0,2***	31.708,20	***-1,7***	25.591,00	***0,4***	152.327,50	***-0,4***
2020	83.952,60	***-11,7***	29.836,90	***-5,9***	26.132,60	***2,1***	139.922,10	***-8,1***
2021	88.996,60	***6,0***	36.280,20	***21,6***	27.006,40	***3,3***	152.283,20	***8,8***
2022	94.735,50	***6,4***	37.165,90	***2,4***	27.142,40	***0,5***	159.043,80	***4,4***
2023	95.049,50	***0,3***	40.837,92	***9,9***	27.470,10	***1,2***	163.357,51	***2,7***
2024	95.527,28	***0,5***	40.993,77	***0,4***	27.788,64	***1,2***	164.309,69	***0,6***
2025	96.312,82	***0,8***	41.949,52	***2,3***	27.950,04	***0,6***	166.212,38	***1,2***
2026	97.061,13	***0,8***	42.234,36	***0,7***	28.130,00	***0,6***	167.425,49	***0,7***
2027	97.969,69	***0,9***	41.893,76	***-0,8***	28.193,31	***0,2***	168.056,76	***0,4***
2028	98.812,57	***0,9***	41.694,57	***-0,5***	28.332,34	***0,5***	168.839,48	***0,5***

Fonte: Prometeia

Data la loro rilevanza strategica per l'economia emiliano-romagnola, una menzione specifica spetta alle componenti esterne della domanda, ossia **esportazioni** e **importazioni**. Come evidenziato nella Tab. 16, nel 2025 le esportazioni regionali sono attese ancora in lieve calo (-1,3%), dopo la flessione già registrata nel 2024 (-2%). In termini assoluti, il valore delle esportazioni si attesterebbe attorno ai 69,3 miliardi di euro, segnando una fase di temporanea debolezza della domanda estera per i prodotti

regionali[18], in un contesto internazionale ancora condizionato da tensioni commerciali e incertezza geopolitica.

Le importazioni, al contrario, sono previste in aumento del 2,8% nel 2025, raggiungendo circa 40,4 miliardi di euro in valori reali. Tale dinamica riflette una ripresa della domanda interna di beni intermedi e strumentali, coerente con l'andamento moderatamente espansivo dell'economia regionale.

Il saldo commerciale dell'Emilia-Romagna rimarrebbe comunque ampiamente positivo, superiore ai 28 miliardi di euro, a conferma della forte competitività del sistema produttivo regionale e della capacità di mantenere un avanzo significativo anche in fase di rallentamento del commercio mondiale.

Nel triennio successivo (2026-2028), le esportazioni dovrebbero tornare su un sentiero di crescita sostenuta e relativamente stabile, con variazioni comprese tra +1,8% e +2,6% annue, mentre le importazioni mostrerebbero un incremento più contenuto (tra +0,3% e +2,2%). Il risultato sarebbe un saldo commerciale in ulteriore aumento, che continuerebbe a fornire un contributo positivo alla crescita regionale e a consolidare il ruolo dell'Emilia-Romagna tra le regioni più orientate *all'export* in Italia.

Tab. 16

Esportazioni/importazioni RER
(valori reali)

	esportazioni	%	importazioni	%
2019	66.332,45	***3,8***	35.422,31	***1,1***
2020	61.973,12	***-6,6***	33.961,43	***-4,1***
2021	69.924,70	***12,8***	39.148,57	***15,3***
2022	72.160,00	***3,2***	39.314,19	***0,4***
2023	71.676,50	***-0,7***	38.942,84	***-0,9***
2024	70.227,19	***-2,0***	39.287,32	***0,9***
2025	69.326,93	***-1,3***	40.396,11	***2,8***
2026	70.548,21	***1,8***	40.523,52	***0,3***
2027	72.348,19	***2,6***	41.429,76	***2,2***
2028	74.125,01	***2,5***	42.317,19	***2,1***

Fonte: Prometeia

La Tab. 17 fornisce una panoramica dell'evoluzione del **valore aggiunto reale** nei principali settori economici dell'Emilia-Romagna nel periodo 2019-2028.

Nel 2025, secondo le previsioni di Prometeia, il settore dei servizi è previsto in crescita dello 0,4%, sostenuto dall'andamento positivo dei consumi interni e dal progressivo consolidamento della domanda delle famiglie.

Il comparto industriale mostrerebbe segnali di ripresa dopo la sostanziale stagnazione del 2024 (-0,2%), con un incremento dello 0,9% nel 2025. Le costruzioni risulterebbero ancora tra i settori più dinamici, con un aumento anche nel 2025, pari al 2,2%. Questo

[18] *Per un'analisi congiunturale del primo semestre 2025, si veda il paragrafo dedicato alle esportazioni dello Scenario regionale congiunturale.*

aumento è trainato dal completamento dei cantieri avviati negli anni precedenti e da una domanda ancora sostenuta, seppur in rallentamento rispetto alla fase espansiva legata ai bonus edilizi. Tuttavia, già dal 2026 il settore mostrerebbe segnali di contrazione (-2,6%), avviando una fase di progressivo ridimensionamento che dovrebbe proseguire fino al 2028.

L'agricoltura, dopo il forte rimbalzo del 2024 (+15%), dovrebbe registrare un calo nel 2025 (-5,5%), confermando la volatilità del comparto e la sua esposizione a fattori climatici e di mercato.
Nel triennio successivo (2026-2028), la crescita del valore aggiunto regionale dovrebbe essere trainata ancora da servizi e industria, che manterrebbero tassi di crescita attorno all'1% annuo. Al contrario, agricoltura e costruzioni proseguirebbero la loro fase di debolezza strutturale, con flessioni ricorrenti e contributi negativi alla crescita.

Nel complesso, l'economia emiliano-romagnola si conferma su un sentiero di espansione moderata ma equilibrata, sostenuta soprattutto dai servizi e da una graduale ripresa dell'industria, mentre i settori più tradizionali mostrano una maggiore vulnerabilità alle oscillazioni congiunturali e ai cambiamenti strutturali del contesto economico.

Tab. 17

Valore aggiunto RER per settori

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	3.241,52	-8,2	41.119,60	0,4	5.820,10	-0,1	97.711,20	0,4	147.852,90	0,2
2020	3.212,13	-0,9	36.790,20	-10,5	5.451,70	-6,3	90.849,50	-7,0	136.303,50	-7,8
2021	3.042,35	-5,3	43.380,90	17,9	6.822,20	25,1	96.889,50	6,6	150.134,90	10,1
2022	3.351,17	10,2	43.389,80	0,0	7.770,20	13,9	101.328,00	4,6	155.893,00	3,8
2023	2.744,16	-18,1	42.619,20	-1,8	7.940,70	2,2	102.591,50	1,2	155.906,80	0,0
2024	3.156,67	15,0	42.519,55	-0,2	8.022,29	1,0	102.581,08	0,0	156.252,69	0,2
2025	2.982,21	-5,5	42.900,72	0,9	8.201,02	2,2	103.038,59	0,4	157.094,22	0,5
2026	3.070,04	2,9	43.372,61	1,1	7.991,83	-2,6	104.308,70	1,2	158.714,05	1,0
2027	3.026,85	-1,4	43.811,94	1,0	7.600,83	-4,9	105.276,65	0,9	159.686,03	0,6
2028	3.051,23	0,8	44.240,87	1,0	7.260,35	-4,5	106.264,15	0,9	160.785,33	0,7

Fonte: Prometeia

La tabella che segue illustra una sintesi dei principali indicatori strutturali della nostra regione nell'anno 2024.

Tab. 18

Emilia-Romagna Indicatori Strutturali al 2024		
	Valori assoluti (migliaia)	**Quote % su Italia**
Popolazione residente	**4.466**	**7,6**
Occupati	**2.033**	**8,5**
Persone in cerca di occupazione	**91**	**5,5**
Forze lavoro	**2.124**	**8,3**
	Valori %	**n. indice Italia = 100**
Tasso di occupazione 15-64 anni	**70,4**	**113,1**
Tasso di disoccupazione	**4,3**	**65,9**
Tasso di attività 15-64 anni	**73,6**	**110,4**
	Valori assoluti (milioni di euro correnti)	**Quote % su Italia**
PIL	**195.694**	**8,9**
Consumi delle famiglie	**109.818**	**8,6**
Investimenti fissi lordi	**45.424**	**9,3**
Importazioni di beni dall'estero	**48.641**	**9,1**
Esportazioni di beni verso l'estero	**83.632**	**13,7**
Reddito disponibile	**122.117**	**8,7**
	Valori assoluti (migliaia di euro correnti per abitante)	**n. indice Italia=100**
Pil per abitante	**43,9**	**117,6**
Pil per unità di lavoro	**92,8**	**106,0**
Consumi delle famiglie per abitante	**24,6**	**114,0**
Reddito disponibile per abitante	**27,4**	**115,3**

Fonte: Prometeia

A seguire riportiamo un quadro sintetico delle previsioni relative all'andamento delle principali componenti dell'economia regionale fino al 2028, e una tabella che raccorda tali previsioni all'andamento storico registrato nell'ultimo decennio.

Tab. 19

Scenari di previsione fino al 2028[19]

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,2	0,6	0,9	0,6	0,7
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	5,1	4,1	5,0	4,9	4,7
Domanda interna (al netto var. scorte)	0,6	1,2	0,7	0,4	0,5
Consumi finali interni	0,6	0,8	0,7	0,8	0,8
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	0,8	0,8	0,9	0,9
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	1,2	0,6	0,6	0,2	0,5
Investimenti fissi lordi	0,4	2,3	0,7	-0,8	-0,5
Importazioni di beni dall'estero	0,9	2,8	0,3	2,2	2,1
Esportazioni di beni verso l'estero	-2,0	-1,3	1,8	2,6	2,5
Valore aggiunto	0,2	0,5	1,0	0,6	0,7
Agricoltura	15,0	-5,5	2,9	-1,4	0,8
Industria	-0,2	0,9	1,1	1,0	1,0
Costruzioni	1,0	2,2	-2,6	-4,9	-4,5
Servizi	0,0	0,4	1,2	0,9	0,9
Unità di lavoro	1,6	1,3	0,4	0,4	0,2
Agricoltura	7,8	-6,1	-1,4	-1,5	-1,1
Industria	0,2	-3,7	0,6	0,7	0,8
Costruzioni	-3,1	0,4	-1,3	-3,1	-3,7
Servizi	2,1	3,3	0,5	0,7	0,5
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,4	71,2	71,5	71,8	72,2
Tasso di disoccupazione (%)	4,3	4,7	4,4	4,2	4,0
Tasso di attività 15-64 anni (%)	73,6	74,7	74,7	74,9	75,2
Reddito disponibile*	2,5	3,6	2,6	2,7	2,8
Deflatore dei consumi	1,5	1,9	1,7	2,1	2,0
Reddito disponibile pro capite**	27,4	28,3	29,0	29,7	30,4

*Fonte: Prometeia; * valori correnti, ** valori correnti pro capite*

[19] *Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato.*

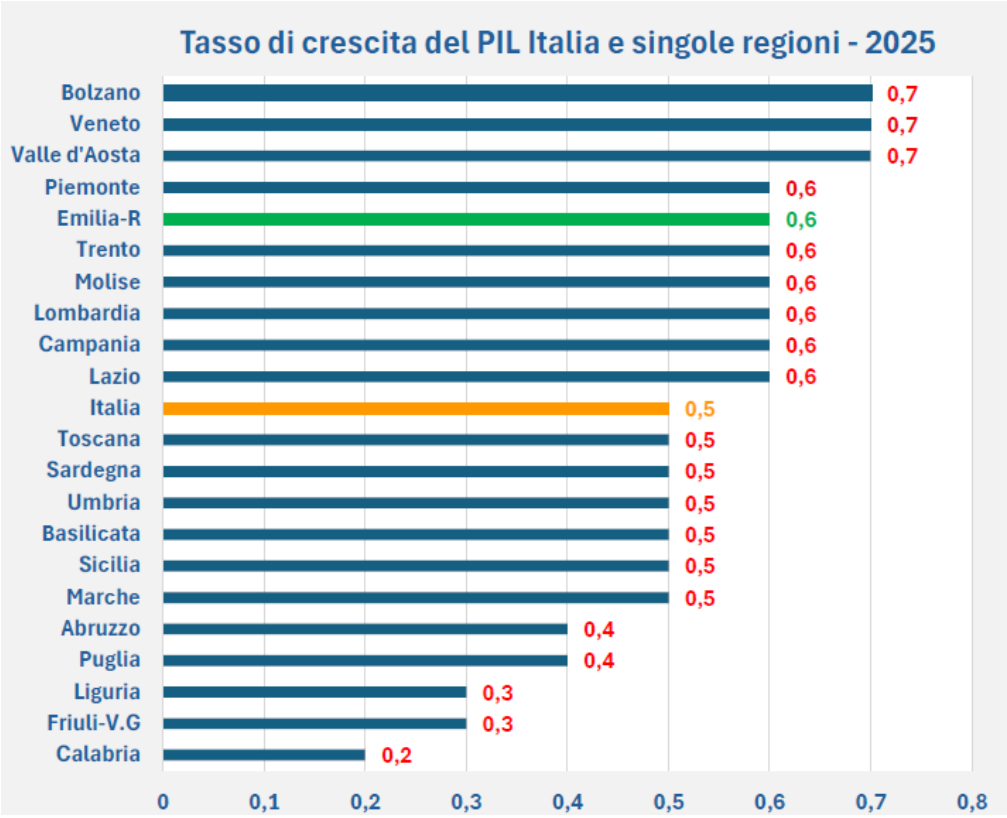
Tab. 20

Scenario 2014-2028 ***			
	2014-18	2019-23	2024-28
PIL	1,4	0,9	0,6
Saldo regionale* (% sulle risorse interne)	5,9	5,4	4,7
Domanda interna (al netto var. scorte)	1,3	1,3	0,7
Consumi finali interni	0,9	0,3	0,7
Spesa per consumi delle famiglie	1,1	0,0	0,8
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	0,3	1,5	0,6
Investimenti fissi lordi	2,9	4,8	0,4
Importazioni di beni dall'estero	5,6	2,1	1,7
Esportazioni di beni verso l'estero	4,2	2,3	0,7
Valore aggiunto	1,5	1,1	0,6
Agricoltura	0,5	-4,9	2,1
Industria	3,0	0,8	0,7
Costruzioni	-1,5	6,4	-1,8
Servizi	1,1	1,1	0,7
Unità di lavoro	0,9	0,8	0,8
Agricoltura	5,3	0,1	-0,5
Industria	0,4	0,8	-0,3
Costruzioni	-1,7	3,2	-2,2
Servizi	1,1	0,7	1,4
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	69,6	70,7	72,2
Tasso di disoccupazione (%)	5,8	4.9	4,0
Tasso di attività 15-64 anni (%)	73,9	74,4	75,2
Reddito disponibile*	1,5	2,6	2,9
Deflatore dei consumi	0,7	2,8	1,8
Reddito disponibile pro capite**	23,5	26,8	30,4

*Fonte: Prometeia, *valori correnti, ** valori correnti pro capite*
N.B.: i valori % e quelli pro capite sono riferiti a fine periodo
**** Variazioni % medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato*

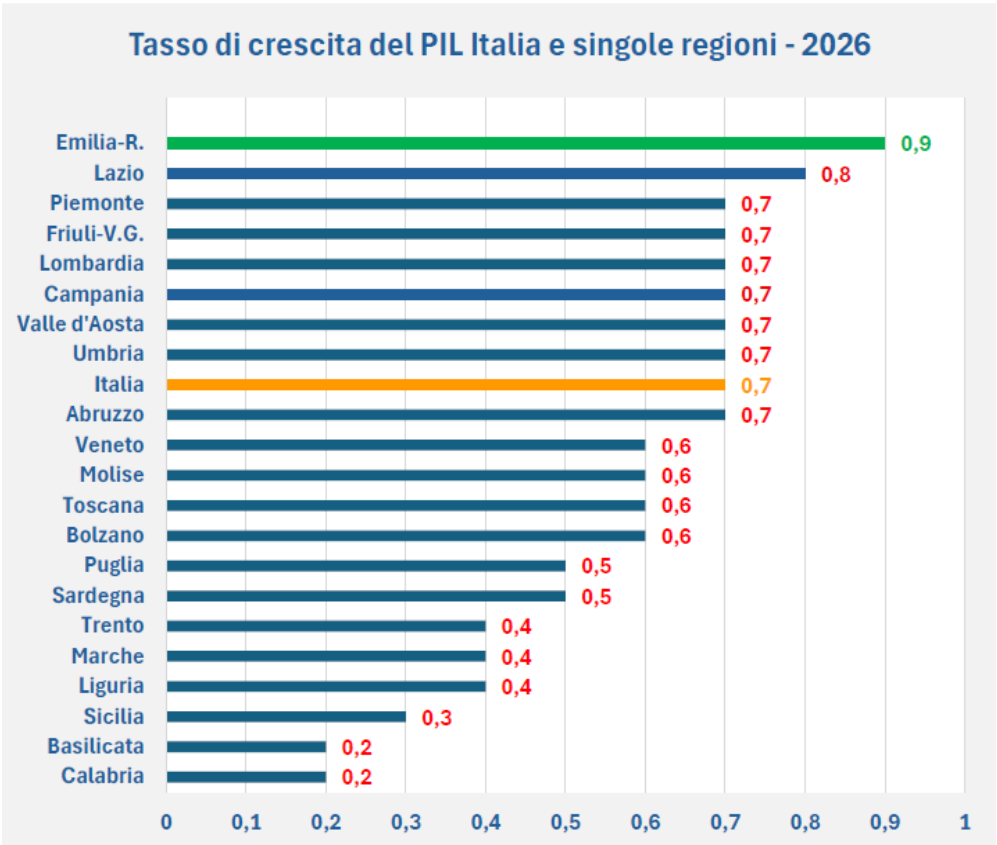
I due grafici seguenti mostrano il tasso di crescita del PIL per l'Italia e le singole regioni negli anni 2025 e 2026, evidenziando un quadro di crescita moderata ma differenziata a livello territoriale. La crescita del PIL prevista per l'Emilia-Romagna nel 2025, pari allo 0,6%, risulta di poco superiore alla media nazionale (0,5%). Nel 2026, la *performance* della nostra regione in termini relativi migliora ulteriormente, raggiungendo il tasso di crescita del PIL più alto tra tutte le regioni italiane. Questo risultato consolida il ruolo della regione come *leader* nella crescita economica italiana.

Fig. 4



Fonte: Prometeia

Fig. 5



Fonte: Prometeia

Presentiamo infine le previsioni elaborate da Prometeia per le regioni italiane, coerenti con lo scenario programmatico elaborato dal Governo nel Documento Programmatico di Finanza Pubblica deliberato il 2 ottobre scorso.

Tab. 21

	Quadro programmatico DPFP (2 ottobre)				
	2024	2025	2026	2027	2028
Piemonte	1,1	0,6	0,8	0,9	1,0
Valle d'Aosta	0,3	0,6	0,7	0,8	0,9
Lombardia	0,9	0,5	0,8	0,9	1,0
Bolzano	0,0	0,7	0,6	0,8	0,8
Trento	-0,1	0,6	0,5	0,7	0,7
Veneto	0,1	0,6	0,7	0,8	0,9
Friuli-Venezia Giulia	0,1	0,2	0,8	0,9	1,0
Liguria	0,2	0,3	0,5	0,6	0,7
Emilia-Romagna	**0,2**	**0,6**	**0,9**	**1,0**	**1,1**
Toscana	0,2	0,5	0,7	0,8	0,9
Umbria	1,0	0,4	0,7	0,7	0,8
Marche	0,1	0,4	0,5	0,6	0,7
Lazio	1,4	0,5	0,8	0,9	1,0
Abruzzo	0,8	0,4	0,7	0,6	0,7
Molise	-0,1	0,5	0,7	0,7	0,7
Campania	1,2	0,5	0,8	0,7	0,8
Puglia	0,8	0,3	0,6	0,6	0,7
Basilicata	0,6	0,4	0,3	0,4	0,5
Calabria	0,2	0,2	0,3	0,4	0,5
Sicilia	1,0	0,4	0,3	0,5	0,6
Sardegna	0,8	0,5	0,6	0,7	0,7
Nord Ovest	0,9	0,5	0,8	0,9	1,0
Nord Est	0,2	0,6	0,8	0,9	1,0
Centro	0,9	0,5	0,7	0,8	0,9
Mezzogiorno	0,9	0,4	0,5	0,6	0,7
Italia	**0,7**	**0,5**	**0,7**	**0,8**	**0,9**

Fonte: Prometeia
Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato

Anche lo scenario regionale al 2026 di seguito illustrato è coerente con il DPFP del Governo.

Tab. 22

	Quadro programmatico DPFP (2 ottobre)				
	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,2	0,6	0,9	1,0	1,1
Saldo regionale (% delle risorse interne)	5,1	4,9	5,0	5,0	5,0
Domanda interna (al netto var. scorte)	0,6	1,3	1,2	1,1	1,2
Consumi finali interni	0,6	0,9	1,1	1,2	1,1
Spesa per consumi delle famiglie	0,5	1,0	1,3	1,2	1,3
Spesa per consumi delle AP e delle Isp	1,2	0,7	0,5	1,0	0,6
Investimenti fissi lordi	0,4	2,4	1,3	1,1	1,5
Importazioni di beni dall'estero	0,9	2,7	1,6	3,2	3,2
Esportazioni di beni verso l'estero	-2,0	-2,0	1,8	2,9	3,1
Valore aggiunto	0,2	0,6	0,9	1,0	1,1
Agricoltura	15,0	-5,5	2,8	-1,0	0,7
Industria	-0,2	0,9	1,0	1,4	1,4
Costruzioni	1,0	2,3	-2,7	-4,0	-3,7
Servizi	0,0	0,5	1,1	1,3	1,4
Unità di lavoro	1,6	1,4	0,6	0,8	0,7
Agricoltura	7,8	-5,9	-1,8	-1,2	-0,6
Industria	0,2	-3,6	0,8	1,1	1,3
Costruzioni	-3,1	0,5	-1,0	-2,7	-3,2
Servizi	2,1	3,4	0,8	1,1	1,0
Tasso di occupazione 15-64 anni (%)	70,4	71,2	71,7	72,3	73,1
Tasso di disoccupazione (%)	4,3	4,5	4,3	4,2	4,0
Tasso di attività 15-64 anni (%)	73,6	74,6	74,9	75,5	76,1
Reddito disponibile*	2,5	3,9	2,6	2,7	3,0
Deflatore dei consumi	1,5	1,8	1,7	1,8	1,9
Reddito disponibile pro capite**	27,4	28,4	29,0	29,7	30,5

Fonte: Prometeia
Variazioni percentuali su valori concatenati, dove non altrimenti indicato
** valori correnti. ** valori correnti pro capite*

1.3.1 Rapporti finanziari tra i diversi livelli di governo

In attuazione dell'articolo 4 del DLGS 281/1997, che consente al Governo e alle Regioni di concludere accordi in sede di Conferenza Stato-Regioni per coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e perseguire obiettivi comuni di efficienza e leale collaborazione, nel 2025 è stato siglato un Accordo funzionale alla predisposizione della legge di bilancio 2026, prima della presentazione del disegno di legge in Parlamento.

La Conferenza Stato-Regioni del 17 ottobre ha sancito, con alcune condizioni, l'intesa tra Governo e istituzioni regionali in materia di interventi strategici a favore delle Regioni e delle Province autonome. L'Accordo prevede un **incremento del finanziamento del fabbisogno sanitario** *standard* cui concorre lo Stato, pari a 2,4 miliardi di euro per il 2026 e 2,65 miliardi di euro annui a decorrere dal 2027, nonché una riduzione del concorso alla finanza pubblica di 100 milioni di euro per il 2026 e la cancellazione del FAL – Fondo Anticipazioni Liquidità, consentendo così l'utilizzo degli accantonamenti di concorso alla finanza pubblica per la realizzazione di investimenti.

Sono inoltre previsti l'aumento del **Fondo integrativo statale per le borse di studio** di 250 milioni di euro annui a partire dal 2026, la proroga fino al 2028 della possibilità di applicare aliquote differenziate dell'addizionale regionale IRPEF e il finanziamento stabile di 40 milioni di euro annui, dal 2026, del Fondo regionale di protezione civile.

La sottoscrizione dell'Accordo è stata tuttavia condizionata dalle Regioni all'impegno del Governo a incrementare di 200 milioni di euro gli spazi di utilizzo dell'avanzo a seguito cancellazione FAL e a garantire, nel corso dell'iter parlamentare della legge di bilancio 2026, le risorse necessarie per dare piena attuazione agli impegni assunti nell'Accordo del 2 ottobre 2025.

Dal 2023 il **concorso delle Regioni alla finanza pubblica** non avviene più tramite tagli ai trasferimenti statali, ma attraverso il riversamento allo Stato di risorse proprie. Tale meccanismo, che si inserisce in un contesto di mancata attuazione del federalismo fiscale e di limitata autonomia finanziaria, impone un onere aggiuntivo ai bilanci regionali, già vincolati dal principio di pareggio di bilancio sancito dall'articolo 119 della Costituzione.
Ne deriva che ogni contributo aggiuntivo alla finanza pubblica si traduce inevitabilmente in una riduzione della spesa regionale, anche in settori essenziali, o in un aumento della pressione fiscale di competenza regionale.

Per il triennio 2026-2028 il **contributo della Regione Emilia-Romagna** alla finanza pubblica è fissato in 101,3 milioni di euro annui, articolati in un versamento allo Stato di 29,78 milioni e in un fondo di accantonamento di 70,35 milioni da destinare al finanziamento di investimenti o al ripiano del disavanzo, secondo quanto previsto dalle leggi di bilancio 2024 e 2025.

A ciò si aggiungono ulteriori oneri derivanti dalla restituzione di 4,25 milioni di euro per il ristoro delle minori entrate Covid-19 e di 18,8 milioni relativi alle maggiori entrate nette da tasse automobilistiche per il periodo 2016-2022.

L'Accordo del 2 ottobre 2025 prevede infine che il fondo di accantonamento istituito dalla legge di bilancio 2025 possa essere destinato al finanziamento di investimenti nell'anno

successivo, compensando in parte l'eliminazione, dal 2027 al 2034, dei contributi alle Regioni a statuto ordinario per investimenti previsti dalla L 145 del 2018.

Nel complesso, l'intesa rafforza il sostegno al sistema sanitario e al diritto allo studio e introduce alcune flessibilità contabili, ma lascia invariata la forte pressione finanziaria sulle Regioni, chiamate a conciliare gli impegni di finanza pubblica con la sostenibilità dei propri bilanci e con il mantenimento dei livelli essenziali delle prestazioni.

1.4 Scenari provinciali

Procedendo ad una maggior disaggregazione su base geografica, le seguenti tavole[20] illustrano l'andamento temporale delle principali componenti delle economie delle nostre Province, della Regione (in media) e del Paese (in media), distinguendo il quinquennio che va dal 2019 al 2023 e il quinquennio che va dal 2024 al 2028. Dove non altrimenti indicato, sono proposte le variazioni percentuali medie annue su valori concatenati.

Sempre per singola Provincia, sono illustrati i valori aggiunti settoriali, con anche i tassi di variazione percentuali, riportando i dati storici per il 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024 e le previsioni per il 2025, 2026, 2027 e 2028. I dati sono espressi in milioni di euro.

Anche per questa sezione, i dati sono tratti dagli 'Scenari per le economie locali' di Prometeia (ottobre 2025).

Tab. 23

Scenario Provinciale – PIACENZA		
	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	0,9	2,4
Importazioni	4,1	0,5
PIL	1,1	0,6
Occupazione	1,8	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	3,4	1,7
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	53,3	58,3
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	55,9	55,7
PIL per occupato*	76,2	76,0
PIL per abitante*	36,2	36,6
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,7	72,8
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	6,4	4,5
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	75,5	76,2

[20] *Variazioni percentuali medie annue su valori concatenati, dove non altrimenti indicato I valori con * mostrano valori pro capite a fine periodo (migliaia di euro).*

Tab. 24

Scenario Provinciale – PARMA		
	2019-2023	*2024-2028*
Esportazioni	4,1	0,9
Importazioni	2,4	3,6
PIL	0,9	0,6
Occupazione	0,8	1,0
Reddito disponibile a valori correnti	2,8	2,8
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	44,5	45,1
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	24,7	28,5
PIL per occupato*	84,8	83,2
PIL per abitante*	41,1	41,3
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	71,7	73,8
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	4,0	3,5
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	74,6	76,5

Tab. 25

Scenario Provinciale – REGGIO EMILIA		
	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	1,7	0,3
Importazioni	2,9	1,3
PIL	1,4	0,6
Occupazione	1,2	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	3,2	2,9
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	55,1	54,2
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	22,5	23,2
PIL per occupato*	87,0	87,2
PIL per abitante*	40,3	41,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,2	71,5
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	4,9	3,2
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	73,9	73,9

Tab. 26

Scenario Provinciale – MODENA	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	3,7	0,4
Importazioni	0,7	1,0
PIL	1,3	0,7
Occupazione	1,0	0,8
Reddito disponibile a valori correnti	2,6	3,3
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	51,4	50,8
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	20,1	20,5
PIL per occupato*	90,2	89,7
PIL per abitante*	43,0	43,6
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,5	71,9
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	5,3	4,1
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	74,5	74,9

Tab. 27

Scenario Provinciale – BOLOGNA	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	3,1	0,0
Importazioni	1,1	1,2
PIL	0,8	0,7
Occupazione	0,7	0,9
Reddito disponibile a valori correnti	2,1	3,3
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	37,9	36,8
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	19,1	19,6
PIL per occupato*	88,4	87,3
PIL per abitante*	44,8	45,5
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	73,5	73,4
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	3,8	3,5
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	76,4	76,1

Tab. 28

Scenario Provinciale – FERRARA		
	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	-3,7	2,5
Importazioni	-0,8	4,1
PIL	-0,5	0,4
Occupazione	0,1	0,7
Reddito disponibile a valori correnti	2,5	1,9
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	22,6	25,0
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	9,6	11,5
PIL per occupato*	73,7	72,8
PIL per abitante*	27,9	28,6
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	69,5	71,6
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	5,6	5,8
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	73,6	75,9

Tab. 29

Scenario Provinciale – RAVENNA		
	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	1,8	0,7
Importazioni	4,1	1,7
PIL	0,5	0,6
Occupazione	-0,1	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	2,9	2,7
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	36,4	36,7
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	39,5	41,6
PIL per occupato*	81,0	80,8
PIL per abitante*	34,4	35,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	69,5	70,5
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	4,6	4,1
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	72,8	73,5

Tab. 30

Scenario Provinciale – FORLÌ -CESENA	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	0,3	2,1
Importazioni	-1,5	6,5
PIL	0,9	0,6
Occupazione	1,1	0,8
Reddito disponibile a valori correnti	2,7	2,9
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	26,7	28,7
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	11,6	15,4
PIL per occupato*	76,3	75,5
PIL per abitante*	35,6	36,3
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,5	72,8
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	5,1	3,7
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	74,4	75,6

Tab. 31

Scenario Provinciale – RIMINI	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	0,1	-0,1
Importazioni	4,1	-1,0
PIL	0,9	0,5
Occupazione	0,6	0,6
Reddito disponibile a valori correnti	2,2	2,2
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	23,5	22,9
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	11,0	10,2
PIL per occupato*	74,3	73,8
PIL per abitante*	32,8	33,1
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	65,3	68,8
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	7,4	5,2
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	70,5	72,6

Tab. 32

Scenario - MEDIA REGIONALE	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	2,3	0,7
Importazioni	2,1	1,7
PIL	1,1	0,6
Occupazione	0,8	0,8
Reddito disponibile a valori correnti	2,6	2,9
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	41,2	41,4
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	22,4	23,6
PIL per occupato*	83,8	83,1
PIL per abitante*	39,1	39,7
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	70,7	72,2
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	4,9	4,0
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	74,4	75,2

Tab. 33

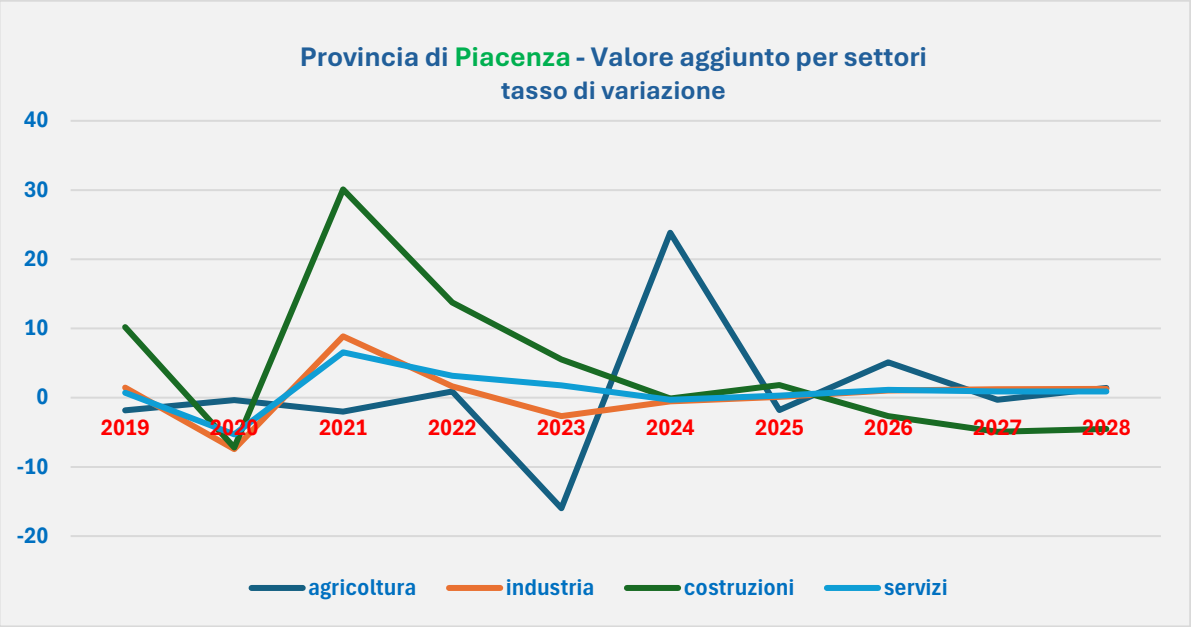
Scenario - MEDIA ITALIANA	2019-2023	2024-2028
Esportazioni	2,3	0,8
Importazioni	1,8	1,5
PIL	1,1	0,6
Occupazione	0,8	0,8
Reddito disponibile a valori correnti	3,0	2,7
Esportazioni/PIL (% a fine periodo)	26,8	27,1
Importazioni/PIL (% a fine periodo)	22,3	23,3
PIL per occupato*	78,2	77,3
PIL per abitante*	32,6	33,8
Tasso di occupazione 15-64 anni (% a fine periodo)	61,6	65,0
Tasso di disoccupazione (% a fine periodo)	7,6	5,9
Tasso di attività 15-64 anni (% a fine periodo)	66,7	69,1

Tab. 34

Provincia di Piacenza - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	272,48	*-1,83*	2.132,51	*1,43*	342,01	*10,19*	6.037,29	*0,71*	8.792,42	*1,17*
2020	271,50	*-0,36*	1.974,00	*-7,43*	317,39	*-7,20*	5.717,49	*-5,30*	8.280,38	*-5,82*
2021	265,97	*-2,04*	2.148,86	*8,86*	412,89	*30,09*	6.092,00	*6,55*	8.925,10	*7,79*
2022	268,36	*0,90*	2.184,11	*1,64*	469,61	*13,74*	6.283,72	*3,15*	9.211,35	*3,21*
2023	225,49	*-15,97*	2.126,34	*-2,65*	495,63	*5,54*	6.395,71	*1,78*	9.245,84	*0,37*
2024	279,21	*23,83*	2.115,04	*-0,53*	495,12	*-0,10*	6.377,56	*-0,28*	9.269,61	*0,26*
2025	274,25	*-1,78*	2.117,21	*0,10*	504,21	*1,84*	6.395,90	*0,29*	9.294,25	*0,27*
2026	288,22	*5,09*	2.138,67	*1,01*	490,72	*-2,68*	6.469,21	*1,15*	9.389,52	*1,03*
2027	287,31	*-0,32*	2.164,37	*1,20*	466,51	*-4,93*	6.526,39	*0,88*	9.447,31	*0,62*
2028	291,33	*1,40*	2.191,42	*1,25*	445,55	*-4,49*	6.586,25	*0,92*	9.517,30	*0,74*

Fig. 6

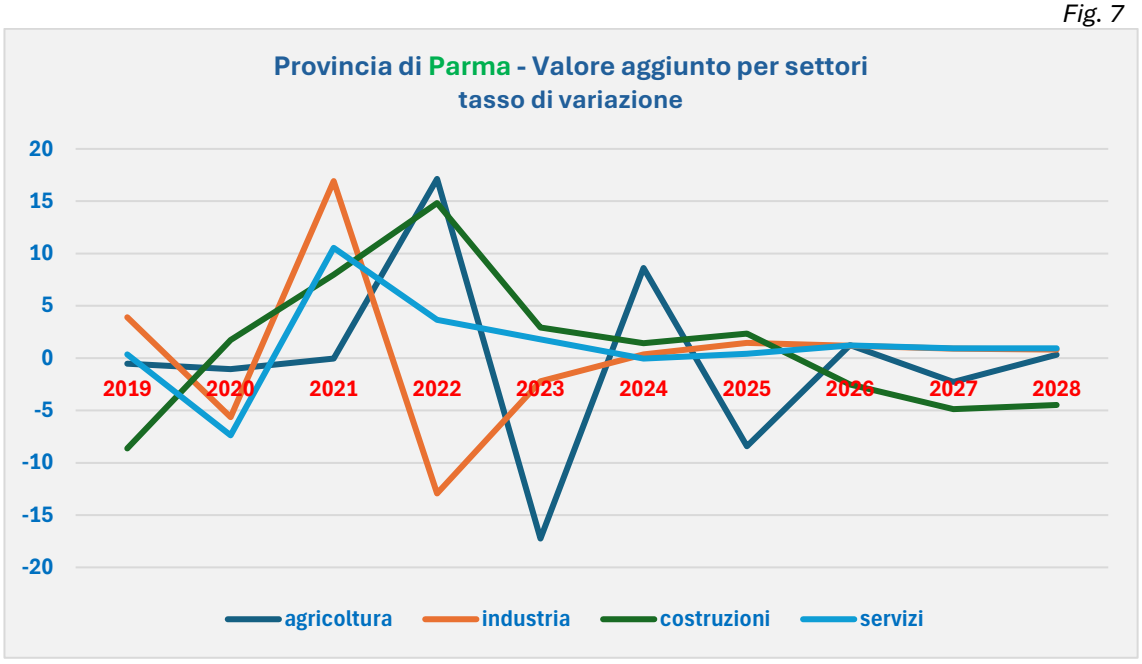


Tab. 35

Provincia di Parma - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	358,87	-0,54	5.194,14	3,91	679,96	-8,63	9.772,36	0,37	15.978,28	1,02
2020	355,10	-1,05	4.901,30	-5,64	691,79	1,74	9.051,38	-7,38	14.999,57	-6,13
2021	354,91	-0,05	5.730,76	16,92	747,02	7,98	10.005,62	10,54	16.836,35	12,25
2022	415,72	17,13	4.989,64	-12,93	857,75	14,82	10.370,65	3,65	16.639,81	-1,17
2023	344,03	-17,24	4.880,01	-2,20	882,93	2,94	10.558,11	1,81	16.666,15	0,16
2024	373,72	8,63	4.897,85	0,37	895,56	1,43	10.552,57	-0,05	16.715,77	0,30
2025	342,27	-8,41	4.970,05	1,47	916,63	2,35	10.598,33	0,43	16.823,33	0,64
2026	346,51	1,24	5.029,06	1,19	893,60	-2,51	10.728,53	1,23	16.993,70	1,01
2027	338,58	-2,29	5.074,34	0,90	849,99	-4,88	10.827,81	0,93	17.086,70	0,55
2028	339,67	0,32	5.115,12	0,80	811,95	-4,48	10.929,08	0,94	17.191,78	0,61

Fig. 7

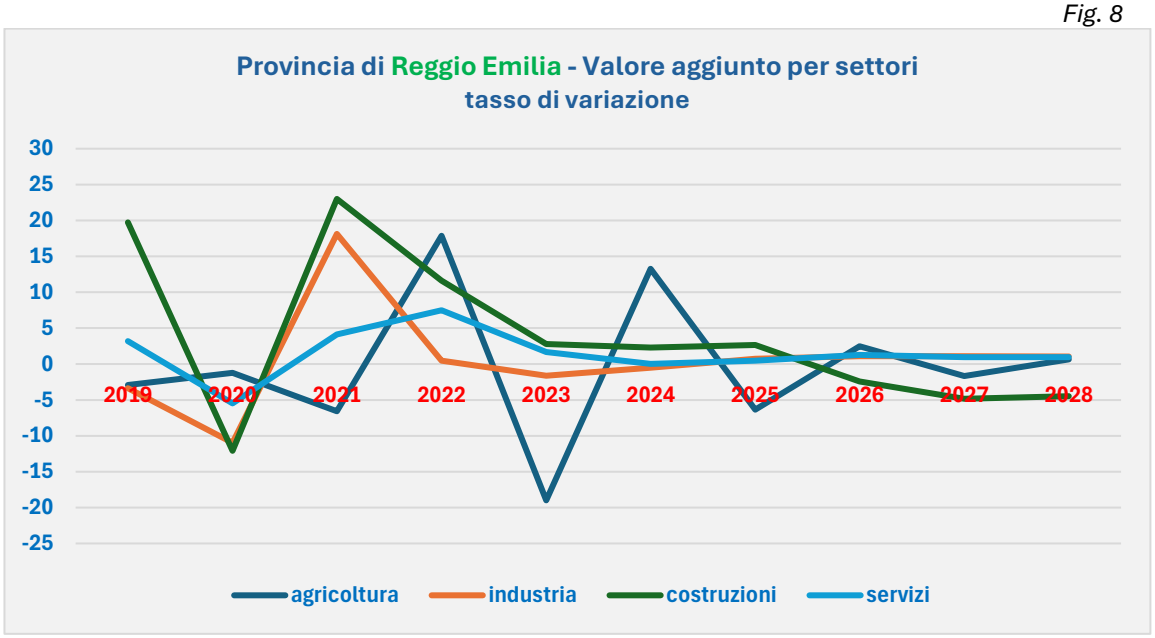


Tab. 36

Provincia di Reggio Emilia - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	408,87	-2,94	6.347,62	-3,37	725,95	19,75	10.406,58	3,17	17.842,41	1,20
2020	403,80	-1,24	5.651,20	-10,97	638,19	-12,09	9.836,18	-5,48	16.529,37	-7,36
2021	377,20	-6,59	6.675,65	18,13	784,98	23,00	10.242,67	4,13	18.076,23	9,36
2022	444,59	17,87	6.707,74	0,48	876,28	11,63	11.009,94	7,49	19.043,06	5,35
2023	360,16	-18,99	6.598,66	-1,63	900,57	2,77	11.192,13	1,65	19.051,02	0,04
2024	407,94	13,27	6.565,80	-0,50	921,22	2,29	11.196,69	0,04	19.086,16	0,18
2025	382,06	-6,35	6.613,45	0,73	945,55	2,64	11.250,88	0,48	19.186,42	0,53
2026	391,43	2,45	6.686,59	1,11	922,65	-2,42	11.392,28	1,26	19.387,37	1,05
2027	384,93	-1,66	6.758,83	1,08	877,89	-4,85	11.499,63	0,94	19.515,67	0,66
2028	387,49	0,66	6.830,61	1,06	838,69	-4,47	11.608,48	0,95	19.659,61	0,74

Fig. 8

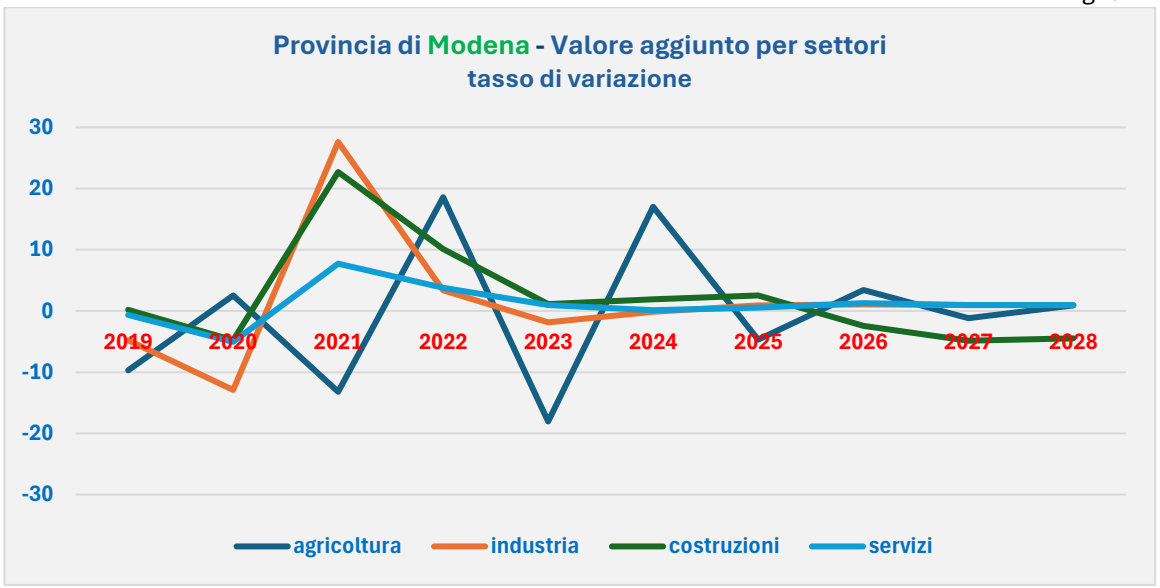


Tab. 37

Provincia di Modena - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	369,17	*-9,72*	8.801,98	*-4,77*	1.066,24	*0,18*	14.487,55	*-0,66*	24.657,01	*-2,27*
2020	378,40	*2,50*	7.666,10	*-12,90*	1.015,28	*-4,78*	13.756,57	*-5,05*	22.816,35	*-7,47*
2021	328,44	*-13,20*	9.782,10	*27,60*	1.245,63	*22,69*	14.818,19	*7,72*	26.163,93	*14,67*
2022	389,45	*18,57*	10.111,56	*3,37*	1.371,67	*10,12*	15.375,68	*3,76*	27.252,49	*4,16*
2023	319,13	*-18,06*	9.923,41	*-1,86*	1.386,97	*1,12*	15.521,34	*0,95*	27.144,97	*-0,39*
2024	373,37	*17,00*	9.908,08	*-0,15*	1.413,09	*1,88*	15.541,02	*0,13*	27.221,46	*0,28*
2025	355,78	*-4,71*	9.999,81	*0,93*	1.448,48	*2,50*	15.622,79	*0,53*	27.412,66	*0,70*
2026	367,89	*3,41*	10.108,03	*1,08*	1.412,78	*-2,46*	15.822,31	*1,28*	27.696,67	*1,04*
2027	363,57	*-1,17*	10.206,58	*0,97*	1.344,06	*-4,86*	15.972,84	*0,95*	27.872,60	*0,64*
2028	366,95	*0,93*	10.302,27	*0,94*	1.283,97	*-4,47*	16.124,58	*0,95*	28.063,24	*0,68*

Fig. 9

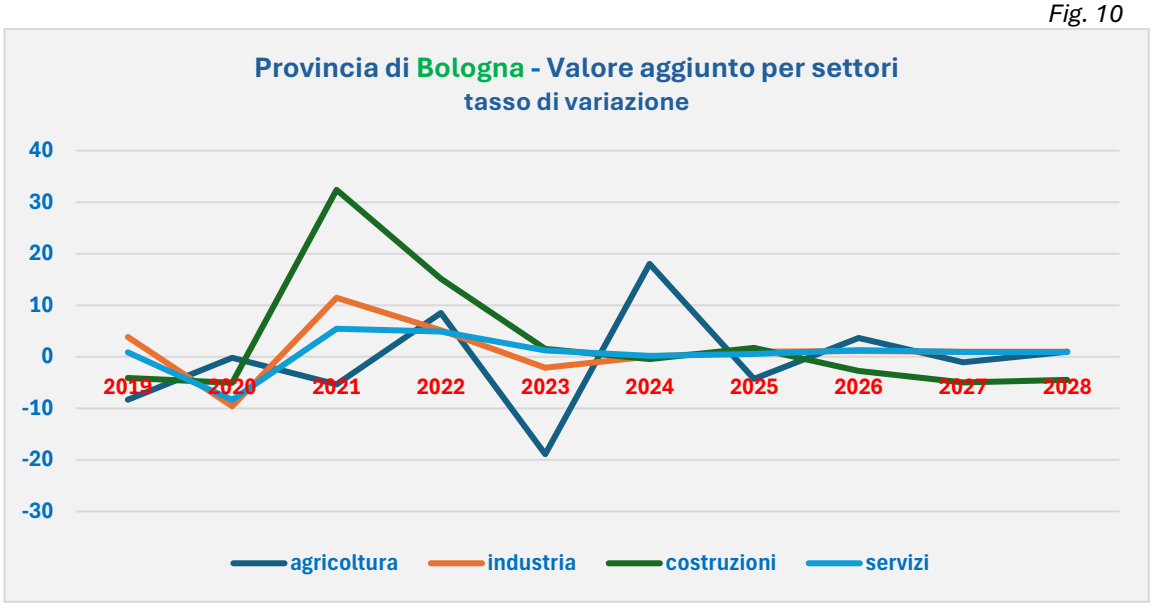


Tab. 38

Provincia di Bologna - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	343,37	*-8,34*	9.928,42	*3,87*	1.281,56	*-4,14*	27.718,51	*0,86*	39.285,90	*1,29*
2020	342,70	*-0,19*	8.976,10	*-9,59*	1.216,88	*-5,05*	25.400,74	*-8,36*	35.936,42	*-8,53*
2021	324,35	*-5,36*	10.003,86	*11,45*	1.611,04	*32,39*	26.782,62	*5,44*	38.692,56	*7,67*
2022	352,00	*8,53*	10.517,91	*5,14*	1.854,94	*15,14*	28.095,64	*4,90*	40.807,60	*5,47*
2023	285,49	*-18,90*	10.292,31	*-2,14*	1.883,60	*1,55*	28.440,53	*1,23*	40.877,31	*0,17*
2024	336,95	*18,02*	10.298,81	*0,06*	1.874,97	*-0,46*	28.492,85	*0,18*	40.958,89	*0,20*
2025	322,58	*-4,26*	10.398,02	*0,96*	1.907,14	*1,72*	28.644,65	*0,53*	41.227,41	*0,66*
2026	334,40	*3,66*	10.514,25	*1,12*	1.855,38	*-2,71*	29.009,31	*1,27*	41.668,07	*1,07*
2027	330,91	*-1,04*	10.619,97	*1,01*	1.763,62	*-4,95*	29.284,03	*0,95*	41.953,06	*0,68*
2028	334,23	*1,00*	10.722,22	*0,96*	1.684,31	*-4,50*	29.561,37	*0,95*	42.256,43	*0,72*

Fig. 10

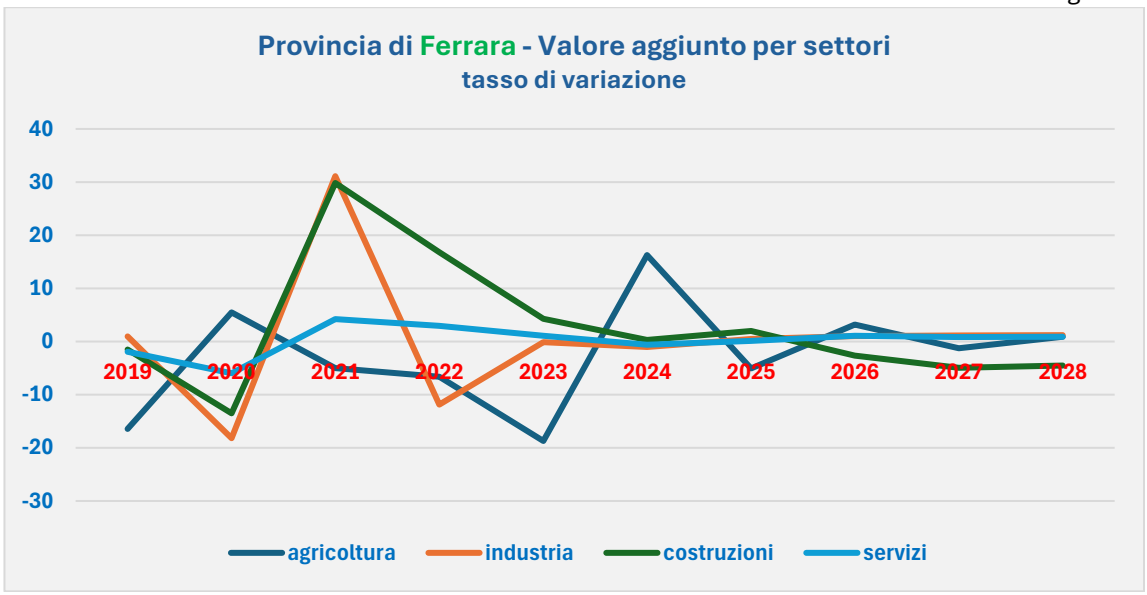


Tab. 39

Provincia di Ferrara - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	395,07	*-16,43*	1.899,70	*0,98*	326,48	*-1,51*	5.826,93	*-1,93*	8.462,29	*-2,02*
2020	416,60	*5,45*	1.554,20	*-18,19*	282,39	*-13,50*	5.479,19	*-5,97*	7.732,39	*-8,63*
2021	395,67	*-5,02*	2.037,68	*31,11*	366,63	*29,83*	5.710,41	*4,22*	8.520,83	*10,20*
2022	369,42	*-6,63*	1.795,52	*-11,88*	428,14	*16,78*	5.880,36	*2,98*	8.483,83	*-0,43*
2023	300,31	*-18,71*	1.792,82	*-0,15*	446,46	*4,28*	5.945,65	*1,11*	8.495,65	*0,14*
2024	349,16	*16,27*	1.774,15	*-1,04*	447,82	*0,30*	5.910,05	*-0,60*	8.491,58	*-0,05*
2025	331,60	*-5,03*	1.783,05	*0,50*	456,66	*1,97*	5.917,84	*0,13*	8.499,55	*0,09*
2026	342,28	*3,22*	1.801,16	*1,02*	444,64	*-2,63*	5.980,96	*1,07*	8.579,55	*0,94*
2027	337,94	*-1,27*	1.822,16	*1,17*	422,77	*-4,92*	6.031,41	*0,84*	8.624,84	*0,53*
2028	340,91	*0,88*	1.844,11	*1,20*	403,79	*-4,49*	6.085,45	*0,90*	8.684,90	*0,70*

Fig. 11

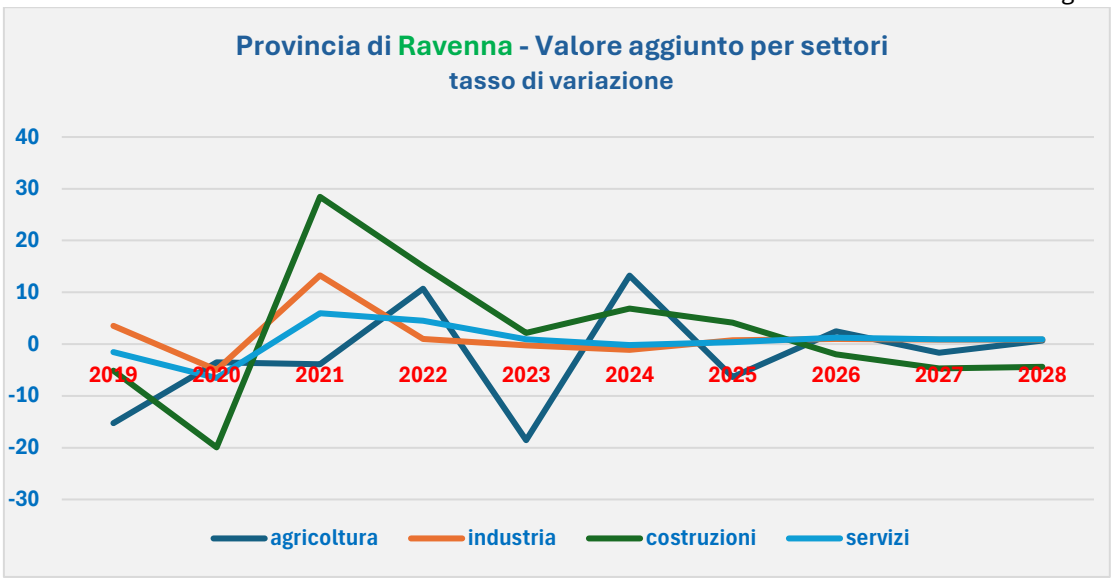


Tab. 40

Provincia di Ravenna - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	504,76	-15,29	2.424,61	3,54	483,53	-5,16	7.922,13	-1,56	11.357,31	-1,35
2020	487,00	-3,52	2.303,70	-4,99	387,09	-19,94	7.403,08	-6,55	10.580,88	-6,84
2021	467,95	-3,91	2.609,39	13,27	497,20	28,44	7.844,43	5,96	11.430,44	8,03
2022	517,99	10,69	2.635,59	1,00	571,89	15,02	8.199,37	4,52	11.938,83	4,45
2023	421,87	-18,56	2.628,33	-0,28	584,41	2,19	8.277,57	0,95	11.921,14	-0,15
2024	477,69	13,23	2.599,72	-1,09	624,37	6,84	8.260,75	-0,20	11.971,53	0,42
2025	447,30	-6,36	2.619,75	0,77	650,17	4,13	8.293,93	0,40	12.021,28	0,42
2026	458,24	2,44	2.644,97	0,96	637,47	-1,95	8.395,72	1,23	12.146,64	1,04
2027	450,60	-1,67	2.668,32	0,88	607,51	-4,70	8.473,83	0,93	12.210,56	0,53
2028	453,59	0,66	2.691,44	0,87	580,69	-4,42	8.553,52	0,94	12.289,59	0,65

Fig. 12

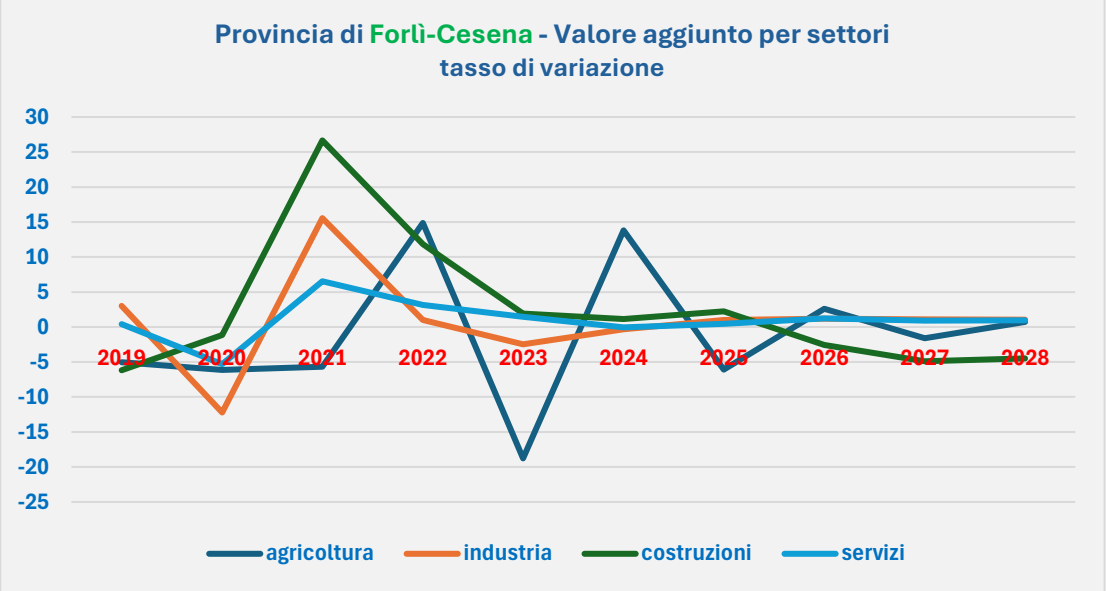


Tab. 41

Provincia di Forlì-Cesena - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	489,96	*-5,04*	2.905,04	*3,00*	522,61	*-6,18*	8.014,05	*0,41*	11.943,79	*0,52*
2020	459,80	*-6,15*	2.550,10	*-12,22*	516,59	*-1,15*	7.588,68	*-5,31*	11.115,18	*-6,94*
2021	433,76	*-5,66*	2.946,74	*15,55*	654,33	*26,66*	8.084,27	*6,53*	12.135,52	*9,18*
2022	498,25	*14,87*	2.976,79	*1,02*	731,79	*11,84*	8.338,83	*3,15*	12.564,66	*3,54*
2023	404,69	*-18,78*	2.902,63	*-2,49*	745,68	*1,90*	8.461,09	*1,47*	12.533,03	*-0,25*
2024	460,55	*13,80*	2.893,75	*-0,31*	754,02	*1,12*	8.458,43	*-0,03*	12.585,78	*0,42*
2025	432,42	*-6,11*	2.922,37	*0,99*	770,98	*2,25*	8.495,42	*0,44*	12.636,99	*0,41*
2026	443,63	*2,59*	2.957,57	*1,20*	751,35	*-2,55*	8.599,88	*1,23*	12.768,70	*1,04*
2027	436,57	*-1,59*	2.990,26	*1,11*	714,60	*-4,89*	8.679,63	*0,93*	12.837,82	*0,54*
2028	439,64	*0,70*	3.021,84	*1,06*	682,60	*-4,48*	8.761,07	*0,94*	12.922,32	*0,66*

Fig. 13

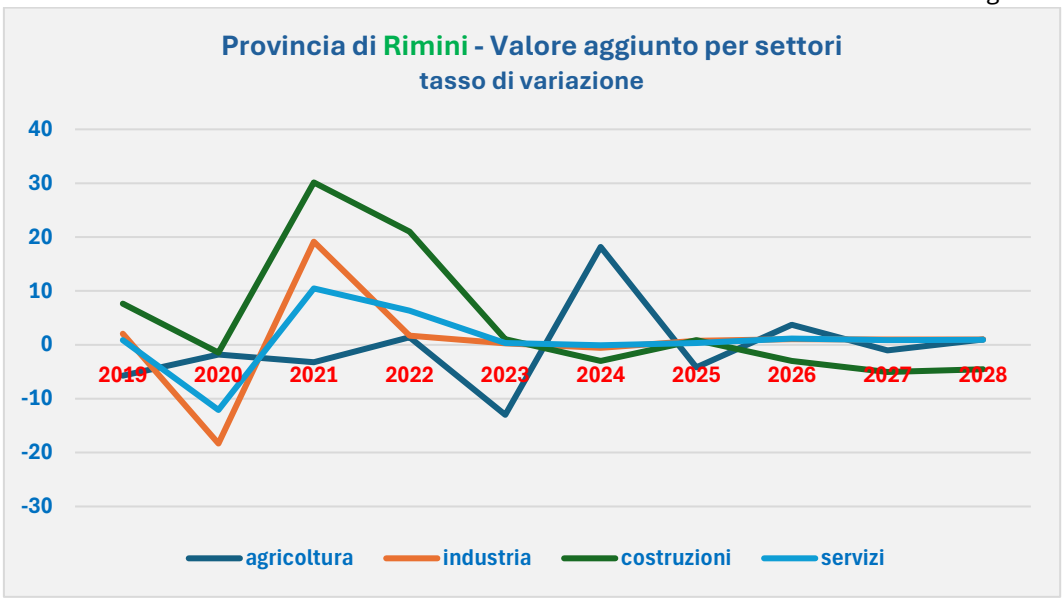


Tab. 42

Provincia di Rimini - Valore aggiunto per settori
valori assoluti e %

	agricoltura	%	industria	%	costruzioni	%	servizi	%	totale	%
2019	489,96	*-5,04*	2.905,04	*3,00*	522,61	*-6,18*	8.014,05	*0,41*	11.943,79	*0,52*
2020	459,80	*-6,15*	2.550,10	*-12,22*	516,59	*-1,15*	7.588,68	*-5,31*	11.115,18	*-6,94*
2021	433,76	*-5,66*	2.946,74	*15,55*	654,33	*26,66*	8.084,27	*6,53*	12.135,52	*9,18*
2022	498,25	*14,87*	2.976,79	*1,02*	731,79	*11,84*	8.338,83	*3,15*	12.564,66	*3,54*
2023	404,69	*-18,78*	2.902,63	*-2,49*	745,68	*1,90*	8.461,09	*1,47*	12.533,03	*-0,25*
2024	460,55	*13,80*	2.893,75	*-0,31*	754,02	*1,12*	8.458,43	*-0,03*	12.585,78	*0,42*
2025	432,42	*-6,11*	2.922,37	*0,99*	770,98	*2,25*	8.495,42	*0,44*	12.636,99	*0,41*
2026	443,63	*2,59*	2.957,57	*1,20*	751,35	*-2,55*	8.599,88	*1,23*	12.768,70	*1,04*
2027	436,57	*-1,59*	2.990,26	*1,11*	714,60	*-4,89*	8.679,63	*0,93*	12.837,82	*0,54*
2028	439,64	*0,70*	3.021,84	*1,06*	682,60	*-4,48*	8.761,07	*0,94*	12.922,32	*0,66*

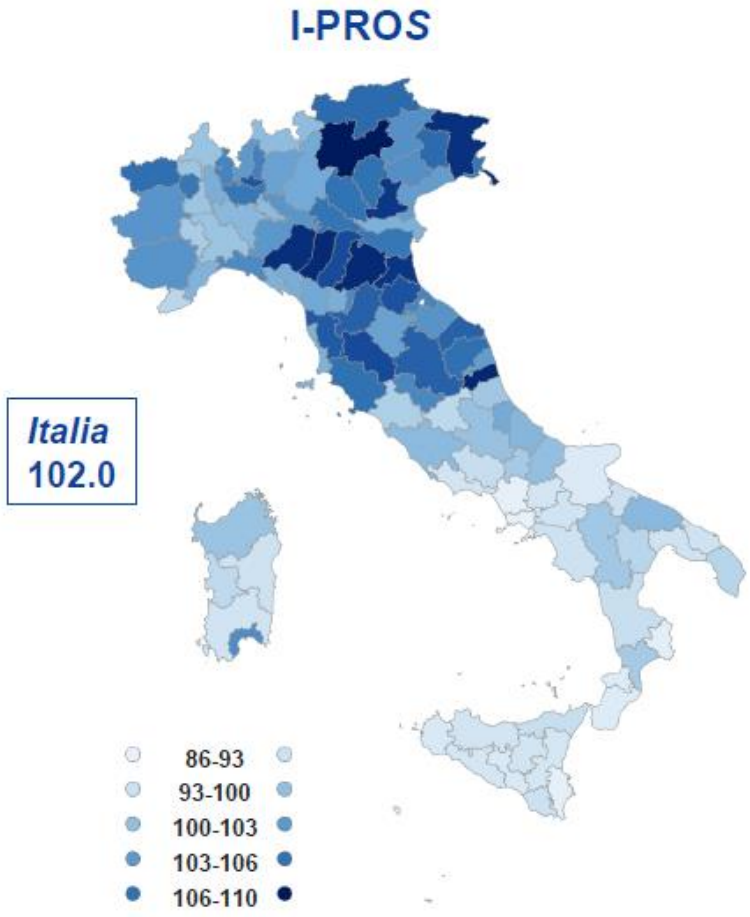
Fig. 14



I-PROS (Indice PROvinciale di PROgresso Sociale)[21]

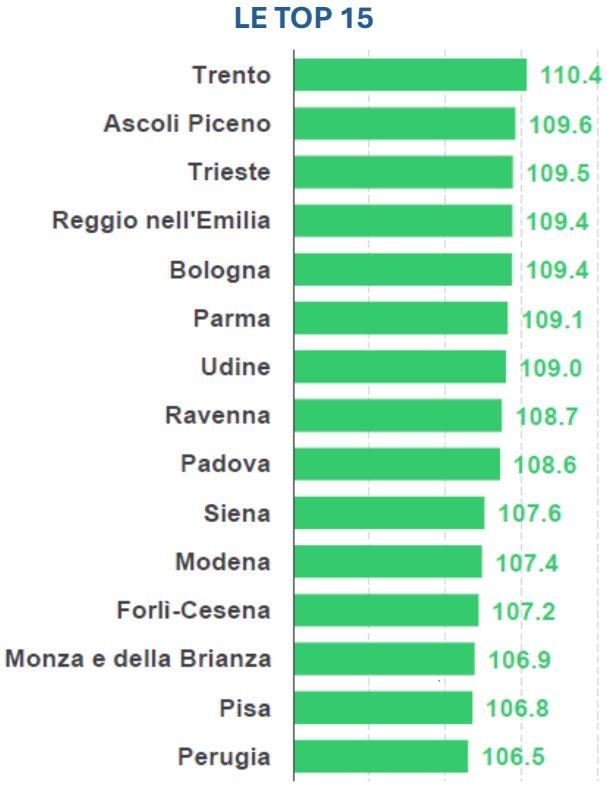
Nel dibattito attuale c'è una sempre maggiore consapevolezza su come il benessere di un territorio si costruisca rafforzando, congiuntamente, competitività economica e coesione sociale.
Per questa ragione Prometeia ha elaborato un indice composito (I-PROS) focalizzato sulla dimensione sociale del benessere. L'indice è costruito per tutte le province italiane sulla base di un'ampia batteria di indicatori elementari che spaziano dall'accessibilità dei servizi essenziali, all'istruzione, alla sicurezza, alla qualità ambientale, all'inclusione, etc, offrendo al tempo stesso una visione di sintesi e, tramite l'analisi delle diverse componenti, un quadro più granulare del benessere sociale dei territori.
L'I-PROS è uno strumento utile ad arricchire le metriche tradizionali, incentrate sul benessere economico, al fine di offrire una visione più completa del sistema locale, facendo emergere i bisogni specifici dei territori e consentendo al contempo confronti omogenei fra gli stessi per adottare *policy* coerenti e condivise.

La mappa che segue illustra il confronto a livello provinciale dell'indice, dove la media a livello Paese è pari a 102.0.



[21] *Prometeia, ottobre 2025.*

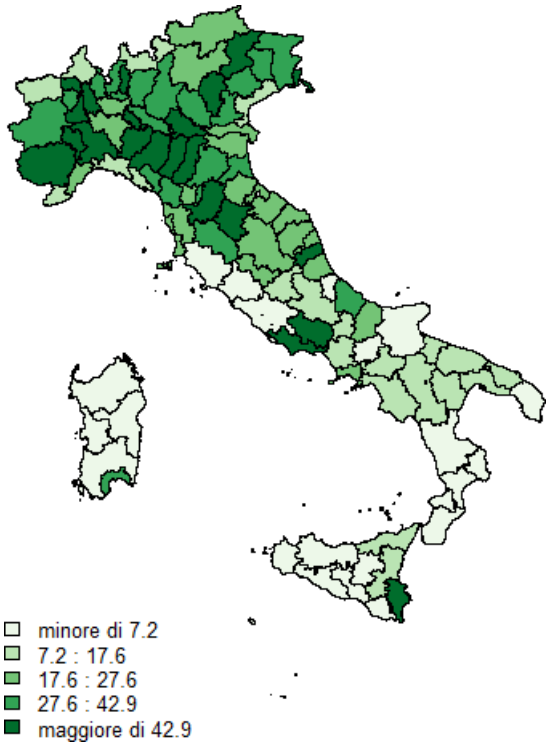
In base all'I-PROS, ben sei province dell'Emilia-Romagna (Reggio nell'Emilia, Bologna, Parma, Ravenna, Modena, Forlì-Cesena) si posizionano tra le 15 aree con lo *score* più elevato. Le province emiliano-romagnole sono caratterizzate da un buon posizionamento lungo molteplici dimensioni di analisi, tra cui istruzione di base, salute e inclusione.



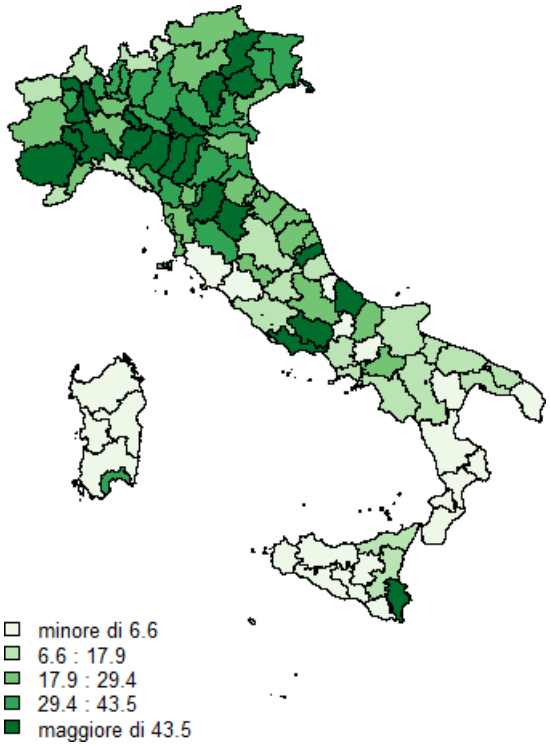
A seguire alcune mappe, tratte da 'Scenari economie locali' di Prometeia [22] che sintetizzano molto efficacemente le principali caratteristiche dell'economia delle province della nostra regione, rapportate alle province delle altre regioni italiane.

Mappa 1: **La propensione *all'export*[23]**

2024



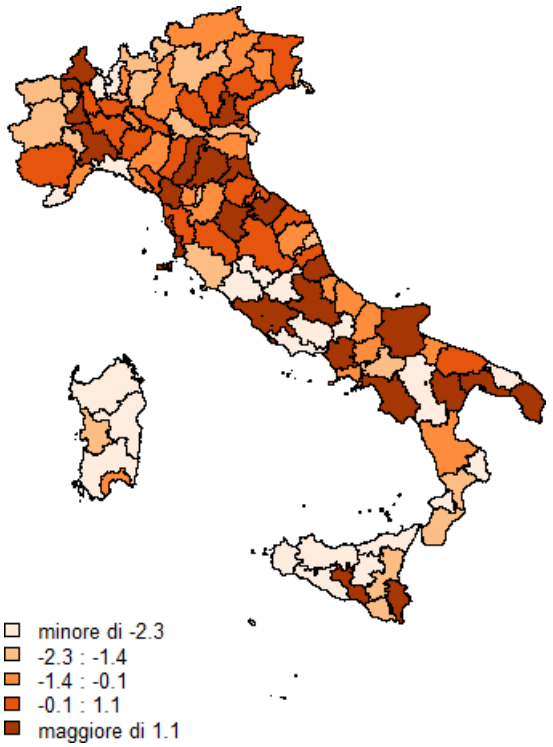
2028



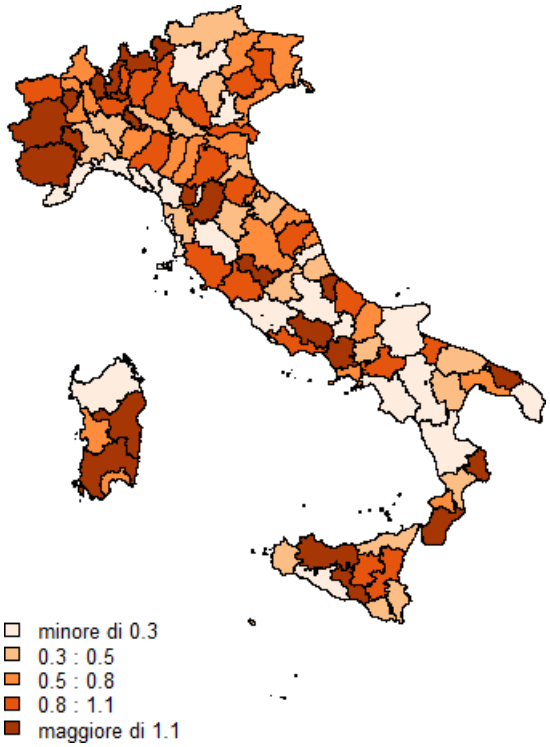
[22] *Ottobre 2025.*
[23] *Esportazioni su valore aggiunto, quote percentuali.*

Mappa 2: **Il valore aggiunto industriale ed il PIL**[24]

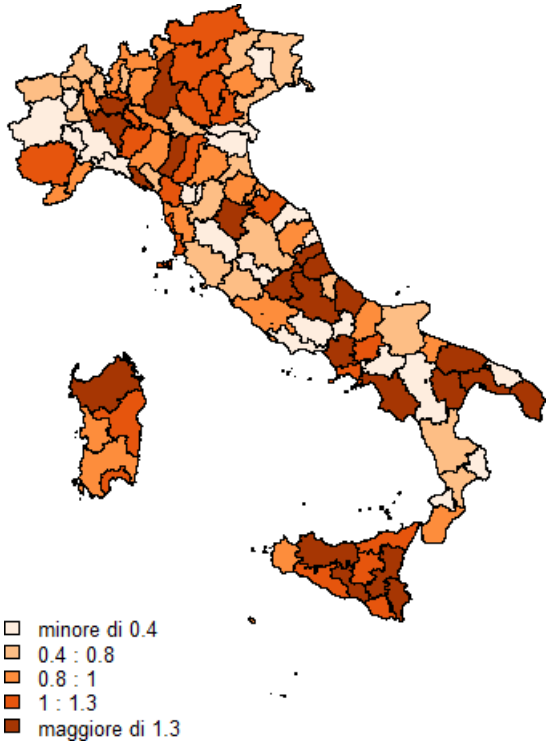
Industria 2019-2023



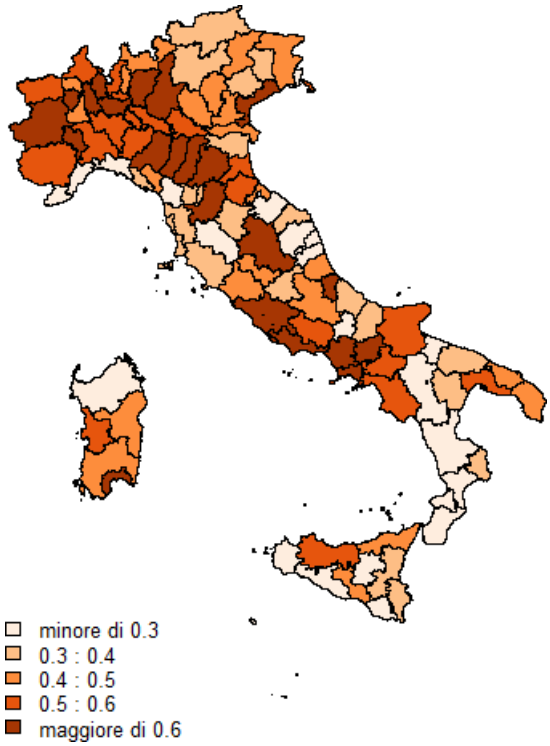
Industria 2024-2028



PIL 2019-2023



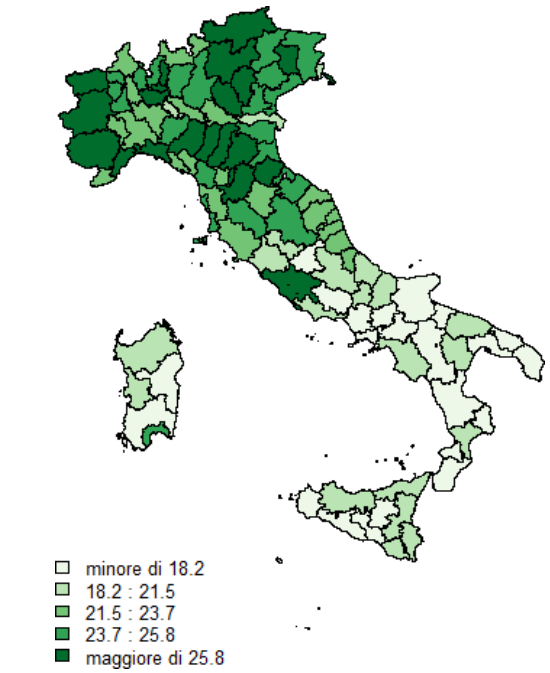
PIL 2024-2028



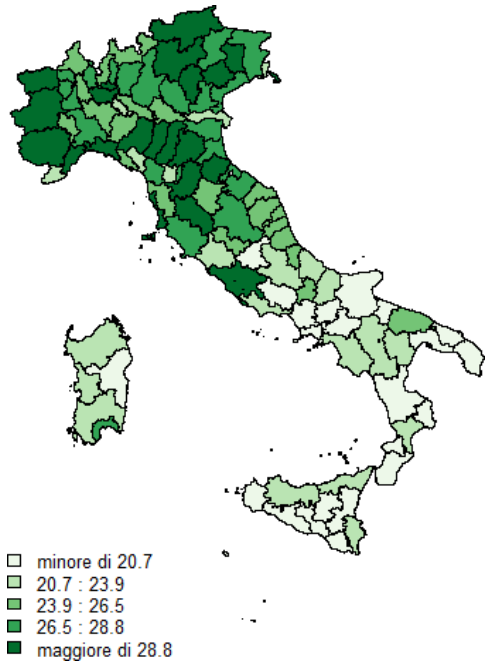
[24] *Variazioni percentuali medie annue, a valori concatenati.*

Mappa 3: **Il reddito disponibile delle famiglie per abitante**[25]

2024

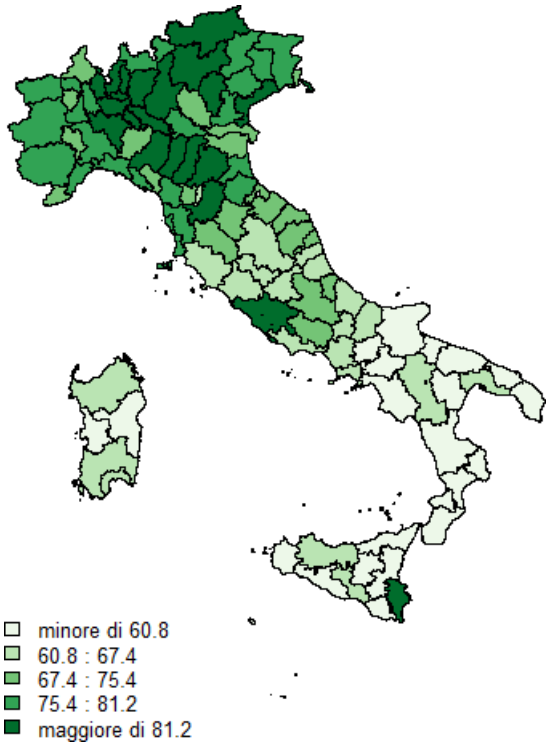


2028

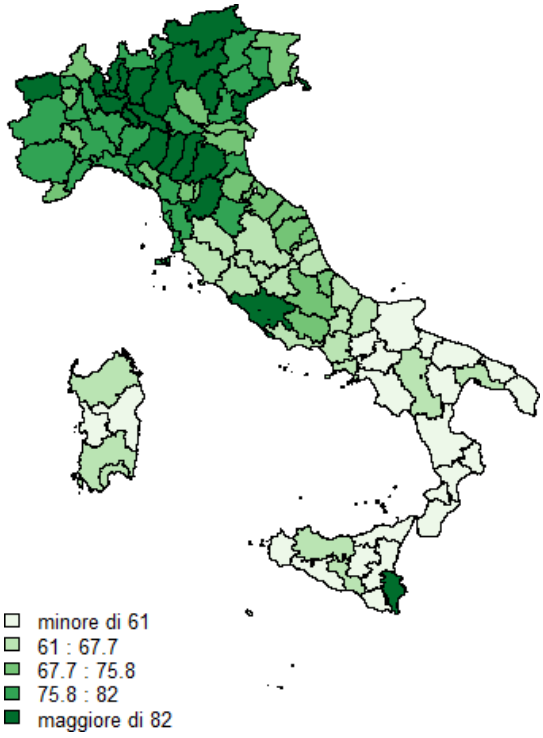


Mappa 4: **La produttività del lavoro**[26]

2024



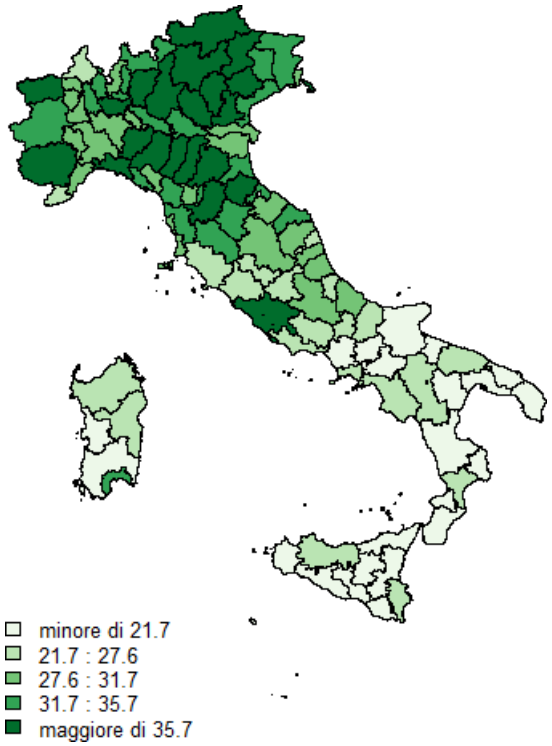
2028



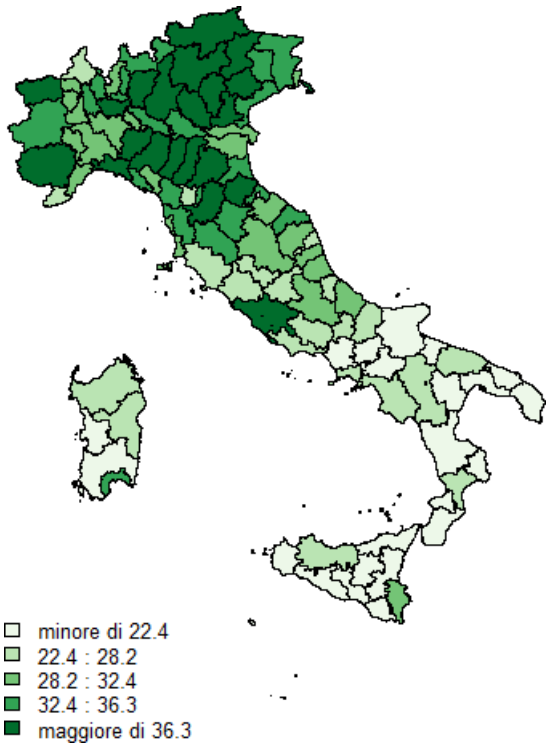
[25] *Migliaia di euro correnti per abitante.*
[26] *PIL in migliaia di euro per unità di lavoro, valori concatenati.*

Mappa 5: **Il PIL per abitante**[27]

2024

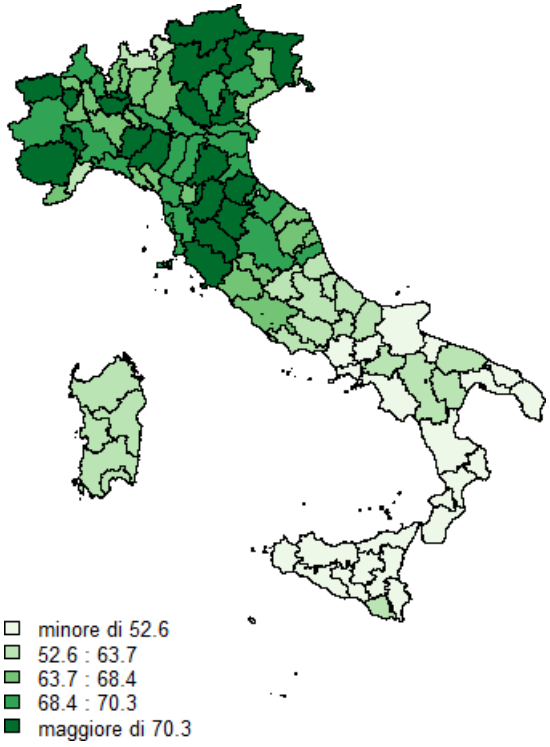


2028

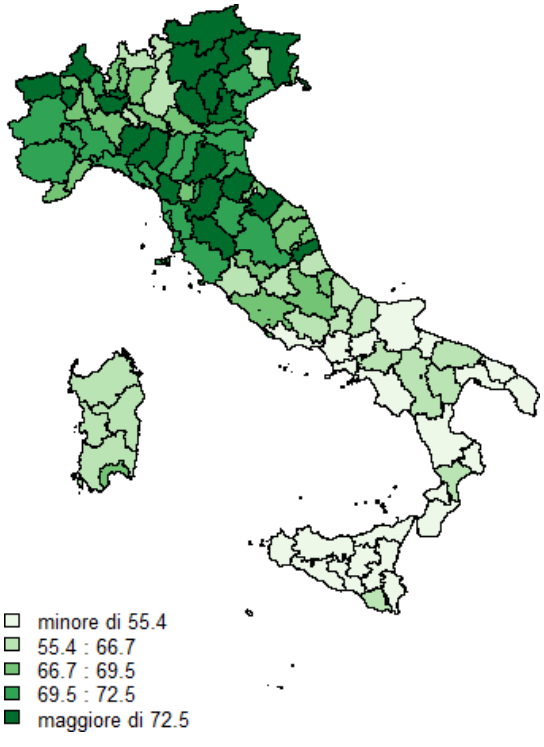


Mappa 6: **Tasso di occupazione**[28]

2024



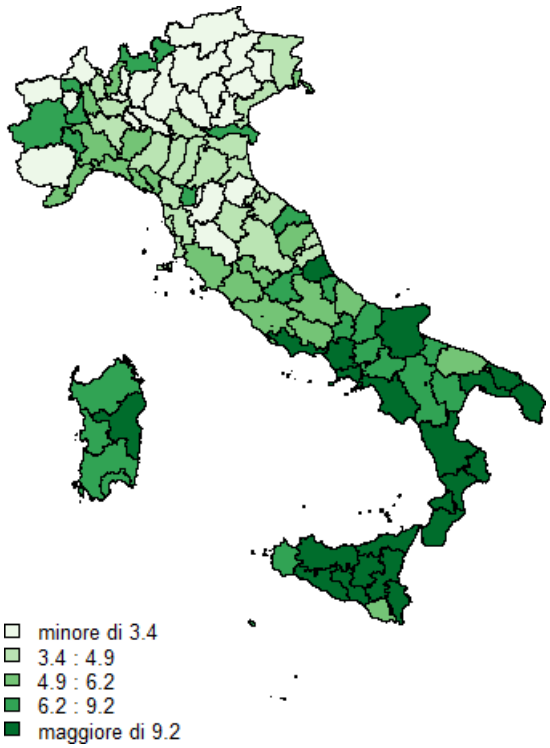
2028



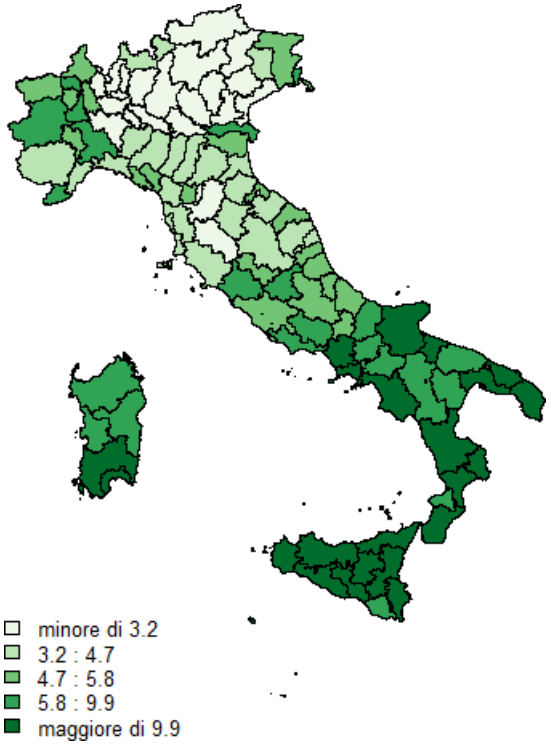
[27] *Migliaia di euro per abitante, valori concatenati.*
[28] *Occupati sulla popolazione 15-64 anni, valori percentuali.*

Mappa 7: **Tasso di disoccupazione**[29]

2024



2028



[29] *Persone in cerca di occupazione sulle forze di lavoro, valori percentuali.*

1.5 Piano degli Investimenti

La Giunta regionale - anche in previsione del post 2026 – ultimo anno di attuazione del PNRR - è impegnata a rilanciare gli investimenti pubblici e privati, con l'obiettivo di generare sviluppo sostenibile e occupazione di qualità, accompagnare la transizione ecologica e quella digitale, garantire sicurezza del territorio, colmare divari e promuovere una piena coesione sociale e territoriale. Gli investimenti riguardano pertanto tutti i settori: sociale, sanitario, economico, ambientale, culturale, digitale e delle infrastrutture.

Al fine di monitorarne le diverse fasi, dalla programmazione all'attuazione, come nella precedente Legislatura, è stato predisposto un **Piano degli Investimenti** alla cui redazione, per la trasversalità del progetto, che coinvolge tutti gli Assessorati, e che trova allocazione, sotto il profilo finanziario, sulla totalità delle missioni iscritte nel Bilancio della Regione, partecipa una rete di esperti dei diversi ambiti settoriali.

DEFR e NADEFR costituiscono il principale veicolo di informazione sullo sviluppo del Piano.

In questa sua prima versione, il Piano si compone di **413 interventi**, alla cui realizzazione la Regione ha partecipato svolgendo ruoli diversi (dalla pianificazione dell'intervento, al cofinanziamento fino al totale finanziamento) per un ammontare complessivo di € **23.651.365.056,59**.

Il numero di interventi e la mole di risorse è significativa ed è il risultato di una programmazione strategica regionale, realizzata in sinergia con gli Enti locali e nel dialogo con il partenariato socioeconomico, orientata a mobilitare gli investimenti privati, attivando un positivo ciclo di crescita, con effetti diretti e indiretti sulla produzione, sull'occupazione, sui redditi e la domanda, sull'economia del territorio.

Gli ambiti di aggregazione dei diversi interventi di sviluppo sono stati definiti in coerenza con gli obiettivi strategici del DEFR 2026-2028 a sua volta espressione del Programma di mandato della XII Legislatura.
La tabella che segue mostra l'articolazione degli interventi previsti, con la definizione dei relativi importi. Il dettaglio degli interventi e la correlazione di ognuno di essi con un obiettivo del DEFR è illustrato in Appendice A.

Tab. 43

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2025-2029	
AMBITO DI INTERVENTO	**TOTALE RISORSE**
SANITA'E WELFARE	2.663.035.490,05
SISMA	1.139.427.502,47
EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA	736.561.264,07
CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE	117.474.045,44
SPORT E TURISMO	95.650.000,00
IMPRESE, PA, RICERCA E FILIERE	1.452.946.542,64
DATA VALLEY/TECNOPOLO DAMA	154.470.000,00
QUALITA' DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA	449.605.460,16
SICUREZZA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO	3.249.855.010,99
POLITICHE DI SVILUPPO PER LE CITTA', LA MONTAGNA E LE AREE INTERNE	401.819.659,03
AGRICOLTURA	950.098.283,65
INFRASTRUTTURE	9.941.613.726,59
MOBILITA' SOSTENIBILE	1.937.694.000,00
CASA	361.114.071,50
TOTALE	**23.651.365.056,59**

1.5.1 Impatti

Dallo studio sugli impatti derivanti dall'attuazione del Piano degli investimenti, realizzato da Prometeia[30] e riferito al periodo dell'attuale Legislatura regionale, 2025-2029, emerge un quadro di sviluppo potenzialmente molto interessante.

Il Piano degli investimenti ammonta complessivamente a 23,6 miliardi di euro, pari a circa il 13% del PIL regionale.

Per valutare in termini relativi gli effetti del Piano sull'economia regionale, Prometeia ha condotto un'analisi di impatti realizzata utilizzando il modello input-output (IO) per l'Emilia-Romagna basato sulla regionalizzazione del sistema di tavole input-output nazionali per l'anno 2021, diffuse nel marzo 2025[31] e sull'ultima edizione dei Conti economici regionali diffusi nel giugno 2025[32].

[30] *"L'impatto economico del Piano degli investimenti 2025–2029 della Regione Emilia-Romagna", Prometeia, 22 ottobre 2025.*
[31] *Istat, Il sistema di tavole input-output - Anni 2020-2021, 25 marzo 2025*
[32] *Istat, Conti economici territoriali - 1995-2023, 30 giugno 2025*

Visto che il Piano è ancora in una fase iniziale si procede con un'analisi di impatto ex ante.

Per valutare in termini relativi gli effetti del Piano sull'economia regionale, è stato utilizzato uno scenario tendenziale, ovvero la previsione di quello che potrebbe essere il sentiero di crescita dell'economia emiliano-romagnola in assenza del Piano degli investimenti. Come scenario tendenziale dell'economia emiliano-romagnola è stato utilizzato l'aggiornamento di Scenari per le economie locali (SEL) diffuso il 14 ottobre 2025. Tale scenario ha costituito il *benchmark* rispetto al quale sono stati valutati gli effetti potenzialmente derivanti dall'attuazione del Piano.

Inoltre, si è provveduto a deflazionare le spese previste in modo da tenere conto della dinamica dei prezzi utilizzando i deflatori medi 2024-2029.

Di conseguenza mentre le risorse del Piano in termini nominali ammontano a 23,6 miliardi, la spesa del Piano a valori concatenati base 2020 è di 19,2 miliardi di euro.

Nei risultati di seguito illustrati riveste molta importanza l'ipotesi adottata in questa valutazione ex-ante, ovvero che gli interventi si aggiungono interamente alle spese che altrimenti sarebbero state realizzate, senza sostituirle.

Nella tavola che segue si riportano gli effetti delle spese del Piano in termini assoluti[33] ed in termini relativi.

Tenendo conto degli effetti diretti e indiretti, i 19,2 miliardi di euro di spese del Piano determinano un incremento della produzione di 32,0 miliardi con un moltiplicatore della spesa del 166%. Se si considerano anche gli effetti indotti (moltiplicatore dei consumi) l'incremento della produzione raggiunge i 45,2 miliardi e il moltiplicatore della spesa il 234,6%. I moltiplicatori della spesa sono relativamente elevati in quanto, è elevata la domanda rivolta al settore delle costruzioni e opere pubbliche che viene soddisfatta quasi completamente dalla produzione interna e quindi ha un forte effetto moltiplicativo sull'economia regionale.

[33] *Milioni di € a valori concatenati base 2020 e migliaia di unità di lavoro.*

Tab. 44

IL PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2025-2029 L'ANALISI DI IMPATO						
	Effetti iniziali (1)	**Effetti diretti (2)**	**Effetti indiretti (3)**	**Effetti diretti e indiretti (1 - 3)**	**Effetti indotti (4)**	**Effetti diretti, indiretti e indotti (1 - 5)**
				Valori assoluti		
Investimenti fissi lordi	***19.297***					
Spese per consumi finali delle AAPP						
Consumi delle famiglie (indotti)					11.756	11.756
Impieghi totali	17.063	10.296	10.865	38.224	16.423	54.647
Importazioni dall'estero	685	761	920	2.366	1.149	3.515
Importazioni dalle altre regioni	1.202	1.182	1.449	3.832	2.024	5.857
Produzione	15.176	8.354	8.495	32.025	13.250	45.275
Valore aggiunto	5.841	3.419	3.510	12.769	6.881	19.650
Unità di lavoro (000)	88,3	49,2	47,5	184,9	90,0	275,0
			Moltiplicatori effetti / spesa			
Produzione (%)	78,6%	43,3%	44,0%	166,0%	68,7%	234,6%
Valore aggiunto (%)	30,3%	17,7%	18,2%	66,2%	35,7%	101,8%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4,6	2,5	2,5	9,6	4,7	14,2
			Effetto cumulato % sull'anno base (2019)			
Produzione (%)	4,3%	2,4%	2,4%	9,2%	3,8%	12,9%
Valore aggiunto (%)	3,9%	2,3%	2,3%	8,5%	4,6%	13,0%
Unità di lavoro (occupati per milione di €)	4,5%	2,5%	2,4%	9,4%	4,6%	14,0%

NB: Milioni di € a valori concatenati base 2020; migliaia di unità di lavoro; valori %.
Fonte: Prometeia, Modello RSUT Emilia-Romagna

L'impatto del Piano sul valore aggiunto è più contenuto ma è comunque significativo con un moltiplicatore della spesa che sfiora il 102% (considerando anche gli effetti indotti). Infine, l'impatto occupazionale è pari a 184.900 unità di lavoro considerando gli effetti diretti e indiretti e a 275.000 unità se si considerano anche gli effetti indotti.

Gli effetti del Piano sono particolarmente intensi per due fattori: l'elevato livello delle risorse impegnate e la concentrazione delle spese in settori che hanno un significativo potenziale produttivo in regione, quali edilizia, macchine, mezzi di trasporto, ecc... L'attivazione del terziario coinvolge diversi comparti come la ricerca scientifica e sviluppo e i servizi qualificati (attività degli studi di architettura e d'ingegneria, consulenza gestionale e attività legali e di contabilità, consulenza informatica).

1.6 Scenario congiunturale regionale

Il mercato del lavoro

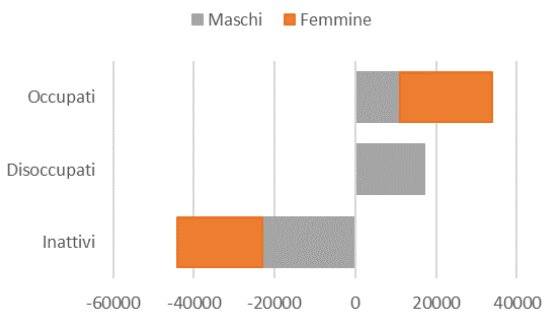
Nel secondo trimestre del 2025, in Emilia-Romagna si registra un incremento della partecipazione attiva al mercato del lavoro e del numero di occupati, accompagnato però da una crescita delle persone in cerca di occupazione.
in Emilia-Romagna, risultano occupate circa 2 milioni e 67 mila persone, dato superiore dell'1,6% rispetto a quello del secondo trimestre del 2024. All'andamento positivo ha contribuito in misura maggiore la componente femminile: l'occupazione delle donne ha registrato una crescita tendenziale di 23 mila unità (+2,5%), mentre quella degli uomini di circa 11 mila unità (+0,9%).
Il tasso di occupazione regionale (15-64 anni) si attesta al 71,2%, superiore di 1,1 punti percentuali a quello dello stesso periodo dello scorso anno. Si riduce il divario di genere a sfavore delle donne, che passa da 13,8 punti percentuali del secondo trimestre 2024 a 12,8 punti percentuali.
Diminuisce la consistenza della popolazione inattiva in età lavorativa (15-64 anni) e aumenta il numero di persone in cerca di occupazione (15-74 anni).
Tra aprile e giugno 2025, le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna risultano circa 96 mila, in crescita del 21,5% rispetto al secondo trimestre 2024. L'incremento è interamente riconducibile alla componente maschile, cresciuta del 51,5%.
Il tasso di disoccupazione regionale (15-74 anni) si attesta al 4,5%, con un aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al medesimo periodo dello scorso anno.
La platea della popolazione inattiva emiliano-romagnola (15-64 anni) cala del 5,7% rispetto al secondo trimestre 2024. La flessione ha interessato entrambe le componenti di genere: gli uomini inattivi sono diminuiti di 23 mila unità (-7,9%), contro le 21 mila unità (-4,5%) delle donne inattive.
Il tasso di inattività (15-64 anni) risulta quindi in diminuzione e, dal 27,1% del secondo trimestre 2024, si porta al 25,4%.

Tab. 45 Mercato del lavoro Emilia-Romagna (valori in migliaia e %)

Trimestre		Occupati	Disoccupati	Inattivi
2024	I	2.041	96	714
	II	2.033	79	754
	III	2.044	91	732
	IV	2.012	99	750
2025	I	2.077	96	698
	II	2.067	96	711
Var.% II2025/II2024		+1,6	+21,5	-5,7

Fonte: Istat

Fig.15 Variazioni tendenziali Emilia-Romagna II trimestre 2025 (v.a.)

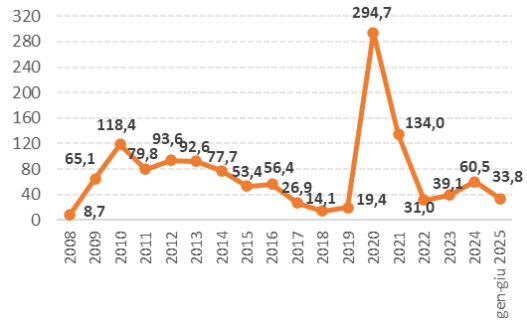


Fonte: Istat

Gli ammortizzatori sociali

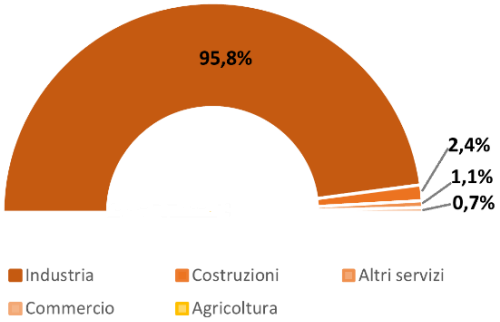
Tra gennaio e giugno 2025, in Emilia-Romagna sono state autorizzate complessivamente poco meno di 33,8 milioni di ore di cassa integrazione guadagni: 20,9 milioni di ore di cassa integrazione ordinaria e 12,9 milioni di ore di interventi straordinari.
Si tratta di un monte ore superiore a quello rilevato nello stesso periodo dello scorso anno, quando erano state autorizzate 28 milioni di ore, e anche più alto della fase pre-pandemica. Nel 2019, infatti, erano state registrate circa 9,6 milioni di ore di cassa integrazione guadagni nei primi sei mesi e 19,4 milioni di ore nell'intero anno.
L'industria continua ad essere di gran lunga il settore con il maggior numero di ore complessive autorizzate (32,4 milioni), seguita, a molta distanza, dalle costruzioni (819 mila ore) e dal terziario (245 mila ore del commercio e 355 mila ore degli altri servizi). Estremamente più esiguo l'ammontare delle ore autorizzate nel settore dell'agricoltura, pari a meno di 6 mila.
Rispetto al primo semestre del 2024, l'agricoltura evidenzia il calo più consistenti delle ore di cig autorizzate, pari al 71,6%. Anche nelle costruzioni si registra una diminuzione, seppure più contenuta, pari al 12,4%. L'incremento maggiore è quello che interessa il commercio, con le ore di cassa integrazione guadagni più che quintuplicate, passate da 46 mila a 245 mila. Nell'industria le ore di cassa integrazione guadagni aumentano del 21,1% e nel settore degli altri servizi del 13,7%.

Fig. 16 Cassa integrazione guadagni – E-R (totale ore autorizzate in milioni)



Fonte: Inps

Fig. 17 Ore totali Cig per settore (%) – E-R (gen-giu 2025)



Fonte: Inps

Le imprese attive

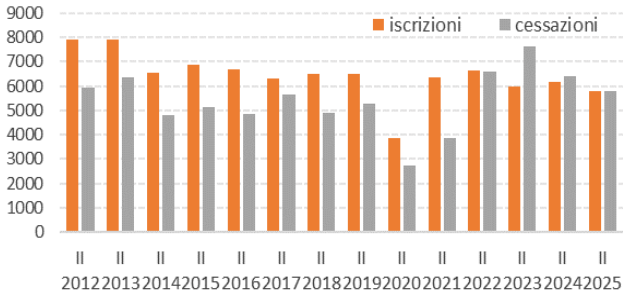
Sulla base dell'analisi trimestrale elaborata da Unioncamere Emilia-Romagna, alla fine del secondo trimestre del 2025, le imprese attive in regione risultano 387.463, in calo di quasi 3 mila unità (-0,8%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, proseguendo la tendenza alla diminuzione della base imprenditoriale regionale.
L'andamento negativo appare diffuso alla gran parte dei macrosettori di attività. Continua la revisione della struttura della base imprenditoriale dell'agricoltura, con una flessione del 2,4%, così come il processo di concentrazione in atto da tempo nell'industria, che registra una riduzione del 2%. Diminuiscono anche le imprese del settore delle costruzioni (-1,2%). La sostanziale stabilità della base imprenditoriale del complesso dei servizi (-0,04%) è la sintesi dell'andamento negativo del commercio, che subisce nuovamente la contrazione più consistente in termini assoluti (-1.917 imprese pari a -2,3%), e della crescita dell'insieme delle imprese attive negli altri servizi, l'unico settore a registrare una variazione positiva (+1,2%).
I dati sui flussi dichiarati delle imprese registrate evidenziano un saldo totale leggermente positivo (+0,47%), in linea con l'andamento stagionale che caratterizza il secondo trimestre, sebbene risulti il più contenuto dello stesso periodo degli ultimi cinque anni. Rispetto al secondo trimestre del 2024, si rileva una diminuzione delle iscrizioni, che hanno toccato il minimo dell'ultimo decennio, se si esclude il dato del 2020, accompagnata da un lieve calo delle cessazioni dichiarate. Considerando anche le cessazioni d'ufficio (2.019 su un totale di 5.781), risulterebbe un saldo in sostanziale pareggio (+22 imprese).

Tab. 46 Imprese attive Emilia-Romagna (II trimestre 2025)

Macrosettori	Num.	Var. % II2025/II2024
Agricoltura	49.632	-2,4
Industria	40.328	-2,0
Costruzioni	64.773	-1,2
Servizi	232.730	0,0
Commercio	*80.360*	*-2,3*
Altri servizi	*152.370*	*1,2*
Totale	**387.463**	**-0,8**

Fonte: Infocamere

Fig.18 Iscrizioni e cessazioni totali Emilia-Romagna (II trimestre)



Fonte: Infocamere

Il turismo

I primi otto mesi del 2025 hanno segnato una fase di crescita del turismo regionale, con valori superiori a quelli osservati nell'anno precedente.
In particolare, l'anno si è aperto con l'ottimo risultato di gennaio, mese in cui i turisti sono cresciuti del 7,1% rispetto al 2024 e i pernottamenti del 6,8%. Il *trend* positivo, seppure meno marcato, è proseguito anche a febbraio, con incrementi del 3,5% per gli arrivi e dello 0,5% per le presenze. Le variazioni dei due mesi successivi sono state influenzate dal calendario delle festività pasquali: marzo è stato caratterizzato da una flessione, sia dei turisti (-6,2%) sia dei pernottamenti (-8,1%), contrapposta alla decisa crescita osservata ad aprile (+9,8% dei turisti e +9,1% dei pernottamenti).
A maggio è stata rilevata la performance migliore rispetto all'anno precedente, con un incremento del 17,3% degli arrivi e dell'8,6% delle presenze. Anche a giugno è proseguita la dinamica positiva (+4,7% degli arrivi e +6% delle presenze).
I mesi estivi, segnati da un contesto economico complesso e da condizioni metereologiche altalenanti, hanno registrato un modesto rallentamento del movimento turistico. I turisti sono diminuiti a luglio rispetto al 2014 (-1,3%) per poi tornare ad aumentare nel mese successivo (+1,4%), mentre i pernottamenti sono risultati in calo del 2% in entrambi i mesi.
Nel complesso, nei primi otto mesi dell'anno, gli arrivi sono aumentati del 4,2% rispetto all'anno precedente e le presenze dell'1,3%. A trainare la crescita è stato il mercato straniero, con incrementi del 6,2% dei turisti e del 5,2% dei pernottamenti.

Fig. 19 Arrivi Emilia-Romagna (gen-ago 2025)

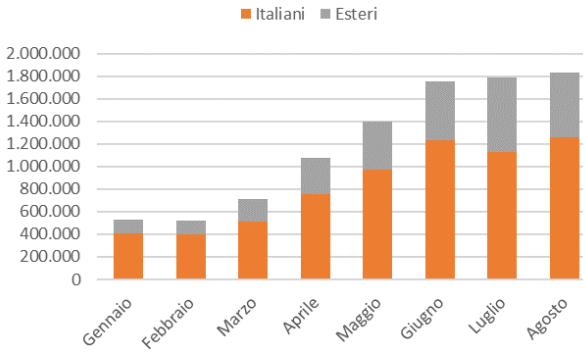
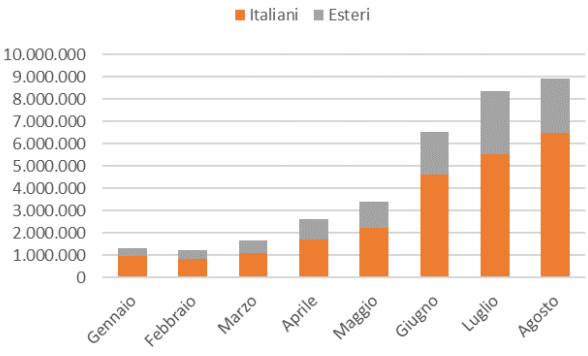


Fig. 20 Presenze Emilia-Romagna (gen-ago 2025)

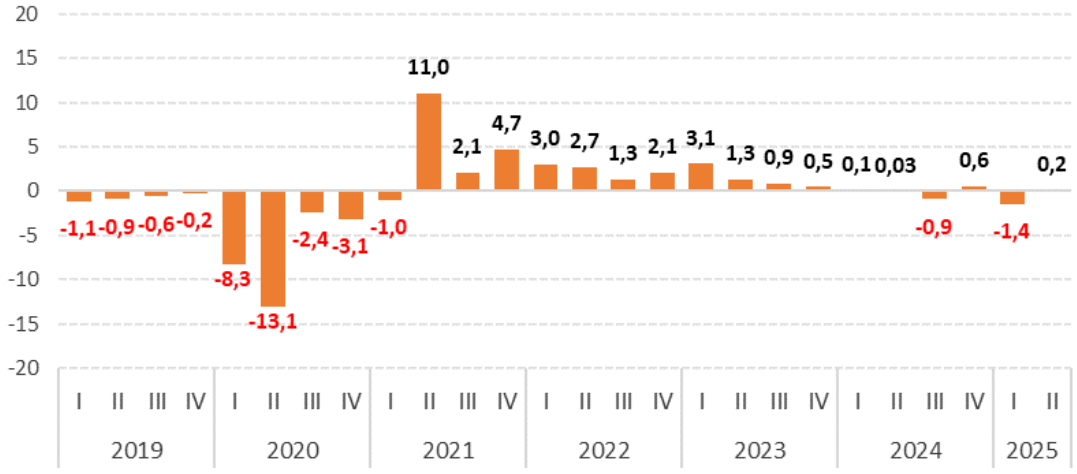


Fonte: RER (2025 dati provvisori)

Il commercio al dettaglio

Secondo l'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata da Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna, nel secondo trimestre del 2025 le vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno registrato una lievissima ripresa in termini nominali (+0,2%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Quindi, considerando l'aumento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo, le vendite al dettaglio dovrebbero essere diminuite nuovamente in termini reali.
L'andamento delle vendite per le diverse tipologie del commercio esaminate appare disomogeneo. Le vendite dello specializzato alimentare sono cresciute leggermente (+0,2%), rispetto allo stesso periodo del 2024, ma in misura nettamente inferiore all'inflazione dei beni alimentari e delle bevande analcoliche (+3,5%). Le vendite dello specializzato non alimentare hanno segnato una flessione dello 0,9%, minore rispetto a quella registrata nello stesso periodo dell'anno scorso. Ipermercati, supermercati e grandi magazzini, hanno fornito il contributo positivo più consistente all'andamento complessivo delle vendite degli esercizi al dettaglio, con un incremento del 3,5% (chiaramente positivo anche in termini reali), probabilmente sostenuto dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori.

Fig. 21 Andamento commercio al dettaglio E-R variazioni trimestrali tendenziali



Fonte:Unioncamere E-R

Le esportazioni

I primi sei mesi del 2025 hanno mostrato un rallentamento della dinamica delle esportazioni regionali. Tra gennaio e giugno, l'Emilia-Romagna ha esportato beni e servizi per oltre 42,3 miliardi di euro (a valori correnti), con una contrazione dell'1,4% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La dinamica semestrale è la sintesi del calo registrato nei primi tre mesi del 2025 (-1,1% rispetto al primo trimestre 2024) e di quello, lievemente più accentuato, che ha caratterizzato il secondo trimestre (-1,7% rispetto al secondo trimestre 2024). Il calo dell'*export* regionale nel primo semestre dell'anno risulta leggermente superiore rispetto a quello registrato nel Nord-est (-0,5%), mentre è in controtendenza rispetto all'andamento nazionale (+1,6%).

Le performance delle altre grandi regioni esportatrici non sono state di segno univoco: mentre Lombardia, Toscana e Lazio mostrano segni positivi (rispettivamente del +0,3%, del +3,9% e addirittura del +8,5%), Veneto e Piemonte sono in calo del -0,6% e del -1.7%. Nonostante la lieve contrazione, l'Emilia-Romagna permane tra le regioni che forniscono i contributi maggiori al risultato nazionale e, con una quota del 13,3% sull'export complessivo, si conferma al secondo posto per valore delle vendite estere, preceduta dalla Lombardia e seguita dal Veneto.

Tra i settori con un peso rilevante, sono risultate in crescita, rispetto al primo semestre 2024, le esportazioni dei mezzi di trasporto (+1,3%), dell'industria farmaceutica e biomedicale (+15,0%) e degli apparecchi elettrici (+2,9%). Hanno invece registrato una contrazione le vendite di: industria della moda (-6,9%), metalli e prodotti in metallo (-5,4%), macchinari ed apparecchi (-2,3%) e prodotti alimentari (-2,2%). In leggero calo il settore delle materie plastiche e dei metalli non metalliferi, in cui è incluso il ceramico, (-1,0%) e quello delle sostanze e prodotti chimici (-0,7%).

Per quanto riguarda i mercati di sbocco, tra i principali partner commerciali dell'Emilia-Romagna, Germania, Stati Uniti e Francia hanno assorbito il 35,4% delle vendite estere. Mentre l'export verso la Francia è rimasto invariato rispetto allo stesso periodo del 2024, Germania e Stati Uniti hanno registrato dinamiche antitetiche fra loro: a un lieve aumento tendenziale tedesco (+1,5%), ha fatto da contraltare una forte diminuzione (-6,5%) delle merci dirette oltreoceano, probabilmente per effetto dei dazi. Da segnalare, nello stesso periodo, anche il calo, superiore al -20% in entrambi i casi, delle esportazioni verso Cina e Giappone.

Fig. 22 Esportazioni per settore E-R variazioni tendenziali gen-giu 2025 (%)

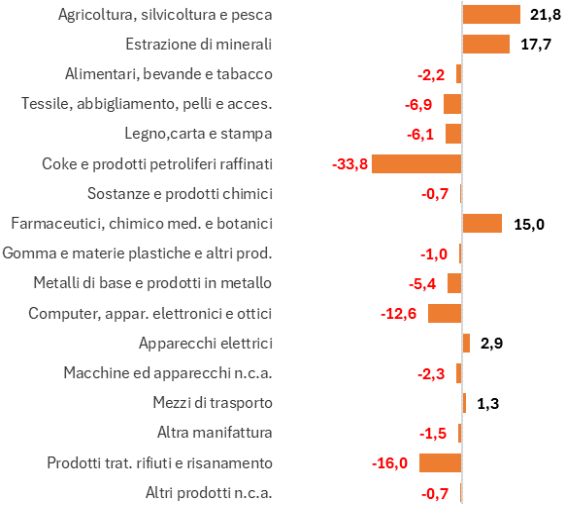
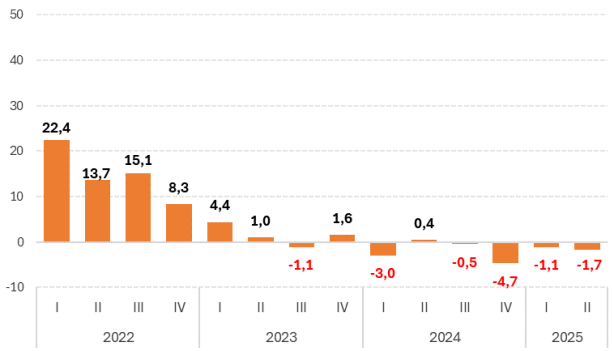


Fig. 23 Andamento esportazioni E-R variazioni trimestrali tendenziali (%)

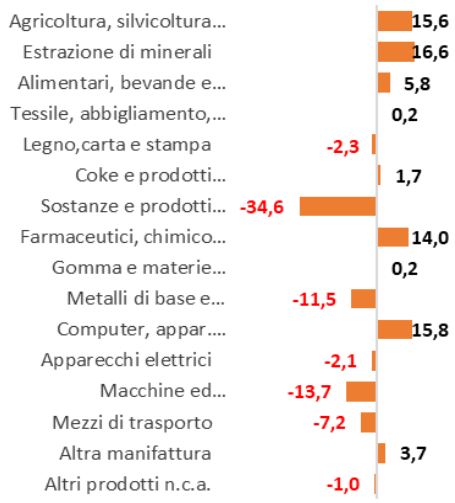


Fonte: Istat

Le esportazioni verso gli Stati Uniti

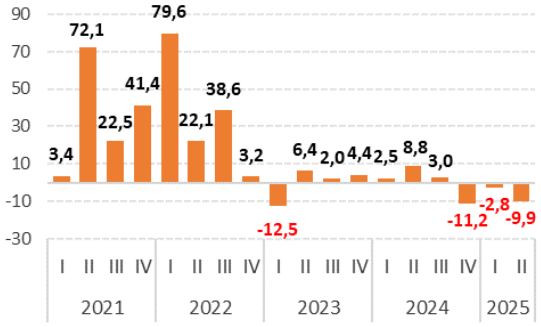
Limitando l'analisi agli scambi con gli Stati Uniti, nei primi sei mesi del 2025 le esportazioni dell'Emilia-Romagna ammontano a 5,1 miliardi di euro, in diminuzione del 6,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. La dinamica semestrale riflette il calo registrato sia nel primo trimestre (-2,8% rispetto al primo trimestre 2024) sia nel secondo (-9,9% rispetto al secondo trimestre 2024).
La flessione dell'export regionale nel primo semestre è in linea con quella del Nord-est (-2,2%), ma in controtendenza rispetto all'Italia, che segna un +7,8% verso gli Stati Uniti.
Tra i settori con un peso rilevante, risultano in crescita, rispetto al primo semestre 2024, le esportazioni di: articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (+14%), prodotti alimentari, bevande e tabacco (+5,8%) e computer, apparecchi elettronici e ottici (+15,8%). Sono in lieve aumento sia l'aggregato di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori sia quello di articoli in gomma e materie plastiche (entrambi +0,2%). All'interno del primo aggregato, però, la crescita relativa ai prodotti tessili (+15,8%) è assorbita dai cali di abbigliamento (-4,3%) e pelle (-1,2%), comparti con maggiore incidenza sull'export verso gli Stati Uniti.
Hanno invece registrato una contrazione le vendite di: macchinari e apparecchi n.c.a. (-13,7%), mezzi di trasporto (-7,2%), apparecchi elettrici (-2,1%), sostanze e prodotti chimici (-34,6%) e metallo (-11,5%). Queste riduzioni interessano le componenti più rilevanti dell'export e determinano il risultato negativo complessivo.

Fig. 24 Esportazioni Emilia-Romagna verso gli USA per settore variaz. tendenziali gen-giu 2025 (%)



Fonte: Istat

Fig.25 Andamento esportazioni Emilia-Romagna verso gli USA variazioni trimestrali tendenziali (%)

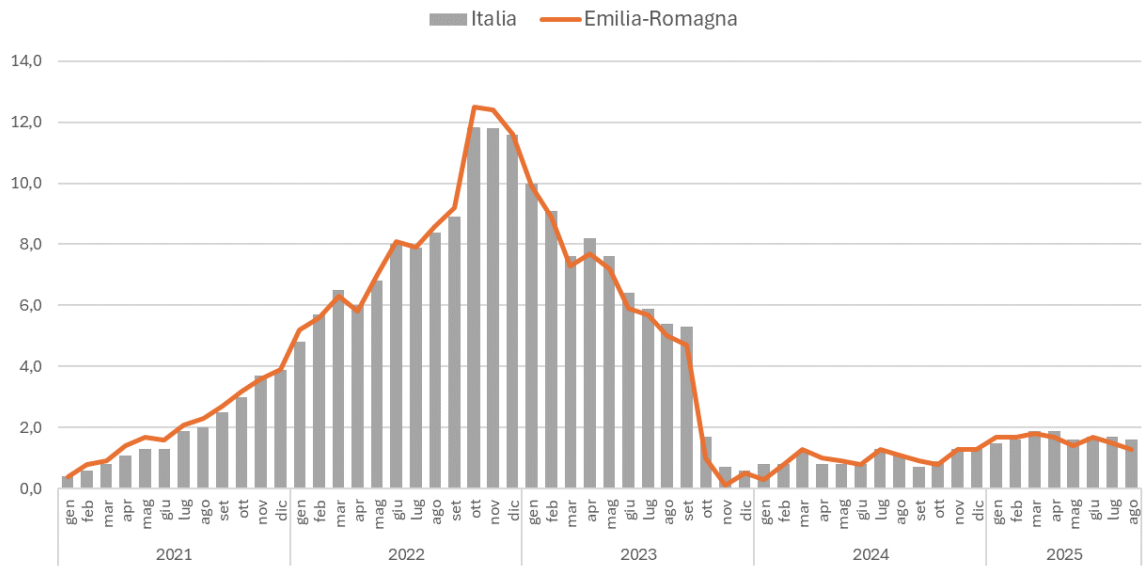


Fonte: Istat

Prezzi al consumo

Dopo il rallentamento della spinta inflattiva nel corso del 2023, soprattutto nell'ultimo trimestre quando le variazioni del Numero Indice si erano portate anche su livelli prossimi allo zero, nel 2024 si è assistito a una ripresa dell'inflazione. L'accelerazione ha riguardato sia l'Emilia-Romagna sia l'intero territorio nazionale.
Il 2024 si è chiuso con un aumento medio annuo sul 2023 del +1,0% sia in Emilia-Romagna sia in Italia (contro rispettivamente il +5,2% e il +5,7% dell'anno precedente). L'eredità lasciata dal 2024 per il 2025 è la cosiddetta inflazione acquisita, o di trascinamento. Si tratta della crescita media che si avrebbe nell'intero 2025 se i prezzi rimanessero stabili per tutto l'anno. L'inflazione acquisita a livello nazionale è pari al +1,7%, molto al di sopra di quella osservata nel 2024, quando fu addirittura del +0,1%.
Nei primi otto mesi del 2025, si è confermata l'accelerazione inflattiva, con variazione dell'indice sempre comprese tra l'1% e il 2% per tutti i mesi, sia per la regione sia per il territorio nazionale.
L'andamento ondivago dell'inflazione degli ultimi otto mesi è legato al *trend* non omogeneo dei beni energetici, i cui prezzi sono prima aumentati per poi diminuire. Analizzando l'andamento delle divisioni di spesa, si osserva che nel corso del 2025 la componente Prodotti alimentari e bevande analcoliche torna ad essere quella con i rincari maggiori, seguita dall'Istruzione, dai Servizi ricettivi e di ristorazione e dagli Altri beni e servizi. Interessante notare come, oltre alla solita divisione Comunicazione in calo da anni, anche quella dei Trasporti abbia registrato valori negativi in cinque degli otto mesi disponibili per il 2025.
L'inflazione di fondo, calcolata escludendo i beni con prezzi più volatili come energia e alimentari freschi, cresce lievemente ad agosto in Emilia-Romagna, registrando un +2,0% (contro il +1,9% di luglio e il +1,7% di inizio 2025), in linea con il dato nazionale (+2,1%).

Fig. 26 Indice dei prezzi al consumo E-R variazioni mensili tendenziali (%)



Fonte: Istat

Gli studenti

Nell'anno scolastico 2024/25, gli alunni iscritti alle scuole statali dell'Emilia-Romagna sono stati circa 531 mila, inseriti in poco meno di 24,7 mila classi. Gli iscritti sono così distribuiti per i diversi livelli scolastici: 45 mila nella scuola dell'infanzia, 167 mila nella primaria, 114 mila nelle scuole secondarie di primo grado e 205 mila nelle scuole secondarie di secondo grado.
Per l'anno scolastico 2025/26, sono pervenute complessivamente 105.407 domande di nuove iscrizioni alle scuole statali e paritarie dell'Emilia-Romagna (sono esclusi i dati relativi alla scuola dell'infanzia), proseguendo il *trend* di diminuzione in atto da alcuni anni: i nuovi iscritti erano oltre 109 mila nell'anno scolastico 2023/24 e circa 108 mila nell'anno successivo.
Nelle scuole primarie sono state registrate 29,7 mila iscrizioni, 35,7 mila hanno interessato le scuole secondarie di primo grado e poco meno di 40 mila le scuole secondarie di secondo grado.
Il numero più alto di iscrizioni si è registrato nella provincia di Bologna (22,6 mila), seguono Modena con quasi 18 mila e Reggio Emilia con circa 12,8 mila domande.
Per quanto riguarda la scelta del percorso di studio, i primi dati sulle nuove iscrizioni all'a.s 2025/26 indicano che il 46,4% degli studenti ha scelto i licei, il 36,2% gli istituti tecnici e il 17,4% quelli professionali. Si tratta di valori in linea con quelli osservati nell'ultimo triennio, che confermano l'interesse verso gli istituti tecnici e professionali ed una sostanziale tenuta dei licei.
Ai quattro Atenei emiliano-romagnoli (a.a. 2023/24) risultano iscritti in totale 169,9 mila studenti, di cui 97,4 mila sono donne (57,3%). I giovani, che nello stesso anno accademico si sono iscritti per la prima volta alle università della regione (immatricolati), sono 31,5 mila. Le donne sono pari al 57,9% degli immatricolati.
Gli studenti stranieri rappresentano il 9,4% del totale degli iscritti ai corsi di laurea e il 9,1% degli immatricolati.
I laureati nel 2023 sono stati poco meno di 37,5 mila, di cui quasi 22 mila donne (pari al 58,7%).

Tab. 47 Nuovi iscritti Scuole statali e paritarie Emilia-Romagna (a.s. 2025/2026)

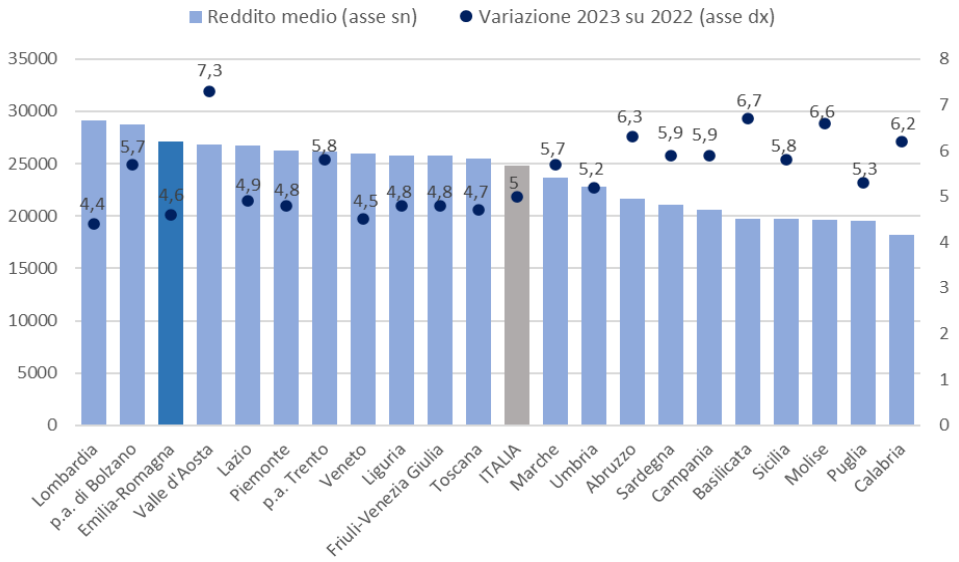
Livello scolastico	Iscritti
Primaria	29.730
Secondaria I grado	35.730
Secondaria II grado	39.947
Totale	**105.407**

Fonte: Miur

Le condizioni economiche delle famiglie

Secondo l'analisi dei dati delle dichiarazioni dei redditi IRPEF presentate nel 2024 e relative all'anno di imposta 2023, diffusi dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), l'Emilia-Romagna si conferma tra le regioni più “ricche” d'Italia, preceduta solo da Lombardia e Provincia autonoma di Bolzano.
Così come nell'anno fiscale precedente, i redditi continuano a crescere in Emilia-Romagna e su tutto il territorio nazionale, ma non sempre al passo con l'inflazione, ancora elevata nel 2023. Il reddito medio complessivo dichiarato a fini IRPEF dai cittadini residenti in Emilia-Romagna è di circa 27.080 euro, in crescita rispetto ai 25.880 euro dell'anno di imposta precedente (+4,6%). La crescita dei redditi nominali è comunque inferiore al tasso di inflazione, come misurato dall'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi, pari al 5,4%. Il reddito complessivo dichiarato in media dagli emiliano-romagnoli è più alto del 9,4% rispetto a quello dichiarato in media in Italia (24.830 euro).
Nell’anno di imposta 2023, in Emilia-Romagna, sono quasi 3,5 milioni i contribuenti che hanno assolto all’obbligo di presentazione della dichiarazione dei redditi IRPEF (+1,1% rispetto al 2022, in linea con il dato nazionale) e rappresentano il 78,7% della popolazione residente in regione, valore più elevato rispetto a quello rilevato in Italia (72,2%).
Per quanto riguarda la distribuzione dei contribuenti per classi di reddito complessivo, in Emilia-Romagna, il 30,8% del totale dei contribuenti dichiara redditi complessivi inferiori ai 15 mila euro, il 61,1% dei contribuenti dichiara redditi tra i 15 mila e i 50 mila euro, mentre solo l’8,2% del totale dei contribuenti dichiara redditi superiori ai 50 mila euro, contribuendo però a produrre oltre il 28,8% dell’ammontare totale di reddito complessivo (contro il 7,9% prodotto dai contribuenti con redditi al di sotto dei 15 mila euro). Rispetto all’anno precedente, aumenta il numero di contribuenti che dichiarano un reddito complessivo al di sopra dei 26 mila euro, mentre si riducono i contribuenti con reddito complessivo inferiore a questo valore (ad eccezione dei contribuenti con reddito nullo, in forte aumento rispetto all’anno precedente).
Per quanto riguarda le principali tipologie di reddito dichiarato, la maggior parte dei contribuenti dichiara redditi da lavoro dipendente (59%) e da pensione (35,3%), mentre solo l’1,2% dei contribuenti dichiara redditi da lavoro autonomo.

Fig. 27 Reddito complessivo medio (IRPEF) e variaz. % su 2022 – Anno di imposta 2023

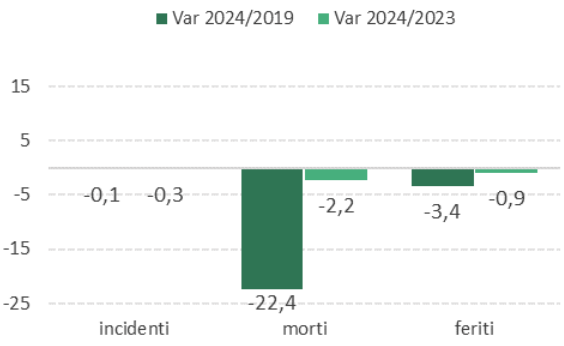


Fonte: Mef

Gli incidenti stradali

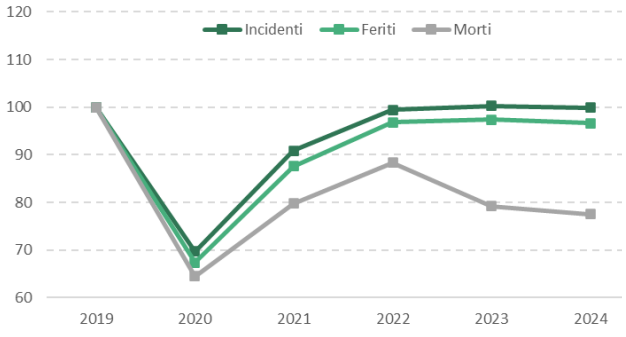
Nel 2024 gli incidenti sulle strade emiliano-romagnole sono stati 16.758 e hanno causato 273 morti e 21.632 feriti. Rispetto all'anno precedente, gli incidenti sono diminuiti dello 0,3%, i feriti dello 0,9%, mentre i morti sono calati del 2,2%.
Nel confronto con i dati del 2019, l'anno assunto come base di riferimento per l'obiettivo europeo di dimezzamento del numero di vittime entro il 2030, si rileva un deciso calo dei morti (-22,4%), solo una lieve diminuzione dei feriti (-3,4%) e una sostanziale stabilità del numero degli incidenti (-0,1%). La diminuzione dei decessi riguarda tutte le categorie di utenti: conducenti, trasportati e pedoni. Si osserva una flessione generalizzata anche considerando il mezzo di trasporto della vittima; l'unica eccezione riguarda i motociclisti, per i quali il numero dei decessi nel 2024 è analogo a quello del 2019.
Sette incidenti su dieci si registrano nelle aree urbane, così come i due terzi dei feriti totali. Il numero dei morti è invece più elevato nelle strade al di fuori dei centri abitati (159 su 273, pari al 58,2%).
Il maggior numero di decessi riguarda gli uomini, che rappresentano quasi l'81% del totale. La classe di età con più vittime, per entrambi i generi, è quella degli over 75. Anche tra i feriti sono più frequenti gli uomini, ma la fascia di età più colpita è quella dei giovani dai 18 ai 23 anni.
Le principali cause degli incidenti sono riconducibili alla distrazione, al mancato rispetto della precedenza e all'eccessiva velocità, che provocano sei incidenti con morti o feriti su dieci.
La dinamica incidentale che causa il maggior numero di morti e feriti è lo scontro frontale, mentre la più alta pericolosità è associata a fuoriuscite di strada e sbandamenti.

Fig. 28 Incidenti stradali, morti e feriti – E-R variazioni (%)



Fonte: Istat

Fig. 29 Incidenti stradali, morti e feriti – E-R Numeri indice 2019=100

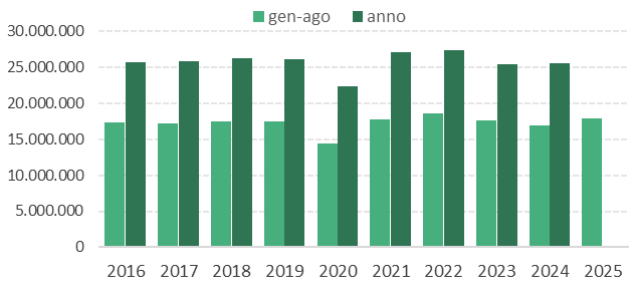


Fonte: Istat

Il trasporto aereo e portuale

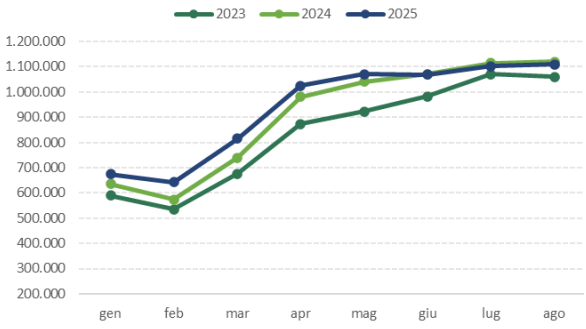
Nei primi otto mesi del 2025, la movimentazione complessiva nel Porto di Ravenna è stata pari a 17.911.669 tonnellate, oltre un milione di tonnellate in più rispetto allo stesso periodo del 2024, pari ad un aumento del 6%.
Gli sbarchi sono stati pari a 15.692.541 tonnellate e gli imbarchi pari a 2.219.128 tonnellate, rispettivamente, +7,3% e -2,4% rispetto ai primi otto mesi dell'anno precedente.
Il mese di agosto 2025 ha registrato una movimentazione totale di 2.224.470 tonnellate, ben 218 mila tonnellate in più rispetto allo stesso mese del 2024 (+10,9%).
Per quanto riguarda il trasporto aereo, dopo un 2024 in cui per la prima volta sono stati superati i 10 milioni di passeggeri, l'avvio del 2025 è stato caratterizzato da volumi ancora in aumento, fino a maggio. Giugno ha registrato un numero di passeggeri sostanzialmente in linea con quello del 2024, mentre luglio e agosto, pur mantenendo valori superiori al milione, hanno segnato lievi flessioni rispetto alle performance storiche dell'anno precedente, pari rispettivamente a -1,1% e -0,9%.
Da aprile, il numero di passeggeri mensile si è sempre mantenuto al di sopra del milione e agosto si è comunque collocato al terzo posto tra i mesi più trafficati di sempre.
Nel complesso, nel periodo gennaio-agosto 2025, sono stati registrati oltre 7,5 milioni di passeggeri, in aumento del 3,2% rispetto ai primi otto mesi del 2024. I passeggeri su voli nazionali sono stati oltre 1,8 milioni e quelli su voli internazionali poco meno di 5,7 milioni.

Fig. 30 Movimentazione Porto Ravenna gen-ago e intero anno (tonnellate)



Fonte: Autorità sist. Portuale Mare Adriatico centro-settentrionale

Fig. 31 Passeggeri Aeroporto di Bologna (tot. Commerciale) gennaio-agosto



Fonte: Assaeroporti

1.7 Indicatori di contesto: valori e posizionamento Emilia-Romagna vs Italia

L'articolazione del BES si compone di 12 dimensioni: Salute, Istruzione e formazione, Lavoro e conciliazione tempi di vita, Benessere economico, Relazioni sociali, Politica e istituzioni, Sicurezza, Benessere soggettivo, Paesaggio e patrimonio culturale, Ambiente, Ricerca e Innovazione, Qualità dei servizi. Ognuna di queste dimensioni è descritta da indicatori statistici, per i quali, in gran parte, Istat propone una declinazione a livello regionale.

Nelle pagine che seguono, per ciascuna area viene proposta, in forma tabellare, un *set* di indicatori.

Il simbolo bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere Equo e Sostenibile, quello indica che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda 2030.
Quando non specificato, la fonte è Istat (unica rara eccezione è costituita da dati di fonte Unioncamere relativi alle imprese).

Nella colonna anno viene indicato l'anno di riferimento del dato che corrisponde all'ultimo aggiornamento disponibile.

La colonna E-R riporta il dato dell'Emilia-Romagna, la colonna IT il dato nazionale (Italia).

Area istituzionale - **Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia**

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	**Partecipazione civica e politica** (% di persone di 14 anni e più che svolgono almeno una attività di partecipazione civica e politica* sul totale delle persone di 14 anni e più)	2024	66,6	59,7
bes	**Partecipazione elettorale** (% di persone che hanno votato alle ultime elezioni del Parlamento europeo sul totale degli aventi diritto)	2024	59,0	49,8
bes	**Donne e rappresentanza politica a livello locale** (% di donne elette nei Consigli regionali sul totale eletti)	2024	36,0	26,4

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: parlare di politica almeno una volta a settimana; aver partecipato online a consultazioni o votazioni su problemi sociali o politici almeno una volta negli ultimi 3 mesi; aver letto o postato opinioni su problemi sociali o politici sul web almeno una volta negli ultimi 3 mesi.

Area economica - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Pil per abitante (migliaia di euro - valori correnti)	2023	43,35	36,08
Esportazioni (variazione percentuale rispetto all'anno precedente)	2024	-2,0	-0,4
Addetti alle unità locali per abitanti in età lavorativa (addetti alle unità locali per 100 residenti di età 15-64 anni)	2022	60,0	48,6
Tasso di natalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese nate nell'anno e totale imprese registrate nello stesso anno)	2024	5,7	5,5
Tasso di mortalità delle imprese (rapporto percentuale tra numero di imprese cessate nell'anno, incluse le cancellazioni d'ufficio, e totale imprese registrate nello stesso anno)	2024	6,6	6,9
SAU su superficie territoriale (rapporto percentuale tra la superficie agricola utilizzata – SAU – e la superficie territoriale)	2020	46,6	41,5
Quota di SAU investita da coltivazioni biologiche (%)	2023	18,2	19,8
Esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa attivi (variazione percentuale)	2023	-2,4	-2,0
Capacità degli esercizi ricettivi (numero di posti letto per 1.000 abitanti)	2023	102,2	88,2
Permanenza media negli esercizi ricettivi (rapporto tra il numero di notti trascorse negli esercizi ricettivi e il numero di clienti registrati nel periodo)	2023	3,42	3,35
bes **Tasso di occupazione 20-64 anni**	2024	75,6	67,1
Tasso di occupazione donne 20-64 anni	2024	68,0	57,4
Tasso di occupazione giovani 15-29 anni	2024	41,9	34,4
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	2024	4,3	6,5
bes **Tasso di mancata partecipazione al lavoro** (% di disoccupati di 15-74 anni + forze di lavoro potenziali 15-74 anni – che non cercano lavoro ma disponibili a lavorare – sul totale delle forze di lavoro 15-74 anni+ forze di lavoro potenziali 15-74)	2024	7,3	13,3
bes **Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni** (% dipendenti a tempo determinato e collaboratori che hanno iniziato il lavoro attuale da almeno 5 anni sul totale)	2024	18,9	19,4
bes **Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente*** (numero di infortuni mortali e inabilità permanente sul totale occupati, al netto delle forze armate, per 10.000)	2022	10,7	10,0
bes **Incidenza di occupati non regolari sul totale occupati** (%)	2022	7,5	9,7
bes **Giovani che non lavorano e non studiano – Neet** (% di giovani di 15-29 anni né occupati né inseriti in percorsi di istruzione o formazione)	2024	9,6	15,2
bes **Partecipazione alla formazione continua** (% di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione)	2024	13,6	10,4
bes **Intensità di ricerca** (% di spesa in ricerca e sviluppo sul Pil)	2022	2,02	1,37
Ricercatori (in equivalente tempo pieno per 10.000 abitanti)	2022	45,3	28,3
bes **Tasso di innovazione del sistema produttivo** (% di imprese che hanno introdotto innovazioni tecnologiche di prodotto e processo, organizzative e di marketing nel triennio di riferimento sul totale delle imprese con almeno 10 addetti)	2022	59,2	58,6
bes **Incidenza di lavoratori della conoscenza sull'occupazione** (% di occupati con istruzione universitaria in professioni scientifico-tecnologiche sul totale occupati)	2024	19,9	19,3
Incidenza del valore aggiunto delle imprese MHT (% sul totale valore aggiunto manifatturiero)	2022	43,2	29,9
Imprese con almeno 10 addetti con vendite via web a clienti finali (%)	2024	14,5	14,2

	Indicatore	anno	E-R	IT
	Intensità energetica (rapporto tra l'energia disponibile lorda e il prodotto interno lordo -tonnellate equivalenti petrolio TEP per milione di euro)	2022	93,26	83,50
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (%)	2022	12,4	19,1

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

Area sanità e sociale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	**Speranza di vita alla nascita*** (numero medio di anni)	2024	84,0	83,4
bes	**Speranza di vita in buona salute alla nascita*** (numero medio di anni)	2024	59,0	58,1
bes	**Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni*** (numero medio di anni)	2024	10,3	10,6
	Probabilità di morte sotto i 5 anni (per 1.000 nati vivi)	2024	2,88	3,12
	Probabilità di morte tra i 30 ed i 69 anni per tumori, diabete, malattie cardiovascolari e respiratorie (%)	2022	7,39	8,19
bes	**Tasso standardizzato di mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso** (tassi di mortalità standardizzati all'interno della fascia di età 65 anni e oltre, per 10.000 residenti)	2022	34,3	35,3
bes	**Mortalità evitabile** (decessi nella fascia di età 0-74 anni per causa identificata come trattabile o prevenibile, tassi standardizzati per 10.000 residenti)	2022	15,7	17,6
	Copertura vaccinale antinfluenzale età 65+ (%)	2024	59,4	53,3
bes	**Eccesso di peso** (proporzione standardizzata di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più)	2024	46,8	45,1
bes	**Fumo** (proporzione standardizzata di persone di 15 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 15 anni e più)	2024	19,1	20,5
bes	**Alcol** (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più)	2024	17,5	16,0
bes	**Sedentarietà** (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più)	2023	26,2	34,2
bes	**Adeguata alimentazione** (proporzione standardizzata di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più)	2024	18,9	16,2
	Posti letto in degenza ordinaria per acuti (per 1.000 abitanti)	2021	3,01	2,99
bes	**Posti letto nei presidi residenziali socio-assistenziali e socio-sanitari** (per 10.000 abitanti)	2022	96,9	69,1
bes	**Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata** (% sul totale della pop. 65 anni e oltre)	2023	4,4	3,8
bes	**Medici** (medici praticanti per 1.000 abitanti)	2022	4,6	4,2
bes	**Infermieri e ostetriche** (infermieri e ostetriche praticanti per 1.000 abitanti)	2022	7,2	6,8
bes	**Rinuncia a prestazioni sanitarie*** (% di persone che hanno rinunciato, negli ultimi 12 mesi, a visite specialistiche o esami diagnostici per motivi economici, scomodità, lista d'attesa lunga, Covid)	2024	8,8	9,9
bes	**Reddito disponibile lordo pro capite** (euro)	2023	26.072,5	22.358,6
bes	**Indice di disuguaglianza del reddito disponibile** (rapporto tra il reddito equivalente totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% con il reddito più basso)	2023	4,0	5,5
	Incidenza di povertà relativa (% di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà)	2023	6,8	10,6
bes	**Grave deprivazione materiale** (% di persone che vivono in famiglie con almeno 4 dei 9 problemi considerati** sul totale dei residenti)	2024	1,3	4,6
bes	**Bassa intensità lavorativa** (% di persone che vivono in famiglie dove le persone in età lavorativa – tra 18 e 59 anni con esclusione degli studenti 18-24 – nell'anno precedente, hanno lavorato per meno del 20% del loro potenziale)	2024	4,9	9,2
bes	**Rapporto tra il tasso occupazione delle donne di 25-49 anni con figli in età prescolare e delle donne di 25-49 anni senza figli** (%)	2024	80,7	75,4
	Centri antiviolenza e case rifugio (tasso per 100.000 donne di 14 anni e più)	2023	3,85	2,74

	Indicatore	anno	E-R	IT
bes	**Partecipazione sociale** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno un'attività di partecipazione sociale)	2023	28,6	26,1
bes	**Attività di volontariato** (% di persone di 14 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto attività gratuita per associazioni o gruppi di volontariato)	2023	9,2	7,8
bes	**Organizzazioni non profit** (quota di organizzazioni non profit per 10.000 abitanti)	2022	62,0	61,0
bes	**Bambini 0-2 anni iscritti al nido** (% sul totale dei bambini di 0-2 anni - Media mobile a tre termini. L'anno indicato è il termine centrale.)	2023	49,7	35,2
	Tasso di partecipazione alle attività educative per i 5-enni (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria)	2023	94,6	95,2

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati da Istat per Agenda Europa 2030

*Dato provvisorio

**I problemi considerati sono: non poter sostenere spese impreviste di 800 €; non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; avere arretrati per mutuo, affitto, bollette o altri debiti come per es. gli acquisti a rate; non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni; non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere una lavatrice, un televisore a colori, un telefono, un'automobile.

Area culturale - Indicatori di contesto: valori Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
bes **Competenza alfabetica non adeguata** (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica)	2024	37,9	39,9
bes **Competenza numerica non adeguata** (% studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza numerica)	2024	38,5	44,0
bes **Persone con almeno il diploma superiore** (% di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado)	2024	71,6	66,7
bes **Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione** (% di persone di 18-24 anni con solo la licenza media e non inseriti in un programma di formazione)	2024	7,9	9,8
bes **Tasso di passaggio all'università** (% di neo-diplomati che si iscrive per la prima volta all'università nello stesso anno del diploma)	2022	54,5	51,7
Persone che hanno conseguito un titolo universitario (% di persone di 25-34 anni che hanno conseguito un titolo universitario)	2024	36,9	31,6
bes **Partecipazione culturale** (% di persone di 6 anni e più che negli ultimi 12 mesi hanno svolto due o più attività culturali*)	2024	41,4	37,4
Fruitori di attività culturali – cinema (% di persone di 6 anni e più che sono andate al cinema almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2024	46,7	45,5
Fruitori di attività culturali - siti archeologici e monumenti (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato siti archeologici o monumenti almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2024	34,4	30,9
Fruitori di attività culturali – teatro (% di persone di 6 anni e più che sono andate a teatro almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2024	22,6	22,0
Fruitori di attività culturali – musei e mostre (% di persone di 6 anni e più che hanno visitato musei e mostre almeno una volta negli ultimi 12 mesi)	2024	38,4	33,6
bes **Lettori di libri e quotidiani** (% di persone di 6 anni e più che hanno letto almeno 4 libri all'anno e/o quotidiani almeno tre volte a settimana)	2023	42,1	35,5
Pratica sportiva (% persone di 3 anni e più che praticano sport in modo continuativo o saltuario)	2024	41,3	37,6

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*Le attività considerate sono: recarsi almeno 4 volte al cinema; almeno una volta rispettivamente a teatro, musei e/o mostre, siti archeologici, monumenti, concerti di musica classica, opera, concerti di altra musica.

Area territoriale - Indicatori di contesto: valore Emilia-Romagna e Italia

Indicatore	anno	E-R	IT
Aree protette (%delle aree naturali protette terrestri che sono incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette Euap e in quello della Rete Natura 2000)	2022	12,1	21,7
Indice di abusivismo edilizio (numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni)	2022	4,2	15,1
Frammentazione del territorio naturale e agricolo (quota di territorio naturale e agricolo ad elevata/molto elevata frammentazione)	2023	57,4	42,3
Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale (% di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale)	2023	8,91	7,16
Famiglie residenti in alloggi di proprietà (%)	2024	80,5	81,6
Sovraccarico del costo dell'abitazione (%di persone che vivono in famiglie in cui il costo totale dell'abitazione dove si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto)	2024	2,9	5,1
Persone in abitazioni con problemi strutturali o di umidità (%di persone che vivono in abitazioni che presentano almeno uno tra i seguenti problemi: a) problemi strutturali dell'abitazione: tetti, soffitti, pavimenti, ecc. b) problemi di umidità: muri, pavimenti, fondamenta, ecc.)	2024	15,1	16,3
Efficienza delle reti di distribuzione dell'acqua potabile (% del volume di acqua erogata agli utenti rispetto a quella immessa in rete)	2022	70,3	57,6
Qualità dell'aria urbana - PM2.5 (% di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'OMS - 10 µg/m^3 - sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione)	2023	85,1	75,1
Incidenza delle aree di verde urbano (rapporto % tra le aree verdi urbane e le aree urbanizzate delle città)	2023	11,7	8,9
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica (% sul totale dei rifiuti urbani raccolti)	2023	6,3	15,8
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani (% sul totale dei rifiuti urbani)	2023	77,1	66,6
Rete autostradale (Km di rete autostradale per 10.000 autovetture)	2023	2,2	1,8
Rete ferroviaria in esercizio (Km di rete ferroviaria per 100.000 abitanti)	2023	29,6	28,4
Studenti che utilizzano mezzi pubblici (% di studenti di età inferiore a 35 anni che si recano abitualmente sul luogo di studio solo con mezzi pubblici)	2024	31,0	28,5
Persone che si recano al lavoro con mezzi privati (% di persone di 15 anni e più che si recano abitualmente sul luogo di lavoro solo con mezzi privati)	2024	78,3	74,9
Soddisfazione per i servizi di mobilità (% di utenti di 14 anni e più che hanno espresso un voto uguale o superiore a 8 per tutti i mezzi di trasporto che utilizzano abitualmente - più volte a settimana)	2024	20,2	20,9
Tasso di mortalità per incidente stradale (morti in incidente stradale per 100.000 abitanti)	2023	5,8	4,9
Indice di lesività stradale (rapporto % tra il totale dei feriti in incidenti stradali e il totale degli incidenti)	2023	129,8	134,9
Tasso di omicidi (numero di omicidi volontari per 100.000 abitanti)	2023	0,6	0,6
Tasso di furti in abitazione** (numero di furti in abitazione per 1.000 famiglie)	2024	10,5	8,4
Tasso di borseggi** (numero di borseggi per 1.000 abitanti)	2024	5,9	5,1
Tasso di rapine** (numero di rapine per 1.000 abitanti)	2024	1,6	1,1
Durata dei procedimenti civili (durata media effettiva in giorni dei procedimenti definiti presso i tribunali ordinari)	2024	267	447
Affollamento degli istituti di pena (% di detenuti presenti in istituti di detenzione sul totale dei posti disponibili definiti dalla capienza regolamentare)	2024	127,8	120,6

Indicatore	anno	E-R	IT
bes **Persone con competenze digitali almeno di base** (% di persone di 16-74 anni che hanno competenze almeno di base per tutti i 5 domini individuati dal "Digital competence framework 2.0"*)	2023	51,5	45,9
bes **Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet** (% di famiglie che risiedono in zone servite da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità)	2024	69,7	70,7

bes segnala che l'indicatore è tra quelli utilizzati da Istat come misura del Benessere equo e sostenibile

segnala che l'indicatore è tra quelli attualmente individuati dall'Agenda Europa 2030

*I domini individuati sono: alfabetizzazione su informazioni e dati, comunicazione e collaborazione, creazione di contenuti, sicurezza, risoluzione di problemi

** Dati provvisori

1.8 Eventi alluvionali

Nel mese di **maggio 2023**, in particolare nelle giornate dall'1 al 3 e successivamente dal 15 al 20 maggio, precipitazioni di straordinaria intensità hanno interessato gran parte dell'Emilia-Romagna. Su una porzione di territorio di **16mila chilometri quadrati** si sono rovesciati in **80 ore 4,5 miliardi di metri cubi d'acqua**. Sono esondati contemporaneamente **23 fiumi e corsi d'acqua** e altri 13 hanno superato il livello di allarme. In Appennino si sono verificate **80.000 frane** - 1.047 le principali - molte di nuova attivazione; **772** le **strade danneggiate**. Il 20 maggio risultavano **sfollate 36mila persone** e purtroppo si contavano **17 vittime**. Si è trattato di uno degli eventi più catastrofici a livello mondiale del 2023.

Il Consiglio dei Ministri, in data 4 maggio 2023, ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale, estendendolo poi in data 23 maggio al territorio delle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini in conseguenza delle ulteriori ed eccezionali avverse condizioni meteorologiche verificatesi a partire dal 16 maggio 2023.

Tra il **17** e il **19 settembre 2024**, una nuova ondata di maltempo ha colpito duramente una parte importante del territorio dell'Emilia-Romagna, in larga misura la stessa interessata dagli eventi alluvionali del maggio 2023, con intense precipitazioni nel settore **centro-orientale** della nostra regione (in particolare tra il **bolognese**, il **ravennate** e il **forlivese**) e quantitativi di pioggia estremi, superiori in alcuni bacini anche a quelli che hanno interessato gli stessi territori in ognuno degli eventi consecutivi di maggio 2023. Nel complesso, questo evento, dal punto di vista pluviometrico, è stato **sicuramente maggiore** di entrambi gli eventi di maggio 2023, **sia per quantitativi di pioggia in intensità puntuale che per valori cumulati**, anche se dal punto di vista degli effetti sul territorio, il confronto tra le mappe delle aree allagate mostra chiaramente come l'**estensione** dei territori colpiti sia stata invece di gran lunga **inferiore**.

A seguito di questi eventi, il Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2024 ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale.

Un ulteriore e drammatico evento meteorologico estremo si è verificato in Emilia-Romagna a partire dal **17 ottobre 2024**. Ha coinvolto gran parte del territorio regionale con danni diffusi, questa volta anche nella **città di Bologna**, causando una giovane vittima.

A seguito di questi ulteriori e drammatici eventi, il Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2024 ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale.
Per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023, il Governo ha nominato **Commissario Straordinario il Generale Francesco Paolo Figliuolo**, in carica fino al **31 dicembre 2024**. Dal 24 gennaio 2025 ha assunto le relative funzioni l'Ing. **Fabrizio Curcio**.

Ricognizione dei danni e risorse disponibili. Certificata dal Dipartimento nazionale della Protezione civile e dal Governo, la **stima** dei danni a seguito del solo primo evento di maggio 2023 è risultata pari a **8,5 miliardi di euro**.

Le risorse rese disponibili dal Governo ai fini della ricostruzione e messe a disposizione del Commissario straordinario alla ricostruzione, sono ad oggi pari a **2,928 miliardi di euro** (2,5 miliardi di euro dal DL 61/2023, 328 milioni di euro dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea FSUE e 100 milioni di euro dal DL 65/2025) per la ricostruzione pubblica e **1,9 miliardi di euro** per la ricostruzione privata, di cui 700 milioni erogabili attraverso il meccanismo del finanziamento agevolato (non ancora agibile).

Il DL 65/2025 “Misure per gli eventi alluvionali del 2023 e 2024 in Emilia-Romagna, Toscana e Marche e per i Campi Flegrei” - convertito in legge in via definitiva, dal Parlamento, a inizio luglio 2025, interviene sul quadro normativo generale. In particolare, il Decreto allarga il perimetro dell’azione commissariale agli eventi alluvionali del 2024 e supera l’impostazione “per comparti” dei Piani speciali, riconducendo la ricostruzione pubblica a un unico “**Piano speciale di ricostruzione**”, costituito dall’elenco degli interventi fin qui finanziati dalle ordinanze commissariali. Il Decreto riconosce inoltre all’Emilia-Romagna **un fattore di rischio più elevato** rispetto alla media nazionale, prevedendo **ulteriori disposizioni urgenti** per affrontare gli straordinari eventi e l’**istituzione di un fondo pluriennale**, a partire dal 2027, per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, **con una dotazione di 1Mld di euro**. Gli interventi da realizzare saranno individuati nell’ambito di un “**Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico**”, in capo ai presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di governo per il contrasto del dissesto idrogeologico.

A oltre due anni dall’emergenza si continua a lavorare senza sosta. Per la sola ricostruzione pubblica, complessivamente sono stati programmati interventi per più di **2,7 miliardi** di euro, di cui **490 milioni** per il finanziamento delle prime opere di somma urgenza messe in campo dagli enti locali e territoriali, i restanti per interventi più urgenti in altri ambiti prioritari: la viabilità stradale e ferroviaria (che da sola comporta investimenti per circa **1,36 miliardi di euro**, con oltre 2mila interventi), l’edilizia scolastica e sanitaria, l’edilizia residenziale pubblica, i servizi a rete, gli impianti sportivi, gli edifici di culto.
Degli oltre **52 milioni** recuperati tramite la raccolta fondi ‘Un aiuto per l’Emilia-Romagna’, circa la metà sono stati destinati a chi ha avuto il veicolo distrutto o danneggiato, mentre un’altra parte è stata messa a disposizione di chi ha installato paratie e protezioni alle proprie abitazioni.

I cantieri: fiumi e strade. Nel complesso, sono **276** i **cantieri** in capo all’Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile che interessano le province di **Ravenna**, **Forlì-Cesena**, **Rimini**, **Bologna**, **Ferrara**, **Modena** e **Reggio Emilia** per complessivi 388,8 milioni di euro. Di 253 interventi (per complessivi 305,4 milioni di euro) l’Agenzia è soggetto attuatore. Di questi 141 sono completati; 69 in corso; 8 in affidamento; 35 in progettazione. Gli altri 23 interventi sono stati affidati a Sogesid, per complessivi 83,4 milioni di euro;

Oltre a quelli dell’Agenzia regionale, ci sono altri **352 interventi** (di cui 162 già conclusi) di difesa idraulica per **353 milioni** di euro sempre finanziati dalle ordinanze del commissario in capo ai **Consorzi di Bonifica**. Altri **78** interventi sono in capo a AiPo (Agenzia interregionale per il fiume Po), per **39,2 milioni**.

Per quanto riguarda i **collegamenti viari**, gli interventi sono in tutto **2.210**, per **1,36 miliardi di euro**, **in capo a diversi soggetti** (primi fra tutti Comuni, Città metropolitana e Province, anche coadiuvati da società statali in house quali committenze ausiliarie, come Sogesid, Consap, Anas). **Ulteriori 1.617 interventi** sono stati inoltre attivati con procedure di somma urgenza nelle immediatezze degli eventi, per un importo totale di circa **90 milioni** di euro.

Ricostruzione privata: famiglie, imprese. Per quanto riguarda le risorse messe a disposizione per il ripristino dei danni di famiglie e imprese **1,9 miliardi di euro** di cui 700 milioni erogabili attraverso il meccanismo del finanziamento agevolato, non ancora attivato), le domande completate e inviate ai comuni sono **6.454,** di cui 4.753 di famiglie

e 1.701 di imprese. Considerando che **1075** sono state rinunciate dopo l'invio, l'importo richiesto è attualmente pari a **392.923.245 euro,** quello erogato a 90.502.045 **euro.**

Dal 25 settembre 2025 è on line **"Indica"**, piattaforma a disposizione di privati cittadini e imprese che non hanno ancora presentato domanda di rimborso e intendono manifestare il proprio interesse. L'iscrizione non è vincolante, ma dà diritto a una priorità nella fase di istruttoria. La dichiarazione, che vale per gli eventi sia del 2023 che del 2024, dev'essere compilata entro il novembre 2025.

L'iniziativa, disciplinata dall'ordinanza 52/2025, da un lato permette ai privati di manifestare la propria volontà di accedere ai contributi, dall'altro mette a disposizione del Commissario e della Regione un quadro generale di quanti stanno aspettando di fare domanda in attesa della semplificazione delle procedure. È infatti in corso di adozione un'ordinanza che riforma profondamente il sistema dei contributi alle famiglie (ma analoghe disposizioni saranno successivamente estese anche alle imprese), rimuovendo o superando molte delle criticità manifestate dagli enti locali, dai cittadini, dalle imprese e dagli ordini professionali nell'accesso ai finanziamenti commissariali. In particolare, verranno introdotte drastiche semplificazioni procedurali per i cosiddetti danni minori o lievi (danneggiamenti di modesta entità economica ripristinabili con interventi di edilizia libera) e previste modalità di erogazione dei finanziamenti con più acconti che garantiscano la sostenibilità finanziaria degli investimenti da parte dei beneficiari limitando la loro esposizione con anticipazioni.

Terzo Settore. A partire da settembre 2025, anche gli enti del Terzo settore possono presentare richiesta per il risarcimento dei danni subiti a beni mobili e immobili dall'alluvione di maggio 2023 con le modalità stabilite dall'ordinanza n. 39 del 2024 del Commissario straordinario alla ricostruzione. Destinatari sono le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni, gli altri enti del Terzo settore compresi quelli socio-sanitari e sanitari (che non risultano ammissibili a contributo secondo i criteri definiti dall'ordinanza 11/2023 e successive modifiche ed integrazioni) e, infine, le associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte nel registro nazionale delle attività sportive dilettantistiche.

Delocalizzazioni. Del settembre 2025 è anche l'ordinanza 53 che disciplina la richiesta e concessione dei contributi per la **delocalizzazione** degli immobili a uso residenziale sgomberati per aver subito danni gravi, in seguito agli eventi alluvionali del **2023** e **2024**, e che non potranno più ricostruire nello stesso luogo. I beneficiari, che decideranno su **base volontaria** se presentare richiesta, riceveranno in tal caso contributi da un massimo di 2.200 euro al metro quadro per abitazioni fino ai 200 metri quadri di superficie complessiva, decrescenti fino a un minimo di 1.700 euro al metro quadro, per le quote di superficie eccedenti i 350,01 metri quadri di superficie complessiva, cui si aggiunge l'IVA e un importo forfettario di ulteriori 150 euro al metro quadro per spese notarili o legate alla ricostruzione in altro sito. In totale, quindi, il contributo massimo a metro quadro sarà di 2.350 euro. I beneficiari potranno dunque utilizzare i contributi per edificare una nuova casa su un altro terreno di proprietà, per acquistare un'area edificabile per ricostruire, per comprare un immobile già pronto, oppure per comprare un immobile e ristrutturarlo, nell'ottica della rigenerazione urbana e del consumo di suolo zero.

Agricoltura: le risorse a disposizione dopo le alluvioni del 2023. Le alluvioni del 2023 hanno coinvolto **11.300 imprese agricole**, di cui **8.300 colpite dall'alluvione e 3.000 dai**

fenomeni franosi, con danni su oltre **160mila ettari di terreni produttivi**. A queste si aggiungono le aziende che hanno subito danni in seguito alle alluvioni di **settembre e ottobre 2024**, alcune delle quali già colpite l'anno prima.

La Regione ha destinato al comparto agricolo **oltre 320 milioni di euro**, tra risorse europee, nazionali e regionali. Nel dettaglio, sono stati stanziati **100 milioni di euro** dal **Fondo di Crisi della Commissione europea** (già interamente liquidati); **50 milioni di euro** con la **L 100/2023** per il ripristino delle strutture agricole danneggiate e la mancata produzione nel settore zootecnico e apistico (433 domande presentate, 374 ammesse per un importo riconosciuto di 29,4 milioni di euro).
La L 100/2023 ha inoltre disposto altri 50 milioni di euro per indennizzi per le perdite di produzioni agricole (in capo al sistema nazionale di indennizzo Agricat). Tutte le domande presentate su piattaforma Agricat, relative a frane o prive dei requisiti soggettivi per accedere al fondo sono state trasferite alla Regione. Lo stanziamento previsto dalla legge è di 8 milioni di euro complessivamente alle Regioni coinvolte (Emilia-Romagna, Toscana e Marche). Il decreto di trasferimento dei fondi del Masaf è stato effettuato in base al calcolo dei danni alle produzioni vegetali interessate dall'effettiva superficie agricola franata. Pertanto, il trasferimento dei fondi è stato per la Regione Emilia-Romagna di 2,179 milioni di euro (per 1.397 domande trasferite), per la regione Toscana di 0, 472 milioni di euro (per 146 domande trasferite), per la regione Marche 0,104 milioni di euro (per 115 domande trasferite). I fondi restanti sono rimasti a disposizione del Masaf.

Inoltre, l'Amministrazione regionale ha messo a disposizione **15 milioni** di euro dal **Programma di sviluppo rurale (Psr) 2023-2027** per il ripristino produttivo delle imprese danneggiate e sono stati assegnati all'Emilia-Romagna **106 milioni di euro** grazie al fondo di solidarietà delle Regioni italiane, in fase di erogazione tramite **bandi,** secondo le regole dello **Sviluppo Rurale 2023-2027.**

Agricoltura: rimborsi alle imprese colpite dagli eventi alluvionali del 2024. Le alluvioni di **settembre e ottobre 2024** hanno nuovamente colpito alcune delle aree già danneggiate nel **2023**, aggravando la situazione per molte aziende agricole. In alcuni casi, i terreni e le colture erano già stati ripristinati e sono stati nuovamente compromessi; in altri, la situazione aziendale è peggiorata per la mancata possibilità di recupero. Per questi territori, la Regione ha proposto al **Ministero dell'Agricoltura** un sistema di **procedure specifiche** per la richiesta di rimborso, attualmente in fase di valutazione.

Per far fronte a questa criticità, la Regione ha attivato la **misura 23 del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2023-2027**, mettendo a disposizione **6,3 milioni di euro** per le imprese che hanno subito un danneggiamento del potenziale produttivo a causa delle alluvioni del **2024**.

Con **LR 9/2025**, la Regione ha inoltre disciplinato le **servitù di allagamento** sui terreni agricoli ai fini di sicurezza idraulica. La legge prevede che gli enti preposti possano costituire servitù su aree individuate per la laminazione delle piene, corrispondendo ai proprietari un'indennità per il deprezzamento del fondo. Obiettivo è ridurre il rischio alluvionale e mitigare i danni causati da eventi come quello del 2023, coinvolgendo terreni agricoli come aree di sfogo controllato in caso di piene. La delibera che individuerà i criteri di indennizzo sarà costruita a seguito di un approfondito confronto con la Consulta agricola regionale. Le aree soggette a servitù saranno definite attraverso appositi strumenti di pianificazione di bacino.

Un aiuto per l'Emilia-Romagna: la raccolta fondi della Regione. Degli **oltre 52 milioni donati** tramite la raccolta fondi della Regione, **circa la metà** sono stati destinati a chi ha avuto il **veicolo** – auto, autocarro, motociclo e ciclomotore – distrutto, o anche solo

danneggiato dall'alluvione. Sono state approvate **due edizioni** del bando con cui sono stati erogati contributi per un totale di **23 milioni** di euro circa. Nell'ambito della prima edizione sono state presentate 6.135 richieste di contributo per circa 20,2 milioni, di cui liquidati quasi 19,4 milioni, corrispondenti a 5245 istanze. Con la seconda edizione sono state rivalutate 850 domande pervenute nell'ambito della prima edizione per un totale di contributi liquidati pari a quasi 2,4 milioni. Inoltre, sempre in riferimento alla seconda edizione, sono pervenute sull'applicativo regionale circa 520 nuove istanze di contributo, delle quali sono state liquidate 344 per un totale di circa 1,3 milioni. Ad aprile 2025, sono state liquidate tutte le richieste di contributo risultate ammissibili.

Inoltre, sul totale della somma raccolta, **5 milioni** sono stati assegnati ai Comuni per **famiglie** e **persone** in condizioni di estrema fragilità; **5,1 milioni** alle **imprese**; **5,4 milioni** di euro al ripristino di **infrastrutture per i giovani**, lo **sport** e gli **spazi della cultura**.

Un importo di **10 milioni**, successivamente portato a **13,9 milioni**, è stato riservato al rimborso delle spese per la realizzazione di **sistemi di protezione nelle abitazioni**, quali **paratie** e **barriere**. Il totale delle domande ammonta a **6.902**, per un importo massimo assegnabile di 3 mila euro ciascuna. Sono state esaminate tutte le domande pervenute, ad oggi risultano oltre **4.400** le domande **ammesse e finanziate** per un totale di contributi assegnati pari a 12,5 milioni di euro. Altre 1.200 circa sono state ammesse ma non finanziate perché ricadenti in territori non prioritari (ex DL 61/2023) o per esaurimento del plafond a disposizione. Ne rimane una piccola quota, circa 850, oggetto di comunicazioni di preavviso o soccorso istruttorio che saranno chiuse a breve. Circa 400 domande non sono state, invece, ammesse per mancanza dei requisiti previsti dal bando e le rimanenti sono state ritirate dai richiedenti stessi. L'obiettivo rimane di rispondere positivamente a tutti coloro che hanno i requisiti e realizzano l'intervento.

Il nuovo portale con tutti gli interventi e i sopralluoghi della Giunta. Il 27 dicembre 2024, il presidente de Pascale e la sottosegretaria Rontini facevano il loro primo sopralluogo in zona alluvionata, precisamente in val di Zena, alle porte di Bologna. Qualche giorno prima, il 20 dicembre, la sottosegretaria si era recata a San Benedetto Val di Sambro, sulla frana. Da allora i **sopralluoghi – occasioni d'incontro e confronto con sindaci, comitati e cittadini, insieme ai tecnici dell'Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile** – sono proseguiti con cadenza pressoché settimanale, nei vari territori colpiti da esondazioni e dissesti. Tutto il materiale prodotto in quelle occasioni (comunicati, fotografie, video) sono stati raccolti in un nuovo sito, all'indirizzo www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro. **On-line sono disponibili, in schede divise per provincia, tutti gli interventi realizzati e in corso sulle principali aste fluviali** e sui **principali dissesti**.

1.9 Contesto europeo, programmazione 2021-2027 e prospettive future

Ad oltre un anno dall'avvio del mandato "von der Leyen II" 2024-2029, il contesto europeo rimane ancora caratterizzato da **forti tensioni geopolitiche**, che influenzano il processo di integrazione UE, la risposta alle crisi in corso e agli sviluppi della stessa identità europea.

Nel discorso sullo **Stato dell'Unione di settembre 2025**, la Presidente ha richiamato "la costruzione di una nuova Europa autonoma, forte e capace di decidere il proprio destino". Ursula von der Leyen ha inoltre lanciato un appello all'unità tra Stati membri, istituzioni e forze europeiste, per dare vita a una nuova fase del progetto europeo, fondato su libertà, democrazia e capacità di agire insieme.

La complessità del contesto soprattutto per i paesi ai confini orientali dell'Unione, legata al protrarsi della **guerra in Ucraina** a seguito dell'invasione russa, si ripercuote politicamente, socialmente ed economicamente su tutto il continente. Il quadro desta preoccupazione, anche a seguito dell'acuirsi della prospettiva di guerra ibrida che sta toccando molte capitali europee. Nei confronti dell'Ucraina, UE e Stati membri mantengono il sostegno politico, diplomatico, militare, economico-finanziario ed umanitario al paese occupato. Rispetto al vicinato dell'UE l'accordo di pace appena siglato per la fine del **conflitto a Gaza** segna una nuova fase per il Medio Oriente. L'UE ha sostenuto i negoziati per il cessate il fuoco, il rilascio degli ostaggi, l'accesso per la distribuzione di aiuti umanitari a Gaza, anche promuovendo l'iniziativa ***Palestine Donor Group*** per la ricostruzione di Gaza. Dall'altro, ha ribadito la solidarietà al popolo israeliano, sostenendo la soluzione della coesistenza di due Stati, la sicurezza per Israele e la dignità per i palestinesi.

Il contesto geopolitico ha ripercussioni sull'andamento degli indicatori macroeconomici. Gli ultimi dati Eurostat (settembre 2025) registrano, nel secondo trimestre 2025, una modesta crescita del PIL dell'UE pari allo 0,2% (da segnalare il dato negativo dell'Italia, pari a -0,1%). Il tasso di inflazione registrato ad agosto si mantiene attorno al 2,4%, mentre per l'Italia il dato è significativamente più basso, attorno all'1,8%. Infine, il tasso di disoccupazione si attesta attorno al 6% sia a livello europeo che a livello nazionale.

In materia di politica commerciali, l'accordo politico raggiunto nel luglio 2025 fra la Presidente von der Leyen e il Presidente Trump in materia di **dazi** è stato da più fronti criticato**.** La Commissione, che ha competenze esclusive in materia, difende la bontà dell'accordo sostenendo il ruolo strategico delle relazioni commerciali con gli Stati Uniti, da cui dipendono oltre 500 miliardi di euro di esportazioni e milioni di posti di lavoro in Europa. Contestualmente, viene confermata dalla Commissione la necessità di diversificare i partenariati commerciali con altre aree geografiche, come India, America Latina, Messico e Transpacifico.

Per il periodo 2024-2029, le **7 linee strategiche del mandato von der Leyen II** restano invariate: un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa, una nuova fase per la difesa e la sicurezza europea, il sostegno alle persone e il rafforzamento delle società e del modello sociale europeo, il mantenimento della qualità della vita, la sicurezza alimentare, acqua e natura, protezione della democrazia, difesa dei valori europei, un'Europa globale, e, infine, la "*preparedness*" dell'Unione del futuro.

Le **priorità dell'agenda politica UE** non potranno prescindere dal dossier **allargamento e riforme,** sia verso i paesi dei Balcani Occidentali sia verso Ucraina e Moldova,

strettamente correlato al processo di riforma della *governance* di un'Unione allargata a più Stati membri.

Di interesse comune e, in particolare per le regioni europee, è il nuovo negoziato per la definizione del prossimo **Quadro finanziario pluriennale (QFP)**, il bilancio dell'Unione per il periodo 2028-2034, la cui proposta è stata presentata dalla Commissione Europea il 16 luglio 2025. Il nuovo QFP 2028-2034 ha come elementi chiave: maggiore flessibilità, allineamento con le priorità europee, approccio rivolto alla *performance*, semplificazione e sostegno alle riforme. Nel nome della semplificazione, la Commissione Europea intende rivoluzionare il bilancio e le tradizionali politiche europee – coesione e agricoltura – adottando un approccio basato sul modello dei Piani Nazionali per la ripresa e la resilienza (PNRR) e limitando quindi a 27 piani nazionali la gestione delle risorse per i territori, integrando in un unico fondo coesione e sviluppo rurale, pesca, sicurezza e migrazione, politiche sociali etc. Il bilancio sarebbe così articolare in tre pilastri: i) i Piani di Partenariato nazionali e regionali, che includono oltre alla politica di coesione e agricola anche pesca, migrazione, sicurezza interna, ii) il Fondo europeo di competitività e iii) il fondo Global Europe.

In termini di grandezza, per sostenere le priorità dell'UE future e, al contempo, rispettare gli obblighi di rimborso dei prestiti di *Next Generation EU (NGEU)*, la Commissione ha proposto per il 2028-34 un bilancio che prevede un massimo di impegni pari a 1.763 miliardi di euro a prezzi costanti del 2025, corrispondenti a 1.984 miliardi di euro a prezzi correnti (pari all'1,26% del Reddito Nazionale Lordo - RNL). Considerato che il bilancio comprende il pagamento del debito del NGEU (24 miliardi di euro all'anno, a partire dal 2028), la proposta non si discosta da quello attuale in termini di contributo nazionale.

Le regioni d'Europa sono impegnate in ambito UE, direttamente ed attraverso reti europee, a sostegno delle politiche UE per i territori. In questo contesto, a difesa della politica di coesione, si segnala l'iniziativa di *advocacy* delle 146 regioni della "***EURegions4Cohesion***", coordinata da Emilia-Romagna e Nouvelle-Aquitaine, che si è mobilitata con l'impegno di difendere la quota di bilancio UE destinata a tale politica e di sostenere la centralità degli enti regionali e locali nella definizione, programmazione e implementazione delle politiche europee. Tale azione si è articolata in diverse tappe, tra le quali gli incontri con il Commissario al bilancio Piotr Arkadiusz Serafin, la Vicepresidente esecutiva alle competenze Roxana Minzatu e il Vicepresidente Esecutivo a coesione e riforme Raffaele Fitto e iniziative di *advocacy* nei confronti del Parlamento Europeo. L'impegno proseguirà per influenzare il negoziato, in ambito UE nei rapporti con i due colegislatori, Parlamento Europeo e Consiglio, e in sede di Comitato europeo delle Regioni e, a livello nazionale, attraverso il lavoro della Conferenza dei Presidenti delle regioni e delle province autonome.

La nuova proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 e le proposte di regolamento collegate ridisegnano anche la **Politica Agricola Comune** che, stante al testo della Commissione, perderebbe la sua autonomia e storica strutturazione in due pilastri (pagamenti diretti e sviluppo rurale) e viene inglobata, insieme alla coesione, nel fondo unico gestito dagli Stati membri attraverso il Piano di partenariato nazionale e regionale. L'Emilia-Romagna si è da subito attivata all'interno delle reti di regioni europee di cui fa parte (Agriregions, AREFLH, AREPO) per contrastare questa proposta a difesa dello sviluppo rurale e del ruolo di autorità di gestione delle Regioni.

Rispetto alla Coesione, la PAC beneficia di un portafoglio protetto all'interno del fondo unico (*ring-fenced*) di 296 miliardi a livello UE (31 mld per l'Italia), che rappresentano l'allocazione minima delle risorse da destinare all'agricoltura. A questi, si aggiungono 6,4

miliardi della riserva di crisi inseriti nel fondo EU *Facility* gestito direttamente dalla Commissione Europea. Molte misure ad oggi afferenti allo sviluppo rurale, come il programma *Leader*, le misure di cooperazione e diversificazione, l'innovazione e l'assistenza tecnica, non rientrano nel portafoglio protetto e dovranno competere per le risorse con gli altri obiettivi del Fondo Unico. In generale, si registra una riduzione di oltre il 20% delle risorse destinate all'agricoltura, la cancellazione dello sviluppo rurale, una forte nazionalizzazione delle scelte anche nelle allocazioni di risorse tra le diverse misure di sostegno e una conseguente ulteriore marginalizzazione delle Regioni, già avviata con la PAC 2023-2027 e i correlati Piani Strategici Nazionali.

Per quanto riguarda i finanziamenti per competitività, ricerca e innovazione, la Commissione europea propone per il post-2028 un nuovo **Fondo europeo di Competitività** (*European Competitiveness Fund, ECF*). Il Fondo ha l'obiettivo di **rilanciare la competitività dell'Unione nei settori strategici**, sostenendo gli investitori europei lungo l'intero ciclo dell'innovazione, con investimenti sulle seguenti priorità: transizione pulita e decarbonizzazione industriale; salute, biotecnologie, agricoltura e bioeconomia; leadership digitale; resilienza e sicurezza, industria della difesa e spazio. La dotazione finanziaria dell'ECF proposta per il periodo 2028-2034 ammonta a **234,3 miliardi di euro** a prezzi correnti. Il Fondo opererà **in stretta sinergia con *Horizon Europe***, il 10° Programma Quadro per la Ricerca e l'Innovazione, che manterrà tuttavia la propria **autonomia giuridica** e sarà potenzialmente dotato di un budget pari a **175 miliardi di euro** a prezzi correnti.

Il pacchetto di azioni previsto dal Fondo europeo di competitività include massicci investimenti dell'Unione in materia di **Intelligenza Artificiale, capacità di calcolo e trasferimento tecnologico** a favore di imprese e startup del mercato unico, per generare competitività e autosufficienza in materia di AI e gestione dei Dati.

Infine, il terzo **pilastro** del QFP 2028-2034 è costituito dallo strumento *Global Europe* che finanzierà la maggior parte dell'azione esterna dell'UE. Con una dotazione di oltre 200 miliardi di euro, questo strumento **unifica e semplifica** i precedenti meccanismi di finanziamento esterno, migliorando l'**accessibilità e l'efficienza** degli interventi. In particolare, i fondi saranno allocati su **cinque pilastri geografici** – Europa; Medio Oriente, Nord Africa e Golfo; Africa subsahariana; Asia e Pacifico; Americhe e Caraibi – oltre che su un pilastro globale complementare per le azioni globali. La proposta di prevede anche il fondo fuori bilancio da 100 miliardi di euro destinato a garantire un'assistenza a lungo termine all'Ucraina dal 2028 al 2034.

La Regione è già impegnata sul negoziato appena partito e che si concluderà fra un paio d'anni. Oltre alla parte del Quadro finanziario pluriennale su coesione e agricoltura, la Regione intende cogliere tutte le opportunità che derivano sia dai bandi a gestione diretta, sia dai partenariati internazionali, tesi a rafforzare il ruolo dei propri *stakeholder*.

1.9.1 Programmazione regionale dei Fondi strutturali europei 2021-2027

Nella programmazione regionale dei fondi europei l'Emilia-Romagna ha adottando una visione strategica e unitaria che vede nei seguenti documenti i riferimenti prioritari:

- Il Patto per il lavoro e per il Clima
- Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027 (DSR)
- La Strategia di Specializzazione Intelligente 2021-2027 (S3)

- La Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
- L'Agenda Digitale 2020-25 "Emilia-Romagna, *Data Valley* Bene comune"

Da questa visione derivano le scelte contenute nella programmazione dei fondi europei (FESR, FSE+ e FEASR) come la sostenibilità del modello di sviluppo e il lavoro di qualità. Quasi un terzo delle risorse FESR è destinato alla lotta al cambiamento climatico, sostenendo progetti che guardano a una economia verde e resiliente. Oltre il 40% delle risorse del FEASR è dedicato alla sostenibilità ambientale dei processi produttivi e delle colture. Più del 50% di quelle del FSE+ è destinato all'occupazione e all'inclusione sociale.
I tre programmi, inoltre, identificano alcune priorità trasversali comuni: il protagonismo delle nuove generazioni, il contrasto alle diseguaglianze di genere; la semplificazione delle procedure e degli adempimenti; la piena partecipazione dell'intero territorio alla realizzazione degli obiettivi, incentivando il protagonismo delle comunità, con un'attenzione specifica alla montagna e alle aree più periferiche, per garantire ovunque opportunità, qualità e prossimità dei servizi, valorizzando identità e potenzialità dei singoli territori.
Le risorse a disposizione dei programmi per il settennio 2021-2027 ammontano a oltre 3 miliardi: € 2.048.429.283 per i programmi FESR e FSE+ (€ 1.024.214.640 a programma), ovvero quasi 800 milioni in più rispetto al precedente settennato; € 1.019.791.706 per il Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (CoPSR) 2023-2027.
Della dotazione complessiva del CoPSR, circa 106 milioni derivano dalla devoluzione da parte delle Regioni italiane di una quota della loro dotazione di risorse destinate alle politiche di sviluppo rurale alla Regione Emilia-Romagna a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito il territorio regionale nel maggio 2023, come da decisione sancita dalla Conferenza permanente per il rapporto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 289 CSR del 23 novembre 2023).
Il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR) 2021-2027 prevede che per assicurare, nella fase di attuazione, integrazione e coerenza rispetto agli obiettivi, alle linee di intervento e ai target stabiliti, la Conferenza dei Direttori elabori periodicamente una programmazione con un calendario unico dei bandi in uscita, che viene discussa e approvata dalla Giunta regionale.
Lo strumento dei calendari, che la Giunta regionale ha deciso di adottare in forma congiunta per i Programmi FESR, FSE+, FEASR e FEAMPA, fornendo pertanto un quadro completo delle opportunità offerte dai diversi fondi europei sul territorio regionale, è stato particolarmente apprezzato dal Patto per il lavoro e per il clima perché in questo si dà la possibilità a tutti i possibili beneficiari di conoscere anticipatamente i bandi in uscita e per ciascuno di essi la tipologia di richiedenti ammissibili, l'importo totale allocato e le tempistiche di apertura e chiusura per la presentazione delle domande.
La Giunta ad oggi ha approvato 9 delibere di programmazione dei bandi e degli avvisi l'ultima a inizio giugno 2025.

Attuazione dei Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027. I Programmi Regionali FESR e FSE+ 2021-2027 della Regione Emilia-Romagna danno congiuntamente attuazione all'obiettivo della Politica di coesione europea "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", finalizzato a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale. I due programmi agiscono con un approccio fortemente integrato già delineato in fase di programmazione.

Il Programma Regionale FSE+ 2021-2027, con una dotazione di 1.024.214.640 euro, è articolato in quattro Priorità tematiche - Occupazione, Istruzione e formazione, Inclusione

sociale, Occupazione giovani - a cui si aggiunge la priorità trasversale di Assistenza tecnica.

Il Programma regionale FESR 2021-2027, con una dotazione di € 1.024.214.640, è articolato in cinque Priorità tematiche - Ricerca, innovazione e competitività, Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, Mobilità sostenibile e qualità dell'aria, Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, Investimenti e ricerca per le Tecnologie Strategiche STEP - a cui si aggiunge la priorità trasversale di Assistenza tecnica.

La Regione Emilia-Romagna, nell'agosto del 2024, ha aderito alla Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) rimodulando il Programma Regionale FESR 2021- 2027 e destinando 61,5 milioni di euro ad una nuova priorità dedicata a STEP "Investimenti e ricerca per le Tecnologie Strategiche STEP" articolata in due azioni: "Supporto agli investimenti delle imprese per lo sviluppo e la fabbricazione di tecnologie critiche *STEP*" e "Sostegno a progetti di ricerca, innovazione e sviluppo sperimentale per le tecnologie *STEP*".

La Regione Emilia-Romagna, con il fine di promuovere l'adozione e la fabbricazione di tecnologie critiche, incrementando la capacità delle imprese di competere a livello internazionale e di rispondere alle sfide globali e contenendo la dipendenza del mercato unico dai players mondiali, ha previsto di investire su tutti e tre i settori STEP: tecnologie digitali e *deep tech*, tecnologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse e biotecnologie. Il Programma FESR integrato con la nuova priorità è stato approvato dalla Commissione Europea con decisione C (2024) 7208 del 14 ottobre 2024. A seguito dell'approvazione sono stati approvati dal Comitato di Sorveglianza gli specifici criteri di selezione delle operazioni ed in maggio 2025 è stato approvato dalla Giunta Regionale il primo bando STEP che include investimenti produttivi ed attività di ricerca delle PMI nelle e delle grandi imprese nei tre ambiti previsti.

I primi risultati di entrambi i Programmi, come da monitoraggio trasmesso alla Commissione Europea con riferimento ai dati al 31 agosto 2025, registrano l'attivazione della totalità delle azioni e degli interventi previsti e l'avvio di una seconda tornata dei bandi per alcune azioni.

In particolare, per il Programma FESR sono state avviate tutte le 35 azioni previste, si sono registrati impegni pari a 808 milioni di euro e un numero di progetti selezionati pari a 4.997. Sono state inoltre presentate alla Commissione Europea certificazioni di spesa per un ammontare complessivo di 141 milioni di euro.

Del totale dei progetti selezionati, circa il 48% fa riferimento ad interventi che vedono come beneficiarie le imprese e riguardano: lo sviluppo di progetti di ricerca, lo sviluppo sperimentale e innovazione anche in collaborazione con i centri di ricerca dell'ecosistema regionale; la creazione di start up innovative; l'introduzione di processi di digitalizzazione; lo sviluppo digitale della cultura; l'introduzione e il rafforzamento di processi di internazionalizzazione e la partecipazione alle fiere internazionali; la creazione di nuove imprese; l'innovazione delle imprese del turismo, dei servizi e del commercio e delle imprese culturali e creative; i processi di innovazione sociale; il supporto alle imprese femminili; il supporto all'inserimento dei talenti nelle PMI; la riqualificazione energetica e l'introduzione di energie rinnovabili; il sostegno ad interventi di economia circolare.

Il 52% dei progetti selezionati vede, invece, come beneficiari soggetti pubblici, prevalentemente Enti Locali, impegnati nella realizzazione di interventi di digitalizzazione della pubblica amministrazione; potenziamento delle infrastrutture di ricerca pubbliche e sviluppo di incubatori/acceleratori; creazione di comunità digitali; riqualificazione energetica, sismica e introduzione di energie rinnovabili negli edifici pubblici; sostegno

alle comunità energetiche; interventi per contrastare il dissesto idrogeologico; realizzazione di infrastrutture verdi e blu urbane; interventi di conservazione della biodiversità; realizzazione di piste ciclabili; interventi di mobilità intelligente; attuazione delle strategie territoriali ATUSS con riferimento ad interventi di riqualificazione/ rigenerazione urbana.

A complemento di queste tipologie di progetti sono, inoltre, state avviate le cosiddette azioni di sistema, ovvero interventi a supporto delle diverse tematiche introdotte, quali ad esempio i progetti per il rafforzamento dell'ecosistema della ricerca e dell'innovazione; le azioni di sistema per il digitale delle imprese; le azioni di supporto agli Enti Locali in ambito energetico.

Parallelamente ai bandi, per il Programma FESR sono stati attivati e resi pienamente operativi due strumenti finanziari: il Fondo rotativo multiscopo costituito da un comparto Crescita ed un comparto Energia, a cui è stata assegnata una dotazione complessiva di 51,4 milioni di euro, incrementato successivamente a 61,3 milioni di euro, ed il Fondo di Garanzia Minibond, finalizzato a sostenere con risorse pubbliche il collocamento presso investitori istituzionali di un portafoglio di Minibond (Basket bond Emilia-Romagna) emessi da imprese dell'Emilia- Romagna, con una dotazione di 25 milioni di euro.

Per il Programma FSE+, al 31/08/2025, sono state avviate tutte le priorità e gli obiettivi specifici previsti, si sono registrati impegni pari a 660 milioni di euro e un numero di progetti selezionati pari a 3.726. Sono state inoltre presentate alla Commissione Europea certificazioni di spesa per un ammontare complessivo di 158 milioni di euro.

Del totale dei progetti approvati, circa il 41% sono riconducibili a interventi di inclusione sociale ed in particolare: misure a sostegno dell'ampliamento dell'offerta e dell'accesso al sistema integrato dei servizi educativi per l'infanzia e misure per la riduzione degli oneri a carico delle famiglie per i bambini in età 0-3 anni; borse di studio universitarie; misure di politica attiva per adulti e ragazzi con disabilità (L 68/1999); nonché operazioni nell'ambito delle strategie territoriali ATUSS, tra cui azioni di sviluppo del sistema dei servizi educativi extra-scolastici per bambini e ragazzi dai 6 ai 18 anni.

Più del 27% degli interventi, invece, riguardano l'istruzione e formazione con particolare attenzione alla Rete politecnica (IFTS e ITS), all'alta formazione nell'ambito del Cinema e Spettacolo, alla formazione alla ricerca, ai *BIG DATA*, ecc.

In continuità con le programmazioni precedenti, oltre il 33% delle risorse sono impiegate per il finanziamento di percorsi di istruzione e Formazione Professionale (IeFP) al fine di promuovere il successo formativo e l'occupazione giovanile. Nell'ambito della priorità occupazione, la maggior parte delle risorse sono state impiegate in maniera integrata per promuovere l'occupabilità dei lavoratori.

A complemento di queste tipologie di progetti sono state avviate le cosiddette azioni di sistema, ovvero interventi a supporto delle diverse politiche finanziate, quali ad esempio azioni di sistema di qualificazione dell'offerta dei corsi di laurea ad orientamento professionale.

Attuazione del Piano Sviluppo Rurale 2023-2027. Gli interventi previsti dal Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale del Piano Strategico della PAC (CoPSR) 2023-27 puntano ai tre obiettivi generali della PAC 2023-2027: competitività e reddito, ambiente e clima, sviluppo del territorio; e all'obiettivo trasversale del trasferimento delle conoscenze e innovazione.
La strategia per lo sviluppo del sistema agricolo agroalimentare e dei territori rurali dell'Emilia-Romagna ruota attorno alle parole chiave qualità, produttività, sostenibilità,

innovazione e semplificazione e a priorità trasversali accordate a giovani, donne, produzioni sostenibili e di qualità, aree montane e interne.
Dall'inizio dell'attuazione del Piano (2023) la Regione Emilia-Romagna ha presentato, previa consultazione del Comitato di Monitoraggio, sei proposte di modifica agli elementi regionali contenuti nel Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), nell'ambito di cinque emendamenti del Piano stesso i cui lavori sono coordinati a livello nazionale dal MASAF.
Per la programmazione di Sviluppo rurale 2023-2027 sono stati 69 i bandi emanati sino ad ora (dato di maggio 2025) in risposta a tutti gli obiettivi specifici e all'obiettivo trasversale della PAC, per un totale complessivo di oltre 695 milioni.
Il 2026 prevede l'emanazione di bandi a sostegno di investimenti nelle aziende agricole, in particolare per quelle operanti nel settore frutticolo e per i giovani agricoltori neoinsediati, che vengono supportati anche tramite un aiuto al primo insediamento.
Sul fronte degli impegni ambientali il 2026 vede il sostegno all'assunzione di nuovi impegni di gestione poliennali per l'agricoltura biologica, la gestione di infrastrutture ecologiche, il ritiro dei seminativi, il mantenimento delle razze a rischio di erosione genetica e il benessere animale.
Prosegue inoltre il sostegno per il mantenimento di impegni agro climatico-ambientali assunti dai beneficiari nel 2023,2024 e 2025, per tecniche a basso *input* quali l'agricoltura biologica e integrata, la minima lavorazione e l'apporto di sostanza organica nei suoli, la gestione di infrastrutture ecologiche e dei prati permanenti, l'adozione di tecniche di distribuzione degli effluenti, il mantenimento dell'agro biodiversità, impegni per l'apicoltura, risaie, castagneti da frutto, ritiro dei seminativi e benessere animale.

Da inizio programmazione sono state disposte concessioni per oltre 388 milioni, dei quali oltre 283 milioni per gli obiettivi ambientali e climatici, circa 44 milioni per il reddito e la competitività, circa 17 milioni per conoscenza e innovazione e 35 milioni per lo sviluppo del territorio.
I pagamenti ammontano a oltre 76 milioni.
La programmazione dello sviluppo rurale 2023-2027 prevede che nel periodo 2025-2027 ci sia l'emanazione di 30 ulteriori bandi, per un totale di oltre 190 milioni.
Va evidenziato come il picco delle risorse messe a bando per gli investimenti si verifichi nelle prime annualità dell'attuazione del Piano, per garantire efficienza nell'implementazione delle misure e nella gestione delle risorse e per consentire ai beneficiari di portare a termine i relativi progetti e maturare pagamenti in tempi consoni con l'utilizzo dei fondi.
In attuazione delle strategie formulate in ambito *Leader* con metodo bottom up, tutti i sei GAL selezionati hanno pubblicato almeno un bando. Le risorse complessive dei bandi pubblicati ammontano a oltre 8 milioni di euro e riguardano prevalentemente interventi specifici, ovvero non trattati nel CoPSR.

Attuazione dei Programma di Sviluppo Rurale 2014-2022. L'attuazione del PSR si concluderà nel 2025 con la completa realizzazione degli interventi finanziati. All'inizio dell'anno è stato pubblicato il bando per la neo inserita misura a sostegno degli agricoltori colpiti dalle ultime alluvioni (M23), che riconosce un aiuto forfettario ad ettaro di superficie danneggiata dagli eventi alluvionali e finanziata con le economie riallocate.
I contributi concessi complessivamente sul PSR 2014-2022 ammontano a oltre 1,6 miliardi di euro (98% disponibilità) e quelli pagati sono pari a 1.4 miliardi (88% dei contributi concessi). Il 40% dei contributi localizzabili è stato concesso a beneficio del territorio montano.
Sono 30.450 i soggetti che hanno beneficiato dei contributi PSR, 22.498 sono ditte individuali, il 27,5% sono giovani (8.376).

Si stima che le unità di lavoro annuali (ULA) generate dagli investimenti del PSR realizzati siano di 2.003 unità, di cui 213 in ambito *Leader* per cui sono stati pagati circa l'80% dei contributi concessi.
Nel 2026 si procederà solo con le attività di monitoraggio e di valutazione di quanto realizzato.

1.9.2 Strategie territoriali

L'obiettivo di policy 5 «Europa più vicina ai cittadini» della Politica di coesione prevede la realizzazione di strategie territoriali integrate per lo sviluppo di aree urbane e di altre aree (in Italia *focus* sulle aree interne) da elaborare insieme agli Enti Locali. La programmazione regionale 2021-2027 ha individuato, pertanto, due ambiti specifici su cui incardinare strategie territoriali integrate, da una parte le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi, con le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS), dall'altra le aree e i territori più fragili e periferici, non solo quelli individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne, ma l'intero territorio appenninico, con le Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI).
Con finalità diverse e specifiche, tali strategie si fondano sul protagonismo degli Enti Locali e delle comunità locali, sul coinvolgimento dei partenariati locali e sull'adozione di una governance multilivello e di un approccio multi-obiettivo e multi-fondo (FESR, FSE+, FSC, ecc.), in grado di massimizzare anche le opportunità del PNRR.
Declinando a livello territoriale l'Op 5 della Politica di Coesione, esse inoltre intendono:

- intervenire con risposte differenziate ai fabbisogni e alle vocazioni dei territori attraverso strategie di sviluppo in grado di coinvolgere gli attori locali nella definizione di scelte di programmazione e di valorizzare identità e potenzialità dei singoli territori
- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, sistema della formazione, sistema produttivo e turismo, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico) puntando sulle politiche di sviluppo e attrattività
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità e assicurare l'accessibilità alle opportunità emergenti.

Elaborate in coerenza con la visione strategica condivisa a livello regionale e con la filiera degli strumenti di programmazione (Patto per il Lavoro e per il Clima, Documento Strategico Regionale, Strategia di Specializzazione Intelligente, Programmi Regionali FESR e FSE+), le strategie territoriali integrate prevedono l'attivazione di percorsi di condivisione, partecipazione, engagement a livello territoriale; un processo di programmazione negoziata tra i territori e la Regione/Autorità di Gestione per la co-progettazione degli interventi candidati in attuazione delle strategie nonché la definizione dell'Investimento Territoriale Integrato - ITI quale strumento di sintesi dell'attuazione delle strategie che definisce il perimetro programmatico in cui si inquadrano la strategia e le operazioni di riferimento.

All'interno della politica agricola comune, è invece *LEADER* lo strumento promosso dall'Unione Europea per attivare la partecipazione degli attori locali nei territori più fragili disegnando strategie su misura per le proprie aree. L'approccio Leader, infatti, si caratterizza per il fatto che partenariati pubblico-privato (denominati GAL) si costituiscono

per candidare, attuare e promuovere una strategia di sviluppo locale. L'approccio *LEADER* promuove da trenta anni lo sviluppo del territorio rurale, partendo da processi di integrazione fra gli attori locali attraverso la costituzione di partenariati in modalità "*bottom-up*", che operano in complementarità e integrazione con le strategie territoriali finanziate prioritariamente nell'ambito della programmazione regionale FESR e FSE+. Tale approccio, assume quindi un ruolo strategico nel favorire la vitalità delle zone rurali e contrastare fenomeni di spopolamento, povertà e degrado ambientale, grazie alle Strategie di sviluppo locale (SSL), sono attuate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati dalla Regione per i territori eleggibili.

Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS). Le Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) coinvolgono le città e i sistemi territoriali urbani e intermedi quale dimensione privilegiata per strategie funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Patto per il Lavoro e per il Clima e della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale. Rispetto alla precedente programmazione, la Giunta ha esteso la possibilità di elaborare tali strategie anche alle aree intermedie, ovvero alle Unioni di comuni con popolazione superiore ai 50mila abitanti e in possesso di determinati requisiti.
Le strategie urbane nella programmazione 2021/2027 sono pertanto 14 e riguardano i territori di: Piacenza; Parma; Reggio nell'Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini, Cesena insieme a Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, del Nuovo Circondario Imolese, dell'Unione Terre d'Argine, dell'Unione Bassa Romagna e dell'Unione Romagna Faentina.
Le strategie e i relativi progetti sono stati approvati dalla Giunta tra febbraio e maggio 2023, successivamente sono stati sottoscritti con tutti i territori degli Accordi di Investimento Territoriale Integrato (ITI) e concesse le risorse per l'attuazione dei progetti.
Gli interventi finanziati sono complessivamente 110, i Comuni interessati 42, con una copertura di circa 2 milioni di abitanti. Le risorse allocate sono pari a **165 milioni di € di investimento** di cui 115 di risorse FESR/FSE+ e 50 milioni di cofinanziamento.

Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI). Le Strategie Territoriali Integrate per le Aree Montane e Interne (STAMI) coinvolgono le aree e i territori più fragili e periferici dell'Emilia-Romagna con l'obiettivo di contrastare gli squilibri territoriali, a partire da quello demografico.
Nella programmazione 2021-2027 sono 9 le aree territoriali interessate: Alta Val Trebbia e Val Tidone, Appennino Piacentino-Parmense, Appennino Parma Est, Appennino Reggiano, Appennino Modenese, Appennino Bolognese, Alta Val Marecchia, Appennino Forlivese e Cesenate, e Basso Ferrarese.
Ad oggi tutte e 9 le STAMI sono state approvate, di cui 4 in continuità con il ciclo 2014-20 nelle aree pilota regionali (Appennino Piacentino-Parmense, Appennino Reggiano, Basso Ferrarese, Alta Valmarecchia). Le STAMI coinvolgono complessivamente 108 comuni e 19 Unioni, che interessano una popolazione complessiva di circa 380 mila abitanti, corrispondenti a poco più dell'8,5% degli abitanti della regione. Complessivamente sono stati programmati 192 progetti per un investimento di **oltre 100 milioni di euro**, comprensivi di cofinanziamento.
il Bando pubblicato con DGR 1641 del 29/07/2024 "Avviso Manifestazione di interesse - Programma straordinario di investimento per i comuni ricompresi nelle Stami" ha visto la candidatura di 38 istanze dei progetti pre-candidati dalle coalizioni locali delle Stami a valere sulle riserve di Fondo Sviluppo e Coesione. L'ammissibilità dei progetti al Parco Progetti ai sensi della LR 5/2018 è avvenuta con DET 25358/2024 per Appennino

Modenese e Alta Val Trebbia Val Tidone, seguita da DGR 248/2025; con DET 27806/2024 per Appennino Bolognese, Appennino Forlivese Cesenate, Appennino Parma Est, Appennino Piacentino Parmense, seguita da DGR 492/2025, con DET 7577/2025 per Appennino Reggiano e Basso ferrarese, seguita da DGR 881/2025 ed infine l'ammissione al Parco progetti di Alta Valmarecchia con DET 15455/2025.
La prima assegnazione delle risorse per gli interventi ammessi al Parco Progetti dei primi 14 comuni ricompresi nelle aree STAMI è avvenuta con DGR 1232/2025, e la prima *tranche* di concessione risorse con successiva DET 16463/2025.
I principali temi dei progetti candidati sono la riqualificazione di edifici e spazi pubblici, il sociale e i servizi pubblici, la riqualificazione degli impianti sportivi, l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e le infrastrutture per il turismo.
È stato pubblicato il 9/04/2025 il Piano Strategico Nazionale delle Aree Interne 2021-2027 (PSNAI), già oggetto di consultazione pubblica mediante piattaforma dedicata dallo scorso luglio 2024 affinché venissero adeguate le linee guida alle osservazioni dei partecipanti. Il PSNAI individua gli ambiti di intervento e le priorità strategiche, con particolare riguardo ai settori dell'istruzione, della mobilità e dei servizi sociosanitari, cui destinare le risorse del bilancio dello Stato, disponibili allo scopo. Si evidenziano alcune novità in termini di governance, tra cui: il riparto finanziario tra le 43 nuove aree, con riperimetrazione formulate dalle Regioni; la modalità di sottoscrizione degli APQ mediante piattaforma totalmente informatizzata; il trasferimento dell'anticipo di risorse è condizionato all'inserimento nel sistema di monitoraggio degli interventi finanziati con le risorse regionali.
L'Autorità di riferimento per le Amministrazioni centrali, istituita in Rer con DGR 2100/2022 e identificata nella DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni (REII) in continuità con il ciclo 2014-2020, ha aggiornato il Gruppo di lavoro Inter-direzionale (GdL) con DET 13729/2025. Seguendo una *roadmap* condivisa, il GdL ha prestato assistenza alle 3 nuove aree candidate alle risorse SNAI (Appennino Parma Est, Appennino Modenese, Appennino Forlivese-Cesenate) nella compilazione dei *format* di strategia e schede-progetto e in procinto di trasmettere la documentazione, dopo una formale presa d'atto, al Dipartimento per le Politiche di Coesione entro la scadenza del 8/10/2025.
La Cabina di regia nazionale ha due mesi per l'approvazione delle strategie e altri due mesi per la stipula degli Accordi di Programma Quadro (APQ). È confermato il riparto delle risorse nazionali definito con Delibera Cipess 41/2022, ovvero i **4 milioni di euro per area** che provengono da due diverse fonti di finanziamento: Fondo Sviluppo e Coesione e Fondo di Rotazione. La dotazione di ogni area è così articolata: € 2.325.581,40 provenienti dal Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), che possono finanziare solo spese di investimento e progetti pilota aventi natura di investimenti immateriali; € 1.674.418,60 provenienti dal Fondo di Rotazione (FdR), che finanzia anche spese correnti.
Oltre alle STAMI ad ottobre 2024 (con DGR 1986 del 21/10/2024) è stato pubblicato l'Avviso "Programma straordinario di investimento per i comuni ricompresi nei nuovi programmi territoriali", scaduta a fine febbraio 2025, le cui risorse stanziate sono pari a **8 milioni di euro**, destinate a 16 Comuni ricompresi nell'Unione Rubicone Mare, nell'Unione Romagna forlivese e nell'Unione Valconca, non inclusi nelle STAMI.
L'adozione della DGR 1995/2024 ha inoltre promosso il Programma straordinario di investimento per ulteriori Comuni fragili ai sensi della DGR 1597/2024, dedicando **3,5 milioni di euro** a valere sulle risorse FSC 2021-2027 rivolto a 14 comuni appartenenti alle Unioni di 7 province su 9 (BO, FC, FE, MO, PC, PR, RE).
La scadenza per entrambi gli Avvisi è stata prorogata al 09/06/2025. I beneficiari di tali programmi di investimento hanno presentato rispettivamente n. 16 istanze e n. 20 istanze, e siamo tuttora in fase di istituzione del Nucleo di Valutazione per procedere con le istruttorie.

Oltre alle risorse riservate alle STAMI, e ai nuovi programmi territoriali per sostenere processi di sviluppo sostenibile nelle aree interne e montane la Giunta ha previsto il riconoscimento di criteri preferenziali di accesso agli strumenti e ai bandi messi in campo in attuazione dei Programmi; una riserva del 10% di ciascun Programma (Fesr – Fse+ - Feasr); l'attivazione di un sostegno a favore deli Enti Locali coinvolti per rafforzare le capacità di programmare e attuare gli interventi di sviluppo locale (LASTI- laboratorio strategie territoriali integrate).

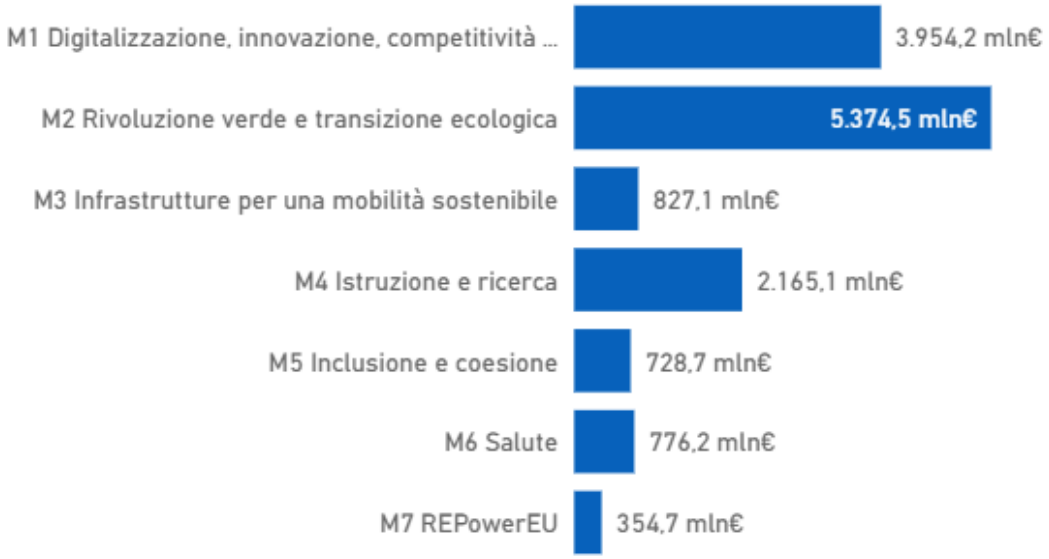
1.9.3 PNRR: risorse attratte dal sistema regionale

La Regione Emilia-Romagna è impegnata a dare un contributo rilevante all'attuazione degli investimenti del Piano sostenendo gli Enti Locali con azioni di *capacity building* e promuovendo nell'ambito del Documento Strategico Regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee allo sviluppo 2021-27 (DSR 2021-27) l'integrazione tra la programmazione strategica regionale e gli investimenti finanziati dal PNRR sul territorio.

A questo scopo la Regione si è dotata di una *dashboard* pubblica, ospitata sul portale regionale dedicato al PNRR, basata sugli *opendata* ufficiali pubblicati trimestralmente dal governo sul sito nazionale del PNRR. In base agli ultimi dati pubblici disponibili, aggiornati a giugno 2025, sul territorio regionale sono presenti oltre 22.000 progetti, per un totale di oltre 14 miliardi di risorse PNRR (scorporando le quote dei progetti multiregionali presumibilmente imputabili fuori dal territorio regionale, le risorse sono poco meno di 10 miliardi).

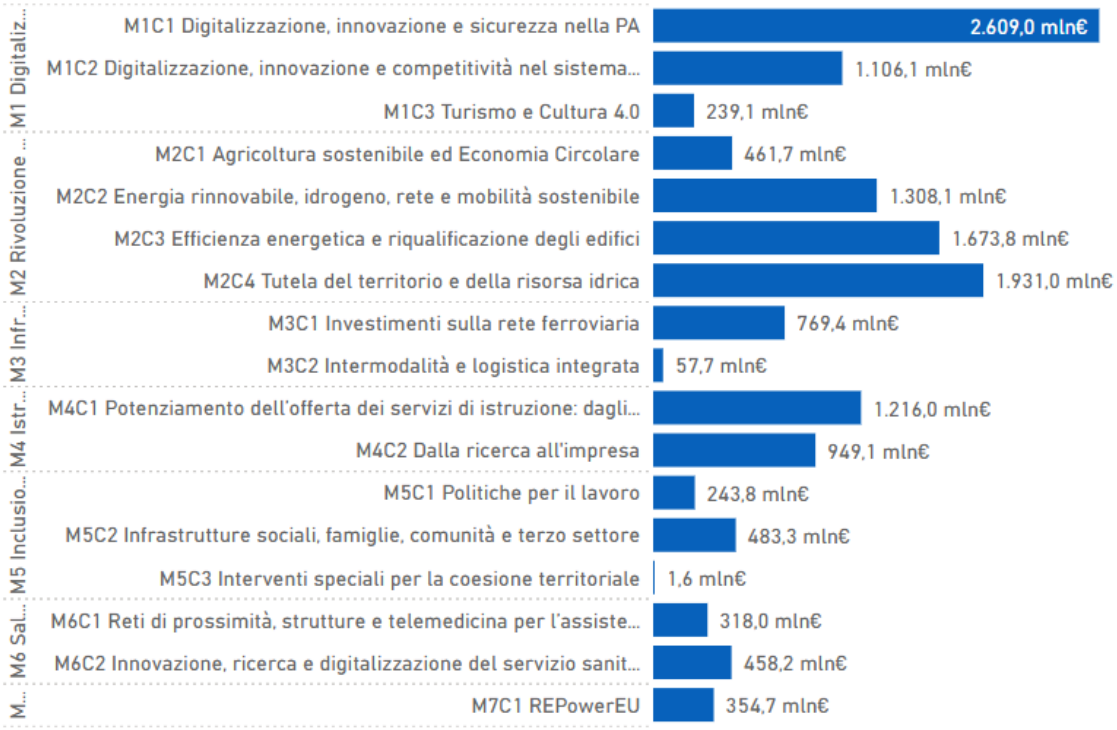
Distribuzione risorse per missione

La missione nel cui ambito sono state attratte maggiori risorse è la missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" con 5,37 miliardi di euro, seguono la missione "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" con 3,95 miliardi (di cui 2,2 miliardi per il progetto multiregionale di assunzioni presso i tribunali) e la missione "Istruzione e ricerca" con 2,16 miliardi di euro.



La *dashboard* consente di visualizzare gli investimenti anche alla scala delle componenti, come riportato sotto.

Distribuzione risorse per componente



Distribuzione risorse per settore di investimento

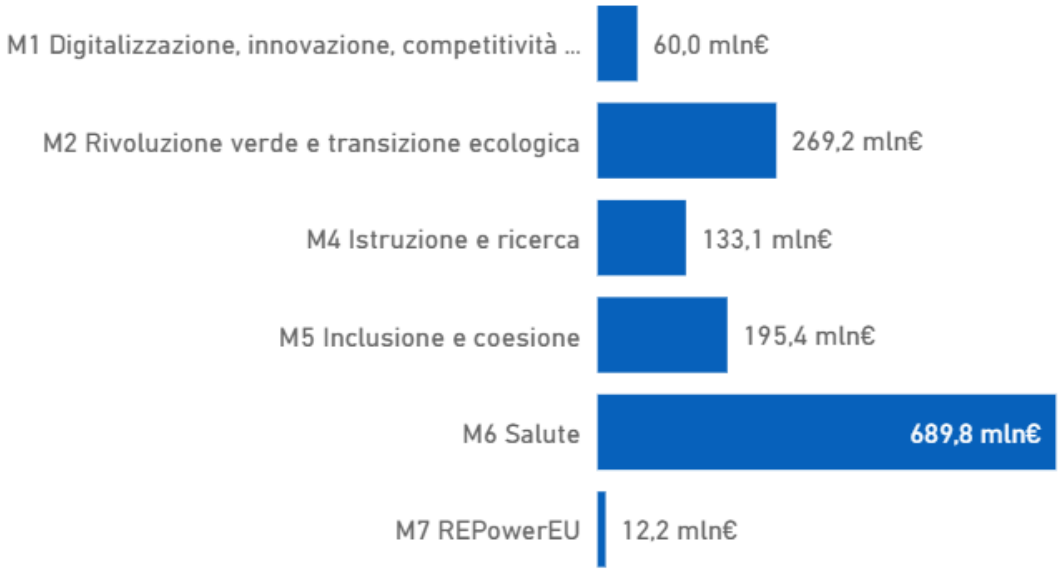
La distribuzione per settore di investimento mostra una forte prevalenza delle infrastrutture sociali (3,75 miliardi), che include tra le altre quelle abitative (1,5 miliardi), sociali e scolastiche (1,1 miliardi).

Distribuzione risorse per tipologia di investimento

La distribuzione per tipologia di progetti mostra invece una forte prevalenza di opere e lavori pubblici (5,8 miliardi di euro), che sono quasi la metà del totale.

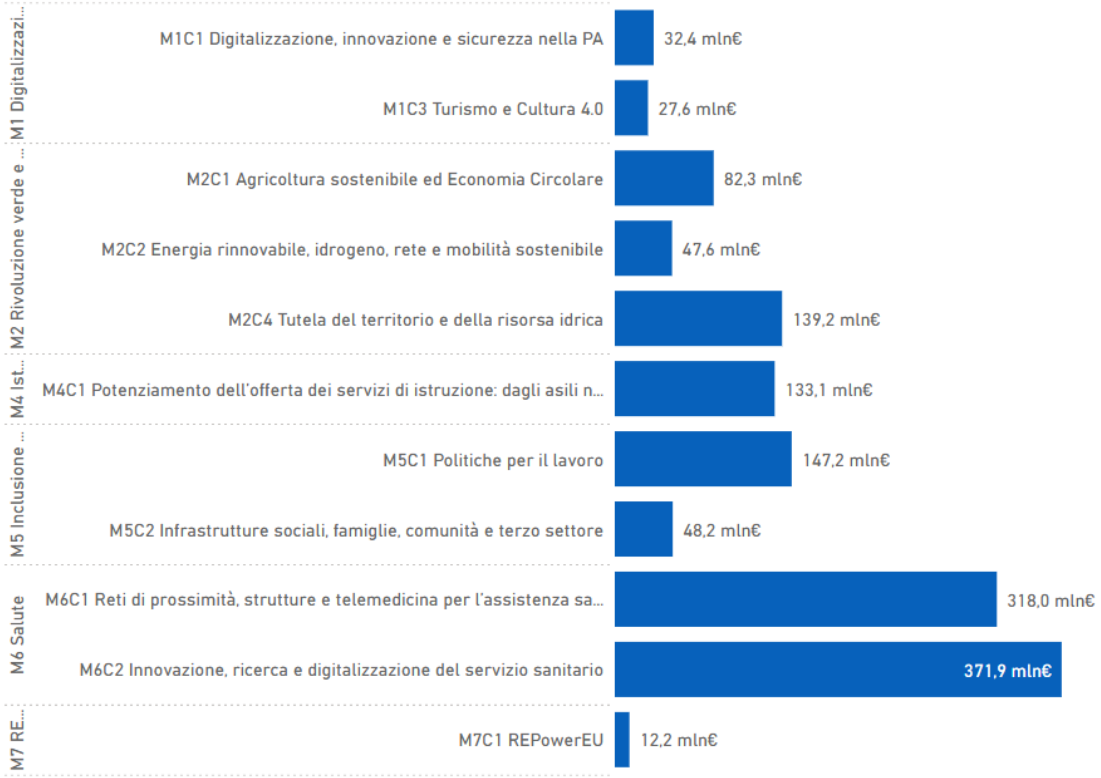
PNRR: gli investimenti in cui la Regione Emilia-Romagna è soggetto attuatore. L'amministrazione regionale e le Agenzie regionali sono coinvolte nell'attuazione del PNRR con ruoli molto diversificati a seconda delle linee di intervento e dei singoli progetti. In alcuni casi (la minoranza) la Regione è beneficiaria e destinataria diretta dei progetti: è il caso, ad esempio, di quelli in materia di digitalizzazione per le app IO e PagoPA, ma anche per la *cybersicurezza*.
Nella maggior parte dei casi, invece, i destinatari finali sono soggetti terzi e la Regione (Agenzie incluse) svolge un ruolo o nella programmazione degli interventi, nel coordinamento a livello regionale della linea di investimento del PNRR o nella selezione dei progetti, che sono poi comunque realizzati da soggetti terzi che sono i destinatari delle risorse (pur restando la Regione soggetto attuatore, ovvero il soggetto che ha in capo la responsabilità della realizzazione dei progetti e della loro rendicontazione). Ciò può avvenire con modalità e casistiche molto differenziate: senza pretesa di esaustività, ciò avviene ad esempio per l'intera missione 6 relativa alla salute, nella quale sono le AUSL e realizzare i progetti, ma anche per le architetture rurali (missione 1, componente 3, investimento 2.2), dove la Regione emana dei bandi grazie ai quali vengono finanziati progetti di riqualificazione candidati da soggetti privati. Analogamente, in tema di mobilità, la Regione è soggetta attuatore di progetti per il rafforzamento della rete ferroviaria regionale e delle ciclovie: in entrambi i casi, i progetti sono realizzati da soggetti terzi.
Complessivamente, la Regione (incluse le Agenzie) è soggetto attuatore di 2.200 progetti per un totale di circa 1,36 miliardi di euro, distribuiti per missione come riportato di seguito.

Distribuzione risorse per missione – progetti a titolarità Regione e Agenzie regionali



Distribuzione risorse per componente – progetti a titolarità Regione e Agenzie regionali

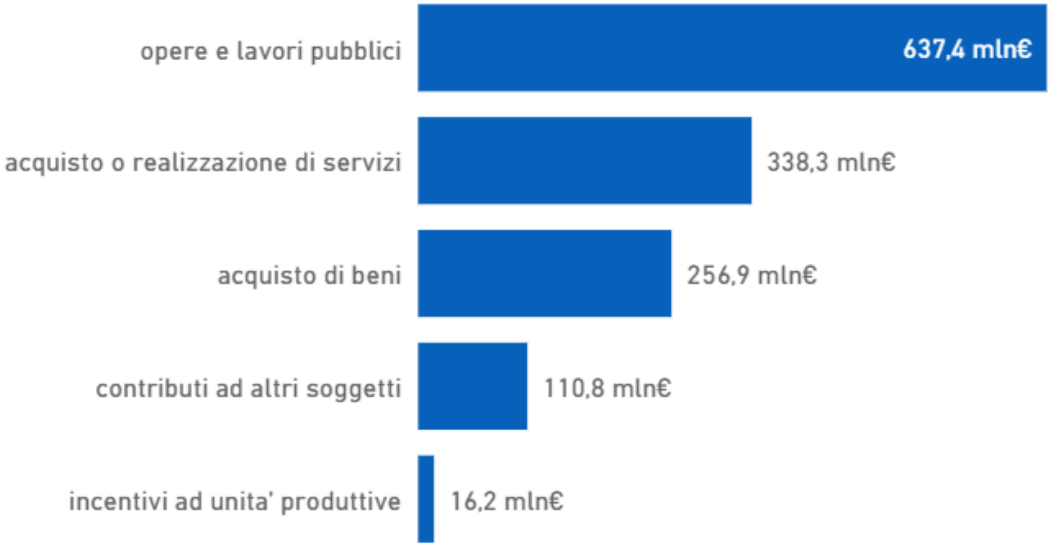
La distribuzione per componente riportata di seguito dettaglia maggiormente la tipologia di investimenti in cui Regione e Agenzie regionali svolgono il ruolo di soggetti attuatori.



Distribuzione risorse per settore e per tipologia di intervento – progetti a titolarità Regione e Agenzie regionali

Le distribuzioni per settore e per tipologia di investimento ricalcano abbastanza le distribuzioni relative a tutti i progetti localizzati sul territorio regionale: tra i settori, prevalgono le infrastrutture sociali, in questo caso seguite da ambiente e risorse idriche e dagli investimenti sull'istruzione, la formazione e il mercato del lavoro; tra le tipologie, opere e lavori pubblici costituiscono la metà delle risorse, seguite poi da acquisto di beni e di servizi.

Infrastr. sociali
638,8 mln€
Istruz., formaz., mercato del lavoro
228,1 mln€
Ambiente e risorse idriche
189,7 mln€
P.A. e servizi alla collettività
124,5 mln€
Telecomunicazioni e informatica
86,6 mln€
Trasporti
78,6 mln€
Attività produttive
11,8 mln€
Ricerca e innovazione
1,5 mln€

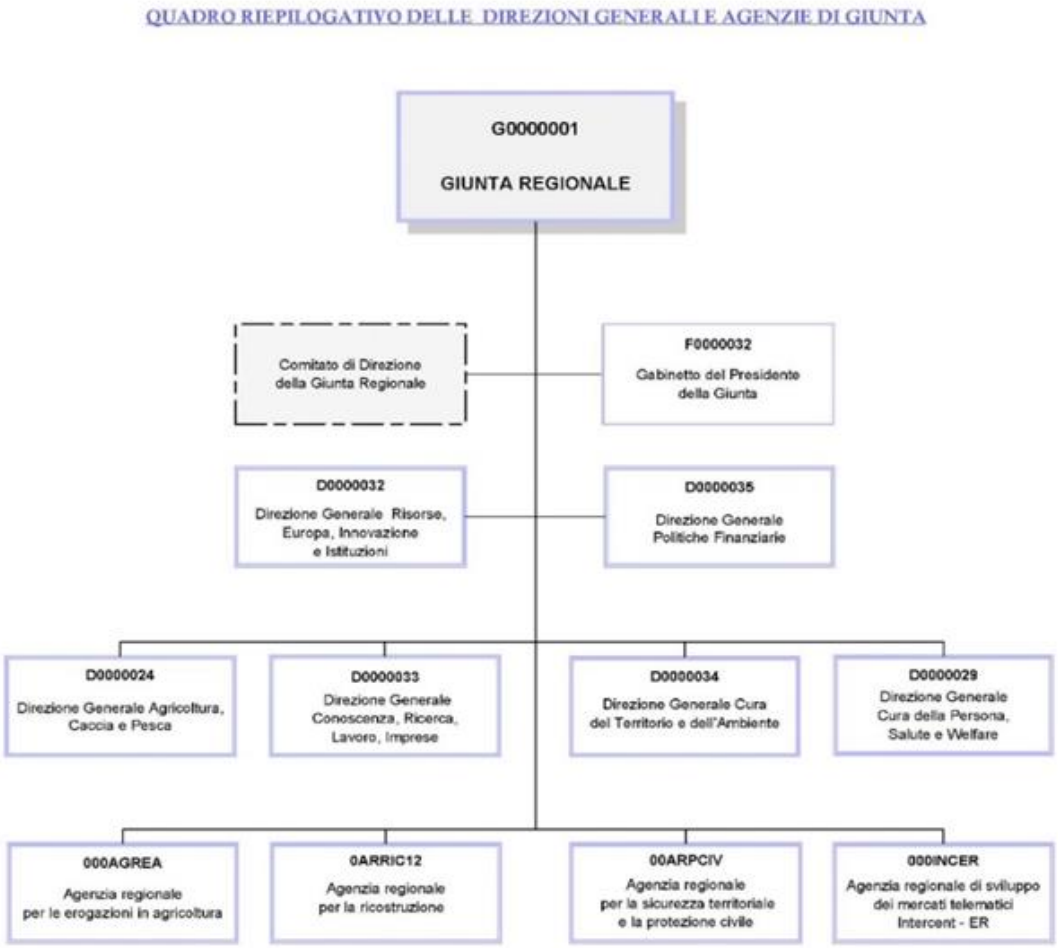

opere e lavori pubblici
637,4 mln€
acquisto o realizzazione di servizi
338,3 mln€
acquisto di beni
256,9 mln€
contributi ad altri soggetti
110,8 mln€
incentivi ad unita' produttive
16,2 mln€

2. Contesto istituzionale

2.1 Organizzazione e personale

L'attuale assetto della struttura organizzativa della Giunta regionale è attivo dal 01/04/2022[34]. Alla data del 1° luglio 2025 la struttura ha la seguente configurazione:

Fig. 32



La Regione esercita le sue funzioni attraverso due organismi: l'Assemblea Legislativa, che ha funzioni prevalentemente legislative e di indirizzo politico-amministrativo e la Giunta, che ha compiti prevalentemente di attuazione.
L'Assemblea Legislativa è un organo composto dai Consiglieri eletti a suffragio universale, a cui sono affidate le funzioni legislative previste dalla Costituzione, le funzioni di controllo sull'operato del Governo regionale della Giunta, le funzioni di indirizzo e programmazione generale e tutte le funzioni e i servizi di garanzia regionale. L'Ufficio di Presidenza costituisce l'organo di autogoverno dell'Assemblea legislativa a cui sono assegnate tutte le funzioni amministrative a supporto dell'attività legislativa e degli organi di garanzia regionali. L'Assemblea legislativa è articolata in strutture speciali con organici alle dirette

[34] *DGR 325/2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale".*

dipendenze degli organi politici, e strutture ordinarie assegnate alla Direzione generale articolate in tre settori che svolgono le funzioni amministrative a supporto dell'organo politico e dei servizi di garanzia.
La Giunta regionale è l'organo esecutivo regionale, cui spetta attività di promozione, di iniziativa e di amministrazione ed è composta dal Presidente e dagli Assessori, di cui uno assume le funzioni di Vicepresidente.
Il Gabinetto del Presidente svolge funzioni di supporto alla direzione e coordinamento delle attività politico-amministrative della Giunta, di coordinamento della Segreteria degli affari generali della Presidenza e dell'Agenzia di Informazione e comunicazione della Giunta Regionale, raccordando le attività operative svolte nelle Direzioni generali competenti per materia; presidia i rapporti con gli organismi statali, sovranazionali e interistituzionali; svolge funzioni di coordinamento, monitoraggio e progettazione delle politiche regionali di *governance* e controllo strategico; presidia le attività di comunicazione istituzionale.
Nella struttura del Gabinetto sono incardinati la Segreteria degli Affari generali della Presidenza e l'Agenzia di Informazione e comunicazione.
A supporto degli organi politici, ci sono le Strutture speciali composte dal Servizio Affari della Presidenza, dal Servizio Riforme Istituzionali, Rapporti con la Conferenza delle Regioni e Coordinamento della Legislazione e dal Servizio Ufficio Stampa, dalle segreterie particolari del Presidente, del Sottosegretario alla Presidenza, del Vicepresidente e degli Assessori.
La struttura ordinaria della Giunta è articolata in 6 Direzioni generali, di cui 2 con compiti di coordinamento e impulso delle attività trasversali all'Amministrazione inerenti una alla gestione delle risorse finanziarie, l'altra alla gestione del patrimonio regionale, del personale, degli aspetti organizzativi, dei profili giuridico legislativi, dei sistemi informativi e della trasformazione digitale nonché al coordinamento delle politiche europee e le attività di raccordo con gli organismi dell'Unione Europea.
Accanto a queste, si affiancano 4 Direzioni generali di attuazione delle politiche regionali, che affrontano gli ambiti che fanno riferimento alla cura della persona, la salute e il *welfare*, la conoscenza, la ricerca, il lavoro e l'impresa, la cura dell'ambiente, del territorio e dei trasporti, l'agricoltura, caccia e pesca; e 4 Agenzie regionali, come è possibile osservare dalla rappresentazione grafica dell'organigramma della Giunta Regionale. Oltre a queste quattro agenzie la Giunta regionale si avvale di ulteriori 2 agenzie e 1 azienda pubblica, esterne all'organico della Regione, a cui sono assegnate specifiche funzioni in materia di tutela dell'ambiente e dell'energia (Arpae), diritto allo studio (ER.GO) e lavoro (Agenzia regionale per il lavoro).
L'assetto della macrostruttura organizzativa della Giunta regionale viene costantemente aggiornato in funzione dei nuovi obiettivi fissati dal DEFR, dal bilancio e dal PIAO. l'ultima revisione è entrata in vigore a dicembre 2024 e ha interessato le strutture Speciali, conseguente all'avvio della XII legislatura.

Le Direzioni generali e le Agenzie regionali si articolano in Settori, strutture dirigenziali gerarchicamente e funzionalmente dipendenti dal direttore generale o dal direttore di agenzia. Complessivamente i Settori operativi alla data del 01.01.2025 sono 44, dei quali 9 allocati presso le Direzioni generali trasversali e 35 presso le Direzioni generali di *line*. Presso le Agenzie sono allocati altri 10 Settori. Complessivamente il numero dei Settori ordinari risulta dunque pari a 54.

Oltre ai Settori la struttura organizzativa regionale prevede le Aree di lavoro dirigenziali, per lo svolgimento e il presidio delle attività assegnate. Con riferimento alle 6 Direzioni Generali e alle 4 Agenzie, al 01.01.2025 le Aree di lavoro dirigenziali istituite sono 103.

Con la DGR 1559 del 29 settembre 2025 "XII Legislatura. Linee di indirizzo per la riorganizzazione delle funzioni e dei servizi della Regione e adeguamento delle strutture organizzative" la Giunta, con l'obiettivo di migliorare le proprie capacità amministrative, ha avviato un processo di analisi e riprogettazione organizzativa, da concludersi entro il 31/12/2025, fondato sui seguenti principi:

- **centralità del valore pubblico** e orientamento alla lettura e risposta ai bisogni degli stakeholder del territorio, funzionale ad una programmazione strategica efficace e ad un monitoraggio condiviso e sistematico degli effetti e impatti prodotti dalle politiche
- **governance allargata** e convergenza strategica tra la regione e le sue agenzie, partecipate ed enti, costruzione di un paradigma di corresponsabilità tra il sistema regione e gli stakeholder del territorio secondo una **logica di filiera**
- potenziamento della **trasversalità** delle strutture, dei processi e dei ruoli chiave del sistema regione, secondo logiche di deframmentazione, integrazione, riconoscimento di aree di responsabilità
- radicamento di una **cultura organizzativa *data-driven*,** orientata alla misurazione dei cambiamenti prodotti e alla trasparenza, attraverso il rinforzo della valenza di accountability della programmazione e della rendicontazione del sistema regione verso i soggetti interni ed esterni
- valorizzazione delle persone e più spazio al merito, potenziando l'investimento sul **sistema professionale e sulle competenze** e creando opportunità di crescita e sviluppo professionale all'interno del sistema regione

Il cambiamento organizzativo è supportato dalla revisione della discipline di organizzazione (DGR 474/2023).

Consistenza degli organici. Al 01/07/2025 il totale dei dipendenti in servizio presso la Regione Emilia-Romagna è di 3.834 suddivisi all'interno delle diverse strutture nel seguente modo:

Tab. 48

Strutture Regionali	Totale Dipendenti al 01/07/2025	Distribuzione % sul totale 1/7/2025
Giunta Regionale	3.258	84,98%
Assemblea Legislativa Regionale	188	4,90%
Strutture Speciali di Giunta e Assemblea	293	7,64%
Personale indisponibile (*)	95	2,48%
Totale complessivo	**3.834**	**100,00%**

(*) dipendenti comandati/distaccati ad altri enti e dipendenti in aspettativa

Fonte: Sistema informativo del personale RER

La tabella di seguito riportata descrive la composizione e il numero di personale del comparto e della dirigenza suddivisi per Direzione o Agenzia della Giunta al 01/07/2025.

Tab. 49

Direzione/Agenzia	Comparto	Dirigenti (**)	Totale complessivo
DIREZIONE GENERALE ASSEMBLEA LEGISLATIVA	181	7	188
DIREZIONE GENERALE AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA	736	19	755
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE	457	21	478
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	336	16	352
DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE	214	27	241
DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI	467	22	489
DIREZIONE GENERALE POLITICHE FINANZIARIE	98	5	103
GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA	42	4	46
INTERCENT-ER - AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	52	6	58
AGENZIA REGIONALE RICOSTRUZIONI	86	1	87
AGENZIA REGIONALE PER LA SICUREZZA TERRITORIALE E LA PROTEZIONE CIVILE	555	18	573
AGREA - AGENZIA REGIONALE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA	73	3	76
STRUTTURE SPECIALI DELLA GIUNTA REGIONALE	138	13	151
STRUTTURE SPECIALI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA	141	1	142
PERSONALE INDISPONIBILE	85	10	95
Totale complessivo	**3.661**	**173**	**3.834**
Percentuale	**95,5%**	**4,5%**	**100,0%**

***Inclusi gli 11 Direttori generali, di Agenzia, il Capo di gabinetto e i dirigenti assegnati alle strutture speciali.*

Spesa del personale. Nel triennio 2022/2024 l'ammontare della spesa del personale, come certificata in sede di parifica da parte della Corte dei conti, è stata:

Tab. 50

Voce	Rendiconto 2022	Rendiconto 2023	Rendiconto 2024
Spesa del personale di cui all'art. 33 del DL 34/2019. art. 1	190.603.236	191.352.072	197.517.480

Le spese di personale per l'esercizio 2025 e la previsione assestata per il triennio 2025/2027, aggiornato in sede di assestamento 2025, sono sottoposte alla seguente dinamica:

Tab. 51

Voce	Assestato 2025	Assestato 2026	Assestato 2027
Spesa del personale di cui all'art. 33 del DL 34/2019. art. 1	209.546.156	214.286.521	215.941.903

La spesa di personale dall'esercizio 2024 è in crescita per effetto dell'applicazione del contratto di lavoro del comparto 2019/2021 in vigore il 16 novembre 2022, per gli accantonamenti obbligatori previsti per il contratto nazionale della Dirigenza 2019/2021 entrato vigore nell'estate 2024 con effetti retroattivi a causa degli arretrati da liquidare e per le misure di potenziamento degli organici programmati per fare fronte, in particolare, alle attività di ricostruzione post alluvione, alle misure per il dissesto idrogeologico e per il completamento della ricostruzione sisma 2012.

Nel triennio 2025/2027 la spesa di personale subirà un ulteriore incremento a causa dell'entrata in vigore dei contratti 2022/2024 e 2025/2027 sia del comparto che della Dirigenza.

2.2 Il sistema delle Partecipate

Le partecipate regionali. Al 31 dicembre 2024, la Regione Emilia-Romagna risultava presente in **21 società** operanti in diversi settori: trasporti e della mobilità, fieristico, agroalimentare, sanitario, turistico, tecnologico e telematico, finanziario.

Negli ultimi mesi si sono concluse le procedure relative a:

- Infrastrutture Fluviali srl. Nell'assemblea del 23 luglio 2025 è stato approvato il bilancio finale di liquidazione e il relativo piano di riparto. Dal 2 ottobre 2025 la società risulta cancellata dal Registro delle imprese.
- Terme di Castrocaro spa. Nel mese di gennaio 2025 è stato sottoscritto l'atto di cessione delle quote di proprietà regionale, in attuazione alle decisioni assunte dall'Amministrazione di recedere dalla società. Il Registro delle imprese attesta questa variazione in data 1° agosto 2025.

Ad oggi il numero delle società direttamente partecipate dalla Regione è pertanto sceso a 19 unità.

Anche per la società Aeradria Spa, in fallimento dal 13.11.2013, sono stati registrati alcuni passi avanti. In data 18 aprile 2025 il Giudice delegato ha dichiarato il completamento del concordato fallimentare. Con relazione del curatore fallimentare, depositata in data 11 aprile 2025, è stato accertato che tutti i pagamenti concordatari sono stati eseguiti e tutte le obbligazioni assunte con la proposta concordataria sono state adempiute. Ad oggi il Registro delle imprese non ha ancora provveduto alla cancellazione della società.

Sono ancora in atto le procedure avviate per FBM Spa in liquidazione e per la Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione. In particolare, per quanto concerne Salsomaggiore, la Regione continua a monitorare l'andamento della procedura concordataria, ancora in corso, anche attraverso i puntuali aggiornamenti resi dal Liquidatore. In particolare, si attende la conclusione della fase relativa alla scissione Ramo Miniere.

Relativamente alla società FBM, in liquidazione dal 24 settembre 2018, la procedura non ha ancora visto la sua conclusione per mancanza di offerte di acquisto del principale bene residuo (un terreno).

Tre sono le società quotate: Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa, *Italian Exhibition Group* Spa quotate sul mercato azionario, TPER Spa che ha emesso obbligazioni sul mercato di Dublino.

Bolognafiere Spa dal 19 dicembre 2023 è stata ammessa alle negoziazioni su *Euronext Growth Milan* – Segmento Professionale.

Tab. 52

Società partecipate dalla Regione

Ragione sociale	Quota azionaria al 31.12.2024	Risultati 2024 euro
Aeroporto Guglielmo Marconi di Bologna Spa	2,04%	22.693.746
ART-ER Scpa	65,12%	53.705
Apt Servizi Srl	51,00%	14.730
Banca Popolare Etica - Scpa	0,05%	12.051.707
Bolognafiere Spa	7,62%	4.655.048
Cal – Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl consortile	11,08%	16.372
Centro Agro - Alimentare di Bologna Spa	6,12%	325.572
Centro Agro-Alimentare Riminese Spa	11,08%	59.501
Ferrovie Emilia - Romagna - Srl	100,00%	58.224
Fiere di Parma Spa	4,14%	7.093.720
Finanziaria Bologna Metropolitana Spa in liquidazione	1,00%	-186.155
IRST Srl	35,00%	58.513
Lepida Scpa	95,61%	129.816
Piacenza Expo Spa	5,61%	3.035
Porto Intermodale Ravenna Spa S.A.P.I.R.	10,46%	3.113.435
Italian Exhibition Group Spa	4,70%	28.119.801
Società di Salsomaggiore Srl in liquidazione	23,43%	-960.778
TPER Spa	46,13%	9.744.648
Aeradria Spa in fallimento	5,25%	n.d.

Fonte: RER

Fondazioni partecipate. Il quadro relativo alle Fondazioni non ha subito variazioni rispetto a quanto pubblicato nel DEFR 2026**.** Le fondazioni partecipate dalla Regione sono 17.

Tab. 53

Fondazioni partecipate dalla Regione

Ragione sociale	Risultati 2024 euro
Fondazione Nazionale della Danza	4.395
Emilia - Romagna Teatro Fondazione	2.254
Fondazione Arturo Toscanini	5.368
Fondazione Teatro Comunale di Bologna	-1.616.288
Fondazione emiliano-romagnola per le vittime dei reati	95.299
Fondazione Istituto sui Trasporti e la Logistica - ITL	7.556
Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole	-23.551
Fondazione Scuola Interregionale di Polizia Locale	16.250
Fondazione Centro Ricerche Marine	-106.106
Italy China Council Foundation	*-35.345*
Fondazione Marco Biagi	249.495
Fondazione Collegio Europeo di Parma *	-60.029
ATER Fondazione	46.040

Fondazione Museo nazionale dell'ebraismo italiano e della Shoah	1.607.928
Fondazione Cineteca di Bologna	96.243
Fondazione MIC - Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza	2.983
Fondazione Museo per la memoria di Ustica	122.780

Fonte: RER
** La fondazione segue l'anno accademico.*

Agenzie, Aziende, Istituti e Consorzi Fitosanitari. Anche per quanto attiene queste tipologie di partecipate non si segnalano variazioni. Per la produzione e l'erogazione di servizi specialistici, la Regione opera tramite le 12 agenzie, aziende, istituti e consorzi riportati nelle tabelle seguenti.

Tab. 54

Agenzie, Aziende, Istituti regionali

Ragione sociale	Avanzi-Disavanzi 2024 euro
Arpae Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna *	5.797.337,10
Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la protezione civile	44.870.745,74
AGREA Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura	2.357.714,22
AIPO Agenzia interregionale fiume PO	108.290.832,93
ER.GO Azienda regionale per il diritto agli studi superiori	11.573.830,52
Intercent.ER Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici	5.259.807,21
Agenzia regionale per il Lavoro	40.604.246,96
Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello	571.238,21

Fonte: RER
**Risultato da bilancio economico*

Tab. 55

Consorzi fitosanitari provinciali

Ragione sociale	Avanzi-Disavanzi 2024 euro
Consorzio fitosanitario provinciale di Piacenza	788.825,60
Consorzio fitosanitario provinciale di Parma	849.501,83
Consorzio fitosanitario provinciale di Reggio Emilia	539.080,72
Consorzio fitosanitario provinciale di Modena	1.049.981,31

Fonte: RER

PARTE II

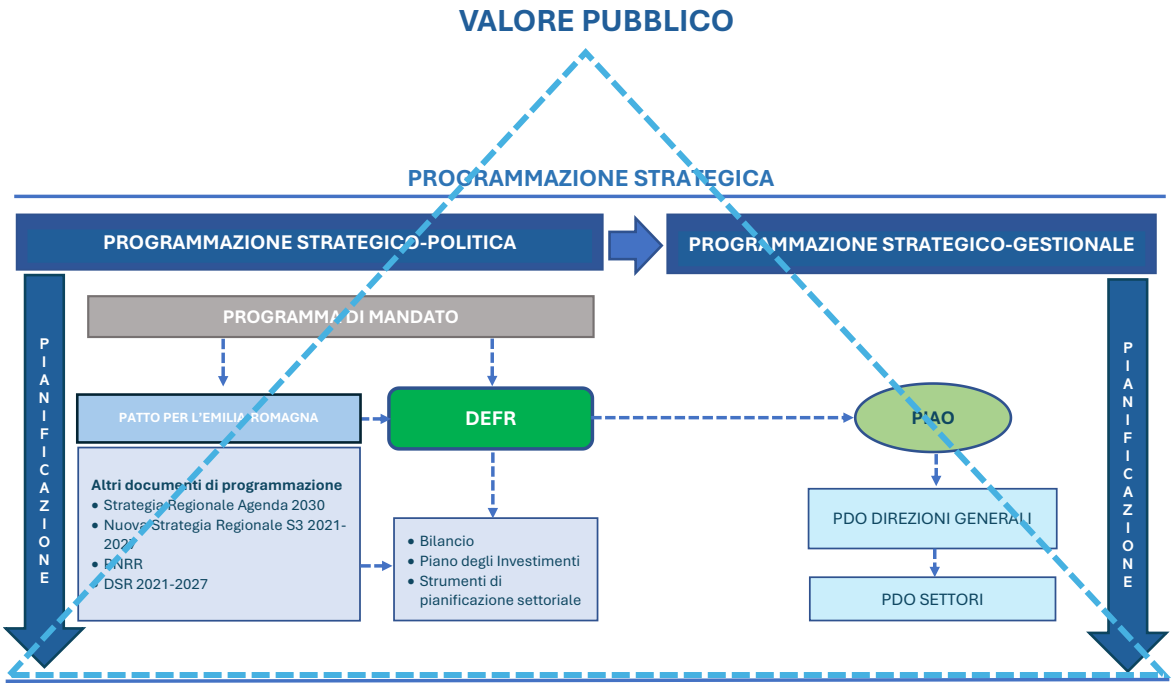
Ciclo integrato della programmazione strategica e della *performance* organizzativa

La Regione Emilia-Romagna proviene da un percorso di miglioramento continuo dei sistemi di programmazione, in termini di qualità sia dei contenuti, sia degli strumenti per la misurazione e monitoraggio delle *performance*. Negli ultimi anni, si è operato per garantire una crescente integrazione ex ante e in itinere della programmazione, a partire, dalla definizione delle strategie e degli obiettivi fino all'attuazione delle specifiche azioni.

Tale sforzo si è riverberato sia a livello strategico (con integrazione della Programmazione strategica del DEFR con gli obiettivi dell'Agenda 2030) sia a livello di *performance* organizzativa attraverso l'allineamento continuo, anche in corso d'anno, tra gli obiettivi politici e strategici e le leve dell'organizzazione in grado di supportarne l'attuazione.

Con la XII legislatura si intende compiere uno sforzo ulteriore di allineamento tra i documenti programmatici già a partire dal 2026. Tale allineamento è funzionale a garantire coerenza programmatica e la r**ealizzazione delle priorità definite dell'Amministrazione per rispondere in modo efficace alle esigenze e ai bisogni di cittadini, imprese, enti del territorio.**

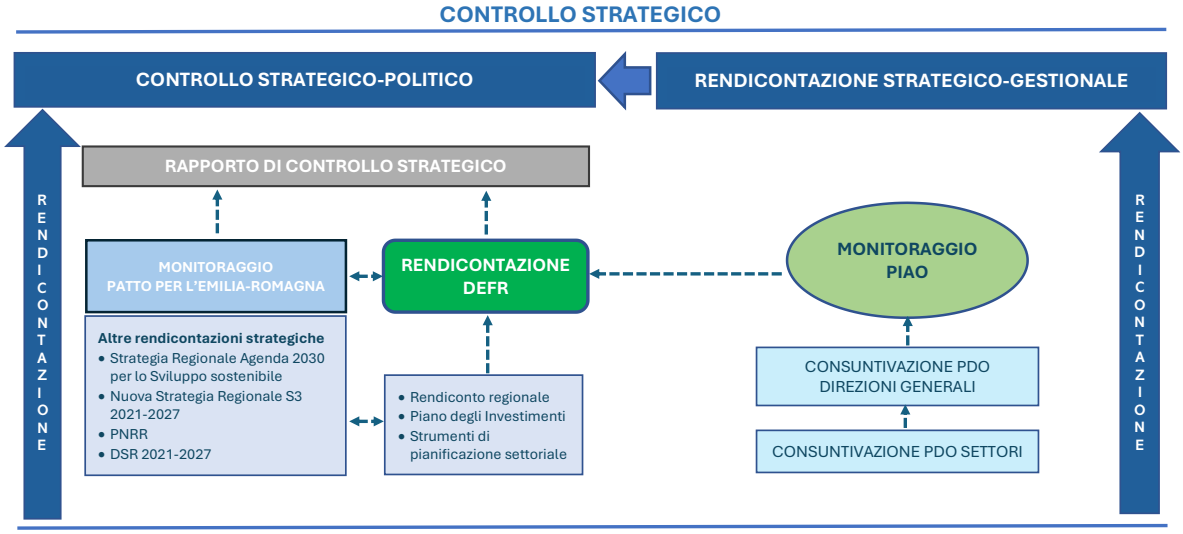
Alla luce delle priorità espresse nel Programma di Mandato, la Giunta assume l'impegno a definire **nuove linee di valore pubblico di Legislatura** che ispirino l'azione di governo e guidino i processi decisionali politici e gestionali.



Ciclo della rendicontazione

Per rispondere in modo efficace alle esigenze e ai bisogni di cittadini, imprese, enti del territorio è altresì importante che la programmazione sia inserita in un **processo ciclico di rendicontazione** dal quale ricavare *feedback* sui risultati raggiunti e i cambiamenti prodotti.

Per questo, ad ogni livello di programmazione, la Giunta intende prevedere o rafforzare un processo di valutazione e rendicontazione dell'azione gestionale e politica.



Obiettivi strategici

Michele de Pascale

Presidente

2. SICUREZZA DEL TERRITORIO E CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO

La conoscenza dei fenomeni naturali e dei loro impatti sul territorio da sempre è alla base delle scelte regionali in materia di pianificazione, programmazione e attuazione delle misure necessarie a contrastare il dissesto idrogeologico.

Gli eventi meteorologici estremi che hanno colpito il territorio regionale negli ultimi due anni hanno reso necessario e urgente un cambio di paradigma rispetto al patrimonio di conoscenze ed evidenze fin qui acquisito.

Le prime indicazioni ricevute dalla Commissione tecnico-scientifica che ha analizzato gli eventi del maggio 2023 costituiscono senza dubbio un riferimento imprescindibile, per questa Regione e a livello nazionale, nella realizzazione del percorso di riforma delle politiche in materia di prevenzione del dissesto idrogeologico e dell'approccio della pianificazione di settore.
Questo cambio di passo necessita in primo luogo di un adattamento della macchina regionale alle nuove esigenze. Verrà pertanto ridefinita la struttura dedicata al dissesto, dotandola di competenze potenziate e di ulteriore personale specializzato affinché possa aumentare la propria capacità di azione e supportare gli Enti locali. La struttura, organizzata in base ai bacini idrografici, opererà nell'ambito di una nuova cornice normativa che possa rendere più chiare le competenze e più snelle le procedure.
La Regione, inoltre, ha già potenziato l'attività di collaborazione con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (AdBPo) a partire dalla fase di studio e analisi finalizzata all'aggiornamento degli strumenti di pianificazione (Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico - PAI e Piano Gestione Rischio Alluvioni - PGRA) e per l'attuazione delle politiche di prevenzione del rischio che ne emergeranno. Per quanto riguarda il territorio ricadente nella competenza dell'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino centrale (AUBAC), la Regione sta svolgendo quanto previsto dalla L. 152/2006 relativamente all'iter di adozione dei PAI distrettuali (Idraulico e Frane), attualmente in fase di partecipazione pubblica.
Per quanto riguarda il Piano Gestione Rischio Alluvioni, stanno proseguendo, in collaborazione con le due competenti Autorità citate, le attività del secondo aggiornamento dei relativi piani distrettuali (vigenza 2027-2033), corrispondenti al terzo ciclo di pianificazione previsto dalla Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni). I lavori, iniziati nel 2024, hanno portato a fine anno per l'AUBAC e a luglio 2025 per l'AdBPo all'adozione dell'aggiornamento della Valutazione Preliminare del Rischio e alla definizione delle Aree a potenziale rischio significativo di alluvioni, mentre entro la fine dell'anno 2025 saranno elaborate le nuove mappe della pericolosità e del rischio alluvioni.
Parimenti stanno proseguendo le attività di approfondimento delle conoscenze relative alle componenti geologiche, litologiche, pedologiche ed idrogeologiche della nostra regione, anche attraverso collaborazioni con enti, istituzioni, associazioni, nonché con le Università del territorio. Si ricordano, tra queste attività, la mappatura del dissesto in ambito collinare-montano, il completamento e l'implementazione della Carta Geologica del Territorio (CARG), progetto sul quale la nostra Regione è all'avanguardia a livello nazionale, e le attività di approfondimento conoscitivo, monitoraggio e supporto alla pianificazione/progettazione delle tematiche inerenti i rischi a cui è esposto il tratto costiero. La Regione promuove l'introduzione di modelli organizzativi orientati alla misurazione delle *performance*, all'integrazione delle banche dati territoriali e all'uso di strumenti digitali avanzati per la previsione, il monitoraggio e la gestione del rischio idrogeologico nella fascia costiera, assicurando la piena interoperabilità con i sistemi informativi degli Enti locali.

Per attuare i piani e mettere a terra gli interventi servono, tuttavia, anche risorse umane e finanziarie alle quali lo Stato, alla luce della competenza in materia di difesa del suolo, è tenuto a concorrere: per questo è stato proposto al Governo un patto di collaborazione istituzionale e di responsabilità comune per la messa in sicurezza del territorio, inclusa la protezione idraulica delle aree produttive e logistiche, laddove idraulicamente possibile, con finanziamenti adeguati. La Regione, per parte sua, ha raddoppiato le risorse stanziate a bilancio per la manutenzione dei corsi d'acqua, per la difesa della costa e il contrasto al dissesto idrogeologico.
Per interventi di piccola manutenzione ordinaria si intende coinvolgere maggiormente le imprese agricole anche per il tramite delle associazioni di categoria di settore per migliorare l'efficacia e la sistematicità degli interventi di gestione del territorio.
Per garantire un'azione efficace e tempestiva è imprescindibile mantenere un legame saldo tra le attività ordinarie di gestione del rischio idraulico, costiero e da frana e il grande lavoro da svolgere in collaborazione con il Commissario straordinario per la ricostruzione, al fine di mettere a frutto l'importante sforzo di analisi e ricognizione realizzato per pervenire al quadro esigenziale degli interventi di mitigazione del rischio, finalizzato a rafforzare la tutela del territorio anche in relazione agli eventi estremi. Lavoro che è proseguito ininterrottamente, arricchito dal costante confronto con gli Amministratori locali. Un primo importante risultato è stato raggiunto con l'approvazione del DL 65/2025 che ha apportato modifiche significative ai precedenti strumenti normativi di gestione della ricostruzione, in particolare relativamente agli aspetti organizzativi e finanziari. Per quanto riguarda il profilo finanziario, si tratterà di assegnare la disponibilità residua derivante dagli stanziamenti disposti per gli eventi del 2023 per le tre regioni coinvolte, pari a circa 75 milioni di euro, nonché i 100 milioni di euro stanziati dal DL 65/2025 e vincolati agli eventi meteorologici occorsi in Emilia-Romagna nei mesi di settembre e ottobre 2024.
Infine, verrà elaborata la proposta di un "**Programma straordinario di interventi per la riduzione del rischio idraulico e idrogeologico**", a partire dal 2027 finanziato con 1 miliardo di euro dal medesimo decreto e che consentirà di dare finalmente operatività alla ricostruzione. Al fine di accelerare i tempi, la Regione intende trovare una modalità per mettere a disposizione le risorse regionali che servono per anticipare già nel 2026 la progettazione delle opere.
Un elemento importante, nel quadro sopra descritto, è la collaborazione con i cittadini ed in particolare con i comitati e le associazioni di cittadini, che hanno come principale vocazione la cura del territorio. A tal fine, in stretto coordinamento con i Sindaci, la Presidenza ha promosso incontri territoriali con la cittadinanza per informare sull'impostazione della ricostruzione e raccogliere spunti e suggerimenti dal territorio utili al perfezionamento della strategia regionale. Il coinvolgimento e l'informazione della popolazione costituisce il focus anche del "Piano di comunicazione alla popolazione", approvato dal Commissario Curcio nel mese di agosto 2025.
In merito alle interazioni tra la rete delle aree protette e il reticolo idraulico, in collaborazione con l'Assessorato Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità e in attuazione delle strategie europee e nazionali in materia di biodiversità, parallelamente all'ampliamento complessivo delle aree protette al di fuori dei corsi d'acqua, si provvederà all'adeguamento delle normative e delle zonizzazioni che regolano la gestione e manutenzione degli argini del reticolo primario, al fine di garantire la massima sicurezza idraulica, anche alla luce delle esigenze derivanti dai cambiamenti climatici e dagli eventi estremi, sempre più frequenti. La programmazione regionale valorizza in modo strutturale la manutenzione ordinaria del reticolo idraulico minore e delle opere di scolo.
Infine, la sicurezza del nostro territorio deve essere garantita anche rispetto agli eventi di natura sismica attraverso la conoscenza approfondita della struttura del sottosuolo e la

corretta applicazione delle normative antisismiche sulle costruzioni. È per questo che si proseguirà nell'attività di sostegno ai Comuni per il completamento della microzonazione sismica sull'intero territorio e delle analisi delle Condizioni Limite per l'Emergenza (CLE), fondamentali per predisporre un territorio ad affrontare nel migliore dei modi le criticità generate da un evento sismico. Si proseguirà inoltre nell'attività di autorizzazione e controllo di tutti gli interventi legati alla ricostruzione post-sisma 2012 e di quelli effettuati su edifici di rilevanza sovracomunale e/o strategica, in applicazione della LR 19/2008. Intendiamo, inoltre, costruire un "Sistema Integrato di Formazione per la Sicurezza del Territorio" che coinvolga e metta in rete le Università dell'Emilia-Romagna, la filiera dell'istruzione tecnica e professionale, i centri di ricerca, gli ordini professionali e le aziende del settore per la formazione delle professionalità necessarie alla cura del territorio (rischio idrogeologico, gestione delle acque e resilienza delle comunità).	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità
Strumenti attuativi	▪ Collaborazione e supporto per l'aggiornamento dei Piani per l'Assetto idrogeologico (PAI) afferenti, in particolare, al bacino del fiume Reno, ai bacini Regionali Romagnoli, al bacino dei fiumi Marecchia e Conca ▪ Attuazione, in stretta collaborazione con le Autorità di bacino distrettuali, dei Piani di Gestione del Rischio di alluvioni (PGRA) terzo ciclo, del bacino idrografico del fiume Po e dell'Appennino Centrale ▪ Attuazione del Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico e delle programmazioni regionali in materia di manutenzione, difesa del suolo e bonifica ▪ Contributi a Comuni e Unioni di Comuni per studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza ▪ Implementazione delle banche dati di settore
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Enti di area vasta, Gestori del servizio idrico integrato, Consorzi di Bonifica, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Autorità di bacino distrettuale del fiume Po, Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale, Agenzia regionale per la Sicurezza territoriale e la Protezione Civile, Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e l'Energia, Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministeri competenti, Università
Destinatari	Intera società regionale

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Approvazione di una legge regionale in materia di organizzazione delle funzioni di sicurezza territoriale e difesa del suolo	100%		
2. Ridefinizione della struttura dedicata alla sicurezza territoriale e alla difesa del suolo	100%		
3. Aggiornamento dei Piani di assetto idrogeologico			durante intera legislatura
4. Aggiornamento dei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) dei distretti idrografici del fiume Po e dell'Appennino Centrale – terzo ciclo (periodo di riferimento dei Piani 2027-2033)	75%	100%	
5. Elaborazione della carta regionale del dissesto idrogeologico e idraulico in ambito collinare-montano			durante intera legislatura
6. Raddoppio delle risorse stanziate a bilancio per la manutenzione dei corsi d'acqua, per la difesa della costa e il contrasto al dissesto idrogeologico	100% (realizzato nel 2025 sul triennio 2025-2027)		
7. Aggiornamento e integrazione degli interventi afferenti al Piano nazionale contro il dissesto idrogeologico, anche attraverso il coordinamento di tutte le programmazioni regionali in materia di difesa del suolo e di sicurezza territoriale			durante intera legislatura
8. Proposta di programmazione annuale al Ministero della Transizione Ecologica	31/12	31/12 di ciascun anno	31/12 di ciascun anno
9. Completamento copertura regionale della carta geologica di base e			durante intera legislatura

redazione di alcuni fogli "tematici" inerenti all'idrogeologia ed alla pericolosità geologica (progetto CARG)			
10. Completamento studi di microzonazione sismica e analisi della condizione limite di emergenza sul territorio regionale			durante intera legislatura
11. Costruzione di un "Sistema Integrato di formazione per la Sicurezza del Territorio" per la crescita di figure professionali necessarie per la cura del territorio			■

Impatto su Enti locali

Coordinamento e partecipazione per garantire la condivisione delle priorità, l'integrazione delle politiche alle diverse scale territoriali, la corretta allocazione delle risorse, la semplificazione delle procedure autorizzative, l'accrescimento delle competenze, l'aggiornamento della pianificazione territoriale ed urbanistica ai contenuti dei PAI, del PGRA e alle condizioni di pericolosità geologica e sismica locale

Banche dati e/o *link* di interesse

Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Cartografia. Mappe della pericolosità e del rischio di alluvioni (elaborate ai sensi della Direttiva 2007/60/CE e del DLGS 49/2010)
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni/mappe-pgra-secondo-ciclo
WEB giS per la visualizzazione delle mappe di pericolosità e di rischio secondo ciclo (2019):
https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/applicazioni/DA
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Piano di gestione del rischio Alluvioni:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-delrischio-alluvioni
Ambiente – Difesa del suolo, servizi tecnici e autorità di bacino – Programmazione Interventi del Servizio Difesa del Suolo, Costa e Bonifica:
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/sezioni/programmazione
Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ISPRA):
http://www.rendis.isprambiente.it/rendisweb/
Portale della Ragioneria Generale dello Stato (RGS):
https://openbdap.mef.gov.it
Territorio, cura è prevenzione. Tutti i cantieri in Emilia-Romagna:
https://www.regione.emilia-romagna.it/territoriosicuro
Ambiente – Servizio Geologico, sismico e dei suoli. Banche dati geologiche, dei suoli e dei rischi territoriali:
http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/cartografia/webgis-banchedati
Rapporto della Commissione tecnico-scientifica nominata a seguito delle alluvioni del maggio 2023:
https://www.regione.emilia-romagna.it/alluvione/rapporto-della-commissione-tecnico-scientifica

Applicativo *web* GIS “Protezione civile – Programma nazionale soccorso rischio sismico”, realizzato in ambiente Moka *web* (accessibile solo a tecnici accreditati):
https://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/pnsrs/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente** Difesa del suolo

5. POLIZIA LOCALE (LR 24/2003)

Le Polizie locali costituiscono un importante presidio di sicurezza per i cittadini in quanto presenti ed attive nel 95,5% dei Comuni, nonché in tutte le Province, collocandosi tra le strutture di polizia più presenti a livello territoriale.
Con la LR 13/2018 è stata sensibilmente aggiornata la LR 24/2003, la normativa di riferimento delle Polizie locali del territorio regionale, portando numerosi elementi di modernizzazione, alcuni dei quali unici a livello nazionale, che disegnano in modo marcato il percorso di sviluppo delle Polizie locali in Emilia-Romagna per i prossimi anni. Nel mandato 2025-2030 intendiamo dare concretezza a questa visione mediante l'adozione di provvedimenti in grado di sostenere lo sviluppo delle Polizie locali verso livelli di erogazione del servizio, in linea con i migliori *standard*. Attraverso, quindi, una nuova e più efficace interazione con le rispettive comunità, in modo particolare con il volontariato, intendiamo traghettare il lavoro delle Polizie locali da "forza di polizia" a "servizio di polizia", favorire e sostenere l'innovazione degli strumenti e delle procedure, puntare al recupero di elevati livelli di efficienza delle strutture e delle professionalità degli operatori, mediante la messa a sistema di una nuova modalità di selezione del personale che valorizzi le competenze e le attitudini dei singoli, la digitalizzazione dei processi ed un approccio *green* negli approvvigionamenti e nelle forniture. Tutto questo puntando al consolidamento dell'interazione tra le diverse strutture di Polizia locale in un'ottica di sistema a rete capace di dare risposte ad una società sempre più moderna, attiva e mobile sul territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Sostegno ai processi aggregativi per la promozione e il sostegno alle Polizie locali delle Unioni di Comuni ▪ Definizione di un modello di polizia di comunità mediante l'elaborazione e la promozione tra le Polizie locali attraverso il sostegno di progetti in tal senso ▪ Messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso al ruolo di Agente di Polizia locale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Volontariato, Mondo produttivo ed altri servizi regionali, Fondazione Scuola Interregionale di Polizia locale
Destinatari	Polizie locali degli Enti locali ed altri Soggetti interessati al tema, espressione della Comunità regionale

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Prosecuzione del processo di adozione di direttive di applicazione della LR 24/2003 come riformata nel 2018 con l'approvazione di 2 ulteriori direttive di cui una di definizione del modello di polizia di comunità		≥ 1	≥ 3

2. Realizzazione di nuove edizioni del Corso Concorso unico regionale per Agente di Polizia locale		2	2
3. Sviluppo e messa in esercizio di un sistema di mappatura delle competenze professionali e delle strumentazioni in uso presso i corpi e i servizi di Polizia locale nel territorio regionale, finalizzato allo scambio delle competenze tra le strutture di Polizia locale (MARCoPoLo-ER – art. 17 ter LR 24/2003)	■	■	■
4. Realizzazione di percorsi sperimentali di sostegno psicologico agli operatori di Polizia locale, a fronte di eventi straordinari e della microconflittualità quotidiana	■	■	■
5. Sostegno a progetti di qualificazione delle polizie locali che comportino anche interventi/attività utili alla promozione della polizia di comunità quale caratteristica operativa dei Comandi	■	■	■

Impatto su Enti locali

Promozione di una forte spinta alla modernizzazione e razionalizzazione del sistema delle Polizie locali in grado di attivare, presso i singoli Comuni o le Unioni, un migliore rapporto tra Ente locale e comunità di riferimento, dovuto ad un incremento della qualità dei servizi erogati dalle Polizie locali, anche in termini di relazioni con il territorio e di apprezzamento, da parte dei cittadini, di una migliore professionalità degli operatori. Tale processo complessivo sarà accompagnato dal consolidamento di un sistema regionale di Polizia locale basato su una forte interazione tra i Comandi di Polizia locale appartenenti ai diversi Enti locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Rispetto al tema delle pari opportunità le Polizie locali dell'Emilia-Romagna presentano un numero di operatrici che si approssima al 40% dell'intero personale in servizio (anno 2024). Si tratta di un dato che non ha eguali nelle altre organizzazioni di polizia e che rappresenta un esempio di come le nostre Polizie locali tendano sempre di più ad aderire, in un'ottica di genere, al contesto delle comunità in cui operano. Il dato sopra richiamato viene rilevato dall'ufficio regionale competente in materia, con cadenza annuale

Banche dati e/o *link* di interesse

Autonomie – Polizia locale: http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/polizia-locale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza
Polizia locale e amministrativa

7. TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI E LORO PARTECIPAZIONE ALLE SCELTE IN MATERIA AMBIENTALE

L'obiettivo della Regione, attraverso la LR 4/2017, è sviluppare e rafforzare le azioni per la tutela dei consumatori e degli utenti, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori e degli utenti riconosciute ed iscritte all'elenco regionale.

Si intende in primo luogo valorizzare le funzioni consultive e propositive del Comitato Regionale dei Consumatori ed Utenti (CRCU) per la promozione e tutela dei consumatori e degli utenti, anche attraverso studi e iniziative da diffondere a livello regionale. Si procederà in prima fase a ricostituire e ad aggiornare le modalità di funzionamento del CRCU.

Si sosterranno iniziative di sensibilizzazione, formazione ed assistenza ai consumatori e agli utenti, sviluppate dalle Associazioni riconosciute in base alla LR 4/2017 e si svilupperà una progettualità specifica per iniziative di sensibilizzazione e formazione degli utenti e consumatori all'utilizzo delle tecnologie digitali, nell'ambito del progetto nazionale *Digitalmentis*, in coordinamento con l'Assessorato all'Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà.

Ulteriore intervento riguarderà il finanziamento, attraverso la candidatura ai bandi della L 388/2000, degli sportelli territoriali e delle iniziative di sensibilizzazione delle Associazioni.

Per quanto riguarda, invece, la partecipazione degli utenti alle scelte nelle materie ambientali, l'obiettivo è garantire, prima dell'approvazione definitiva, la più ampia consultazione delle associazioni dei consumatori, iscritte al registro regionale, nel percorso di adozione dei principali strumenti di pianificazione ambientale, con particolare attenzione alla tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini, in qualità di utenti del servizio idrico integrato e del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

A questo fine è stato siglato uno specifico Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Atersir e Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (Federconsumatori, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Adoc, Confconsumatori, Udicon, Cittadinanzattiva, Associazione Consumatori Utenti, Assoutenti) in materia dei servizi pubblici ambientali regolati da Atersir. Il Protocollo promuove la cooperazione tra Regione, Atersir e le Associazioni nello svolgimento delle proprie attività, con particolare riferimento alle materie di maggiore interesse ambientale, come la pianificazione, la qualità contrattuale, le carte di qualità dei servizi e la rilevazione della soddisfazione dell'utenza. In aggiunta, in un'ottica di partecipazione, si intende coinvolgere le associazioni riguardo a materie come l'economia circolare, le Comunità energetiche rinnovabili (Cer) e i programmi di informazione ed educazione alla sostenibilità oltre che ai principali strumenti pianificatori in materia ambientale come il Piano regionale di gestione Rifiuti e Bonifica siti inquinati e il Piano di tutela delle acque.
Il Protocollo d'intesa prevede incontri congiunti da realizzarsi almeno quadrimestralmente, anche con la presenza di esperti o soggetti coinvolti nell'attuazione di programmi o progetti inerenti alle specifiche tematiche trattate

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ LR 4/2017 "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti. Abrogazione della LR 45/1992" ▪ L 388/2000 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"

	▪ DM 31 luglio 2024 (progetto *Digitalmentis*) ▪ Protocollo d'intesa tra Regione Emilia-Romagna, Atersir e associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comitato Regionale dei Consumatori ed Utenti (CRCU), Atersir, Associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti (Federconsumatori, Adiconsum, Codici, Lega Consumatori, Adoc, Confconsumatori, Udicon, Cittadinanzattiva, Associazione Consumatori Utenti, Assoutenti), Istituti scolastici
Destinatari	Cittadini

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Sostegno a progetti ed iniziative delle Associazioni consumatori ed utenti (LR 4/2017)	gestione bando anno 2026 gestione progetto sperimentale rete di punti di ascolto per l'assistenza e la tutela a favore dei consumatori-utenti nelle aree montane e interne della regione	gestione bando anno 2027	
2. Sostegno agli sportelli territoriali delle Associazioni riconosciute (L 388/2000) e sensibilizzazione e formazione, rivolte ad utenti e consumatori, all'utilizzo delle tecnologie digitali nell'ambito del progetto nazionale *Digitalmentis*	gestione bandi ministeriali	eventuale riproposizione (in base ad avvisi ministeriali)	eventuale riproposizione (in base ad avvisi ministeriali)
3. Incremento della partecipazione dei consumatori nelle scelte di pianificazione ambientale		▪	
4. Numero di incontri previsti ai sensi del Protocollo d'intesa con ATERSIR e le associazioni di tutela dei consumatori e degli utenti	3		

Impatto su Enti locali

Le azioni sviluppate di informazione, sensibilizzazione e assistenza ai consumatori producono un impatto indiretto sugli Enti locali che avranno il beneficio di avere cittadini maggiormente informati e consapevoli sui corretti comportamenti e assistenza nella

soluzione extragiudiziale delle controversie. Un impatto si genera anche in termini di maggiore partecipazione degli utenti alle scelte pianificatorie in materie ambientali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Maggiore attenzione ai consumatori ed agli utenti in situazioni di disagio e disabilità, nonché al rispetto delle pari opportunità e alla non discriminazione nella fruizione dei servizi

Banche dati e/o *link* di interesse

https://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio/temi/tutela-dei-consumatori
https://www.atersir.it/atti-documenti/deliberazione-di-consiglio-dambito-n-45-del-18-aprile-2024

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

8. PARTECIPAZIONE E POLITICHE PER IL GOVERNO APERTO

La necessità di rafforzare le forme della cittadinanza e di accompagnare le grandi trasformazioni socioeconomiche contemporanee sono elementi urgenti e prioritari evidenziati anche dalla **Raccomandazione EU 2023/2836** che richiama tutti i livelli di governo alla necessità di potenziare e qualificare il coinvolgimento dei cittadini e delle loro forme organizzate nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche.

La nostra Regione, con una storia unica e radici profonde per quanto riguarda il coinvolgimento degli Enti locali e delle comunità nelle scelte che caratterizzano il futuro dei territori, intende **sostenere e rinnovare i meccanismi di buon governo in tutte le politiche regionali**.

Questo impegno concreto è una leva verso l'attuazione di politiche pubbliche sempre più adeguate e vicine ai tanti bisogni che vengono espressi dai territori e si realizza anche con la sperimentazione di innovativi strumenti amministrativi partecipativi di reale impatto.

L'Emilia-Romagna, colpita duramente dalle emergenze climatiche, è contesto privilegiato a livello nazionale per sperimentare **forme innovative di gestione partecipata delle emergenze** e ri-progettazione condivisa dei territori. Anche per queste ragioni intendiamo **potenziare il centro di competenza regionale** che promuove e attua la LR 15/2018 per la partecipazione degli enti e dei cittadini e **rafforzare la programmazione pluriennale delle risorse** per sostenere iniziative di democrazia partecipativa e deliberativa, nelle loro diverse modalità.

Nel dare piena attuazione al programma di mandato che vede l'approccio partecipativo innervare tutte le politiche regionali, si intende estendere progressivamente le forme di partecipazione e consultazione all'intero **ciclo delle *policy* regionali**.

Per promuovere la crescita complessiva del sistema regionale si intende rinnovare **le iniziative a supporto dello sviluppo delle competenze** per la partecipazione, quale leva strategica del sistema formativo regionale. Si intende inoltre **valorizzare la presenza della nostra regione nelle reti nazionali ed europee** (OCSE e JCR.EU) che promuovono la partecipazione e tutte le forme di Governo Aperto (OGP), favorendo la condivisione delle esperienze e lo **sviluppo di nuovi e moderni strumenti digitali** di partecipazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Bandi annuali per l'erogazione di contributi regionali a sostegno di processi di partecipazione promossi da amministrazioni pubbliche e organizzazioni della società civile ▪ Piano della formazione per la partecipazione 2025-2027 e relativi Programmi annuali rivolti all'amministrazione regionale, agli Enti locali e alle organizzazioni della società civile ▪ Comunità regionale di pratiche partecipative (CdPP) con referenti EELL, OSC, Enti Terzo settore ▪ STEP strategie territoriali di partecipazione: programma annuale di iniziative con attori territoriali, nazionali ed europei ▪ Sportello per il supporto metodologico e la valorizzazione dei processi partecipativi promossi dai diversi Assessorati regionali

	▪ Gruppo regionale interdirezioni per lo sviluppo e la valorizzazione dei processi partecipativi promossi dall'amministrazione regionale ▪ Piattaforma regionale di *e-democracy* "PartecipAzioni" ad uso anche degli Enti locali e dei beneficiari del Bando ▪ Osservatorio partecipazione (OPER), banca dati dei processi partecipativi promossi a livello regionale e nazionale ▪ Programma annuale delle attività della Giunta regionale e Relazione annuale, proposti all'Assemblea Legislativa in occasione della Sessione annuale della partecipazione ▪ Protocollo d'intesa con le Regioni italiane ▪ *Network* dell'OGP con attori istituzionali (Regioni, Ministeri) e organizzazioni della società civile ▪ *Network* internazionale (Commissione europea, Ocse, Centro di competenza europeo - JCR)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Tecnico di garanzia della partecipazione, Nucleo tecnico per la partecipazione, Agenzie regionali, Associazioni degli Enti locali, Città metropolitana, Comuni e Unioni di comuni, Dipartimento funzione pubblica, Formez, Commissione europea, Università
Destinatari	Enti locali e altre Amministrazioni pubbliche, Organizzazioni società civile, Enti del Terzo settore

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Contributi concessi per progetti di partecipazione (euro)	650.000	1.950.000	
2. Attuazione del piano triennale della formazione per la partecipazione e attuazione tramite programmi annuali	■	■	
3. Modellizzazione dell'adesione degli Enti locali alla Comunità di pratiche partecipative regionale (n. enti aderenti)		15	40
4. Relazione alla clausola valutativa prevista dalla LR 15/2018		1	2
5. Progettazione di nuove funzionalità della piattaforma OPER (Osservatorio partecipazione) finalizzate allo sviluppo del *data-driven*	■	2	2

Impatto su Enti locali

Miglioramento della *governance*, dell'efficienza e della qualità delle politiche degli Enti locali del territorio. Aumento di disponibilità di risorse, strumenti e competenze per l'inclusione di cittadini e imprese nella costruzione condivisa di politiche e processi decisionali pubblici attraverso percorsi di democrazia partecipativa. Incremento di beni comuni gestiti con la collaborazione dei cittadini e crescita della fiducia verso le istituzioni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

I progetti e le iniziative di partecipazione concorrono a promuovere il coinvolgimento attivo dei soggetti e del punto di vista di coloro che abitualmente vengono meno rappresentati nelle decisioni pubbliche, in applicazione dei principi e valori costituzionali di rimozione degli ostacoli all'esercizio dei diritti democratici

Banche dati e/o *link* di interesse

Portale Partecipazione: http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/
Piattaforma *e*-de*mocracy* PartecipAzioni: https://partecipazioni.emr.it/
Osservatorio partecipazione: http://www.osservatoriopartecipazione.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

9. POLITICHE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE E ALLO SVILUPPO PER L'AGENDA 2030

La Regione Emilia-Romagna promuove e attua interventi di cooperazione con i Paesi in via di sviluppo e in via di transizione, in linea con i principi e le strategie definiti a livello internazionale, comunitario e nazionale in materia di cooperazione allo sviluppo. In particolare, le azioni sono orientate all'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'ONU, al fine di promuovere uno sviluppo equo, che elimini ogni forma di povertà, contrasti le ingiustizie e fronteggi i cambiamenti climatici.

Con l'approvazione nel novembre 2021 della Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, la Regione Emilia-Romagna ha fatto propri, declinandoli a livello territoriale, i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite.

In linea con questi intenti, la LR 12/2002 "Interventi regionali per la cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i paesi in via di transizione, la solidarietà internazionale e la promozione di una cultura di pace" individua gli obiettivi dell'azione regionale, i soggetti della cooperazione internazionale e gli ambiti di intervento. Il documento di programmazione triennale, approvato con DAL 63/2022, identifica le priorità geografiche, tematiche e gli strumenti di intervento, facendo propria la visione integrata prevista dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Più di recente, la LR 4/2022 "Misure urgenti di solidarietà con la popolazione dell'Ucraina" ha permesso alla Regione di rispondere in modo tempestivo all'emergenza Ucraina sia con interventi di aiuto umanitario in Ucraina, sia con forme di accoglienza per le famiglie ucraine arrivate in Emilia-Romagna e per i bambini, che hanno trascorso qui periodi di svago. Il conflitto in atto in Ucraina dimostra la necessità di una nuova attenzione agli scenari della geopolitica globale e alla definizione di un nuovo ruolo dell'Unione Europea nel contesto internazionale. In questo contesto di fragilità, l'integrazione delle politiche regionali diventa strategica per affrontare le ricadute territoriali di conflitti come questo e cogliere le sfide di ricostruzione che porterebbe un auspicabile assetto di pace. La Conferenza sulla ripresa dell'Ucraina URC25, tenutasi a Roma a luglio 2025, è stata un importante luogo di discussione e incontro che coinvolto tutte le regioni italiane ed europee e ha permesso di valorizzare ulteriormente il costante impegno che la nostra regione ha profuso nei confronti dell'Ucraina.

A fronte delle gravissime violenze in atto nella Striscia di Gaza, che hanno colpito duramente la popolazione civile, il Presidente de Pascale ha scelto di interrompere ogni forma di relazione istituzionale con il Governo israeliano e con tutti i soggetti ad esso direttamente riconducibili, che non fosse apertamente e dichiaratamente motivata dalla volontà di porre fine al massacro in corso, fino a che il rispetto del diritto internazionale non verrà ripristinato. In questo contesto, oltre a dare seguito a ogni iniziativa utile per continuare a promuovere la pace tra israeliani e palestinesi, dopo aver attivato nel 2025 un intervento di aiuto umanitario tramite il finanziamento di due progetti di emergenza, uno a Gaza ed uno in Cisgiordania, confermiamo la volontà di mantenere attivi i canali umanitari verso la Palestina.

Guardando al futuro, più in generale l'obiettivo della Regione resta promuovere e rafforzare i partenariati territoriali, favorendo il decentramento e la partecipazione attiva di quelle entità che nel proprio territorio hanno conoscenze ed esperienze che si possono adattare e replicare in contesti diversi. Tale obiettivo potrà essere più utilmente raggiunto rafforzando gli strumenti della cooperazione decentrata, ovvero sostenendo le realtà territoriali con appositi bandi e avvisi che contemplino la realizzazione di progettazioni

complesse ed integrate, rafforzando le relazioni con i *partner* istituzionali di alcuni paesi e sviluppando reti e *network* internazionali che consentano una partecipazione integrata del sistema regionale ed un supporto alla cooperazione decentrata dei territori regionali. L'elaborazione del nuovo documento di programmazione permetterà di rivedere le priorità geografiche e settoriali di intervento, integrando strumenti e metodologie innovative e tenendo conto del processo di valutazione sulle attività di cooperazione realizzate negli anni passati, con accento particolare sull'impatto nei territori della regione e sulla creazione di partenariati sostenibili e attivi anche oltre la durata dei progetti cofinanziati dalla Regione. Sarà da valutare anche l'opportunità di aggiornare e integrare la LR 12/2002 che, nel suo impianto tuttora valido, beneficerebbe così di un aggiornamento ai più recenti riferimenti normativi nazionali e internazionali	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione, Pari opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2002 ▪ LR 4/2022 ▪ DAL 63/2022 ▪ Tavoli di coordinamento (Tavoli paese, Tavoli tematici) ▪ Tavoli nazionali e coordinamento nazionale Cooperazione allo sviluppo ▪ Consulta regionale della cooperazione internazionale e gruppo ristretto della cooperazione ▪ Tavoli interdirezionali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali, Ministeri, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, Soggetti del Terzo settore, Parti Sociali, Scuole, Università, Associazioni di Categoria, Art-ER
Destinatari	Cittadini singoli o attraverso le associazioni di appartenenza, Enti locali ed Enti territoriali, Imprese, Organizzazioni non governative, Comunità di migranti

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno alla capacità di progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree paese prioritarie da parte del sistema regionale (Enti locali, società civile, Università): emanazione bandi ed avvisi per il sostegno a progetti coerenti con il documento di indirizzo della cooperazione internazionale e implementazione (progetti	■	■	■

ordinari, emergenza, progetti strategici)			
2. Elaborazione di un modello di valutazione per i progetti di cooperazione internazionale che coinvolga gli *stakeholder* in un'ottica di *accountability*	■		
3. Realizzazione di progetti interregionali complessi in Senegal e Burundi, con il coinvolgimento del territorio regionale, nell'ambito della programmazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)	■	■	
4. Proposta di revisione ed adeguamento della LR 12/2002 in sinergia con l'area pace ed educazione alla cittadinanza globale	■		
5. Predisposizione e trasmissione all'Assemblea Legislativa del nuovo documento di indirizzo triennale della LR 12/2002 in sinergia con l'area pace ed educazione alla cittadinanza globale	■		

Impatto su Enti locali

Coinvolgimento degli Enti locali nell'attività di cooperazione internazionale e di promozione dell'Educazione alla cittadinanza globale, formazione dei funzionari pubblici, consolidamento e rafforzamento dei partenariati territoriali tra enti nell'esecuzione di progetti complessi di cooperazione internazionale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'uguaglianza di genere e *l'empowerment* di donne, ragazze e bambine sono una precondizione essenziale per l'eradicazione della povertà e per la costruzione di una società globale basata sullo sviluppo sostenibile, la giustizia sociale e i diritti umani. Questo significa che le discriminazioni legate al genere, che persistono in tutto il mondo, anche se in forme e dimensioni diverse, devono essere percepite non solo come ostacolo al godimento dei diritti umani di donne e uomini, ragazze e ragazzi, bambine e bambini, ma come fattore chiave da superare ed eliminare affinché si possa raggiungere il progresso economico e sociale. Per questo motivo, il tema dell'eguaglianza di genere e *dell'empowerment* delle donne è parte essenziale delle politiche di cooperazione della Regione Emilia-Romagna ed è una priorità trasversale di tutte le progettazioni. Le progettazioni di cooperazione con focus specifico su questo tema vengono incluse nel bilancio di genere redatto dall'ente

Banche dati e/o *link* di interesse

https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale
https://www.regione.emilia-romagna.it/raccolta-fondi-ucraina
https://progeu.regione.emilia-romagna.it/it/r-educ
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/BandiCooperazioneInternazionaleGestione/
https://www.aics.gov.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Vincenzo Colla

Vicepresidente e Assessore
allo Sviluppo economico
e *green economy*, Energia,
Formazione professionale,
Università e ricerca

1. SVILUPPO ECONOMICO, SOSTEGNO E QUALIFICAZIONE IMPRESE E FILIERE

La Regione Emilia-Romagna pone al centro delle sue politiche la ricerca e l'innovazione sostenendo la propria posizione di grande regione manifatturiera fortemente orientata *all'export*. L'obiettivo è quello di favorire sia gli investimenti e l'attrattività di imprese leader nelle diverse filiere, anche grazie alla legge regionale sull'attrazione degli investimenti, sia lo sviluppo delle micro e piccole imprese -a partire dalle imprese artigiane- per rafforzare le diverse *value chain*, e l'offerta di servizi sempre più qualificati. Particolarmente rilevante è lo sviluppo dei diversi comparti dei servizi a supporto dei complessi percorsi di cambiamento in corso e la qualificazione e innovazione dell'importante mondo delle professioni, grazie anche all'azione della Consulta delle professioni. A tal fine è necessario sostenere il trasferimento di tecnologie e di innovazione, accompagnare il ricambio generazionale, anche grazie alla legge sull'attrazione e la permanenza dei talenti, sostenere percorsi di *workers buyout* e di rafforzamento delle competenze organizzative e manageriali, lo sviluppo di nuove imprese nei settori delle tecnologie e del digitale ma anche in nuovi ambiti quale quello dell'innovazione sociale. La grande evoluzione del sistema richiede nuovi percorsi e competenze per estendere le certificazioni nei campi del digitale e *green* e degli *standard* ESG, anche al fine di giocare un ruolo centrale nell'attuazione delle politiche nazionali del *Made In Italy*. Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla trasformazione delle filiere più importanti a scala regionale e nazionale, tra cui *Big Data Valley, Motor Valley*, Biomedicale, *Packaging*, Moda, Meccanica, Nautica *Valley*, *Food Valley* ed Edilizia e allo sviluppo di nuove filiere come la *Space Economy* e la *Blue Economy*, le infrastrutture critiche, accanto alle imprese dei nuovi settori, in particolare cultura ed economia sociale. Verrà inoltre sostenuta la filiera della logistica, comparto esposto a grandi transizioni green e digitali, attraverso investimenti per l'introduzione di piattaforme digitali e potenziamenti degli scali merci e delle zone logistiche semplificate per lo sviluppo strategico delle attività internazionali.

Il percorso verso la completa sostenibilità delle imprese e delle infrastrutture, l'introduzione delle nuove tecnologie e la digitalizzazione dei processi e dei prodotti, la qualificazione dei settori e delle filiere, richiedono uno sforzo eccezionale nella ricerca e messa a disposizione di risorse per sostenere gli investimenti delle imprese e delle libere professioni, e favorire la nascita e l'attrazione dei nuovi protagonisti. Si tratta pertanto di operare anche per potenziare le politiche pubbliche per la finanza agevolata, per lo sviluppo di fondi per gli investimenti delle imprese, per l'attrazione sul territorio dei fondi di investimento presenti a livello nazionale e internazionale. L'obiettivo è quello di intervenire con un mix di azioni che metta a disposizione del sistema regionale le risorse necessarie per sostenere gli investimenti strategici delle imprese.

Una delle filiere di interesse sarà infine quella della *Blue Economy*. Gli orientamenti strategici per la *Blue Economy* si prefiggono di sviluppare resilienza e competitività, partecipare alla transizione verde, garantire l'informazione sul consumo del prodotto ittico, rafforzare le conoscenze e l'innovazione per una valorizzazione sostenibile delle risorse marine e costiere. La *Blue Economy* attraversa molteplici attività, tra cui la pesca e l'acquacoltura, il turismo sostenibile e la tutela delle coste, la difesa degli *habitat* marini, la manifattura marittima per lo sviluppo della meccanica, i mezzi della logistica di mare sostenibile, le nuove energie sostenibili fino alla cantieristica navale e alle attività connesse all'attività portuale.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ LR 14/2014 ▪ LR 1/2010 ▪ LR 2/2023 ▪ *Smart Specialisation Strategy - S3* ▪ PR FESR e FSE+ 2021/2027 ▪ PRIITT e PTAP ▪ Azioni tese a colmare il *gap* digitale e garantire pari opportunità territoriali volte a correggere le diseguaglianze sociali, generazionali e geografiche ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti di sostegno alle *startup* innovative ▪ Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la *Data Valley* e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Fondi e strumenti per il credito a imprese e professioni ▪ Piattaforma *STEP* ▪ Forum Regionale *Blue Economy*
Altri soggetti che concorrono all'azione	Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, ART-ER, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione Associazioni Datoriali, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, *Clust-ER*, Consorzi fidi, *Clust-ER Blue Italian Growth*, Forum regionale *Blue Economy*
Destinatari	Imprese, Professionisti, Soggetti dell'Ecosistema regionale per la ricerca e l'innovazione

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostenere lo sviluppo del settore della logistica, attraverso investimenti per l'introduzione delle piattaforme digitali e delle tecnologie *green* per le imprese e per lo sviluppo dei servizi della filiera, con attenzione rinnovata alla qualità contrattuale e sul	focus sugli interventi finanziati al comparto della logistica nell'ambito degli strumenti a sostegno della digitalizzazione	continuità dell'azione prioritaria prevista	sostegno ad investimenti e adozione di nuove piattaforme digitali per la logistica

profilo dei diritti dei lavoratori			
2. Potenziare e qualificare gli scali merci, con particolare impegno all'attuazione del Protocollo d'intesa "Piacenza Polo del Ferro"			attuazione degli interventi previsti dal Protocollo
3. Sostenere l'applicazione delle più moderne tecnologie digitali anche attraverso l'attività della rete regionale per la transizione digitale delle imprese sviluppata in particolare dalle associazioni imprenditoriali	rafforzare il ruolo della rete regionale per la digitalizzazione	continuità delle azioni di sistema	innalzamento del livello di digitalizzazione delle imprese e sostegno alla rete regionale per la digitalizzazione
4. Sostenere l'accesso al credito attraverso l'abbattimento dei tassi di interesse, l'azione dei fondi di garanzia e dei consorzi fidi anche attraverso la sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI, la promozione di dei fondi rotativi, lo sviluppo dei basket bond in collaborazione con Cassa Depositi e Prestiti	piena operatività della sezione regionale del Fondo di garanzia PMI, del fondo *basket bond*, del FONCOOPER, del Fondo Multiscopo e del fondo Eureka	rafforzamento della partecipazione agli strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	incremento delle imprese che utilizzano gli strumenti finanziari messi a disposizione
5. Attuazione dei fondi strutturali, per lo sviluppo delle nuove tecnologie strategiche STEP (Piattaforma delle tecnologie strategiche per l'Europa)	uscita del secondo bando STEP dedicato e selezione dei progetti	proseguimento delle azioni previste dalla piattaforma STEP	produzione di nuove tecnologie strategiche da parte delle filiere regionali e realizzazione di almeno 25 progetti strategici di imprese e laboratori di ricerca

6. Sostenere l'attività di ricerca, gli investimenti produttivi e i laboratori sulla responsabilità sociale previsti dalla LR 14/2014 sull'attrazione degli investimenti, in collaborazione con i territori	attivazione di nuove misure per stimolare i territori nella progettazione di iniziative sostenibili con il coinvolgimento diretto delle imprese	realizzazione di bandi dedicati per favorire gli investimenti e la ricerca, nonché la realizzazione di laboratori territoriali per la sostenibilità	rafforzare gli investimenti e la ricerca, nonché la realizzazione di laboratori territoriali per la sostenibilità
7. Condividere le strategie e le azioni con il Forum regionale della *Blue Economy*		continuità alla partecipazione a *partnership* e azioni europee	sviluppo del settore *Blue Economy* attraverso le azioni condivise con il Forum regionale per la *Blue Economy*
8. Potenziare il laboratorio ONU sulla resilienza e tutela delle coste sviluppato dalla Università degli Studi di Bologna e diffondere le Azioni dei laboratori blu delle città del mare	continuità all'attività del laboratorio tutela delle coste		

Impatto su Enti Locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse
imprese.regione.emilia-romagna.it
https://www.ART-ER.it
Workers Buyout — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Industria, PMI e Artigianato
Ricerca e innovazione
Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

2. UNA REGIONE DELLA CONOSCENZA, DELLE COMPETENZE, DELL'INNOVAZIONE: FORMAZIONE PERMANENTE, PROFESSIONALE E TECNICA

Con la LR 5/2011 "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale" la Regione ha investito in modo crescente per sostenere il successo formativo di tutte le ragazze e i ragazzi. Con l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (L 99/2022) e della Filiera formativa tecnologico-professionale (L 121/2024), si agisce sulle competenze regionali per la programmazione dell'offerta di istruzione e formazione professionale e tecnica al fine di rafforzare la filiera formativa che, nella collaborazione e nel pieno coinvolgimento delle imprese, deve permettere ai/alle giovani e di costruire il proprio percorso educativo, formativo e professionale, e alle imprese di disporre delle competenze necessarie alle transizioni in atto. La programmazione delle opportunità deve permettere a giovani e adulti/e di poter entrare e rientrare in formazione per migliorare la propria occupabilità, adattabilità, mobilità sul mercato del lavoro.

Si tratta poi di rafforzare ulteriormente le opportunità per il conseguimento di una qualifica e di un diploma professionale ampliando l'accesso al primo anno propedeutico al fine di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, anche nella direzione indicata dalla L 121/2024, che, a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025, ha istituito la filiera formativa tecnologico-professionale 4+2, la quale prevede un'offerta integrata che comprende e mette in raccordo tra loro i percorsi quadriennali degli istituti tecnici e professionali, i percorsi di istruzione e formazione professionale (IFP) delle istituzioni formative accreditate dalle Regioni e i percorsi biennali degli ITS *Academy*. Inoltre, la Regione intende accrescere la qualificazione professionale riducendo ulteriormente la percentuale dei/delle giovani che tra i 18 e 25 anni non sono in possesso di almeno una qualifica professionale triennale e non sono impegnati/e in percorsi formativi.

Parallelamente, intende promuovere la continuità dei percorsi formativi verso i più alti livelli di specializzazione al fine di innalzare i livelli di istruzione e formazione per i/le giovani e permettere l'acquisizione di competenze e professionalità capaci di corrispondere alle attitudini e aspettative individuali e coerenti con la domanda delle imprese. Rispetto poi alla formazione terziaria professionalizzante, si provvederà al consolidamento dell'offerta, favorendo inoltre l'integrazione tra l'offerta biennale delle fondazioni ITS *Academy* e l'offerta universitaria, in particolare a orientamento professionalizzante al fine di rispondere ad una domanda crescente del nostro sistema produttivo. Si intende inoltre favorire la più ampia partecipazione del tessuto economico-produttivo dei territori attraverso forme di co-progettazione dei contenuti dei percorsi formativi, affinché la fase di analisi del fabbisogno di prossimità si traduca in azioni formative efficaci, tempestive e conformi agli effettivi bisogni del mercato del lavoro di riferimento.

Ulteriore ambito sarà quello di ampliare e qualificare l'offerta della formazione permanente affinché sostenga le persone nell'acquisizione delle competenze di base, in primis la conoscenza della lingua italiana per gli/le stranieri/e, le competenze digitali e *green* e le competenze tecniche, professionali e trasversali per l'occupabilità e l'adattabilità. L'obiettivo è contrastare il rischio di esclusione sociale, e promuovere la permanenza qualificata nel mercato del lavoro, aggiornando e migliorando il proprio profilo, o intraprendendo percorsi per l'avvio di lavoro autonomo o di nuove imprese.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2003, LR 5/2011 ▪ Programma FSE PLUS ▪ Altre misure nazionali ▪ Percorsi personalizzati di Istruzione e Formazione professionale contro la dispersione scolastica e per creare le competenze per l'inclusione ▪ Interventi di formazione tecnica di alta qualità e formazione specialistica per le industrie della manifattura, dei servizi, della cultura, della creatività, del turismo ▪ Piani di intervento e procedure di evidenza pubblica per il finanziamento dell'accesso alle opportunità formative ▪ Programmazione e attuazione degli ITS in coerenza con il PNRR ▪ Interventi per garantire più competenze per i lavoratori e per le imprese ▪ Interventi per l'apprendistato
Altri soggetti che concorrono all'azione	Partenariato istituzionale, economico e sociale (Conferenza Regionale Tripartita, Comitato di coordinamento istituzionale, Conferenza Regionale Sistema Formativo, Enti di formazione accreditati, Scuole, Enti Locali, Ufficio Scolastico Regionale, Soggetti formativi accreditati per l'obbligo formativo e degli Istituti professionali, Sottoscrittori del Patto per il Lavoro e per il Clima
Destinatari	Giovani in diritto/dovere all'istruzione e alla formazione professionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Garantire l'accesso ai percorsi di IeFP a tutti i/le giovani e sostenere la piena accoglienza anche in corso d'anno	continuità delle azioni per il contrasto alla dispersione	continuità delle azioni per contrasto dispersione	qualificare e ampliare le opportunità e le azioni per il contrasto alla dispersione e per accompagnare i giovani nei passaggi tra la secondaria di primo grado e il sistema di istruzione e formazione e i passaggi tra i percorsi di istruzione e di IeFP

2. Ampliare le opportunità del IV anno IeFP per il conseguimento di un diploma professionale sia in continuità con i percorsi triennali che a favore dei/delle giovani tra i 18 e 25 anni interessati/e a rientrare in formazione dopo eventuali esperienze lavorative, valorizzando il contratto di apprendistato di I livello	garantire un'offerta formativa capace di corrispondere al 100% della domanda	garantire continuità alle azioni per accrescere le opportunità IV anno	garantire un'offerta formativa capace di corrispondere al 100% della domanda
3. Sostenere la collaborazione tra le istituzioni scolastiche, gli enti di formazione professionale accreditati nel sistema IeFP, le Fondazioni ITS *Academy* e le imprese per qualificare i percorsi di istruzione e formazione tecnica e professionali nelle logiche di filiera	sostenere il consolidamento e lo sviluppo delle filiere formative in coerenza alle nuove disposizioni e opportunità previste dalle norme nazionali	rafforzare le filiere formative	sostenere la costituzione e il consolidamento delle filiere formative per favorire la continuità dei percorsi formativi individuali di tutti i giovani
4. Rafforzare l'offerta delle Fondazioni ITS *Academy*	attuazione della programmazione triennale del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore	consolidamento dei risultati conseguiti in attuazione del PNRR, anche nelle logiche di internazionalizzazione del sistema e di rafforzamento della filiera formativa tecnologico-professionale	sostenere il consolidamento e ampliamento dell'offerta dei percorsi delle Fondazioni ITS *Academy* corrispondendo e anticipando la domanda di competenze delle diverse filiere e dei differenti territori

5. Promuovere una sempre maggiore partecipazione delle imprese alla progettazione ed erogazione dei percorsi ed una più ampia diffusione del contratto di apprendistato di III livello	valorizzare nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione delle opportunità, l'apporto delle imprese nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi formativi per l'accesso all'occupazione	valorizzazione del modello duale – alternanza rafforzata e apprendistato di I livello - nei percorsi della filiera dell'istruzione e formazione tecnica e professionale	valorizzare nelle procedure di evidenza pubblica per la selezione delle opportunità l'apporto delle imprese nelle diverse fasi di progettazione, realizzazione e valutazione dei percorsi formativi per l'accesso all'occupazione
6. Rafforzare l'offerta di percorsi di Istruzione e formazione tecnica superiore IFTS	garantire un'offerta formativa di percorsi di IFTS in apprendistato per corrispondere al 100% della domanda garantire la continuità dell'offerta formativa IFTS rafforzando la componente formativa in impresa	dare continuità alle azioni IFTS in relazione alle richieste delle filiere	garantire una crescita dei partecipanti all'offerta formativa di percorsi IFTS anche in apprendistato per corrispondere al 100% della domanda garantire la continuità dell'offerta formativa IFTS rafforzando la componente formativa in impresa
7. Garantire un forte investimento nei percorsi di lingua italiana, anche avanzati, per gli/le stranieri/e per contrastare il rischio di esclusione, in particolare delle donne	rendere disponibile un'offerta di formazione linguistica	valutare gli esiti delle opportunità per dare continuità all'offerta formativa nell'ambito linguistico	accrescere la partecipazione dei soggetti all'offerta formativa diffusa e permanente per l'acquisizione delle competenze linguistiche quale strumento per l'inclusione sociale e lavorativa, la sicurezza nei contesti di lavoro e per accompagnare i percorsi di crescita professionale

8. Rafforzare le opportunità di formazione per l'acquisizione delle competenze digitali e *green*	presidiare l'attuazione dell'offerta approvata nel corso del 2025 per valutarne gli esiti e gli eventuali ulteriori fabbisogni anche connessi alla nuova piattaforma STEP	articolare e rafforzare la formazione per le competenze green e digitali	accrescere i corsi e la partecipazione nell'ambito della formazione permanente e continua per formare, aggiornare e incrementare le competenze tecnico professionali in risposta e anticipazione dei cambiamenti connessi alla duplice transizione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare la formazione di qualità a superare le barriere che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta agli stereotipi

Banche dati e/o *link* di interesse

Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/

Formazione e lavoro: https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Istruzione e diritto allo studio

Istruzione tecnica superiore

Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Formazione professionale

3. UNIVERSITA' RICERCA E INFRASTRUTTURE

Lo sviluppo della conoscenza, delle alte competenze, della ricerca e innovazione, sono al centro delle politiche della Regione Emilia-Romagna per accrescere la qualità dello sviluppo e l'attrattività del territorio. Il primo obiettivo è certamente l'allargamento dell'offerta universitaria, con particolare attenzione alle discipline tecnico-scientifiche, accompagnato dal rafforzamento delle attività della *Business School* e dal supporto all'azione della Fondazione SUPER per collegare ITS e Università, perseguendo in questo modo l'obiettivo di accrescere ulteriormente il numero di studenti e studentesse, dottorandi/e e specializzandi/e oltre i 200.000 partecipanti annuali. Si provvederà pertanto da un lato ad accrescere i corsi offerti sul territorio in relazione anche con le nuove filiere del *green* e del digitale e, dall'altro, intercettare un numero crescente di studenti per aumentare la percentuale dei/delle giovani di 25-34 anni con una istruzione terziaria.

Il secondo obiettivo è quello di accrescere la Ricerca e Sviluppo sul PIL, portando l'Emilia-Romagna verso il *target* del 3%, sviluppando e integrando l'attività di ricerca delle Università con quella offerta dai centri di Ricerca e di innovazione presenti sul territorio- in particolare CNR, ENEA, CINECA, INFN, CMCC, IRCCS, INAF, INGV, CINETECA - e con l'attività dei laboratori di ricerca di imprese ed enti privati. Si tratta quindi di continuare ad accrescere l'attività dei laboratori di ricerca della Rete regionale della ricerca, Innovazione e trasferimento tecnologico, tenendo conto del ruolo dei nuovi *players* costruiti con il PNRR, in particolare Ecosister e il Centro Nazionale di ricerca HPC, *Big Data* e *Quantum Computing* (ICSC), oltre all'ulteriore sviluppo del *Competence Center* BI-REX, dei laboratori europei come ER2DIGIT e dei CLUST-ER regionali. Particolare rilevanza assume poi lo sviluppo del DAMA Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna, un'importante "città della scienza" *hub* regionale, nazionale e internazionale per *Big data*, Intelligenza Artificiale e Climatologia, con significative ricadute sul sistema regionale.

Ciò è particolarmente importante oggi per lo sviluppo della nuova infrastruttura, messa in campo e gestita da CINECA, denominata "AI *Factory*", finanziata dall' Unione Europea, dal livello nazionale, dalla Regione e progettata in collaborazione con diversi *partner*, il cui obiettivo è quello di sviluppare, in relazione con l'ecosistema, soluzioni e prodotti particolarmente innovativi e con grande impatto sulle principali filiere produttive.

Infine, un terzo obiettivo, è quello di sviluppare e sostenere le relazioni delle nostre Università, della Rete regionale della Ricerca, Innovazione e Trasferimento tecnologico, dei CLUST-ER con i diversi soggetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, anche attraverso il supporto di ART-ER, al fine di favorire lo sviluppo di partenariati e progetti congiunti, così come previsti dalla LR 2/2023 "Attrazione, permanenza e valorizzazione dei talenti ad elevata specializzazione in Emilia-Romagna". Di norma la Commissione Consiliare competente invita annualmente i Clust-ER a relazionare sullo sviluppo di reti, relazioni, partenariati e progetti in atto. Si tratta quindi di potenziare le azioni previste dalle Leggi regionali sulla ricerca industriale, sui *Big data* e sui Talenti, allargando la partecipazione ai programmi e alle azioni nazionali ed europee, rafforzando la presenza di grandi infrastrutture e laboratori di ricerca per lo sviluppo di piattaforme, servizi, soluzioni con forti ricadute sul sistema regionale.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei,

	Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne
Strumenti Attuativi	▪ LR 3/1999, LR 7/2002, LR 1/2017, LR 7/2019, LR 14/2014, LR 2/2023 ▪ Programma regionale per la Ricerca industriale l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT) ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ POR FESR 2021-2027, *Next Gen EU*, PNRR ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di sostegno alle *startup* innovative ▪ Misure per la valorizzazione dei servizi per la *Data Valley* e per la digitalizzazione delle imprese ▪ Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti ▪ Fondi e strumenti di credito per le imprese, le professioni
Altri soggetti che concorrono all'azione	Associazioni Datoriali, Università, ART-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, *Clust-ER*, Lepida, Rete dei Tecnopoli, CNR, ENEA, CINECA, INFN, CMCC, IRCCS, INAF, INGV, CINETECA, Centro Nazionale di ricerca HPC, *Big Data* e *Quantum Computing* (ICSC), *Competence Center* BI-REX, Ecosister
Destinatari	Università, Centri di ricerca, Imprese, Laureati/ laureandi, Dottorandi e Ricercatori, Clust-ER, Rete alta tecnologia, Tecnopoli

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostenere il potenziamento dei corsi universitari, dei dottorati di ricerca, laboratori di alta formazione al fine di accrescere l'attrattività del territorio e la formazione delle competenze per tutte le filiere e per le grandi transizioni *green* e digitale	presidio dell'attuazione delle misure per il potenziamento dei dottorati 41^ ciclo	dare continuità ai laboratori di formazione per gli studenti universitari, dottorandi, laureati e laureandi	accrescere il numero dei laureati e arricchire le opportunità dell'alta formazione per la popolazione universitaria
2. Potenziare le attività di ricerca collaborativa tra i diversi laboratori accreditati delle Università, Centri di Ricerca, Soggetti privati e *CLUST-ER* regionali		coinvolgimento dei laboratori e dei *CLUST-ER* nello sviluppo degli investimenti delle imprese	accrescere l'incidenza della ricerca e sviluppo sul PIL regionale

		previsti da STEP in Ricerca e Innovazione	
3. Sviluppare la partecipazione ai programmi di ricerca europea, con particolare attenzione alle diverse missioni di *Horizon Europe*		dare continuità allo sviluppo die partenariati europei	aumentare le azioni sviluppate con i partenariati europei in particolare nelle nuove aree STEP
4. Sviluppare le attività finalizzate a percorsi per la creazione di nuovi *spin-off* universitari e *start-up* con il supporto degli incubatori ed acceleratori		prevedere con continuità bandi dedicato a *spin-off* universitari, *star-up* e potenziamento delle attività degli incubatori	accrescere le attività e i servizi degli incubatori/ acceleratori e la presenza delle *start-up*
5. Sviluppare la Rete regionale dei Tecnopoli per valorizzare l'attività di ricerca delle Università, dei partenariati e dei progetti di livello nazionale, europeo ed internazionale, e favorire l'offerta di servizi innovativi al mondo delle imprese, delle filiere, delle professioni	edizione 2026 di R2B (*research to business*) *Italy*	garantire il sostegno all'attività di gestione, promozione e sviluppo dei Tecnopoli	accrescere i soggetti che operano in relazione con la rete regionale dei Tecnopoli
6. Portare avanti, insieme ad Università, Centri di Ricerca, Ministeri lo sviluppo del DAMA - Tecnopolo Data Manifattura Emilia-Romagna	messa a regime della collaborazione con l'infrastruttura *AI Factory* anche attraverso il coinvolgimento dei Clust-ER regionali	continuare l'attività per la messa a punto degli spazi e sviluppare accordi con i diversi soggetti insediandi	completamento delle infrastrutture C1-F1-F2 del Tecnopolo Manifattura e avvio delle progettazioni dei nuovi spazi
7. Rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate dei soggetti gestori di acceleratori e incubatori	supporto allo sviluppo della capacità di ricerca e di innovazione degli incubatori /acceleratori		

Impatto su Enti Locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il pieno coinvolgimento degli Enti Locali. Inoltre, le infrastrutture dei Tecnopoli concorrono al processo di riqualificazione e/o attrattività delle città

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità e non discriminazione, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014

Banche dati e/o *link* di interesse

Sito Ricerca e innovazione — Imprese
Rete alta tecnologia dell'Emilia-Romagna — Imprese
Clust-ER – ART-ER
Accreditamento Rete alta tecnologia — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Ricerca e innovazione

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE, MANIFESTAZIONI FIERISTICHE, ATTRATTIVITÀ E RELAZIONI INTERNAZIONALI

L'attrattività e l'internalizzazione rappresentano una strategia imprescindibile per una regione come l'Emilia-Romagna, seconda in Italia per *export* e prima per *export* pro-capite, evidenziandone la competitività e la capacità di sostenere un ecosistema dove imprese, sistema della ricerca e dotazione tecnologica territoriale creano sinergie per incrementare i livelli qualitativi di beni e servizi, favorendo nuovi investimenti e nuovi investitori.

L'attrazione di nuovi investimenti in Emilia-Romagna si conferma una leva strategica per rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale, promuovere l'integrazione tra il mondo delle imprese e il sistema della ricerca, e qualificare il mercato del lavoro, attraverso l'attuazione degli Accordi regionali di insediamento e sviluppo previsti dalla LR 14/2014, strumenti sempre più orientati, in coerenza con gli indirizzi della Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente 2021–2027, verso le aree produttive ad alto potenziale di crescita e innovazione.
Prosegue l'impegno a sostenere le imprese affinché rafforzino il loro posizionamento sui mercati esteri, promuovendone anche la diversificazione per ridurre i rischi associati alla forte instabilità internazionale che caratterizza questo periodo storico.

Si coinvolgeranno, al fine di vincere la sfida della competitività globale, tutti gli attori partendo dalle filiere produttive regionali, costituite da Pmi e grandi imprese, fino al sistema della ricerca e della formazione tramite percorso condiviso basato su una logica di collaborazione.

Continueremo a promuovere le esportazioni delle nostre eccellenze offrendo alle piccole e medie imprese a forte potenziale di sviluppo opportunità di crescita nei mercati esteri, promuovendo nel mondo l'intero sistema regionale, dalle università alla ricerca, dalle produzioni culturali a quelle della creatività e della conoscenza, delle imprese.

Parallelamente sarà importante operare per attrarre e sostenere, in collaborazione con il sistema fieristico regionale, le associazioni imprenditoriali e di settore, il sistema camerale e la comunità scientifica regionale, manifestazioni fieristiche e nuovi saloni coprendo i diversi ambiti di sviluppo per il sistema regionale.

Attraverso il proseguo nell'attuazione delle misure nell'ambito delle programmazioni regionali, (FESR, FSE+, PRIITT, PTAP) la Regione intende creare nuove opportunità per le nostre imprese, per le professioni, per i giovani, promuovendo la creazione di nuove filiere, rafforzando la cultura imprenditoriale delle giovani generazioni, promuovendo e rinnovando gli strumenti per l'accesso al credito, rafforzando le connessioni con il sistema della ricerca e il contesto produttivo regionale, nazionale e internazionale, anche attraverso le nuove politiche messe in campo per la formazione e l'attrazione dei talenti. Grande importanza rivestiranno lo sviluppo di missioni internazionali in grado di promuovere l'ecosistema regionale e rafforzare i rapporti istituzionali con consolati, ambasciate, uffici dell'Agenzia ICE.

Sarà inoltre importante partecipare, insieme alle città e ai soggetti del territorio, ad eventi internazionali per la promozione del territorio.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e pesca ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ LR 3/1999, LR 12/2000, LR 7/2002, LR 15/2008, LR 7/2019, LR 14/2014, LR 2/2023 ▪ Programma Triennale per le Attività Produttive (PTAP) ▪ PR FESR 2021-2027, *Next Gen EU*, PNRR ▪ Strumenti e misure per la qualificazione delle imprese, il rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, l'attrazione di nuovi investimenti ▪ Strumenti di accesso al credito e di accompagnamento al fare impresa ▪ Strumenti e misure per l'attrattività in attuazione della LR 14/2014 ▪ Interventi per la promozione di fiere regionali, nazionali e internazionali ▪ Strumenti per l'internazionalizzazione delle imprese e dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione ▪ Strumenti per la digitalizzazione di grandi eventi fieristici e definizione di accordi internazionali ▪ Azioni per l'attrazione di infrastrutture di ricerca e nuovi talenti
Altri soggetti che concorrono all'azione	MAECI, Ministero dello Sviluppo Economico, ICE, CDP (SACE SIMEST), Unioncamere regionale, Associazioni Datoriali, ART-ER, Rete Alta Tecnologia, Tavoli regionali, Clust-ER, Lepida
Destinatari	Imprese in forma singola e associata, Professionisti, Consorzi per l'Internazionalizzazione, Fiere, Clust-ER, Rete Alta Tecnologia

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Consolidare le relazioni con i Paesi con cui sono stati sottoscritti accordi o sviluppate relazioni quali California, Pennsylvania e Québec e con i Paesi asiatici più vicini all'Occidente, in particolare con il Giappone e la Corea del Sud	sviluppare azioni di *follow up* sui mercati oggetto di iniziative promozionali nel 2025 (Giappone, Corea, Canada). sviluppare azioni su mercati Extra-UE emergenti, quali il Vietnam, o prossimi, nell'area balcanica e mediterranea	sviluppare azioni congiunte con i soggetti dei partenariati	sviluppare le azioni connesse agli accordi sottoscritti e sottoscrivere nuovi accordi per favorire lo scambio di relazioni e lo sviluppo di azioni per la promozione regionale
2. Supportare i processi di internazionalizzazione delle imprese in forma	bando per l'internazionalizzazione delle imprese	dare continuità alle misure per il sostegno alla	interventi per favorire la partecipazione a

singola o aggregata e delle filiere, tramite contributi e partecipazioni a fiere e manifestazioni internazionali		internazionalizzazione delle imprese	fiere e manifestazioni internazionali
3. Sostenere l'attrazione di progetti per l'innovazione e lo sviluppo, anche in collaborazione con altri soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione, al fine di favorire iniziative e investimenti volti alla collaborazione e all'insediamento di nuove attività nell'ambito dell'innovazione, alta formazione e sviluppo sostenibile	attuazione del bando sulla LR 14/2014	dare continuità alle misure dei bandi/manifestazioni di interesse relativi alle leggi regionali sull'attrattività	attuazione interventi ai sensi della LR 14/2014 e della LR 7/2019
4. Facilitare attività di *marketing* territoriale, in collaborazione con ART-ER e con il coinvolgimento degli Enti Locali e delle Camere di commercio, volta a creare una "*value proposition* regionale innovativa"	partecipare a MIPIM Cannes 2026 e sviluppare relazioni con potenziali investitori partecipazione al primo evento fieristico e convegno *Aerospace Beyond Exploration* (Rimini, sett.2026) e il Simposio della rete di Nereus (Bologna, ott.2026)	riprogettare insieme ad ART-ER le attività di attrazione previste	strategie condivise di *marketing* territoriale

Impatto su Enti Locali
Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali. Piena partecipazione degli Enti Locali a MIPIM 2025

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla la LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse
http://imprese.regione.emilia-romagna.it
http://www.investinemiliaromagna.eu/it/
Sito Internazionalizzazione — Imprese

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Industria, PMI e Artigianato
Ricerca e innovazione
Relazioni internazionali
Relazioni internazionali allo sviluppo

6. POLITICHE ENERGETICHE

L'energia è al centro delle politiche regionali per il forte impatto sullo sviluppo del sistema produttivo, sui costi delle imprese e delle famiglie, sull'ambiente e la sostenibilità, sulla ricerca, innovazione e nuove competenze necessarie per portare avanti processi complessi come quello della transizione *green*. In linea con quanto previsto dalla LR 26/2004 "Disciplina della Programmazione energetica territoriale ed altre disposizioni in materia di energia", verrà adottato il nuovo Piano energetico regionale di respiro decennale in linea con gli obiettivi della decarbonizzazione, della transizione alle rinnovabili, e con quelli che saranno stabiliti dalla legge regionale per il Clima, e dalla legge regionale sulle Aree idonee (*burden sharing* nazionale). Verranno pertanto fissati i nuovi obiettivi da raggiungere a cui seguirà la predisposizione dei nuovi Programmi triennali di attuazione con l'indicazione delle diverse azioni da implementare.

Il nuovo PER sarà supportato da un miglioramento in termini di qualità e quantità degli indicatori, mediante lo sviluppo di piattaforme interoperabili per la raccolta e la visualizzazione di dati in forma aggregata, in particolare a sostegno delle azioni di efficientamento energetico del parco edilizio privato e pubblico, in attuazione della Direttiva EPBD 4 "Case *Green*" e degli obiettivi d'incremento di energia rinnovabile.

Importanti, inoltre, le misure per favorire e sostenere gli investimenti dei diversi soggetti e lo sviluppo delle nuove tecnologie pulite ed efficienti previste dal programma STEP, accompagnate da azioni avanzate per le competenze del settore e da misure per incentivare l'innovazione tecnologica *clean* a servizio dell'efficientamento energetico dell'edilizia privata e pubblica, con particolare focus su quella residenziale, e dell'economia verde del sistema produttivo. Si tratta di mettere a punto e di sostenere, in attuazione di quanto già previsto dal Piano Triennale di attuazione del Piano energetico vigente e, in linea con quanto verrà previsto dalla nuova programmazione regionale, il sostegno agli investimenti delle imprese e della pubblica amministrazione. Ulteriore sostegno sarà dato alle comunità energetiche, ai sensi di quanto contenuto nella LR 5/2022 "Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e degli auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente", con l'avvio e l'implementazione degli strumenti di monitoraggio ed accompagnamento delle CER, già previsti dalla legge regionale, quali il nuovo registro regionale. In questo contesto si inserisce la promozione dello sviluppo anche delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale (c.d. Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali - CERS), per coniugare la promozione di modelli virtuosi di convivenza comunitaria, di partecipazione e di confronto, nonché per facilitare, sensibilizzare e implementare lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali sul territorio regionale. A tal fine è importante procedere con l'implementazione di quanto stabilito nella Dichiarazione comune di intenti fra Regione e Forum Regionale dell'Economia Solidale, sottoscritta nel novembre 2024 e finalizzata a stabilire i presupposti per lo sviluppo delle Comunità Energetiche Rinnovabili a forte valenza sociale.

L'Emilia-Romagna inoltre punta a diventare la regione con il più significativo investimento per l'eolico *offshore*; intende inoltre sostenere la diffusione del fotovoltaico sulle aree di logistica, dismesse e produttive e sui relativi *buffer* territoriali, e sperimentare, insieme ai soggetti regionali e nazionali, progetti in grado di sviluppare nuove tecnologie di stoccaggio energetico e vettori energetici puliti, come l'idrogeno, e nuove tecnologie di uso combinato del suolo per produrre cibo ed energia pulita insieme, come l'agrivoltaico. In modo parallelo, in questo ambito si provvederà a sostenere le misure avanzate di finanza agevolata (fondi rotativi, *basket bond*, fondi di garanzia) per contribuire alla erogazione delle risorse e a ridurre i tempi medi di rientro dei costi degli investimenti che potranno

garantire la diffusione del fotovoltaico, dell'agrivoltaico, del geotermico, delle bioenergie in accompagnamento allo sviluppo del vettore idrogeno per alimentare i processi produttivi complessi nei settori fortemente energivori. Verranno rafforzati i processi di efficientamento e sostenibilità energetica del patrimonio edilizio pubblico. Si provvederà inoltre per favorire le azioni di formazione ed alta formazione e delle nuove tecnologie *STEP* di innovazione tecnologica di supporto alla transizione energetica e all'efficientamento energetico dei processi produttivi.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Nuova LR Aree idonee in attuazione del DM Aree Idonee del 21 giugno 2024 ▪ LR 26/2004 ▪ LR 5/2022 ▪ Regolamento 1/2017 e successive modifiche ▪ DGR 1261/2022 e ss.mm. ▪ DGR 1275/2015 e ss.mm. ▪ Misure per gli investimenti nello sviluppo dei settori della *green economy* e nei nuovi lavori *green* ▪ Misure per gli investimenti nell'efficientamento energetico ed economia verde del sistema produttivo industriale con tecnologie *clean* ▪ Misure per gli investimenti in ricerca e sviluppo per nuove forme di energia ▪ Misure di sostegno per la trasformazione green degli edifici pubblici e dell'edilizia residenziale ▪ PER 2017-2030 e sua attuazione con i Piani Triennali ▪ Misure di intervento nell'ambito della programmazione europea (FESR 2021-2027; *NEXT Gen. EU* e PNRR) ▪ Piattaforma STEP ▪ Interventi per l'Alta formazione
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università e centri di ricerca, Soggetti dell'Ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, Imprese e loro associazioni, ART-ER, ARPAE, ANCI, Soggetti firmatari del Patto per il Lavoro e per il Clima, Clust-ER
Destinatari	Imprese, Soggetti del Terzo settore, Enti e soggetti pubblici, Laboratori di ricerca, CLUST-ER, CER, ACER

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Collaborazione alla predisposizione della nuova legge ai fini dell'individuazione delle superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili	collaborazione alla predisposizione DGR attuative della LR Aree Idonee e strumenti di monitoraggio		
2. Sviluppare piattaforme di condivisione dati con Enti Locali e altre strutture regionali per monitoraggio consumi energetici, emissioni climalteranti, monitoraggio e accompagnamento allo sviluppo delle CER e CERS	implementazione del registro CER in attuazione della LR 5/2022	piena attuazione della LR 5/2022	sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili e delle comunità energetiche rinnovabili e solidali
3. Sviluppare strumenti per la promozione e l'implementazione delle tecnologie della Piattaforma Strategica STEP negli ambiti *green* e *clean*	realizzazione del bando dedicato	implementazione strumenti di mappatura e monitoraggio tecnologie *clean* e *green*	accrescere l'attività di ricerca, innovazione, sperimentazione e diffusione delle tecnologie *green* e *clean*
4. Piano triennali di Attuazione del Piano energetico regionale		adozione e approvazione del 1° PTA 2026-2028 del PER 2026-2035	accrescere le azioni per l'efficientamento energetico e l'introduzione di rinnovabili nei diversi comparti pubblici e privati
5. Sostenere le misure avanzate di finanza agevolata (fondi rotativi, *basket bond*, fondi di garanzia)	ulteriore incremento della sezione Energia del Fondo Multiscopo	gestione strumenti attivati e loro adeguamento all'evoluzione del mercato del credito	implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato
6. Accompagnare i processi di efficientamento e sostenibilità energetica del patrimonio edilizio pubblico e privato		avvio e implementazione di strumenti di mappatura e monitoraggio classificazione energetica edifici e consumi energetici edifici	pieno adeguamento degli strumenti regionali

		mediante implementazione piattaforme SACE e CRITER e sviluppo loro interoperabilità con altre piattaforme dati regionali e nazionali con focus su edilizia scolastica, sanitaria e pubblica in generale	

Impatto su Enti Locali

Nell'ambito delle azioni di sistema, è previsto il pieno coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nell'attuazione degli interventi, si darà seguito alla valorizzazione delle pari opportunità, in coerenza con quanto stabilito dalla LR 6/2014 anche attraverso la previsione di specifiche priorità per favorire le imprese femminili e giovanili

Banche dati e/o *link* di interesse

https://energia.regione.emilia-romagna.it
https://www.ART-ER.it
Sito Green economy — Imprese
https://www.osservatoriogreener.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Industria, PMI e artigianato
Ricerca e innovazione
Energia e diversificazione delle fonti energetiche
Fonti energetiche

Gessica Allegni

Assessora alla Cultura,
Parchi e forestazione,
Tutela e valorizzazione
della biodiversità,
Pari opportunità

1. INNOVARE E RAFFORZARE IL SISTEMA CULTURALE

L' Emilia-Romagna riconosce la cultura come un diritto e un bene primario da rendere a tutti accessibile come strumento di crescita sia per l'emancipazione personale che per rafforzare l'identità collettiva, oltre ad essere leva essenziale per produrre sviluppo economico. La Regione si impegna, in sinergia con gli Enti Locali, a promuovere una rete di infrastrutture accessibili a tutti che possano non solo garantire la conservazione del patrimonio culturale esistente ma anche consentire al sistema di arricchirsi con il contributo di nuovi operatori con un occhio di riguardo verso i giovani. La Regione intende rafforzare gli ambiti della conoscenza e dei saperi con l'intento di rendere l'Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, il consolidamento della rete teatrale, il rafforzamento delle filiere cinema, musica ed editoria, il sostegno alla produzione. Promozione e sostegno al cinema, allo spettacolo dal vivo, agli eventi culturali e carnevali storici, alle industrie culturali e creative, sono gli ambiti prioritari sui quali la Regione interviene. Attraverso l'attuazione della LR 20/2014 "Norme in materia di cinema e audiovisivo", predisposta con la collaborazione degli operatori del settore, si intende rilanciare l'intero comparto cinematografico e audiovisivo, valorizzando le risorse che l'Emilia-Romagna possiede, anche promuovendo e sostenendo la riapertura delle sale in disuso e riconoscendo le attività cinematografiche e audiovisive come importante strumento per la crescita culturale, sociale ed economica del territorio.

La Legge accorda un ruolo particolare a Emilia-Romagna *Film Commission*, che ha il compito di attrarre le produzioni nazionali ed estere, con l'offerta di servizi e facilitazioni logistiche e organizzative, in collaborazione con gli Enti Locali e i soggetti pubblici e privati del territorio. Inoltre, la Regione sostiene l'attività di produzione e distribuzione e l'organizzazione di rassegne e festival in tutti i settori dello spettacolo dal vivo (LR 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" e LR 14/2022 "Norme in materia di sostegno ai Carnevali storici"): prosa, teatro di ricerca, teatro per ragazzi, musica, danza, attività multidisciplinari e circo contemporaneo. Supporta progetti di coordinamento e valorizzazione di settori specifici dello spettacolo e incentiva iniziative che favoriscono il ricambio generazionale anche mediante processi artistici e creativi innovativi, quali le residenze artistiche. Promuove progetti per l'educazione musicale e lo sviluppo della produzione musicale contemporanea di ogni genere: pop, rock, elettronica, jazz, ecc. e la sua fruizione (LR 2/2018 "Norme in materia di sviluppo del settore musicale"). La Regione inoltre provvede, nell'ambito della promozione culturale, a sostenere una gamma ampia e molto diversificata di progetti e attività, tra cui festival, rassegne, eventi culturali, concerti, mostre, convegni promossi da soggetti pubblici e privati, attraverso l'attuazione della LR 21/2023 "Nuove norme in materia di promozione culturale", che ha sostituito la normativa precedente (LR 37/1994), ora abrogata, con l'intento di rendere più organica la disciplina in materia.

La Regione è impegnata quindi a innovare e rafforzare il sistema culturale accreditando sempre di più l'Emilia-Romagna sul piano nazionale ed internazionale e sviluppando nuove sinergie tra turismo e cultura. Per questo, sarà implementato un metodo di lavoro che assicuri il confronto continuo tra la Regione e i Comuni / Unioni dei Comuni / Città Metropolitana.

Obiettivo altrettanto importante sarà sviluppare la produzione e i consumi culturali: nei consumi culturali l'Emilia-Romagna rappresenta una delle regioni trainanti rispetto al resto del Paese. Lo dimostrano l'offerta di spettacoli in numeri assoluti, la loro diffusione sul territorio, il numero di spettatori e la spesa pro-capite, così come le risorse statali destinate agli enti e agli operatori della regione. Nello spettacolo dal vivo e nel cinema in particolare

occorre rafforzare la produzione e la diffusione, consolidando il posizionamento nazionale e internazionale nei vari ambiti e favorendo la nascita di poli produttivi, valorizzare le tradizioni culturali, del folklore e della musica popolare. Le sinergie da sviluppare tra cultura e turismo saranno ricercate soprattutto sui grandi eventi, sulle città d'arte, su cammini, borghi e castelli, laddove contenuti culturali si fanno attrattori di flussi turistici. Inoltre, occorre consolidare e sviluppare gli interventi di supporto al tessuto delle industrie culturali e creative, investendo in formazione, aggregazione e messa in rete, digitalizzazione e innovazione tecnologica, incubazione e *start up* di giovani imprese, in relazione con la Rete Regionale Alta Tecnologia e i CLUST-ER di riferimento, in coerenza con le azioni avviate sui fondi strutturali. Saranno inoltre realizzate iniziative che incrementino la fruibilità e l'inclusività del patrimonio culturale e dei servizi culturali, da indirizzare a *target* specifici (giovani studenti, realtà di piccole dimensioni, ecc.). Si intende consolidare gli interventi per la digitalizzazione del patrimonio culturale e proseguire nel sostegno per quelli di conservazione e restauro di beni culturali. La misura si inserisce nel programma regionale volto a conservare, promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale. Grazie all'*HUB* Cultura e Creatività, infine, la Regione intende assicurare al settore culturale e creativo un supporto sempre più efficace e rispondente alle reali esigenze, oltre ad una *governance* condivisa delle *policies* con gli attori del territorio, ossia con le organizzazioni che offrono servizi per stimolare la crescita o che abbiano funzioni di rappresentanza delle ICC	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Programma triennale in materia di spettacolo ▪ Programma triennale in materia di cinema e audiovisivi ▪ Programma triennale per lo sviluppo del settore musicale ▪ Programma triennale in materia di promozione culturale ▪ HUB cultura e creatività ▪ Bandi FESR per imprese culturali e creative ▪ LR 21/2023 ▪ LR 20/2014 ▪ LR 2/2018 ▪ LR 13/1999 ▪ LR 14/2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	Rete Regionale Alta Tecnologia e Clust-ER di riferimento, ERT Fondazione, Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Teatro Comunale di Bologna, ATER Fondazione, Fondazione Cineteca di Bologna, Enti Locali e loro forme associative, Associazioni di categoria e rappresentanza delle imprese dello spettacolo, Università
Destinatari	Associazioni, Imprese, Fondazioni, Enti di promozione e produzione nel campo dello spettacolo, Cittadini e utenti dei servizi culturali, Comuni, Unioni di Comuni, Istituzioni pubbliche e private

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Innovare e rafforzare il sistema culturale	accordo strategico tra Regione ed Enti Locali presentazione proposta di legge all'Assemblea Legislativa	approvazione di una legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione ed estendere l'approccio di "filiera" al teatro e alla danza in particolare	
2. Innovare, potenziare e rendere sostenibile il patrimonio culturale accrescendone la fruibilità ed inclusività	attivazione delle misure di sostegno alla riapertura di cinema e teatri chiusi da più di 8 anni monitoraggio degli interventi a favore della fruibilità e inclusività nei musei e nelle biblioteche beneficiari di progetti FESR *Digital Humanities*		attivazione di un fondo per favorire gli investimenti per i teatri, i cinema e i luoghi di spettacolo, per favorirne sostenibilità, accessibilità, innovazione tecnologica ed attrattività per i grandi eventi
3. Sviluppare la produzione e i consumi culturali	implementazione misure di sostegni ai locali di musica dal vivo	dare continuità allo sviluppo dei locali per la musica dal vivo	accrescere spazi e partecipazione dei giovani agli eventi relativi alla musica dal vivo

Impatto su Enti Locali
L'impatto è significativo in un contesto di restrizioni delle risorse della finanza locale destinate alle politiche culturali, che ha impoverito il tessuto associativo e imprenditoriale e le comunità. L'obiettivo mira all'aumento di opportunità produttive e promuove i consumi culturali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Il ricco sistema dell'offerta culturale, in termini di servizi e di azioni, contribuisce a promuovere una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.emiliaromagnacultura.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

2. SVILUPPARE L'ACCESSO ALLA CONOSCENZA E VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE REGIONALE

Nel quadro delle politiche regionali, quelle riferite ai beni culturali rappresentano un insieme articolato di azioni volte alla riqualificazione, digitalizzazione, conoscenza, accessibilità, fruibilità e integrazione del grande patrimonio culturale regionale, accompagnate da azioni volte alla promozione e allo sviluppo di servizi per le nostre comunità e per i nostri territori, con attenzione anche ad aree di particolare interesse come la cultura del Novecento e i nostri dialetti.

La cultura è rete e se il sistema di "distribuzione" della cultura è rappresentato da vere e proprie "infrastrutture democratiche", come i musei, i teatri, le biblioteche, i cinema, i centri culturali, alla Regione spetta un ruolo essenziale, in sinergia con gli Enti Locali, quale garante, attivatore e promotore di una rete di istituzioni e di organismi culturali. Una rete che non può essere impegnata solo nella conservazione dell'esistente, ma che deve essere fortemente orientata all'innovazione, per consentire al sistema di crescere e arricchirsi con l'ingresso di nuovi operatori e nuove idee.

Sistematica è la promozione di attività multidisciplinari di promozione e valorizzazione del paesaggio regionale, di catalogazione e restituzione conoscitiva attraverso progetti svolti autonomamente o in collaborazione con altri servizi della Regione. I principi della Convenzione di Faro per il *Cultural Heritage* pervadono l'azione complessiva in rapporto al territorio per far comprendere il valore primario del patrimonio, percepito in una continua integrazione con le vicende storiche e i mutamenti sociali, rivolgendosi in particolare alle nuove generazioni.

Il patrimonio capillarmente diffuso sul territorio va promosso, fruito e valorizzato: aree archeologiche, parchi e giardini storici, cimiteri monumentali, ville, chiese, castelli, case e studi delle persone illustri.

Il patrimonio architettonico storico e contemporaneo continuerà ad essere oggetto dell'attività di ricerca, censimento e catalogazione. Un *focus* particolare verrà riservato all'architettura e al paesaggio rurale, con sostegno al recupero dei manufatti grazie agli interventi del PNRR e con una ricognizione dedicata alla tipologia dei mulini storici, numerosi in tutte le province emiliano-romagnole, una risorsa architettonica di valore nella trama fluviale del territorio regionale e testimonianza storica produttiva. Si darà continuità al progetto "Architettura Emilia-Romagna - AER" con l'obiettivo di valorizzare l'architettura contemporanea e di offrire un quadro aggiornato di architetture, restauri e città della Regione; il focus, dopo Bologna, Modena e Ravenna, è su Ferrara, Piacenza e Rimini e sul territorio delle relative province. Nel contesto di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, il percorso che accompagnerà la candidatura della città di Forlì, in sinergia con Cesena ed il territorio circostante, a Capitale Italiana della Cultura 2028 rappresenta per la Regione Emilia-Romagna una risorsa strategica da sostenere, a beneficio dell'offerta culturale dell'intera Provincia. L'attività di promozione di progetti di valorizzazione culturale e catalogazione degli alberi monumentali sarà orientata verso i "patriarchi da frutto", a supporto del recupero socioeconomico-culturale della zona appenninica e del recupero della vocazione agricola attenta a valorizzare la biodiversità agricola per tramandarla insieme al patrimonio di conoscenze tradizionali ad essa collegate. Nel periodo di legislatura si intende operare per sviluppare l'accesso alla conoscenza potenziando e innovando i servizi bibliotecari, archivistici e museali, inclusi quelli afferenti agli Istituti con il compito di valorizzare la storia del Novecento, e per innovare, potenziare e rendere sostenibile il patrimonio culturale, anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie (in particolare IA) e delle *digital humanities* in collaborazione con l'assessorato all'Agenda Digitale. Si punterà all'innovazione nelle

tecnologie e ad avere spazi e edifici accessibili, riqualificati e quanto più possibile rispondenti alle esigenze di sostenibilità ambientale, così come di infrastrutture evolute per la conservazione del patrimonio culturale digitale o digitalizzato e la sua fruizione. Si tratta pertanto di prevedere risorse al fine di sostenere la riqualificazione energetica e la trasformazione digitale degli spazi e degli istituti, il pieno sviluppo dell'accessibilità e fruibilità, il rafforzamento dell'attrattività rispetto alla domanda di livello locale, regionale e internazionale. A tal fine si intende lavorare sia sull'identità degli istituti in rapporto alle aspettative delle comunità, a cominciare dalla piena trasformazione delle biblioteche pubbliche e dei musei della regione in luoghi di tutti e per tutti, accessibili, inclusivi, inseriti nell'ecosistema educativo, dove si possa accedere per conoscere, apprendere, formarsi, sia sull'ampliamento dell'organizzazione bibliotecaria regionale e la cooperazione con le biblioteche scolastiche e quelle ecclesiastiche. Si intende lavorare sulla digitalizzazione del patrimonio e sulla sua piena accessibilità, favorendo la massima inclusività e fruibilità anche da remoto.

Per sostenere il processo di crescita in termini qualitativi dei luoghi della cultura emiliano-romagnoli, si intende rafforzare la cooperazione tra musei, lo scambio di buone pratiche e la messa in rete di risorse, di conoscenze ed esperienze tra diverse istituzioni e l'identificazione di obiettivi comuni, di economia di scala e sostenibilità economica, per affrontare al meglio le sfide contemporanee in ambito culturale e sociale. Il tema delle professionalità attive nell'ambito delle istituzioni vocate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio (archivi, biblioteche, musei), della loro definizione e delle azioni orientate alla loro formazione e aggiornamento attraverserà il periodo di legislatura, garantendo continuità all'azione di aggiornamento e riqualificazione degli operatori degli istituti culturali attraverso corsi, attività formative, giornate di studi per la formazione e l'aggiornamento della comunità museale regionale, in sinergia con i programmi nazionali e gli indirizzi comunitari.

La formazione degli operatori museali sui temi fondamentali della conservazione, restauro, gestione e accessibilità delle collezioni esposte e nei depositi si accompagna ad interventi per salvaguardare e migliorare la conservazione del patrimonio storico, architettonico, artistico, librario e documentario dell'Emilia-Romagna. Questo ambito verrà attuato attraverso la programmazione dei Piani di intervento (LR 18/2000) o mediante convenzione con i soggetti titolari dei beni per interventi a carattere di urgenza, e d'intesa con gli organi preposti alla tutela. Altrettanto importante sarà promuovere l'accesso alla cultura e favorire l'educazione alla lettura. La Regione intende innanzitutto realizzare un grande piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura per le giovani generazioni, sviluppando da un lato una collaborazione con il mondo della scuola e dall'altro strutturando una politica di sostegno agli operatori affinché siano premiate quelle istituzioni che sviluppano e/o incrementano il proprio impegno verso l'accessibilità dei/delle bambini/e dei/delle ragazzi/e. Si intende potenziare i progetti di promozione della lettura nel quadro di un patto regionale per la lettura, favorire l'accesso delle classi a teatri e cinema, sviluppare la filiera editoria/librerie/biblioteche anche mediante il sostegno all'acquisto di libri o *e-book*, sostenere nuove progettualità didattiche negli archivi, nelle biblioteche e nei musei. Tali azioni assicurano il ruolo della cultura nell'inclusione e nell'arricchimento del *welfare* regionale. Si intende inoltre ampliare l'accesso alla cultura, con attenzione ai contenuti culturali (non solo ai contenitori) delle persone che vivono in svariate condizioni di povertà e fragilità. L'allargamento a "nuovi pubblici" passa anche attraverso un'interpretazione del *welfare* culturale o, meglio, del *welfare* multiculturale, capace di favorire processi di inclusione e integrazione delle parti più marginali e fragili della società (adolescenti, straniere e stranieri, anziane e anziani, persone fragili)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Politiche Abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ LR in materia di biblioteche, archivi e musei (LR 18/2000) ▪ LR per la promozione e il sostegno alle attività di valorizzazione della storia del Novecento in Emilia-Romagna (LR 3/2016) ▪ LR in materia di programmazione degli interventi per la salvaguardia dei dialetti (LR 16/2014) ▪ LR di riordino istituzionale e dell'esercizio delle funzioni regionali nel settore del patrimonio culturale. Abrogazione delle leggi regionali 10 aprile 1995, n. 29 e 1° dicembre 1998, n. 40 e modifica di leggi regionali (LR 7/2020) ▪ LR per il riconoscimento e la valorizzazione delle abitazioni e degli studi di esponenti del mondo della storia, della cultura, delle arti, della politica, della scienza e della spiritualità, detti Case e studi delle persone illustri (LR 2/2022) ▪ LR per il riconoscimento e la valorizzazione dei cimiteri monumentali e storici dell'Emilia-Romagna (LR 21/2022) ▪ LR in materia di editoria del libro (LR 13/2021) ▪ **progetti di conoscenza** (studi, ricerche, censimenti, campagne fotografiche) resi accessibili ai cittadini in varie forme di divulgazione (banche dati, mostre, volumi, convegni, incontri, conferenze, iniziative tematiche, materiali elettronici e multimediali) ▪ **progetti di valorizzazione ed educazione al patrimonio** ▪ progetti di accessibilità museale degli istituti culturali (raccomandazioni, linee guida, progetti speciali, *best practices*) ▪ **consulenza a Enti Locali**, istituti pubblici e privati, per la valorizzazione dei beni culturali e ambientali e la promozione e l'organizzazione di attività culturali, anche volte a **celebrazioni di centenari di persone della cultura dell'Emilia-Romagna**
Altri soggetti che concorrono all'azione	ETS, Associazioni (AIB, ANAI, ICOM), Scuola Nazionale del patrimonio culturale, ANCI, Strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura, Strutture socioeducative, Strutture sociosanitarie, ART-ER, Clust-ER
Destinatari	Biblioteche, Archivi, Musei, Istituti storici, Case editrici, Librerie, Biblioteche scolastiche, Biblioteche ecclesiastiche, Beni architettonici e ambientali diffusi sul territorio, Operatori e professionisti della cultura, Cittadini e cittadini temporanei

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Incrementare il sostegno agli interventi diretti e alla progettualità degli Enti Locali attraverso il Piano bibliotecario e il Piano museale	approvazione Piani e pubblicazione dei bandi	finanziare almeno 50 progetti ogni anno	diffondere lo sviluppo degli interventi e delle progettualità dei territori
2. Sostenere le reti bibliotecarie e la messa in rete dei piccoli musei e archivi storici, per sviluppare economie di scala e gestionali, progettualità di più ampio respiro, accresciuta accessibilità	incremento del contributo alle reti bibliotecarie rafforzamento delle reti museali costituite attraverso la realizzazione dei progetti finanziati	pubblicazione di bandi per progetti di rete	incremento del contributo su base capitaria alle reti bibliotecarie
3. Costruire un unico grande polo bibliotecario regionale del Servizio Bibliotecario Nazionale	funzionamento a regime di tutti i poli bibliotecari regionali SBN nell'infrastruttura regionale	ampliare l'organizzazione bibliotecaria regionale	attivare la realizzazione di un unico Polo regionale SBN
4. Consolidare il sostegno alle azioni di digitalizzazione del patrimonio culturale diffuso, lo sviluppo delle biblioteche digitali e delle *digital humanities* anche attraverso le azioni del Programma FESR	monitoraggio e valutazione delle misure in attuazione dei programmi FESR e PNRR	attuazione e monitoraggio programmi FESR e PNRR	diffusione delle applicazioni digitali per le biblioteche e per le *digital humanities*
5. Potenziare la rete degli istituti storici per salvaguardare e studiare la Memoria dell'Ottocento e del Novecento e dei suoi luoghi più significativi, a cominciare da quelli che hanno segnato la storia del Risorgimento e della Resistenza	attuazione programma ex LR 3/2016	attuazione progetti valorizzazione del patrimonio culturale degli istituti e valorizzazione dei luoghi della Memoria	
6. Elaborare un piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura, con particolare attenzione alle giovani	attivazione di azioni pilota del Piano di avvicinamento ai linguaggi della cultura	attivazione azioni strategiche del Piano	operatività del Piano

generazioni e ad una più stretta connessione fra le scuole e i luoghi della cultura, potenziando progetti inclusivi di promozione della lettura e di educazione ai diversi ambiti della cultura e dell'arte			
7. Incrementare il numero dei lettori anche attraverso la promozione, l'approvazione e finanziamento di un Patto regionale per la lettura	approvazione del Patto regionale per la lettura	attivazione e monitoraggio di azioni pilota	operatività del Patto
8. Sviluppare la filiera editoria/librerie/biblioteche, sostenendo l'acquisto di libri/*e book* da parte delle biblioteche o delle reti bibliotecarie della regione	attivazione delle prime azioni previste dal Piano di sviluppo della filiera del libro	attivazione delle azioni previste dal Piano	sostenere con continuità lo sviluppo della filiera editoria/librerie/biblioteche
9. Valorizzare l'ampio patrimonio culturale regionale	sostenere la realizzazione di almeno15 interventi di restauro/ valorizzazione del patrimonio culturale regionale con risorse delle leggi di settore	approvazione di una legge quadro sulla cultura per rendere sempre più efficace l'intervento della Regione	accrescere con continuità le azioni di promozione culturale

Impatto su Enti Locali

Attivazione e promozione di una rete di istituzioni e di organismi culturali che rafforzino la coesione delle comunità sul territorio e le alleanze territoriali.
Supporto all'innovazione dei modelli di gestione degli organismi e delle istituzioni culturali verso forme giuridiche più strutturate e autonome, supporto alla formazione e all'introduzione di competenze gestionali-manageriali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Contributo e supporto regionale allo sviluppo di un ecosistema digitale finalizzato a consentire la più ampia fruizione del patrimonio culturale anche attraverso la costruzione o ricostruzione di contesti, narrazioni e significati rilevanti per le comunità contemporanee.
Consapevolezza delle potenzialità insite nel rapporto con il patrimonio culturale per ispirare il futuro, dove la solidarietà è il motore di un progresso condiviso e inclusivo

Banche dati e/o *link* di interesse

Homepage - Patrimonio culturale
Catalogo del Patrimonio culturale - PatER - Patrimonio culturale

Emilia digital library - Emilib - Patrimonio culturale
Biblioteche Romagna - Patrimonio culturale
Poli bibliotecari SBN della Regione
readER - La biblioteca digitale per le scuole dell'Emilia-Romagna - Patrimonio culturale
Catalogo regionale delle edizioni del XVI secolo - Patrimonio culturale
IMAGO Catalogo collettivo digitale. Opere grafiche fotografiche e cartografiche delle istituzioni della Regione Emilia-Romagna - Patrimonio culturale
Spoglio dei periodici italiani - Analecta - Patrimonio culturale
Sistema informativo partecipato degli archivi storici in Emilia-Romagna - Archivi ER - Patrimonio culturale
PNRR Patrimonio culturale - Patrimonio culturale
Inventariazione e catalogazione - Patrimonio culturale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Valorizzazione dei beni di interesse storico
Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali

3. FORESTAZIONE, GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE

Il cosiddetto "capitale naturale" può rappresentare un prezioso bene capace di generare, attraverso nuove forme di gestione del territorio e di valorizzazione dei servizi ecosistemici, una leva in grado di soddisfare diverse esigenze e funzioni, oltre che generare nuove forme di redditività. Per questo verranno rafforzate tutte le misure trasversali a favore dell'incremento del capitale naturale regionale, della sua biodiversità e dei suoi paesaggi, della gestione e valorizzazione delle foreste e delle relative filiere, in modo da potenziare la fornitura dei servizi ecosistemici generati dalle foreste per l'intera Comunità regionale.

Con l'attuazione di misure coerenti con la Strategia Forestale Nazionale, strettamente connessa alla Strategia Nazionale per la Biodiversità, si intende ridare valore ad un percorso virtuoso e sinergico tra economie locali e industria attraverso l'aumento della pianificazione forestale di indirizzo territoriale quale strumento in grado di aumentare la biodiversità complessiva del territorio, la sua capacità produttiva, e anche la sua resilienza agli eventi estremi.

In questo modo potrà essere inoltre disincentivato il progressivo spopolamento di alcune zone della regione: tenuto conto che il territorio ha bisogno di manutenzione e attenzione costante, la prevenzione infatti passa anzitutto attraverso il contrasto del fenomeno dell'abbandono e dello spopolamento dei territori.

Concorreranno alla realizzazione complessiva dell'obiettivo, in un'ottica multidisciplinare, attività di tutela del territorio e valorizzazione dei benefici dei servizi ecosistemici e di promozione di una gestione forestale attiva e sostenibile. In particolare:

- la redazione di un nuovo Piano Forestale Regionale in grado di descrivere un modello di gestione delle foreste espressione di nuove politiche multiobiettivo, nel segno dell'aumento del valore del capitale naturale, attraverso una gestione sostenibile che tuteli la biodiversità e aumenti il valore del legno, così da incrementare anche i servizi ecosistemici del territorio
- la realizzazione di nuove aree forestali in pianura, mediante forme di incentivazione volte alla riqualificazione del paesaggio anche attraverso lo sviluppo di sistemi agroforestali, nonché il progressivo rilancio della vivaistica forestale, tramite il potenziamento delle strutture di proprietà regionale anche sfruttando sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e potenziando l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo. Particolare attenzione sarà rivolta all'adattamento al cambiamento climatico, selezionando specie resilienti alle condizioni future (come siccità e temperature elevate), introducendo infrastrutture idrauliche efficienti per l'irrigazione e creando corridoi ecosistemici per favorire la migrazione di fauna e flora
- l'impegno a realizzare specifiche azioni volte al ripristino e alla conservazione degli ecosistemi naturali e seminaturali, in coerenza con le disposizioni della *Nature Restoration Law* (Regolamento UE 2024/1991), contribuendo così all'obiettivo europeo di arrestare e invertire la perdita di biodiversità entro il 2030. Le principali strategie prevedono: l'avvio di programmi mirati al recupero delle aree danneggiate da attività umane o fenomeni climatici; il restauro ecologico dei siti Natura 2000 e delle aree protette regionali, basandosi su criteri scientifici e partecipativi
- la valorizzazione della pianificazione forestale per aumentare il valore del capitale naturale, con risorse sia regionali, sia del Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale (CoPSR) e sia con fondi della Strategia Forestale Nazionale, quale premessa per il rilancio delle attività produttive in ambito forestale e lo sviluppo di nuove filiere del legno ad elevato valore aggiunto necessario alla realizzazione di

	prodotti durevoli nel settore dell'arredo e dell'edilizia, applicando l'utilizzo "a cascata" di questa materia prima al fine di dare valore anche alle biomasse residue - l'aumento della capacità di aggregazione delle proprietà forestali attraverso i consorzi previsti dalla LR 30/1981 e ricorrendo anche a strumenti innovativi come gli accordi di foresta, recentemente riconosciuti dalla L 108/2021, per permettere una gestione sostenibile sotto il profilo ambientale, sociale ed economico grazie al coinvolgimento di tutti i soggetti interessati territorialmente - la prosecuzione dell'attività di rilancio della vivaistica forestale, attraverso l'ulteriore potenziamento delle strutture di proprietà regionale, l'attivazione di sinergie con altri soggetti istituzionali e privati e l'informatizzazione dei sistemi di gestione e controllo - un nuovo ciclo di distribuzione gratuita di piante forestali a cittadini, enti pubblici e associazioni nell'ambito del progetto "Mettiamo radici per il futuro" - l'attuazione della nuova Strategia Forestale Nazionale. Dovrà continuare l'attività di recepimento dei decreti attuativi del DLGS 34/2018, rinnovando e adeguando gli strumenti normativi e di pianificazione regionale di settore in coerenza con la Strategia Forestale Nazionale (SFN), vista la Strategia Nazionale per la Biodiversità. Fondamentale sarà il corretto utilizzo delle specifiche risorse stanziate dalla SFN e delle misure forestali presenti nel Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale, favorendo lo sviluppo socioeconomico delle aree montane, delle filiere produttive nonché la qualificazione professionale degli operatori del settore, potenziando i servizi ecosistemici nell'ambito di un percorso per lo sviluppo sostenibile e della lotta e adattamento al cambiamento climatico, intrapreso a livello mondiale e nazionale e coerente col nuovo Patto a cui la Regione intende dare attuazione nel corso della legislatura - l'attuazione e l'aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi 2022-2026, aggiornato nel 2024 con DGR 1142/2024 - la prosecuzione dell'attività del Tavolo di Settore Forestale come previsto dall'art. 14 co. 3 del DLGS 34/2018, appositamente istituito nel 2024 con *stakeholders* pubblici e privati per dare attuazione ad una serie di attività definite sia su base regionale che nazionale - la prosecuzione delle attività previste nell'ambito del progetto *Horizon* Arcadia, volto a definire forme innovative di gestione forestale territoriale, con particolare riferimento al dissesto idrogeologico, basate su soluzioni naturali (*Nature-based solutions*) condivise attraverso forme di collaborazione tra istituzioni ed enti. In tale quadro, particolare attenzione dovrà essere rivolta alla tutela e al rafforzamento delle pinete costiere della fascia ferrarese e romagnola, ecosistemi di elevato valore ambientale e paesaggistico, oggi fortemente esposti agli effetti del cambiamento climatico, alle mareggiate e ai fenomeni di allagamento. La Regione si impegna a promuovere specifiche azioni di adattamento, difesa e gestione attiva di questi ambienti, riconoscendone il ruolo strategico nella protezione della costa, nella conservazione della biodiversità e nella sicurezza del territorio.
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne

	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ Strategia Forestale Nazionale ▪ Piano Forestale Regionale ▪ Regolamento Forestale Regionale e TUFF DLGS 34/2018 ▪ Albo delle Imprese forestali e sistema delle qualifiche professionali di operatore e istruttore forestale ▪ Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi ▪ Registro regionale per la valorizzazione e riconoscimento dei servizi ecosistemici ▪ Tavolo di Settore Forestale (art. 14 c. 3 DLGS 34/2018)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali in generale, Enti forestali, Enti di gestione per i Parchi e la biodiversità, Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile, ARPAE, Carabinieri Forestali, Vigili del fuoco, ANCI, UNCEM, Enti di formazione professionale, Associazione di categoria e professionisti del settore
Destinatari	Cittadini, Imprese agro-forestali, Proprietari e gestori di boschi, Consorzi forestali, Imprese, Enti Locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Recepimento decreti nazionali di attuazione della disciplina in materia di gestione dell'albo delle imprese forestali	completamento delle procedure di informatizzazione delle procedure di iscrizione e gestione all'albo	attuazione della nuova disciplina	
2. Attivazione nuove misure forestali PSR-PSP 2023-2027	attivazione dei primi bandi di interventi	attivazione delle restanti misure	
3. Mantenimento del rapporto tra superficie percorsa da incendi boschivi e superficie forestale totale della Regione			0,03% entro legislatura
4. Registro dei servizi ecosistemici	attivazione		
5. Riqualificazione dei vivai regionali			realizzazione degli interventi
6. Aggiornamento del Piano di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	aggiornamento annuale	aggiornamento annuale	redazione del nuovo Piano AIB
7. Avvio sperimentazione accordi di foresta	attuazione del primo accordo di foresta		sviluppo di ulteriori accordi

8. Piantagioni realizzate da enti pubblici con piante da vivai regionali forestali pubblici (n. piante)	15.000		100.000 (da 2025 a 2030)
9. Bando per la distribuzione gratuita di piante forestali (Progetto “Mettiamo radici per il futuro”)	attuazione	attuazione	
10. Realizzazione della nuova carta forestale regionale	completamento		
11. Redazione del nuovo Piano forestale regionale		■	

Impatto su Enti Locali

Sono possibili impatti sulle attività degli enti forestali in termini di necessità di potenziamento e riqualificazione delle strutture di supporto per l’attuazione della strategia forestale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Opportunità di qualificazione degli operatori forestali, anche provenienti da paesi extra-europei operanti nelle diverse filiere collegate alla produzione di biomassa e prodotti non legnosi della foresta (funghi, tartufi, piccoli frutti, ecc. servizi turistici connessi)

Banche dati e/o *link* di interesse

Sulla gestione dei procedimenti amministrativi previsti dal Regolamento Forestale: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/pmpf/pmpf-on-line

Sui Piani di gestione forestali: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/pianificazione-forestale/assestamento-forestale

Su Carta forestale e sistema informativo forestale: https://datacatalog.regione.emiliaromagna.it/catalogCTA/dataset/sistema-informativo-forestale

Albo delle imprese forestali e degli operatori forestali: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/albo-imprese-forestali/albo-imprese-forestali

Su Habitat forestali e boschi compresi in aree protette e siti della Rete Natura 2000: https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gestione-forestale/direttiva-habitat/applicazione-direttiva-habitat

Sugli strumenti per contrastare gli incendi nei boschi https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/foreste/gli-incendi-boschivi

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Davide Baruffi

Assessore alla Programmazione
Strategica e Attuazione del Programma,
Programmazione Fondi Europei,
Patrimonio, Personale,
Montagna e aree interne

4. INTEGRAZIONE DEI FONDI EUROPEI PER UNA EFFICACE POLITICA DI COESIONE

In un contesto di incertezza globale, le politiche anticicliche europee sono fondamentali per sostenere le economie regionali ad affrontare l'attuale congiuntura economica sfavorevole e il mancato adeguamento dei finanziamenti statali.
I Fondi strutturali europei (FESR, FSE+, CoPSR, FEAMPA) e il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) rappresentano un'importante opportunità per stimolare la crescita economica e sociale e mitigare gli effetti delle crisi a livello regionale.
In particolare, il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, la cui dotazione finanziaria per l'Emilia-Romagna, nel periodo 2021-2027 è di 588 milioni di euro, è uno strumento chiave per attuare le politiche regionali, in un sistema di forte integrazione con la programmazione dei fondi strutturali, con il PNRR, attivando un approccio innovativo attraverso le strategie territoriali integrate, ATUSS e STAMI.
Per affrontare le sfide del futuro, la nostra Regione dovrà porre particolare attenzione:

- alla programmazione degli investimenti per lo sviluppo e la riduzione dei divari territoriali, considerando le diverse dimensioni economico, sociale e ambientale e coinvolgere attivamente le autorità locali
- al monitoraggio integrato della programmazione dei fondi europei e alla valutazione delle strategie territoriali attivate, per supportare la programmazione e le decisioni strategiche, e garantire la rendicontazione trasparente degli investimenti realizzati
- alla partecipazione al dibattito sul futuro della politica di coesione 2028-2035, presentando proposte strategiche.

Per supportare l'attuazione degli investimenti finanziati con i fondi europei nel corso della legislatura saranno potenziate le funzioni di programmazione e attuazione coordinata ed integrata e le procedure unitarie di gestione. Verrà inoltre elaborato durante la legislatura un nuovo Documento strategico per la programmazione futura dei fondi europei (DSR 2028-34)

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Linee guida per le strategie di programmazione regionale e per il bilancio regionale ▪ Strategie territoriali Integrate e nuovi Programmi Territoriali ▪ Accordi istituzionali con il Governo e gli Enti Locali ▪ Contributi diretti ▪ Bandi / manifestazioni di interesse ▪ Struttura di coordinamento della programmazione unitaria
Altri soggetti che concorrono all'azione	Amministrazioni centrali dello Stato, (Ministro della coesione, DPCOES, Ministeri competenti per materia), Conferenza delle Regioni, Autorità di Gestione dei programmi regionali e nazionali, Amministrazioni locali, Università
Destinatari	Cittadini, Enti Locali, Imprese, Università, Centri di ricerca, Scuole, Terzo settore, Coalizioni locali

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Cofinanziamento regionale	FESR 44,1 mln* FSE 48,5 mln PSR 41,2 mln	FESR 60,5 mln* FSE 77,2 mln PSR 95,6 mln	FESR 98,2 mln* FSE 116,5 mln PSR 114,5 mln
**Il programma FESR comprende le risorse del FSC*			
2. Fondo per lo Sviluppo e la Coesione	63,5 mln	156 mln	296,2 mln*
**Il dato corrisponde al valore totale dell'Accordo per lo sviluppo e la coesione, sottoscritto tra il Governo e la Regione Emilia-Romagna, riferito al periodo 2024-2032, al netto del valore dei cofinanziamenti ai programmi europei che è pari a 184,3 mln*			
3. Coordinamento e Monitoraggio delle Strategie territoriali integrate (ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali)	coordinamento e monitoraggio ATUSS, STAMI, Nuovi Programmi territoriali	coordinamento e monitoraggio ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali	coordinamento e monitoraggio del completamento delle Strategie territoriali integrate ATUSS, STAMI, Nuovi programmi territoriali
4. Rafforzamento del coordinamento della programmazione europea, attuando pienamente quanto previsto nel Documento Strategico Regionale in coerenza con le linee di indirizzo a supporto della riorganizzazione (DGR 1559/2025), al fine di migliorare l'integrazione dei fondi	■	■	■
5. Progettazione e attivazione di un monitoraggio integrato degli interventi realizzati con i vari fondi (FESR, FSE+, CoPSR, FEAMPA, Fondo Sviluppo e Coesione, PNRR, Strategia Nazionale Aree Interne e altre risorse settoriali) attraverso una specifica piattaforma	■	■	quadro complessivo delle risorse investite durante la Legislatura
6. Valutazione unitaria delle politiche europee:			
• valutazione delle strategie territoriali integrate	■	■	

• elaborazione delle valutazioni trasversali di *policy*	■	■	
7. Negoziato europeo per il periodo di programmazione post 2027 e confronto in Conferenza delle Regioni:			
• elaborazione e contributi alla posizione delle Regioni sul futuro della politica di coesione	■	■	
• partecipazione al negoziato europeo e nazionale		■	■
8. Nuovo Documento di programmazione strategica regionale per le politiche europee allo sviluppo - DSR 2028-34: avvio elaborazione e confronto partenariale	■	■	
9. Allineare progressivamente i sistemi di gestione delle procedure dei bandi per superare difformità nei confronti dei destinatari e favorire l'attuazione degli investimenti	■	■	

Impatto su Enti Locali

Impatto in termini di sviluppo locale e dei servizi per le comunità ~~locali~~ e per l'inclusione sociale. Riduzione della dispersione demografica, in particolare nelle aree fragili. Consolidamento dei servizi alle famiglie e all'infanzia. Accompagnamento all'attuazione degli investimenti.

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumento delle opportunità di sostegno agli investimenti e ai servizi. Aumento delle competenze per l'attuazione degli investimenti negli Enti Locali. Riduzione del divario territoriale. Mantenimento dei presidi per i servizi essenziali alle comunità locali

Banche dati e/o *link* di interesse

https://pnrr.regione.emilia-romagna.it/
https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/
https://www.valutazionecoesione.it/attivita-di-sistema/osservatorio.html
Governo Italiano - Amministrazione Trasparente: Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud
https://opencoesione.gov.it/it/

Regione Emilia-Romagna Fondo di sviluppo e coesione 2021-2027 - FSC - Fondo per lo sviluppo e la coesione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

6. MONTAGNA E AREE INTERNE AL CENTRO DELLO SVILUPPO

Ridurre o colmare divari e disuguaglianze territoriali, ponendo la montagna e le aree interne al centro delle politiche regionali, per farne laboratori di innovazione dove mettere in pratica nuove forme di sostenibilità economica e sociale. Perché l'Emilia-Romagna sia una terra da vivere ovunque con la stessa qualità e intensità, garantendo a tutte e tutti gli stessi diritti e le stesse opportunità.
A tal fine, la Regione intende partecipare attivamente e presidiare il percorso di attuazione della nuova Legge 12 settembre 2025, n. 131 "Disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane", con l'obiettivo di tutelare la fascia appenninica: da tale percorso, infatti, dipende innanzitutto la definizione dei criteri per la futura classificazione e individuazione dei Comuni montani, oltre che la dotazione delle risorse finanziarie nazionali destinate in primo luogo alle infrastrutture e alla rete della mobilità.

Come indicato nel programma di mandato, per il rilancio delle aree interne e la montagna la Regione punta ad attuare politiche di sviluppo trasversali in piena collaborazione con tutti gli Assessorati, in grado di valorizzare i territori periferici attraverso una programmazione strategica territoriale integrata. Una programmazione che, in modo sistemico e a 360 gradi, contempli azioni per la sicurezza e il contrasto del rischio idrogeologico, lo sviluppo delle infrastrutture, comprese quelle sanitarie, sociali e digitali, la prossimità dei servizi rivolti alla popolazione, il contrasto allo spopolamento attraverso politiche di attrazione e di sostegno alla permanenza, la valorizzazione delle risorse ecologiche e del capitale naturale, il sostegno all'occupazione, anche attraverso nuove forme d'impresa come le cooperative di comunità. Sarà una priorità potenziare gli investimenti per il miglioramento della rete viaria nelle strade di montagna attraverso la messa in sicurezza delle arterie esistenti.
Per supportare i Comuni montani e le aree interne in difficoltà nel fare fronte agli impegni di cassa legati agli investimenti infrastrutturali a causa dei pesanti vincoli di finanza pubblica, la Regione ha definito soluzioni tecniche che consentano la sostenibilità della spesa già a partire dal 2026, intervenendo con acconti sugli investimenti finanziati. Tali misure opereranno anzitutto sugli interventi sostenuti con le risorse della Coesione e del Fondo regionale per la montagna.

Dal punto di vista delle risorse in campo, fondamentale sarà l'impegno per accompagnare i territori alla piena attuazione delle 9 Stami (Strategie territoriali per la montagna e le aree interne), finanziate con oltre 100 milioni di euro e frutto di una programmazione negoziata basata sulla cooperazione interistituzionale. Si tratta di un investimento finanziario a cui corrisponde l'azione messa in campo dai Lasti (Laboratorio a supporto delle Strategie territoriali Integrate delle aree montane e interne) per il supporto alla capacità istituzionale degli Enti Locali e lo sviluppo delle competenze. Particolare attenzione sarà inoltre riservata nel supportare le 3 nuove aree montane inserite nella Strategia Nazionale Aree interne 2021-27, approvata il 9 aprile 2025 dal Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud, che mette a disposizione 12 milioni di euro da destinare ad interventi in salute, mobilità e istruzione.

Altrettanta attenzione sarà assegnata alla programmazione e al monitoraggio delle azioni sostenute dal Fondo per lo Sviluppo delle montagne Italiane e dal Fondo Regionale Montagna: si tratta di leve indispensabili per migliorare la viabilità in Appennino.

Per ampliare ulteriormente il raggio d'azione rivolto alle aree più fragili, la Regione punta infine all'approvazione e messa a terra dei nuovi Programmi territoriali che riguardano 3 aree contigue alle Stami, per 8 milioni di euro complessivi, e degli interventi che verranno finanziati ai Comuni con indice di potenziale fragilità "alta" e "medio-alta", per 3 milioni e mezzo di euro.

In generale, rispetto alla programmazione europea 2021-2027 verrà monitorato il rispetto dei criteri preferenziali d'accesso agli strumenti e ai bandi, già previsti, insieme alla riserva del 10% di ciascun Programma a favore dei territori periferici.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Fondo Regionale Montagna (FRM) - Programmi Triennali di Investimento delle Unioni montane ▪ Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT) ▪ Stami e Nuovi programmi territoriali ▪ LR 5/2018
Altri soggetti che concorrono all'azione	Ministro della coesione, DPCOES e organismi coinvolti nella nuova *governance* SNAI, Autorità di Gestione dei programmi, ART-ER, Enti Locali e loro forme associative
Destinatari	Enti Locali e loro forme associative, Comunità locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Fondo Regionale Montagna (FRM) - Programmi Triennali di Investimento delle Unioni montane:			
- Programmazione 2024/2026	n. 100 interventi		
- Programmazione 2027-2029 n. 100 interventi per annualità		■	■
2. Fondo per lo Sviluppo delle Montagne Italiane (FOSMIT): programmazione risorse statali e concessione	■	■	■
3. Integrazione strategie STAMI con interventi FSC: impegno di spesa investimenti per lo sviluppo	■	■	
4. Incremento popolazione coperta da strategie territoriali nei comuni montani e interni e fragili: variazione popolazione coperta con Nuovi Programmi Territoriali			+5%
5. Nuovi Programmi Territoriali: approvazione e attuazione delle Strategie	■	■	
6. Attuazione Piano Strategico Nazionale Aree Interne: elaborazione e sottoscrizione APQ aree Snai		3	

7. Monitoraggio concentrazione risorse programmazione 2021-27 per montagna e aree interne (10%)	■	■	
8. Attuazione LR 12/2022: Cooperative di comunità	■	■	

Impatti sugli Enti locali

Interventi di potenziamento infrastrutturale e tecnologico finalizzati al sostegno dei territori montani e alla riduzione degli squilibri demografici

Banche dati e/o *link* di interesse

https://territorio.regione.emilia-romagna.it/montagna

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali generali e di gestione
Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione
Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Valorizzazione dei beni di interesse storico
Politiche giovanili, sport e tempo libero
Sport e tempo libero

7. RIORDINO ISTITUZIONALE E RAFFORZAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI

La Regione Emilia-Romagna ha già espresso la volontà, con la Risoluzione 219/2015 di revocare il proprio consenso all'Accordo preliminare (c.d. pre-intesa) negoziato e concordato con il Governo negli anni 2018-2019, in diretta attuazione dell'art. 116, c. 3, Cost. La successiva L 86/2024 (c.d. Legge Calderoli) ha disegnato fra l'altro, un iter per pervenire alle "intese" tra le Regioni richiedenti maggiori forme e condizioni di autonomia ed il Governo: su questa legge ha parzialmente inciso con dichiarazioni di incostituzionalità di alcune parti ed interpretazioni costituzionalmente conformi per altre parti, la Corte Costituzionale con Sent. 192/2024. La Regione conferma di non voler riprendere il precedente percorso, impegnandosi sin d'ora ad opporsi a qualunque legge di riordino della materia che introduca criteri discriminatori nella determinazione dei Livelli essenziali delle prestazioni (LEP), tali da sancire gli attuali dislivelli tra Nord e Sud del Paese e da incidere negativamente sull'uguaglianza dei diritti delle cittadine/i. L'autonomia che serve al Paese e alla Regione Emilia-Romagna è quella sancita dalla Costituzione, a partire dall'articolo 5. È in ossequio a tale principio che occorrerebbe aggiornare lo stesso Titolo V della II Parte della Costituzione e, in ogni caso, spingere al massimo il decentramento amministrativo, anziché esasperare quello legislativo. Per tale ragione, come annunciato nel Programma di mandato, nelle more di una auspicabile riforma nazionale, la Regione intende esercitare fino in fondo le proprie prerogative per rafforzare il sistema locale e la leale collaborazione tra i diversi livelli istituzionali, quali strumenti di sostegno ad una politica di sviluppo per l'intero territorio regionale.

Nel corso del 2026 si punterà quindi alla revisione delle LR 13/2015 e 21/2012 con l'obiettivo del rafforzamento amministrativo delle autonomie locali, sostenendo processi di cambiamento e innovazione delle Province, della Città Metropolitana e dei Comuni, a partire da quelli più piccoli, tenendo debitamente conto delle intrinseche differenze tra i territori.

L'intento è definire una cornice normativa capace di adeguare i ruoli e le funzioni degli Enti in coerenza e in anticipo alle modifiche normative nazionali attualmente in fase di elaborazione (riforma delle Province e del Testo Unico – TUEL).

Per conseguire tale risultato, il metodo seguito sarà quello della condivisione e della concertazione nell'ambito di un percorso aperto al contributo di Comuni, Province, Città metropolitana di Bologna e associazioni degli enti locali, oltre che esteso alla consultazione del Patto per il lavoro e per il clima.

Nella logica di perseguire le migliori soluzioni di *governance* locale, su scala regionale si punterà a valorizzare meccanismi dinamici e differenziati, sia attraverso la conferma del ruolo strategico delle Unioni dei Comuni e delle forme di cooperazione tra i Comuni, sia con l'apertura verso nuovi strumenti destinati a potenziare il sistema territoriale di coordinamento tra i vari soggetti che compongono il reticolo istituzionale. In questo contesto, verrà valorizzato il ruolo delle Province, enti di area vasta improntati al coordinamento e alla programmazione e, ove necessario, alla gestione, come "casa dei Comuni", per contribuire ad un articolato sistema di supporto ai Comuni nel raggiungimento di livelli adeguati di efficacia ed efficienza. Un ruolo chiave verrà inoltre assegnato alla Città Metropolitana di Bologna, *partner* della Regione sia nello scenario italiano che europeo.

Per un sistema cooperativo che si accinge a cambiare, il Consiglio delle Autonomie locali (CAL) dell'Emilia-Romagna si candida ad essere sede permanente di elaborazione, confronto e sintesi, per il pieno coinvolgimento degli Enti Locali, con la possibilità di

rafforzare e qualificare la natura e la funzione stessa del CAL, anche nell'ambito dello Statuto e della legge regionale.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta regionale ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari Opportunità ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Programma di Riordino Territoriale (PRT) ▪ Carta d'Identità delle Unioni ▪ Banca dati *Power* Bilanci
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unioni di Comuni, Province, Città Metropolitana, Università, Amministrazioni Statali
Destinatari	Comunità locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**
1. Attivazione bando PRT 2024-26, annualità 2026	■	
2. Riforma della *governance* locale	■	■

Impatto su Enti locali
Miglioramento della *governance* e dell'efficacia degli Enti locali del territorio

Banche dati e/o *link* di interesse
https://autonomie.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Organi istituzionali

9. VALORIZZAZIONE, INNOVAZIONE E POTENZIAMENTO DEL LAVORO PUBBLICO

Le sfide trasformative che caratterizzano l'attuale contesto socioeconomico e ambientale richiedono innovazione continua, competenze e capacità rinnovate e azioni sistemiche che consentano uno sviluppo del lavoro pubblico a livello territoriale, oltre i confini della sola organizzazione regionale.

È essenziale per la Regione valorizzare donne e uomini che lavorano nella propria Amministrazione e in quelle degli Enti locali, nelle strutture sanitarie e socioassistenziali, rafforzandone le **competenze** e la **motivazione**, e individuare nuove strategie per attrarre e trattenere **giovani talenti** nelle nostre organizzazioni di lavoro.

Le professionalità tecniche e in generale le competenze più innovative, necessarie per il raggiungimento di tanti obiettivi nazionali ed europei legati al PNRR ma anche per le sfide locali dettate dai mutamenti ambientali e climatici, devono essere centrali anche nel lavoro pubblico.

Attrarle e trattenerle significa costruire organizzazioni sempre più moderne e dinamiche: *smart working*, formazione continua e sviluppo delle carriere, dinamismo, ridotta gerarchia e coinvolgimento nelle decisioni, *welfare* aziendale, oltre che identificazione in valori e orientamento ai risultati sono alcuni tra i pilastri della strategia di sviluppo del capitale umano che contraddistinguono l'Amministrazione e che dovranno essere consolidate e rinnovate nel corso dei prossimi anni, supportando in tal senso anche le Amministrazioni locali.

Per sostenere l'investimento continuo sul lavoro pubblico sono previsti i seguenti interventi:

- **Riorganizzazione**: una revisione complessiva degli assetti dell'Ente ponendo particolare attenzione alla riorganizzazione e al potenziamento dell'Assessorato alla Sanità e al sistema delle Agenzie, per rafforzare la capacità di investimento per la messa in sicurezza del territorio e la ricostruzione dopo le calamità
- **Riordinare il sistema delle agenzie regionali apportando modifiche alle leggi regionali,** per unificare dal 1 gennaio 2027 le dotazioni organiche della Regione con quelle di Agenzia per il lavoro ed ER.GO con l'obiettivo, nella continuità dei rapporti di lavoro, di rimuovere gli ostacoli alla mobilità tra la Regione, le aziende e le agenzie regionali, garantire un trattamento economico uniforme, valorizzare competenze e opportunità professionali ed economiche del personale e accompagnare il processo di razionalizzazione e potenziamento delle capacità amministrative dell'ente
- **Investimento sul sistema professionale e sulle competenze** per rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni di una società che cambia
- **Rilancio di una nuova stagione di contrattazione di secondo livello** che valorizzi l'impegno di tutte e tutti per il cambiamento necessario, coinvolgendo in questo processo tutte le Amministrazioni dell'Emilia-Romagna in un disegno di forte coesione del sistema regionale, coordinando e indirizzando la contrattazione decentrata a livello regionale, affinché tutte le Amministrazioni locali, pur nel rispetto dell'autonomia di ciascuna, possano fare un passo avanti insieme
- **Attrazione di talenti** per reclutare le persone più preparate e motivate, passando da una logica competitiva ad una più marcatamente cooperativa e mettendo a sistema servizi di reclutamento e formazione unificati anche al fine di accompagnare Comuni, Unioni e Province nelle fasi di attrazione dei talenti e nell'accompagnamento al loro sviluppo professionale

- **Semplificazione e trasformazione digitale,** in tutte le strutture regionali accompagnando il *management* ad adottare stili di *leadership* innovativi e adattivi, con un approccio *service oriented e digital first*

Strumenti attuativi	▪ LR 43/2001 ▪ DLGS 165/2001 ▪ LR 13/2015 ▪ PIAO ▪ Contratti nazionali e decentrati del comparto e della dirigenza
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Città Metropolitana, Unioni e Comuni, Università, Fornitori di servizi di formazione
Destinatari	Dipendenti regionali, delle agenzie regionali e degli enti convenzionati

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Accompagnare la trasformazione e l'innovazione dell'organizzazione per adeguare dinamicamente la struttura regionale agli obiettivi di mandato, al PNRR, al DSR 2021/2027 e al nuovo CCNL e rispondere tempestivamente alle sfide della trasformazione digitale dei servizi e dei processi	riorganizzazione a seguito dell'avvio della nuova legislatura		
2. Garantire il ricambio generazionale tramite assunzioni dai concorsi pubblici consolidando e adeguando il processo di *on-boarding* per garantire il trasferimento di competenze	garantire la programmazione del 100% del *turn over* e il relativo processo di *on-boarding* alla luce della riforma pensioni entrata in vigore a gennaio 2025		garantire il *turn over* prevedendo un adeguamento qualitativo nel reclutamento anche tramite *reskilling*
3. Valorizzare il capitale umano già presente nell'organizzazione attraverso lo sviluppo delle competenze e la valorizzazione dei talenti	consolidamento nuovo modello formativo e almeno 40 ore di formazione all'anno per ciascun dipendente dell'Ente		
4. Garantire benessere, valorizzazione delle diversità e inclusione	diffusione al sistema territoriale di strumenti e azioni per la parità di	aggiornamento del *welfare* aziendale alla	

	genere e per creare ambienti inclusivi	luce dei nuovi bisogni espressi	
5. Innovare l'organizzazione del lavoro attraverso *smart working*, lavoro per obiettivi, nuovi spazi di lavoro garantendo orientamento al risultato ed equilibrio vita lavoro	potenziamento dell'app *dappertutto* per la gestione efficace del lavoro ibrido	evoluzione dei sistemi di *performance, task e time management*	aggiornamento continuo di discipline e strumenti per il monitoraggio di *performance* e impatti del cambiamento
6. Sviluppare azioni di supporto per lo sviluppo del lavoro pubblico a livello locale		ampliare il ricorso a processi unici di reclutamento insieme agli Enti locali	coordinare le contrattazioni di secondo livello di regione, agenzie ed Enti locali per garantire, nel rispetto dell'autonomia di ogni ente, un quadro omogeneo alle nuove generazioni
7. Supportare la trasformazione digitale dei processi per garantire servizi evoluti e utente centrici	diffusione ad almeno 2 nuovi sportelli all'utenza del Sistema CRM e potenziamento del *Chatbot*	+4 sportelli all'utenza	+10 sportelli all'utenza
8. Sostenere le competenze per le due grandi transizioni con percorsi formativi dedicati (*digtal&green*)	prosecuzione programma formativo per la sostenibilità e avvio del programma a supporto dell'utilizzo dell'AI *Target*: 30% di dipendenti coinvolti e formati	70% di dipendenti coinvolti e formati	100% dei dipendenti formati
9. Unificare gli organici e le dotazioni organiche della Regione con quelle di ER.GO e Agenzia per il lavoro	approvare una legge regionale di riordino delle agenzie regionali che produca i suoi effetti dal 1° gennaio 2027 garantendo la continuità contrattuale, retributiva e di carriera per tutti i dipendenti delle agenzie		
10. Unificare i contratti decentrati di Regione, Agenzia per il lavoro ed ER.GO per uniformare i trattamenti economici e giuridici	approvare nel 2026 un contratto decentrato territoriale per il comparto e la dirigenza che permetta, dal 2027, di garantire un trattamento economico e giuridico uniforme in		

	regione, Agenzia per il lavoro ed ER.GO con l'applicazione uniforme degli aumenti del salario accessorio garantiti dall'art. 14, comma 1-bis del DL 25/2025		
11. Uniformare tutte le discipline di organizzazione di Regione, Agenzia per il lavoro ed ER.GO	aggiornare e modificare le discipline di organizzazione per permettere, dal 2027, una gestione uniforme dell'organizzazione del lavoro per tutti i dipendenti di Regione, Agenzia per il lavoro ed ER.GO		
12. Unificare e standardizzare entro il 31/12/2026 le infrastrutture digitali e i sistemi informativi gestionali di Regione, Agenzia per il lavoro ed ER.GO	unificare e standardizzare le infrastrutture digitali e i sistemi informativi gestionali per garantire a tutti i dipendenti di Regione, Agenzia per il lavoro ed ER.GO un ambiente digitale di lavoro omogeneo che garantisca pari opportunità professionali e un contesto adeguato a migliorare i processi verticali e trasversali		

Impatto su Enti locali

Offrire supporto agli Enti locali nella diffusione di metodologie, strumenti e pratiche per la valorizzazione e lo sviluppo del lavoro pubblico e la trasformazione digitale

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

La Regione conseguirà la certificazione di parità di genere e di diversità e inclusione promuovendo in prima persona un modello di sviluppo delle risorse umane sostenibile ed equo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

13. QUALITÀ E SOSTENIBILITÀ DEL PATRIMONIO REGIONALE

Mantenere e ammodernare il patrimonio pubblico significa valorizzarlo sia in termini patrimoniali, sia in termini di qualità di luogo di lavoro per le persone che operano al servizio della collettività regionale. In termini di sicurezza, accessibilità, vivibilità, funzionalità, efficienza, sostenibilità. Riorganizzare gli spazi, adattandoli alle mutate necessità, comporta un lavoro importante e partecipato di definizione di fabbisogni quantitativi e qualitativi. Significa dismettere ciò che non è necessario o strategico per liberare risorse da investire per ciò che si rivela essenziale per una buona e funzionale organizzazione del lavoro e dei servizi. Per contribuire al raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050, peraltro, lo sforzo avviato su tutto il patrimonio pubblico dell'Emilia-Romagna deve trovare un'attenzione specifica anche in quello di proprietà o in utilizzo all'ente Regione.

Nello svolgimento delle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria del Patrimonio immobiliare regionale e dei beni assunti in locazione per fini istituzionali, quindi, obiettivo primario è la messa in sicurezza dei beni e l'avvio o il potenziamento di azioni "*green*", anche promuovendo processi di gestione intelligente dei consumi, di efficientamento energetico e di produzione di energia tramite fonti rinnovabili, a partire dalla sede del Fiera District della Regione Emilia-Romagna.

Nella gestione dei beni patrimoniali un impegno costante sarà dedicato ad innescare processi di rigenerazione urbana e di sviluppo territoriale improntati alla sostenibilità e alla resilienza, recuperando il patrimonio non strategico dell'ente anche attraverso l'affidamento in gestione agli Enti Locali o tramite operazioni di partenariato pubblico e privato, per realizzare attività istituzionalmente rilevanti per finalità pubbliche e sociali.

Vogliamo inoltre garantire un contributo alla riduzione del traffico e delle emissioni in atmosfera implementando ulteriori modalità di lavoro ibrido e flessibile legate allo *smart working*. A tal fine intendiamo dare continuità alle azioni già intraprese per perseguire gli obiettivi di riorganizzazione e razionalizzazione degli spazi di lavoro e la riduzione della molteplicità delle sedi, efficientando lo sfruttamento degli spazi ad uso ufficio tramite una riconfigurazione coerente con le innovazioni organizzative e di trasformazione digitale (spazi *smart* e *coworking)*

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio e Sport
Strumenti Attuativi	▪ Piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio non strategico della Regione ▪ Piano triennale di razionalizzazione degli spazi ▪ Programma triennale Lavori Pubblici - Progettazione opere pubbliche e *green procurement* ▪ LR 5/2022
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università
Destinatari	Enti Pubblici, Dipendenti RER

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Efficientamento energetico del patrimonio regionale e fonti rinnovabili	apertura cantiere efficientamento energetico sede Moro 50-52	esecuzione lavori efficientamento energetico sede Moro 50-52	riduzione 13% dei consumi di energia elettrica *
2. Attuazione piano triennale di razionalizzazione degli spazi ad uso ufficio	avvio lavori trasferimento in Terza torre per chiusura sede Viale Silvani 6	chiusura Sede Viale Silvani 6	risparmi strutturali pari a 3.800.000 € all'anno **
3. Attuazione piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio regionale	avvio accordo di programma Ex Car e Messa in sicurezza Colonia Varese	percorso di valorizzazione Ex Car Forlì e Colonia Varese	programmi di valorizzazione dei beni regionali
* riduzione dei consumi relativi al patrimonio regionale ad uso ufficio			
** risparmi nominali calcolati sui costi di funzionamento 2022			

Impatto su Enti Locali

Messa in disponibilità del patrimonio pubblico per realizzare progetti e attività istituzionalmente rilevanti e fondamentali per finalità pubbliche e sociali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Applicazione norme DLGS 36/2023 in merito alla parità di genere negli affidamenti degli appalti

Banche dati e/o *link* di interesse

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/patrimonio-regionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
Risorse umane

Isabella Conti

Assessora al Welfare,
Terzo settore,
Politiche per l'infanzia,
Scuola

4. POLITICHE EDUCATIVE PER L'INFANZIA

I Servizi educativi rivolti ai più piccoli sono sempre più percepiti come un'opportunità fondamentale e un diritto esigibile; sostengono le pari opportunità fin dalla nascita e la conciliazione vita/lavoro; concorrono a contrastare il calo demografico e rendere attrattivo il territorio regionale. Per garantire alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie servizi di qualità, è fondamentale la collaborazione di tutti i soggetti della comunità regionale, pubblici e privati. L'ampliamento del sistema integrato 0-6, il graduale abbattimento delle rette, la costante qualificazione e la collaborazione fra i servizi territoriali, consentiranno a tutte le famiglie che lo desiderano di avvalersi di tali opportunità.

La sostenibilità del Sistema integrato 0-6, in particolare, sarà favorita incentivando lo sviluppo di modelli organizzativi flessibili e funzionali con particolare attenzione alle aree montane, interne o colpite da calamità naturali o da gravi contingenze.

Tra le azioni previste:

- sviluppo e consolidamento di misure finalizzate al graduale ampliamento dei posti e alla riduzione delle liste d'attesa, nonché all'abbattimento delle rette di frequenza ai servizi educativi per la prima infanzia
- elaborazione e attuazione di nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia, per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia e del sistema integrato 0-6 nel suo complesso
- misure finalizzate a promuovere il benessere di bambini e famiglie, alla riduzione dell'esclusione sociale e al contrasto della povertà durante l'anno scolastico e nell'estate
- promozione di percorsi strutturati di partecipazione delle famiglie, inclusi spazi di ascolto, co-progettazione educativa e sostegno alla genitorialità

Un altro strumento fondamentale di conciliazione vita-lavoro è rappresentato dai centri estivi e dalle opportunità educative nel periodo di sospensione delle attività scolastiche/educative che, allo stesso tempo, sono una fondamentale opportunità di socializzazione, apprendimento e integrazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, contrastando le povertà educative

Altri Assessorati coinvolti	▪ Politiche per la salute ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 26/2001, LR 19/2016, LR 12/2003, DLGS 65/2017 ▪ Elaborazione e attuazione nuovi indirizzi di programmazione per i servizi educativi per la prima infanzia e per gli interventi di qualificazione e di miglioramento delle scuole dell'infanzia e per il Sistema integrato 0-6 nel suo complesso ▪ Rinnovo degli schemi di intesa per le Scuole dell'infanzia del sistema paritario e altri accordi interistituzionali ▪ DGR 1564/2017, DGR 704/2019
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Soggetti gestori pubblici e privati, Ufficio Scolastico regionale
Destinatari	Bambine, bambini e loro famiglie, Professionisti dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia

Risultati attesi	2026	Intera legislatura
1. Aumento posti nei servizi educativi 0-3 in relazione alla popolazione in età	■	■
2. Riduzione delle rette per accedere ai servizi educativi per l'infanzia, in particolare nelle aree montane	■	■
3. Azioni di promozione e sostegno dei Poli per l'infanzia, tramite collaborazioni interistituzionali, sostegno a progetti innovativi e sperimentali su servizi 0/6, ponendo particolare attenzione alle aree territoriali svantaggiate	■	■
4. Potenziamento delle misure a sostegno delle famiglie per la frequenza dei centri estivi	■	■

Impatto su Enti Locali
Gli Enti Locali sono i principali attori e *partner* delle azioni necessarie per raggiungere gli obiettivi

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Sostenere la rete integrata dei Servizi educativi per l'infanzia e del Sistema 0-6 quale fattore strategico-competitivo per l'intera comunità regionale, incide sulla qualità di vita, l'apprendimento, le relazioni e la salute oltre che sul tasso di occupazione femminile, sull'attrattività regionale, a breve e lungo termine

Banche dati e/o *link* di interesse
Sociale - Infanzia e adolescenza - Il sistema informativo servizi prima infanzia (SPI-ER):
http://sociale.regione.emilia-romagna.it/infanzia-adolescenza/approfondimenti/osservatorio-infanzia-e-adolescenza/il-sistema-informativo-dei-servizi-prima-infanzia-della-regione-emilia-romagna-spi-er
Sociale - Infanzia e adolescenza - *Report* dati su bambini e i servizi educativi per la prima infanzia (SPI-ER):
https://sociale.regione.emilia-romagna.it/nidi-e-scuole-dellinfanzia

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Diritti sociali, politiche sociali e sociali e famiglia** Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

7. GARANTIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO SCOLASTICO PER RAFFORZARE INCLUSIONE, EQUITA' E CRESCITA INDIVIDUALE E COLLETTIVA

L'Emilia-Romagna riconosce il valore dell'educazione come strumento di crescita personale e collettiva. Il diritto allo studio rappresenta un pilastro della democrazia e uno strumento irrinunciabile per garantire equità, inclusione, mobilità sociale, crescita personale e collettiva. La Regione Emilia-Romagna si impegna a garantire a tutti l'accesso a un sistema educativo di qualità, indipendentemente dalle condizioni economiche, sociali o territoriali, attraverso politiche mirate e innovative, anche superando le barriere economiche e geografiche che ostacolano il pieno esercizio del diritto allo studio, investendo in infrastrutture, servizi e programmi che rendano la scuola accessibile, accogliente e capace di formare cittadini consapevoli. Per questo si impegna altresì a verificare la piena attuazione della L 62/2000 'Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione'. La regione si impegna a sostenere progettualità destinate ai MSNA che rendano disponibili in modo integrato corsi di lingua, formazione professionale e esperienze di volontariato.

Si opererà per preservare le autonomie scolastiche e rafforzare la presenza delle scuole nelle aree montane e interne (in collaborazione con l'Assessorato alla Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne), essendo l'educazione uno dei servizi fondamentali per evitare l'impoverimento delle aree territoriali.

La Regione opererà per arricchire le opportunità educative sostenendo le progettualità, in particolare relative all'educazione musicale e all'attività motoria quali occasioni di crescita, di integrazione e di socialità. Si proporranno, inoltre, corsi di LIS rivolti a chiunque voglia intraprendere un percorso di avvicinamento ad un importante strumento di inclusione delle persone non udenti.

Saranno inoltre sostenute, in particolare con le risorse FSE PLUS, le occasioni e le opportunità realizzate durante il periodo estivo per bambine/i, ragazze e ragazzi, che favoriscano la socializzazione, la relazione umana, l'empatia e, per i/le ragazzi/e delle scuole secondarie superiori, le attività finalizzate anche all'orientamento alla scelta dei percorsi formativi e universitari post diploma e alle scelte lavorative.

Verranno poi promosse le co-progettazioni con associazioni, Enti Locali e il Terzo settore, per integrare l'offerta formativa e stimolare il legame tra scuola e territorio, sviluppando iniziative di inclusione sociale, coinvolgendo studenti da contesti fragili e stimolando la partecipazione attiva delle famiglie. Al fine di garantire il diritto allo studio per studenti con disabilità si conferma l'impegno a sostenere in modo strutturale i Comuni e le Unioni di Comuni attraverso il Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità per la realizzazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti con disabilità nella responsabilità degli Enti Locali. La regione si propone di dare seguito a quanto deliberato sul tema dei Bisogni educativi speciali e dei Disturbi dell'apprendimento, istituendo un tavolo di lavoro che valorizzi *best practice*, sperimenti nuove progettualità, organizzi una formazione specifica per gli insegnanti e verifichi le possibilità di velocizzare la presa in carico da parte dei servizi sociosanitari.

Ulteriore ambito di riflessione ed intervento sarà quello dell'edilizia scolastica: promuovere progetti per la costruzione e la riqualificazione di edifici sicuri, a consumo energetico ed emissioni zero, luoghi innovativi e accoglienti per studenti ed insegnanti. Infine, ulteriore indirizzo strategico sarà quello di integrare il mondo della scuola con il sistema produttivo, migliorando l'orientamento e favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro per accrescere l'occupabilità dei giovani operando in particolare per

contrastare l'abbandono scolastico e orientare verso l'acquisizione di qualifiche professionali.	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LLRR 26/2001, 12/2003, 17/2005 ▪ PR FSE+ 2021/2027 ▪ Programma Triennale 2024-2026 FRD-Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità ▪ Piani regionali degli interventi ▪ ER.GO per la gestione dei servizi previsti dalla legge regionale ▪ Procedure di evidenza pubblica per il finanziamento di servizi pubblici in concessione ▪ Trasferimenti di risorse agli Enti Locali
Altri soggetti che concorrono all'azione	L'attuazione dell'obiettivo strategico richiede un forte coinvolgimento degli Enti Locali, delle Province/Città Metropolitana e dei soggetti formativi, in particolare le autonomie scolastiche, dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, delle Imprese e loro Associazioni e del Ministero dell'Istruzione e del Merito
Destinatari	Scuole, Studenti e le loro famiglie, Enti Locali

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostenere la qualificazione dell'edilizia scolastica attraverso la ricognizione dei fabbisogni, la definizione degli indirizzi di programmazione e relativa quantificazione delle risorse alle Province/Città metropolitana dei finanziamenti statali	approvazione degli indirizzi per l'avvio da parte delle Province/Città Metropolitano di Bologna delle procedure per la programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica	attuazione della programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica	attuazione della programmazione triennale 2025-2027 di edilizia scolastica e individuazione interventi ammissibili a finanziamento
2. Incrementare e qualificare le azioni a favore dei giovani con disabilità per sostenerli nel proprio percorso verso l'autonomia e nella	sostenere gli Enti Locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il	sostenere gli Enti Locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti	sostenere gli Enti Locali nell'attuazione di misure a sostegno del successo formativo e delle transizioni verso il lavoro degli studenti

transizione verso il lavoro	lavoro degli studenti		
3. Rendere disponibili opportunità e azioni di arricchimento dell'offerta educativa e formativa	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali	sostenere l'accesso ai centri estivi rendere disponibile attività di educazione musicale e di arricchimento dell'attività motoria rafforzare le azioni di orientamento alle scelte formative e professionali
4. Garantire ogni anno l'erogazione di benefici e servizi a tutti gli aventi diritto per contrastare la dispersione scolastica, rendendo effettivo il diritto allo studio	sostenere gli Enti Locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio	garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio a tutti gli studenti idonei sostenere gli Enti Locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico	garantire parità di trattamento e uniformità nei criteri di concessione dei benefici del diritto allo studio a tutti gli studenti idonei sostenere gli Enti Locali nella realizzazione dei servizi di trasporto scolastico

Impatto su Enti Locali
L'impatto di tale obiettivo strategico è significativo per-sostenere la qualità dei servizi e delle opportunità a favore delle famiglie e degli studenti al fine di promuovere inclusione e il successo formativo

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'obiettivo strategico permette di supportare formazione, informazione e orientamento per indirizzare i giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità e per superare le barriere culturali che impediscono alle ragazze di scegliere il proprio percorso formativo o professionale libere da stereotipi. In generale il ricco sistema formativo, in termini di servizi e di azioni, contiene una diffusa sensibilità verso i temi dell'identità di genere e di lotta allo stereotipo

Banche dati e/o *link* di interesse
Scuola: https://scuola.regione.emilia-romagna.it/
Formazione e lavoro https://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Istruzione e Diritto allo studio

Edilizia scolastica

Diritto allo studio

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio

Massimo Fabi

Assessore alle
Politiche per la salute

7. SVILUPPARE L'ASSISTENZA SANITARIA, SOCIOSANITARIA E SOCIALE TERRITORIALE

È necessario sviluppare l'assistenza sanitaria territoriale per rispondere alle nuove esigenze di salute della popolazione, puntando su un modello di cure primarie che si interessi della salute e del benessere dell'intera comunità e che sia capace di garantire assistenza continua, facile accessibilità, flessibilità, distribuzione capillare dei servizi. Particolare attenzione andrà dedicata alla prossimità degli interventi rivolti ai cittadini in condizioni di fragilità e nelle aree montane interne a popolazione sparsa. È altrettanto necessario promuovere una concreta integrazione tra professionisti diversi e interventi diversi; un nuovo patto con i medici di medicina generale che, facendo leva sulle forme di aggregazione, definisca standard organizzativi certi e sviluppi un ruolo sempre più organico al ridisegno della sanità territoriale, garantendo accessibilità e presa in carico nell'ambito di una comunità di pratica di professionisti della salute, professionisti del sociale e comunità attiva, grazie anche alle nuove piattaforme tecnologiche di confronto in rete. In questa logica, le Case della comunità devono essere intese come luoghi di condivisione e sinergia delle risorse sanitarie e sociali per garantire completezza e continuità dei servizi. Le cure intermedie devono essere declinate con l'obiettivo di garantire una risposta adeguata, appropriata e di qualità ai nuovi bisogni della comunità che cambia, rilanciando e potenziando l'approccio di prossimità, sperimentando nuove forme di gestione al domicilio anche attraverso il supporto della telemedicina e nuove forme, da un lato di sostegno, e dall'altro di coinvolgimento attivo della Comunità in tutte le sue dimensioni.

La Regione Emilia-Romagna definisce, nell'ambito della programmazione sanitaria:

A. **gli *standard*/criteri regionali per la distribuzione territoriale, l'organizzazione e il funzionamento** - in coerenza con il fabbisogno sanitario e sociale rilevato e con i principi di equità e prossimità dell'assistenza, ed in accordo sia con le Aziende sanitarie e sia poi con le CTSS, delle seguenti aree/articolazioni:

a. Case della Comunità (CdC) e Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT)
b. Centri di Assistenza Urgenza (CAU)
c. Ospedali di Comunità (OsCo*)*
d. Reti ospedaliere (inclusi AOU/IRCCS) connesse con i territori più prossimi

B. **il Potenziamento delle attività per la riduzione delle liste di attesa** con iniziale impegno di risorse interne:

a. sia per il tramite di "attività aggiuntiva" esercitata dal proprio personale dipendente
b. sia con l'attribuzione al Privato Accreditato di una quota di attività volta a ridurre le liste di attesa a parità di budget, in funzione delle criticità presenti nelle singole aziende/aree vaste

C. il **Piano di comunicazione** (da avviarsi parallelamente al punto B) che coinvolga le strutture del territorio ed ospedaliere, mirato alla diffusione dei principali elementi che concorrano alla **sensibilizzazione sul tema della appropriatezza** di operatori sanitari e, soprattutto, dei cittadini, con suddivisioni per aree di prescrizioni (farmaci, visite specialistiche, prestazioni di diagnostica, ecc.) legati alle valutazioni socio-sanitarie già effettuate e tarati sulle realtà territoriali delle singole aziende, con una regia sovra territoriale in capo alla stessa Regione.

A tal fine, la Giunta regionale è impegnata a:

- definire ambiti di priorità all'interno delle diverse realtà territoriali (che precedano lo sviluppo/ridisegno delle reti ospedaliere) di concerto con le Direzioni Generali aziendali e le CTSS, per sviluppare progetti da avviare nelle sopra definite aree/articolazioni/ pianificazioni

- individuare la sequenza temporale di sviluppo delle reti che coinvolgono le sopra citate aree, in funzione delle caratteristiche del territorio e dei determinanti di salute rilevati
- giungere ad un avvio del potenziamento delle risposte territoriali (punti a, b, c, d) che si integrino nei percorsi di presa in carico dei cittadini, a partire dall'analisi dei bisogni di salute e dalla prevenzione, primaria e non, sino alla verifica degli outcome di processo/risultato (vedasi indicatori AGENAS riferiti alla misurazione degli esiti sanitari, ma non solo)
- confermare che le attività nei CAU (suddivisi nelle tre tipologie ormai, di fatto, definite) proseguono anche tramite una integrazione tanto con CdC/AFT che con la rete ospedaliera che è presente in ogni zona, soprattutto in quelle a bassa densità abitativa;
- definire i modelli organizzativi che, in funzione delle caratteristiche del territorio (epidemiologia, patologie prevalenti, demografia, orografia ed altre variabili sociali) caratterizzano le CdC/AFT comprendendo le attività delle professioni sanitarie diffuse presso il domicilio dei cittadini
- stabilire una integrazione di competenze/risorse corrispondenti a modelli organizzativi che diano continuità alla filiera ospedale/territorio, anche laddove sul medesimo territorio insistano diverse aziende ospedaliere, territoriali ed IRCCS, così da garantire la massima integrazione nelle diverse figure professionali e discipline che hanno in carico il paziente, per offrire qualità ed ottimizzazione nell'impiego di risorse professionali, tanto nel territorio che nell'ospedale
- garantire modelli organizzativi di continuità nella presa in carico clinico-assistenziale sostenendo il collegamento tra le fasi territoriali ed ospedaliere, tanto nell'accesso che nella dimissione del paziente
- prevedere, a questo scopo, anche strumenti (finanziamenti sovra aziendali) che attenuino i vincoli contrattuali di ostacolo alla rotazione del personale - sia medico che assistenziale - tra territori e/o sedi di assegnazione contrattuale diversi, oltre che tra diverse aziende di appartenenza.

Azioni prioritarie:

- sviluppare e completare, nel rispetto di tutti i requisiti e gli *standard* individuati dal DM 77/2022, il programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Comunità, delle Centrali operative territoriali (COT), degli Ospedali di Comunità (OSCO) e degli Hospice e, in particolare la realizzazione in Emilia-Romagna di Case della Comunità *hub* e *Spoke*, il pieno funzionamento delle Centrali Operative Territoriali; il potenziamento degli Ospedali di Comunità, lo sviluppo della rete delle cure palliative
- promuovere i *team* multidisciplinari/multiprofessionali con medici di medicina generale, pediatri, medici specialisti, infermieri e assistenti sociali in grado di offrire vari servizi sanitari nei contesti più appropriati
- valorizzare il ruolo delle cure primarie e, in particolare, aggiornare accordi regionali con la medicina convenzionata anche per avviare l'attività delle Aggregazioni Funzionali Territoriali (AFT); rafforzare l'assistenza territoriale sia nella sua capacità di prendere in carico i pazienti cronici che nelle modalità di risposta territoriale in emergenza per intercettare le esigenze di bassa intensità assistenziale anche sulla base della esperienza e la valutazione delle attività svolte dai Centri di Assistenza e Urgenza (CAU); garantire l'utilizzo della dotazione tecnologica per la diagnostica di base ai medici di Medicina generale, con priorità alle Case della Comunità, e alle aggregazioni della medicina generale e pediatria di libera scelta
- sviluppare le cure di prossimità valorizzando la casa come primo luogo di cura, in particolare nei territori a bassa densità di popolazione, realizzando le seguenti azioni: sviluppare la Medicina di iniziativa e in particolare il modello regionale di stratificazione

	del rischio e la sua successiva diffusione ed implementazione in tutte le Case della Comunità; coinvolgere la comunità degli operatori sanitari nel suo complesso, integrando corpi intermedi, Terzo settore, volontariato e associazionismo sociale; promuovere servizi di domotica e sviluppare progetti di Telemedicina e Teleconsulto e in particolare diffondere i servizi di telemedicina previsti dalla piattaforma regionale di telemedicina, anche coinvolgendo la rete delle farmacie territoriali e incentivando la possibilità di utilizzo delle nuove tecnologie presso le stesse; investire sulla figura dell'infermiere di comunità e sugli altri profili innovativi all'interno delle professioni sanitarie; sviluppare la rete delle cure palliative - migliorare l'accesso alle prestazioni di specialistica ambulatoriale e la messa in campo di soluzioni clinico-organizzative efficaci, finalizzate al rispetto dei tempi di attesa delle prestazioni, di primo accesso entro gli *standard* definiti dalla Programmazione regionale e nazionale di governo delle liste di attesa, assicurare il governo della domanda potenziando gli strumenti di appropriatezza prescrittiva; - garantire l'integrazione della rete ospedaliera e dei servizi territoriali sanitari, sociali educativi provinciali e delle iniziative del Terzo settore in tutti gli ambiti: percorso nascita, percorso Interruzione Volontaria di Gravidanza (IVG, L 194/1978), percorso infertilità di coppia, reti assistenziali per le Infezioni sessualmente trasmesse (IST) e HIV; reti di accoglienza e assistenza di donne e minori vittime di violenza e abuso; uso dei farmaci a scuola - sostenere interventi di prevenzione e promozione della salute "nei primi 1.000 giorni di vita" previsti nel Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 – Programma Libero - per quanto riguarda le Demenze, adottare un approccio di forte prevenzione intervenendo su principali fattori di rischio (valorizzare i luoghi di comunità in cui sia possibile applicare modelli e progetti innovativi (come i Centri di Incontro, la rete dei Caffè *Alzheimer*, le *Dementia Friendly Communities*); organizzare *team* mobili multiprofessionali che implementino le prese in carico e la cura a domicilio; rafforzare il sostegno ai *Caregiver* familiari per tutelarne la salute psicofisica - promuovere, sostenere e incentivare progetti di sviluppo inclusivo su base comunitaria, anche attraverso la rete delle Case di Comunità e in eventuale collaborazione con privato sociale e/o associazionismo, al fine di migliorare le condizioni sociali e di vita delle persone non autosufficienti, e prevenire situazioni patologiche attraverso un coinvolgimento costante della persona paziente potenzialmente a rischio. In un contesto sociale di aumento dell'età media della popolazione residente sul territorio regionale, è necessario infatti investire sulla strutturazione di percorsi idonei a prevenire situazioni di potenziale non autosufficienza, attraverso la promozione capillare dell'attività motoria e dei sani stili di vita con particolare attenzione alla prevenzione, diagnosi precoce e presa in carico dell'obesità in età adolescenziale, attraverso percorsi strutturati e omogenei sul territorio regionale, anche mediante il coinvolgimento del sistema scolastico, dei servizi territoriali, dei pediatri di libera scelta e dei medici di medicina generale, in coerenza con gli indirizzi nazionali in materia di cronicità
Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Applicazione delle indicazioni nazionali (PNRR), regionali e della programmazione aziendale e regionale ▪ Sviluppo del modello organizzativo territoriale di rete integrata, interdipartimentale e multidisciplinare di professionisti sanitari e sociali, con il coinvolgimento

	attivo dei professionisti coinvolti, degli infermieri di comunità, dei servizi sociali dei Comuni e Terzo settore ▪ Applicazione del metodo *Community Lab* in diversi contesti, quali, ad esempio, la programmazione locale partecipata ▪ DGR obiettivi di programmazione per le Aziende
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende USL, Aziende Ospedaliero-Universitarie, IRCSS, MMG, PLS, Specialisti ambulatoriali, Conferenze territoriali, Università, Terzo settore, Parti sociali, Associazioni di pazienti e volontariato

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sviluppare e completare il Programma regionale di realizzazione e attivazione delle Case della Comunità e degli Ospedali di Comunità (OSCO)	■	■	■
2. Completare lo sviluppo della rete delle cure palliative	■	■	■
3. Ulteriore rafforzamento della presa in carico in assistenza domiciliare	■	■	■
4. Implementazione della Piattaforma Regionale di Telemedicina	■	■	■
5. Erogazione di servizi in telemedicina	■	■	■
6. Prosecuzione della formazione per l'implementazione di percorsi di co-progettazione	■	■	■
7. Garanzia tempi di attesa entro gli *standard* nazionali/regionali per le prestazioni di primo accesso monitorate a livello nazionale/ regionale	■	■	■
8. Garanzia di presa in carico per le prestazioni di accesso successivo da parte dello specialista o della struttura, secondo le indicazioni regionali	■	■	■
9. Monitoraggio appropriatezza prescrittiva e definizione azioni di governo della domanda	■	■	■
10. Migliorare l'appropriatezza nel ricorso ai tagli cesarei nei punti nascita della Regione	■	■	■
11. Creare un percorso diagnostico e terapeutico regionale che	■	■	

permetta di gestire in modo coordinato la disfagia dell'età evolutiva, favorendo la collaborazione tra ospedali e servizi sul territorio			
12. Individuare strumenti operativi per l'uso della telemedicina nella gestione della somministrazione del Mifepristone/RU486 e Misoprostolo a domicilio, in ottemperanza della DET 21024/2024	■	■	■
13. Garantire a tutte le donne che lo richiedono, il percorso IVG nei tempi e nei luoghi scelti dalla donna	■	■	■
14. Migliorare la trasparenza riguardo agli obiettori di coscienza nelle strutture sanitarie pubbliche	■	■	■
15. Aggiornare le politiche di accesso ai servizi di emergenza per le donne vittime di violenza, aggiornando la DGR 1712/2022	■	■	■

Impatto su Enti Locali

Rafforzamento del *welfare* di comunità e della capacità di prendere in carico il bisogno delle persone in modalità integrata. Proseguire ed implementare azioni mirate al recupero dei *ticket* sanitari non riscossi negli ultimi anni

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Il Servizio Sanitario Nazionale e Regionale è un sistema universalistico.
Tutti i cittadini devono avere la possibilità di accedere in modo equo alla sanità pubblica e di potere usufruire di appropriate prestazioni sanitarie e delle terapie innovative frutto del costante progresso scientifico. Ogni cittadino deve accedere alle cure più efficaci indipendentemente dalla propria situazione economica, dalla propria condizione sociale e civile, dal proprio territorio di residenza. Per offrire la massima qualità delle prestazioni a tutti, non solo a chi può permettersele, è innanzitutto necessario garantire tempi contenuti di accesso alle prestazioni

Banche dati e/o *link* di interesse

Sistema informativo Sanità e Politiche Sociali:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps
Sportello per la consultazione delle Case della Salute attive e dei servizi presenti:
https://wwwservizi.regione.emilia-romagna.it/sportelliinrete_consultazione/
Sportello per la consultazione dei dati di attività degli Ospedali di Comunità:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportERHome/stats/flusso/39
www.Tdaer.it portale pubblico in cui vengono riportanti i tempi di attesa prospettici delle prestazioni specialistiche ambulatoriali
Cruscotto regionale tempi di attesa:

https://spagobi.progetto-sole.it/ applicativo regionale attraverso cui vengono rilevati quotidianamente il numero di prenotazioni, le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale e per i primi accessi delle prestazioni specialistiche ambulatoriali
Nuovo flusso regionale del prenotato
ASA:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/siseps/sanita/asa, flusso informativo regionale dell'assistenza specialistica ambulatoriale, attraverso cui vengono rilevati il numero di prestazioni erogate per regime di erogazione, tipologia di accesso (primo accesso e prese in carico), le *performance* di garanzia dei tempi di attesa *standard*, per ciascun ambito territoriale.
INSIDER
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
cruscotto di monitoraggio delle attività delle aziende, in cui sono presenti indicatori di osservazione e di valutazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

9. IL GOVERNO DEI FARMACI E DEI DISPOSITIVI MEDICI: APPROPRIATEZZA E QUALITA' DELL'ASSISTENZA

Il governo dei farmaci e dei dispositivi medici, considerati la disponibilità di nuove tecnologie potenzialmente innovative e l'aumento del costo delle terapie, necessita di strategie basate su forti alleanze con le Aziende sanitarie a livello delle direzioni strategiche e con i professionisti, sia in ambito ospedaliero sia territoriale, per la definizione di pratiche orientate alla migliore assistenza al paziente, perseguendo l'uso efficace e sicuro dei farmaci e dei dispositivi medici.

Al fine di garantire la sostenibilità economica del sistema, occorre mettere in atto, ad ogni livello - valutazione, acquisto, introduzione di tecnologie nelle Aziende sanitarie, e monitoraggio – strategie di governo che favoriscano l'erogazione di prestazioni e al contempo l'uso di tecnologie (farmaci e dispositivi medici) che, a parità di indicazione e posto in terapia, vantino anche il requisito dell'economicità. Pertanto, è fondamentale proseguire con l'integrazione con la centrale d'acquisto regionale Intercent-ER.

Sempre nell'ottica di garantire la sostenibilità economica, è stata applicata, a seguito di confronto con le parti sociali, a partire dal 2 maggio 2025, una modalità di compartecipazione per farmaci di fascia A erogati da farmacie convenzionate, limitando tale manovra ai pazienti non esenti per patologia o per reddito.

E' obiettivo prioritario l'uso appropriato e sicuro dei farmaci, realizzando interventi - in sinergia con la medicina generale, la pediatria territoriale e gli specialisti ambulatoriali - nei seguenti ambiti: ottimizzazione delle polifarmacoterapie nella popolazione con patologie croniche; promozione dell'aderenza alle terapie attraverso interventi educazionali rivolti ai pazienti più fragili e ai loro *caregiver*; adesione agli strumenti che offre la farmacovigilanza; implementazione delle linee guida/raccomandazioni regionali e nazionali mirate a sostenere percorsi sicuri di gestione del farmaco nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare.

In relazione alla gestione dei farmaci oncologici si prosegue con l'attività legata alla ipercentralizzazione dei laboratori UFA finalizzata a garantire la massima sicurezza per pazienti, operatori sanitari e prescrittori, realizzando al contempo una minimizzazione degli scarti di produzione e l'omogeneizzazione dei percorsi terapeutici.

È necessario agevolare l'omogeneità dell'assistenza farmaceutica nell'intero territorio regionale.

A tal fine occorre portare avanti tutte le azioni possibili volte a sostenere la capillarità dell'assistenza farmaceutica: proseguire con le assegnazioni di sedi farmaceutiche mediante scorrimento della graduatoria del concorso ordinario farmacie, erogare i contributi a sostegno delle farmacie rurali e dei dispensari disagiati, adottare le determinazioni utili ad assicurare l'attuazione delle previsioni in materia di indennità di residenza e fondo regionale di solidarietà contenute dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con le farmacie entrato in vigore il 6 marzo 2024.

Si procede con i lavori del Tavolo di lavoro Regione – Associazioni di categoria firmatarie dell'ACN, con l'obiettivo di recepire nell'Accordo Integrativo Regionale (AIR) le attività delle farmacie convenzionate e le loro connesse novità e, per gli ambiti pertinenti, delle Aziende USL.

Occorre potenziare l'adesione delle farmacie convenzionate a progettualità attinenti alla Farmacia dei Servizi, da realizzarsi all'interno di perimetri chiari e sulla base di obiettivi predefiniti, a tutela della qualità delle prestazioni somministrate e della salute dei cittadini, così come del buon uso delle risorse.

È necessario facilitare e rendere omogenei i percorsi di accesso e di erogazione dei beni sanitari (farmaci, dispositivi medici e assistenza integrativa), anche attraverso

l'informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini.	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Coordinare gruppi di lavoro regionali multidisciplinari in collaborazione con le reti cliniche di patologia per la condivisione delle migliori strategie terapeutiche, basate sulle evidenze disponibili, nelle aree terapeutiche a maggiore impatto di utilizzo e spesa, o criticità assistenziale, di ambito territoriale/ospedaliero ▪ Favorire i processi di ipercentralizzazione a livello dell'area bolognese, dell'area modenese e dell'area romagnola, in collaborazione con la Rete Ospedaliera delle Farmacie Oncologiche (ROFO) ▪ Rafforzare il ruolo di valutazione dei farmaci mediante la Commissione Regionale del Farmaco e delle tecnologie potenzialmente innovative ad alto impatto di spesa mediante il Centro HTA-DM, attraverso la produzione di raccomandazioni *evidence based* realizzate principalmente attraverso l'uso del metodo *GRADE* e la condivisione con Aziende sanitarie per facilitarne l'implementazione a livello locale ▪ Incrementare la centralizzazione degli acquisti a livello regionale per l'efficientamento dell'approvvigionamento di famaci e dispositivi medici, favorendo acquisti basati sul reale valore dei prodotti, anche in coerenza ai principi europei dell'*Health Technology Assessment* ▪ Favorire la presa in carico qualificata del paziente affetto da patologie concomitanti/croniche, la riconciliazione farmacologica e la revisione delle terapie, l'aderenza alle terapie attraverso interventi educazionali rivolti ai pazienti più fragili e/o anziani ed i loro *caregiver* ▪ Garantire l'adesione ai percorsi e agli strumenti che offre la farmacovigilanza, attraverso la promozione della segnalazione di sospette reazioni avverse, in tutto il percorso di gestione del farmaco; garantire la realizzazione dei progetti nazionali di farmacovigilanza attiva attinenti all'informazione indipendente ▪ Sensibilizzare gli operatori sanitari sull'importanza della segnalazione di eventi correlati alla dispositivo-vigilanza ▪ Implementare le linee guida/raccomandazioni regionali e nazionali mirate a sostenere percorsi sicuri di gestione del farmaco nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare

	▪ Concedere contributi a farmacie rurali e a dispensari farmaceutici disagiati, consentire l'apertura di nuove farmacie a seguito delle procedure regionali concorsuali, consentire l'erogazione dell'indennità di residenza e del fondo regionale di solidarietà alle farmacie ▪ Garantire l'attuazione dei contenuti del nuovo Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private e loro recepimento nell'Accordo Integrativo Regionale ▪ In tema di Farmacia dei Servizi, promuovere il coinvolgimento delle farmacie convenzionate nel ruolo di presidi territoriali e punto di accesso per l'erogazione di specifiche prestazioni sanitarie, favorendo modelli organizzativi innovativi, migliorando accessibilità, equità e prossimità dell'assistenza, in particolare nelle aree periferiche e per le fasce più fragili della popolazione ▪ Rendere omogenei i percorsi di accesso e di erogazione di farmaci, dispositivi medici e assistenza integrativa, anche attraverso l'informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini
Altri soggetti che concorrono all'azione	Professionisti delle Aziende sanitarie, Lepida Scpa, Intercent-ER, Associazioni di categoria delle farmacie convenzionate, Medici convenzionati
Destinatari	Popolazione

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Coordinamento di gruppi di lavoro regionali multidisciplinari per la condivisione dei migliori approcci di cura basati sulle evidenze disponibili, nelle aree cliniche a maggiore impatto di utilizzo e spesa, o criticità assistenziale, di ambito territoriale/ospedaliero	■	■	■
2. Valutazione delle tecnologie potenzialmente innovative ad alto impatto di spesa (farmaci e dispostivi medici) mediante la Commissione Regionale del Farmaco e il Centro HTA-DM	■	■	■
3. Centralizzazione degli acquisti per l'approvvigionamento di famaci e dispositivi medici	■	■	■

4. Definire progetti mirati alla migliore gestione dei pazienti affetti da patologie concomitanti/croniche, prevedendo la ricognizione e la riconciliazione delle terapie farmacologiche, nonché la promozione dell'aderenza alle terapie	■	■	■
5. Garantire l'adesione ai progetti di farmacovigilanza attiva e sensibilizzare alla segnalazione spontanea, nonché ai progetti nazionali di farmacovigilanza attiva attinenti all'informazione indipendente	■	■	■
6. Promuovere l'uso sicuro dei dispositivi medici mediante il recepimento delle azioni correlate alla dispositivo vigilanza	■	■	■
7. Promuovere l'applicazione delle linee guida/ raccomandazioni regionali e nazionali sulla gestione sicura dei farmaci nell'ambito delle strutture sanitarie e in ambito domiciliare	■	■	■
8. Concedere contributi a farmacie rurali e a dispensari farmaceutici disagiati, consentire l'apertura di nuove farmacie a seguito delle procedure regionali concorsuali, consentire l'erogazione dell'indennità di residenza e del fondo regionale di solidarietà alle farmacie	■	■	■
9. Sostenere l'attuazione dell'attività previste nell'ambito della farmacia dei servizi, nel rispetto dei requisiti generali, procedurali, organizzativi, strutturali, igienico sanitari e tecnologici previsti	■	■	■
10. Informatizzazione degli strumenti prescrittivi e di dialogo tra i professionisti sanitari e tra questi e i cittadini	■	■	■
11. Sensibilizzazione degli operatori sanitari all'importanza delle	■	■	■

segnalazioni degli eventi nell'ambito della Dispositivo-Vigilanza, attraverso la fruizione del corso regionale FAD dedicato			
12. Attuazione dell'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private tramite stesura e applicazione dell'Accordo Integrativo Regionale (compresi eventuali revisioni/aggiornamenti)	■	■	■

Impatto su Enti Locali
Collaborazione per gli ambiti di competenza

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
L'assistenza sanitaria e farmaceutica è caratterizzata da universalismo ed equità

Banche dati e/o *link* di interesse
PTR: https://salute.regione.emilia-romagna.it/ssr/strumenti-e-informazioni/ptr
ReportER #*OpenData*:
https://applicazioni.regione.emilia-romagna.it/ReportER/restricted/DashboardMainPage
Sicurezza della terapia farmacologica: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/sicurezza-della-terapia-farmacologica
Farmacovigilanza nella regione Emilia-Romagna: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacovigilanza/farmacovigilanza
Concorso straordinario farmacie: https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/concorso-pubblico-straordinario-per-nuove-farmacie
Contributo economico alle farmacie rurali https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/farmacie-rurali
Pianta Organica farmacie:
https://salute.regione.emilia-romagna.it/farmaci/pianta-organica-farmacie

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

10. INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO E PROFESSIONALE DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

Investire sul capitale umano e professionale del SSR perché il personale è un grande patrimonio da proteggere e rafforzare. Una sanità efficiente e un'assistenza rispettosa hanno bisogno di personale qualificato e motivato. Il problema non riguarda solo i livelli retributivi, ma di garanzia di condizioni di lavoro migliori: oltre che condizioni salariali e contrattuali dignitose, con rinnovi contrattuali regolari e adeguatamente finanziati, vanno assicurati turni meno usuranti, sicurezza personale, formazione di qualità e opportunità di carriera. Per questo promuoveremo piani di assunzione basati sui nuovi bisogni di salute; percorsi di arricchimento professionale; soluzioni che garantiscano un alto profilo professionale in tutta la rete sanitaria; valorizzazione delle professioni sanitarie, di assistenza e dei ruoli amministrativi.
Si conferma di estrema importanza il consolidamento del dialogo con le Organizzazioni Sindacali per accompagnare i cambiamenti organizzativi.

Azioni prioritarie:

- rafforzare il ruolo e l'impegno nell'ambito delle attività di competenza del Comitato di Settore Regioni – Sanità della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- rafforzamento del ruolo e dell'impegno nell'ambito del Tavolo tecnico interregionale "Area risorse umane, formazione e fabbisogni formativi" costituito in seno alla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome
- proseguire nelle politiche di stabilizzazione per un lavoro stabile, equo e di qualità
- costruire profili di competenze dei professionisti per il futuro con la piena attuazione del Protocollo di intesa per la formazione specialistica dei laureati in medicina e chirurgia, nonché l'attivazione di percorsi universitari magistrali di tipo sperimentale per le professioni sanitarie
- promuovere proposte legislative a livello nazionale al fine di diminuire la sperequazione dei trattamenti accessori delle singole aziende
- proseguire l'attività di convenzionamento con le Università extra-regionali secondo quanto previsto dalla L 145/2018
- promuovere percorsi formativi condivisi tra le aziende sanitarie, per lo sviluppo e implementazione delle competenze avanzate, supportando così una crescita professionale coerente e riconosciuta a partire dalla mappatura delle competenze interne alle Aziende
- attivare percorsi di formazione orientati a valorizzare l'umanizzazione e la gentilezza nella cura attraverso lo sviluppo di competenze relazionali
- ideare e condurre progetti di ricerca finalizzati allo sviluppo di metodi e strumenti innovativi per la formazione professionale e il cambiamento professionale e organizzativo, e con la finalità di aver cura del cittadino e del professionista
- promuovere e sostenere attivamente la conduzione di progetti di ricerca in ambito organizzativo al fine di accrescere le conoscenze e migliorare, attraverso una valutazione costante, la qualità dei servizi
- promuovere modelli organizzativi sperimentali e innovativi coerenti con gli esiti dei progetti di ricerca organizzativa e nonché con l'opportunità CCNNLL
- ideare e condurre programmi formativi in grado di rispondere agli obiettivi regionali di cambiamento attraverso il lavoro in rete e la valutazione della trasferibilità degli apprendimenti e dell'impatto della formazione nelle organizzazioni
- promuovere e partecipare alla elaborazione di politiche abitative volte a calmierare i canoni di locazione praticati in particolare nei comuni capoluogo sedi di università

Strumenti attuativi	▪ Atti di programmazione, Leggi e Regolamenti, Direttive, Linee Guida e di Indirizzo, Deliberazioni, Accordi, PTFP, GRU ▪ Coordinamento delle strutture formative delle Aziende Sanitarie, sperimentazione e implementazione di modalità innovative, valutazione dell'impatto dei programmi formativi ▪ Atto di Programmazione Aziende Sanitarie 2025
Altri soggetti che concorrono all'azione	Aziende del SSR, Settore Gestione finanziaria ed economica del SSR, OIV, Università ed Enti del Servizio Sanitario Regionale
Destinatari	Aziende ed Enti del SSR, Risorse umane impiegate nel SSR, Medici in formazione, Personale universitario

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. *CasaCommunityLab*: formazione ricerca-intervento orientata al cambiamento relazionale e organizzativo	■	■	■
2. Aver cura di chi cura: formazione orientata alla promozione della salute organizzativa e relazionale	■	■	■
3. Sviluppo competenze manageriali: formazione rivolta a *manager* e *middle manager*	■	■	■
4. Convenzionamento con Università ex L 145/2018			■
5. Partecipazione alle riunioni del Comitato di Settore, espressione in merito ai pareri da inviare ad ARAN, approvazione atti di indirizzo per la contrattazione collettiva	■	■	■
6. Pubblicazione degli avvisi di stabilizzazione da parte delle aziende, in coerenza con i PTFP, secondo modalità omogenee nel SSR	■		■
7. Presentazione al Tavolo tecnico interregionale di una proposta di emendamento per favorire la perequazione dei trattamenti economici accessori del personale tra le aziende		■	■

Banche dati e/o *link* di interesse

Piattaforma informatica *software* unico, in uso nelle Aziende Sanitarie (GRU)

Anagrafe dell'Offerta formativa, Sistema informativo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la rilevazione del fabbisogno formativo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Tutela della salute** Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei Lea

14. GUIDARE L'INNOVAZIONE NEL CAMPO DELLA RICERCA SANITARIA E DELL'INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA

L'Emilia-Romagna, riconosciuta a livello nazionale e internazionale per la qualità del suo sistema sanitario, ha l'opportunità e la responsabilità di guidare **l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria e della integrazione sociosanitaria**. Sostenere e promuovere l'innovazione nel campo della ricerca sanitaria e sociosanitaria in Emilia-Romagna richiede un impegno strategico mirato a favorire lo sviluppo e l'integrazione di nuovi saperi, nuove tecnologie, metodologie e approcci terapeutici all'interno del sistema sanitario regionale. Quest'ultimo avrà l'opportunità di potenziare la ricerca sanitaria e sociosanitaria, elemento chiave per migliorare la vita delle persone e affrontare le sfide globali come **l'invecchiamento della popolazione** e l'evoluzione delle tecnologie digitali. L'idea di unire competenze, risorse e tecnologie sotto una visione unitaria della ricerca è fondamentale, e **l'integrazione tra Aziende sanitarie, IRCCS e Università,** e può generare soluzioni più efficaci e rapide. L'impiego di strumenti avanzati come il supercomputer Leonardo e i Tecnopoli potrebbe essere un punto di svolta. Questi sono attori fondamentali per l'applicazione delle tecnologie emergenti, come l'intelligenza artificiale e le terapie digitali, che hanno il potenziale per rivoluzionare il trattamento delle malattie e la gestione della salute. Potenziare la ricerca - anche organizzativa e oltre ai confini dell'ospedale -, è fondamentale per la valutazione dei nuovi modelli assistenziali che si stanno sviluppando sul territorio, necessaria alla loro evoluzione efficace e sostenibile.

Investire nella ricerca non è solo un'opportunità, ma anche una necessità per garantire un sistema sanitario equo, innovativo e sostenibile, in grado di rispondere alle esigenze in continua evoluzione dei cittadini, e di confrontarsi a livello globale con le sfide e le opportunità del futuro.

Le azioni prioritarie delineate per il miglioramento del sistema sanitario regionale mirano a rendere la sanità dell'Emilia-Romagna un modello di innovazione, integrazione e sostenibilità. Di seguito i punti salienti:

1. **Collaborazione tra attori del sistema sanitario**: la promozione di una collaborazione tra sistema sanitario e sistema universitario, che coinvolga Università, IRCCS, Aziende Ospedaliero-Universitarie e Aziende Sanitarie Territoriali, è fondamentale per unire competenze, risorse e tecnologie, creando un ecosistema integrato di ricerca, cura e formazione. Ciò può accelerare il trasferimento dei risultati della ricerca nella pratica clinica e quindi raggiungere obiettivi di salute e qualità della vita della popolazione. L'integrazione di tutti i livelli assistenziali (dall'ospedale al territorio) è finalizzata a realizzare una efficace presa in carico assistenziale e socioassistenziale lungo tutta la catena dei servizi. Lo sviluppo di modelli innovativi di integrazione tra Aziende Sanitarie e Università può concorrere alla realizzazione di questo obiettivo, attraverso il potenziamento dell'offerta formativa e la corresponsabilizzazione dei risultati di salute
2. **Adozione di nuove tecnologie**: promuovere l'uso di **tecnologie innovative** di **Salute Digitale** (intelligenza artificiale, telemedicina, robotica, terapie digitali) per migliorare la qualità dei trattamenti e l'accessibilità ai servizi, la personalizzazione della medicina e l'efficienza dei servizi sanitari, in coordinamento con l'Assessorato Agenda Digitale"
3. **Coinvolgimento della comunità**: orientare la ricerca alle necessità reali della comunità è un aspetto cruciale, perché garantisce che gli sforzi siano mirati a risolvere le problematiche di salute più urgenti per i cittadini e per la comunità nel suo insieme, che ne beneficia anche da un punto di vista sociale. Il dialogo continuo con

cittadini e associazioni, così come il coinvolgimento degli operatori sanitari, assicura che le soluzioni siano davvero utili e applicabili

4. **Internazionalizzazione e accesso a finanziamenti europei**: promuovere i processi di internazionalizzazione attraverso la divulgazione delle politiche comunitarie, l'identificazione e trasferimento di buone pratiche, la facilitazione all'accesso a programmi di finanziamento europei in ambito salute
5. **Acquisti innovativi**: adottare procedure di acquisto innovative per favorire lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi nel settore sanitario è un altro passo importante per stimolare la ricerca e il progresso tecnologico, garantendo che le soluzioni più avanzate vengano adottate rapidamente

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Realizzazione delle azioni previste dal Documento "Sistema Ricerca e Innovazione nel Servizio Sanitario Regionale – Regione Emilia-Romagna (SIRIS-ER)"di cui alla DGR 910/2019 ▪ Realizzazione delle azioni previste dalla DET 9108/2024 recante costituzione del gruppo di lavoro "Valutazione di tecnologie di intelligenza artificiale in ambito sanitario e sociosanitario" ▪ Realizzare le azioni previste dalla DGR 1055/2023 sulla Telemedicina
Altri soggetti che concorrono all'azione	Settore Innovazione nei Servizi Sanitari e Sociali, Settore Assistenza Ospedaliera, Settore Assistenza Territoriale, Settore Risorse umane e Strumentali, Infrastrutture, Aziende sanitarie, IRCCS, Sistema Universitario della Regione Emilia-Romagna, ART-ER
Destinatari	Popolazione, Assistiti del SSR, Operatori sanitari e sociosanitari, Ricercatori, Personale Universitario

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione del nuovo Protocollo di Intesa Regione – Università e realizzazione di quanto previsto dall'Intesa			■
2. Realizzazione di quanto previsto dal Protocollo di Intesa sulla Formazione Specialistica			■
3. Adozione del Piano Regionale Triennale sulla ricerca sanitaria	■	■	
4. Coordinamento delle attività del Gruppo di Lavoro Intelligenza Artificiale	■		

5. Coordinamento del Gruppo di lavoro Regionale per l'Internazionalizzazione	■	■	■
6. Coordinamento dei Comitati Etici Territoriali (CET)	■	■	■
7. Coordinamento degli Organismi regionali della ricerca, come definiti dalla DGR 910/2019	■	■	■
8. Sostegno alle Infrastrutture per la Ricerca e Innovazione aziendali nelle attività progettuali conseguenti al ruolo di Destinatario Istituzionali della Regione	■	■	■

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Aumentare le opportunità per pazienti e cittadini di essere reclutati in progetti di ricerca

Banche dati e/o *link* di interesse

https://asr.regione.emilia-romagna.it/governo-ricerca

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

15. GOVERNO DEGLI APPALTI DI BENI, SERVIZI E LAVORI DEGLI ENTI DEL TERRITORIO REGIONALE

L'obiettivo strategico è l'ottimizzazione delle modalità di acquisizione di beni, servizi e lavori necessari all'attività della Regione, degli Enti regionali e delle Aziende Sanitarie, al fine di conseguire il contenimento della spesa e una maggiore efficacia in ottemperanza al principio di risultato nelle procedure di acquisto.

Il governo delle acquisizioni di beni, servizi e lavori verrà garantito attraverso:

1. la centralizzazione delle procedure di gara: si prevede un ruolo sempre più rilevante dell'Agenzia Intercent-ER, la centrale acquisti della Regione Emilia-Romagna, individuata quale Soggetto Aggregatore ai sensi dell'articolo 9 del DL 66/2014, convertito con modificazioni dalla L 89/2014, con un ampliamento del perimetro di attività, non solo per gli Enti regionali e le Aziende sanitarie ma anche per il soddisfacimento dei fabbisogni degli Enti Locali del territorio
2. strategie innovative di acquisto: si prevede lo stimolo alla diffusione di strategie di acquisto che si concentrino sul "valore complessivo" (in termini di *outcome*) che un prodotto o servizio può offrire (*value based procurement*), e non solo sul prezzo unitario di acquisto. In particolare, nel settore sanitario, occorre definire, attraverso una stretta collaborazione fra la comunità dei clinici, rappresentati nei rispettivi tavoli istituzionali, e l'Agenzia Intercent-ER, modelli di acquisizione di farmaci e dispositivi medici che prevedano il cosiddetto "*risk sharing*", premiando soluzioni che contribuiscano a realizzare i risultati clinici attesi
3. creazione di un sistema regionale di approvvigionamento inteso come "Centro di competenze": l'obiettivo è il rafforzamento della collaborazione fra i diversi attori coinvolti nel ciclo degli approvvigionamenti al fine di creare efficienze e sinergie per supportare al meglio l'erogazione dei servizi pubblici a cittadini ed imprese. In tale percorso occorre valorizzare gli strumenti di aggregazione esistenti e creare nuove forme di collaborazione anche attraverso l'utilizzo di canali e strumenti telematici puntando sulla cooperazione stabile tra gli Enti pubblici sottoscrittori della convenzione quadro della *Community Network* dell'Emilia-Romagna e sul sistema delle comunità tematiche
4. utilizzo di strumenti tecnologici digitali: in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi comunitari, è in corso la completa informatizzazione del ciclo degli acquisti. La piattaforma regionale di e-procurement, che l'Agenzia Intercent-ER mette a disposizione di tutte le Aziende Sanitarie, nonché di tutti gli Enti Locali che ne fanno richiesta, è già stata adeguata al processo in corso; occorre però rafforzare la capacità della piattaforma di supportare il governo complessivo degli approvvigionamenti, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie basate sull'Intelligenza Artificiale Generativa in coerenza con gli indirizzi che saranno assunti nella nuova Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2025-2029 e in coordinamento con l'Assessorato Agenda Digitale
5. *procurement* sostenibile: la sostenibilità degli acquisti, oltre a produrre benefici sull'ambiente e sulla società, costituisce un'opportunità per accrescere le potenzialità e l'innovatività del sistema produttivo. Pertanto, la sostenibilità ambientale e sociale degli appalti non deve limitarsi all'inserimento di specifiche tecniche e clausole contrattuali ma deve diventare parte integrante del processo di progettazione degli acquisti, a partire dalla formulazione dei fabbisogni. A tal fine l'Agenzia Intercent-ER, oltre a proporre iniziative di acquisto sempre più attente agli impatti sull'ambiente e sulla società, deve fungere da punto di riferimento e centro di competenza per tutte le Amministrazioni del territorio

Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Accordo di programma con l'Agenzia Intercent-ER ▪ Accordo di servizio con l'Agenzia Intercent-ER
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzia Intercent-ER
Destinatari	Enti Regionali, Aziende sanitarie, Enti Locali, altre Amministrazioni del territorio regionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro)	2,3	2,4	2,5
2. % spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale	65%	66%	68%
3. Iniziative di acquisto regionali con utilizzo del *value based procurement*	2	5	7
4. Utilizzo di strumenti basati sull'Intelligenza Artificiale Generativa nel *procurement*	seconda sperimentazione	soluzioni a regime	
5. Numero di convenzioni/ accordi quadro regionali sostenibili all'anno	18	60	92
6. Coinvolgimento degli Enti Locali del territorio	rinnovo Protocollo di collaborazione con ANCI in materia di *procurement*		

Impatto su Enti Locali
Le iniziative di acquisto dell'Agenzia Intercent-ER, la piattaforma SATER e NoTIER devono essere fruibili dagli Enti Locali del territorio. Inoltre, si prevede la definizione di servizi di supporto agli Enti per acquisizioni di beni, servizi e lavori

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Inserimento di clausole sociali contro la discriminazione di genere (*Gender responsive public procurement) e* per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate

Banche dati e/o *link* di interesse

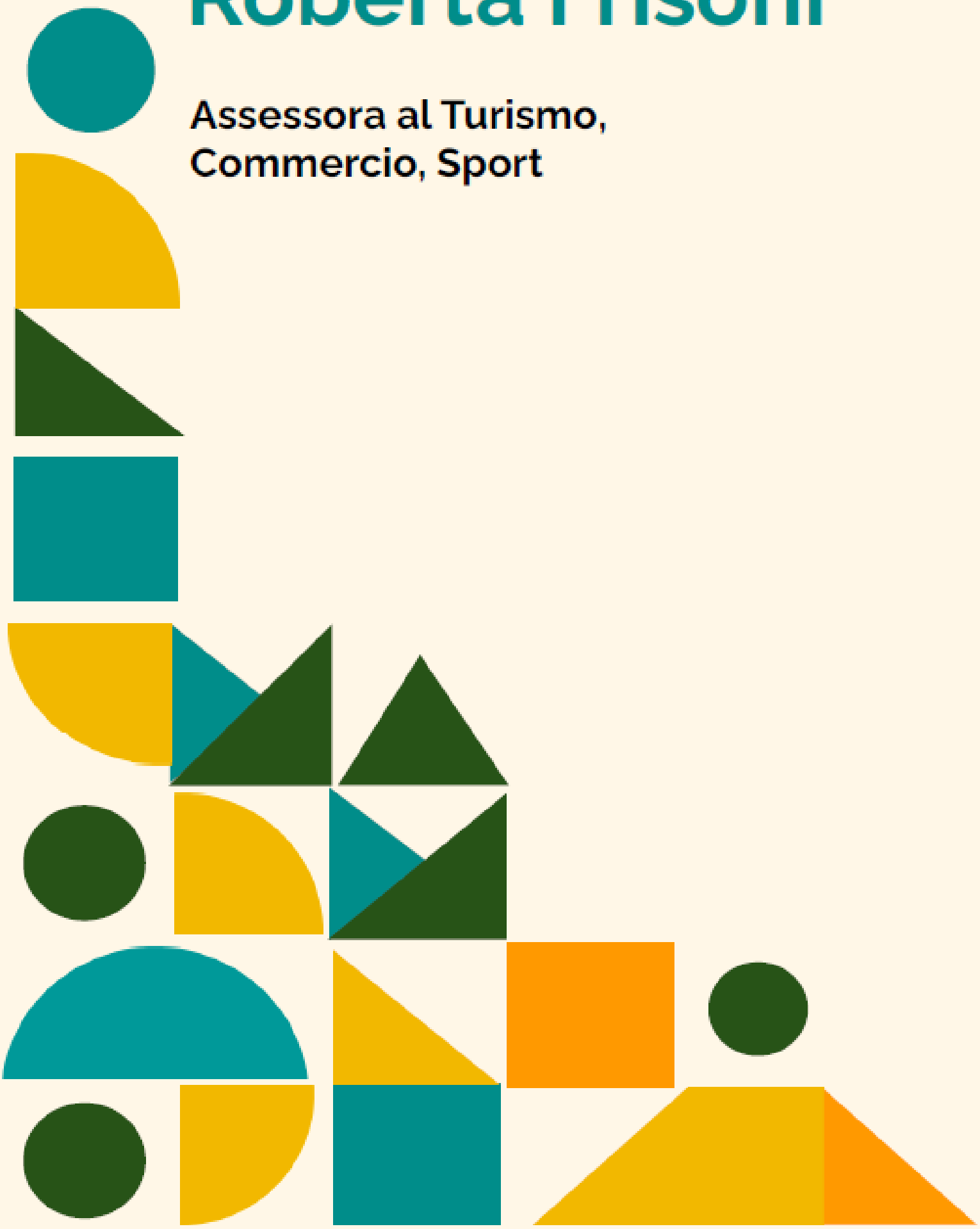
https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Roberta Frisoni

Assessora al Turismo,
Commercio, Sport



1. SOSTENERE E FAVORIRE LO SVILUPPO DEL SETTORE DEL COMMERCIO E DEI SERVIZI

Il settore del commercio e servizi comprende una pluralità di imprese e filiere, di grande importanza per la qualità e attrattività delle città e dei territori, oggi caratterizzate da grandi trasformazioni in particolare per la diffusione delle reti di vendita digitali, delle abitudini di consumo e dei nuovi stili di vita, degli impatti degli altri settori quali il turismo. Si tratta pertanto di sostenere e favorire lo sviluppo del settore in connessione con le politiche per l'innovazione e la sostenibilità, la rigenerazione delle aree urbane e di prossimità, la domanda di servizi con elevata specializzazione, l'integrazione delle diverse attività, lo sviluppo delle nuove competenze. Si provvederà pertanto al sostegno e allo sviluppo innovativo delle imprese, alla qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali e mercatali, alla qualità delle aree e dei territori, alla loro sostenibilità e attrattività, all'integrazione tra le politiche pubbliche e le azioni di filiere, grazie anche al supporto della nuova associazione *Clust-ER Urban* che opera con l'attiva partecipazione delle associazioni del settore e dei soggetti dell'ecosistema regionale dell'innovazione. La nuova LR 12/2023 sullo sviluppo dell'economia urbana e qualificazione e innovazione della rete commerciale e dei servizi costituisce la cornice fondamentale per la messa in campo delle diverse azioni. Anche attraverso misure innovative quale quella dell'istituzione e sviluppo degli *hub* urbani e di prossimità verrà perseguito l'obiettivo di rilanciare il commercio di prossimità, quale presidio territoriale e sociale, e di sviluppare una diversificazione dell'offerta in grado di assolvere a funzioni essenziali sia per i cittadini che per i turisti, sia nelle città di maggiori dimensioni che nei piccoli centri, sviluppando azioni sinergiche con i soggetti del territorio per sostenerne e valorizzare l'insediamento e per contrastarne il decremento soprattutto nelle aree meno densamente popolate, poiché le imprese e il commercio sono, al pari dei servizi pubblici, elementi che creano le condizioni per la valorizzazione e la crescita delle comunità. Altrettanto importante sarà sviluppare gli esercizi polifunzionali: in stretta relazione con i nuovi *hub* di prossimità e con lo sviluppo delle cooperative di comunità di cui alla LR 12/2022, assumeranno - grazie ai contributi regionali previsti per lo sviluppo degli spazi e dei servizi e per il loro funzionamento - un ruolo sempre più importante nei diversi territori, in connessione con l'azione propria delle pubbliche amministrazioni. Al fine di sostenere le imprese verranno promosse le misure di sostegno per l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse, in coerenza con i progetti per la qualificazione, la digitalizzazione e l'innovazione sostenibile del settore sviluppati attraverso le risorse del PR-Fesr 2021-2027.

Lo sviluppo del settore richiede inoltre la diffusione di competenze innovative, la creazione di nuove imprese e l'arricchimento dei servizi offerti, in relazione alle caratteristiche del territorio attraverso azioni di formazione permanente e continua al fine di accompagnare il settore verso l'utilizzo del digitale, l'offerta di prodotti e servizi sempre più sostenibili, sviluppo delle relazioni e attività promozionali sempre più in linea con la domanda dei consumatori e dei cittadini e sostenere percorsi di istruzione e formazione professionale, tecnica superiore e alta formazione per lo sviluppo delle competenze del settore. Ulteriori interventi riguarderanno poi le diverse azioni messe in campo dalla Regione attraverso il Comitato regionale per il Monitoraggio che vedrà la partecipazione dei soggetti previsti dall'art. 13 della LR 12/2023; inoltre potenziare e gestire l'Osservatorio regionale del settore, con l'obiettivo di mettere a fuoco, anche alla luce della nuova legge sull'economia urbana, le dinamiche del settore e la diffusione dei risultati raggiunti e delle ulteriori indicazioni per le azioni da intraprendere nei diversi ambiti del commercio, della ristorazione e pubblici esercizi, anche in relazione con i settori del *food*, dell'artigianato,

	del turismo, dei servizi. Si intende altresì procedere ad innovare la normativa del settore, afferente al commercio in sede fissa e su aree pubbliche e la somministrazione di alimenti e bevande, sia in ragione delle esigenze di adeguamento a normative regionali, nazionali e comunitarie, sia per corrispondere alla qualificazione e innovazione del settore, in coerenza con le linee della programmazione territoriale regionale. Proseguirà infine l'azione di promozione e valorizzazione del commercio equosolidale attraverso i contributi di cui alla LR 26/2009 agli enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale
Altri Assessorati coinvolti	▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green Economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ LR 12/2023: ✓ Sviluppo degli *hub* urbani e di prossimità ✓ Qualificazione e valorizzazione delle aree commerciali ✓ Accesso al credito e liquidità imprese del settore attraverso i Consorzi fidi ▪ Programmazione PR-FESR 2021-2027: bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore ▪ LR 12/1999, LR 14/1999 e LR 14/2003 e ss.mm.ii: Semplificazione ed adeguamenti delle leggi regionali di regolamentazione settore commerciale in sede fissa e su aree pubbliche e dei pubblici esercizi ▪ Attuazione LR 26/2009: contributi a enti e associazioni del commercio equo e solidale senza fini di lucro per l'apertura e/o ristrutturazione di sedi e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni, Imprese, Associazioni di categoria, Consorzi fidi
Destinatari	Imprese commerciali, Associazioni tra consumatori ed utenti, Comuni, Associazioni del commercio equo e solidale

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Individuazione *hub* urbani e di prossimità ed incentivazioni allo sviluppo degli stessi (LR 12/2023)	istruttoria e integrazione elenco *hub* riconosciuti gestione bando contributi sviluppo degli *hub*	aggiornamento elenco *hub* riconosciuti bando per contributi sviluppo degli *hub*	aggiornamento elenco *hub* riconosciuti monitoraggio attuazione interventi sviluppo *hub* finanziati

2. Riqualificazione e valorizzazione aree commerciali e mercatali (LR 12/2023)	gestione bando contributi a Comuni e Unioni anni 2026-2027 bando annuale CAT	nuovo bando biennale Comuni e Unioni bando annuale CAT	nuovo bando biennale Comuni e Unioni bando annuale CAT
3. Sviluppo degli esercizi polifunzionali nelle aree soggette a rarefazione commerciale	bando per contributi al funzionamento esercizi polifunzionali	bando per contributi al funzionamento esercizi polifunzionali aggiornamento elenco aree a rarefazione commerciale	gestione bandi contributi aggiornamento elenco aree a rarefazione commerciale
4. Valorizzazione e qualificazione delle imprese del settore del commercio e dei servizi attraverso strumenti creditizi gestiti tramite i Consorzi fidi	gestione bandi annuali LR 12/2023 piena operatività della sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI presso il MIMIT	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito
5. Qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore. Programmazione PR-FESR 2021-2027	valutazione in merito all'attivazione di azioni di sostegno alla qualificazione ed innovazione attività commerciali	valutazione in merito all'attivazione di azioni di sostegno alla qualificazione ed innovazione attività commerciali	miglioramento della competitività del sistema commerciale attraverso il sostegno di investimenti attenti alle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale anche attraverso azioni in grado di contrastare la desertificazione in alcune aree della regione
6. Semplificazione ed innovazione della normativa in materia commerciale	partecipazione ai coordinamenti regionali e a tavoli di confronto con Ministero per innovazioni normative	aggiornamento dei criteri di programmazione urbanistica commerciali alle nuove norme urbanistiche	eventuali ulteriori innovazioni normative per disciplinare fenomeni emergenti
7. Sostegno per lo sviluppo del commercio e equosolidale	gestione bando contributi a enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione e per la promozione delle giornate del	contributi a enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione con gestione bando biennio 2027-2028 per l'apertura e/o	contributi ad enti del commercio equo e solidale riconosciuti dalla Regione per l'apertura e/o ristrutturazione di

	commercio equo solidale	ristrutturazione di sedi e bandi annuali per la promozione delle giornate del commercio equo solidale	sedi (bandi biennali) e per la promozione delle giornate del commercio equo solidale (bandi annuali)

Impatto su Enti Locali

I contributi per lo sviluppo degli *hub* urbani e prossimità e progetti di valorizzazione commerciale di aree urbane di cui sono beneficiari gli Enti Locali producono un impatto diretto sugli stessi incentivando la qualificazione e la promozione della rete degli esercizi commerciali nei centri storici e nei centri minori e la riqualificazione delle aree mercatali. I contributi e gli altri strumenti incentivanti rivolti alle imprese e/o alle associazioni che operano nel settore per la qualificazione e sviluppo della rete commerciale, producono altresì impatti positivi indiretti sugli Enti Locali in termini di competitività ed attrattività del sistema locale. Nell'ambito delle azioni di sistema è previsto il coinvolgimento degli Enti Locali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse

Imprese – Commercio: http://imprese.regione.emilia-romagna.it/commercio

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

2. VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEL PRODOTTO TURISTICO E DEL TERRITORIO

La Regione Emilia-Romagna ha saputo capitalizzare lo straordinario patrimonio di valori materiali (paesaggi, luoghi della storia, della cultura e beni architettonici) ed immateriali (l'ospitalità quale valore sociale, economico e identitario), facendo del turismo, per numero di imprese e di addetti e per PIL prodotto, una delle industrie e degli ambiti strategici più significativi della nostra regione. Si provvederà per il potenziamento dell'attrattività dei territori, in termini di accessibilità, sostenibilità, qualità urbana e territoriale attraverso l'integrazione delle politiche regionali, in particolare attraverso le azioni FESR volte alle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e alle Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI) con le politiche della mobilità, implementando un nuovo concetto di raggiungibilità turistica, volto a facilitare lo sviluppo economico e sociale dell'intero territorio regionale. Inoltre, le strategie di promo-commercializzazione, potranno dare un contributo fondamentale alla crescita del turismo nella regione, in particolar modo della quota di mercato internazionale. Parimenti sarà fondamentale lavorare per garantire servizi di trasporto pubblico ferroviari e auto filoviari di qualità e di infrastrutture ferroviarie, viarie e portuali ben collegate, per facilitare l'arrivo di turisti da diverse parti del mondo e la loro mobilità all'interno della Regione. Si proseguirà l'azione di promozione della qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica, con sostegno ad interventi volti a promuovere migliori *standard* qualitativi, maggiore sostenibilità ed accessibilità delle attività ricettive del territorio regionale, all'insegna della rigenerazione del patrimonio esistente e dell'innovazione organizzativa e dei servizi. Saranno resi disponibili contributi e potenziati degli strumenti creditizi, favorendo l'accesso al credito e l'abbattimento dei tassi di interesse a favore delle imprese del settore, in collaborazione con i Consorzi Fidi e con la liquidità messa a disposizione alla Banca Europea degli Investimenti (BEI).

Altrettanto rilevante sarà il rilancio del turismo balneare e riqualificazione del Distretto turistico della Costa: nell'ambito delle funzioni di coordinamento assegnate alla Regione in materia di demanio marittimo con funzioni turistico-ricreative, con riferimento all'attuazione delle procedure ad evidenza pubblica delle concessione balneari in adeguamento alla direttiva *Bolkenstein*, sarà fondamentale ogni sforzo per salvaguardare il modello di turismo balneare emiliano-romagnolo, che costituisce una eccellenza a livello nazionale. Proseguiranno politiche e azioni volte al completamento della rigenerazione dei lungomari della riviera, sostenendo azioni innovative in grado di elevare la qualità delle aree litoranee con progetti improntati alla sostenibilità, al verde, all'integrazione con l'arenile e le aree portuali, con lo sviluppo urbano delle città, elevando la qualità della vita dei cittadini ed accrescendo l'attrattività e il valore delle destinazioni turistiche.

Si ricercheranno altresì nuovi strumenti per incentivare la rigenerazione urbana dei luoghi (con particolare riferimento al tema delle ex colonie) e per promuovere e favorire la riqualificazione innovativa e sostenibile delle strutture ricettive. Si attiveranno azioni per valorizzare e promuovere sempre più le diverse forme di turismo che hanno registrato una tendenza in costante aumento dal post-pandemia, come la vacanza attiva e il turismo *slow* e *green*. Oltre a proseguire le azioni di sostegno agli investimenti e di contributo alle spese di gestione degli operatori pubblici e privati del comparto sciistico attraverso la LR 17/2002, in ragione dell'innalzamento delle temperature che sta riducendo in modo significativo la durata delle attività invernali, mettendo in difficoltà la sopravvivenza del sistema sciistico regionale, si intende delineare una pianificazione strategica innovativa, che immagini il futuro del nostro Appennino e del turismo montano destagionalizzato. Ulteriore ambito di lavoro riguarderà il contributo che forniremo per l'attuazione dello specifico progetto integrato di valorizzazione turistica delle aree del Delta del Po.

Di concerto con APT Servizi, le Destinazioni turistiche e i territori, saranno messe a punto azioni diversificate per supportare e promuovere le singole vocazioni e prodotti territoriali capaci di attivare processi di destagionalizzazione: il turismo culturale, musicale ed artistico, il turismo del MICE (*Meetings*, *Incentives*, *Conferences and Exhibitions*), il turismo *bleisure*, il turismo termale, il turismo del benessere e della salute, il turismo della *Motor Valley*, *Sport Valley* e *Food Valley*, il turismo sportivo, il turismo bianco, verde e naturalistico, il turismo *pet friendly*, il turismo scolastico, il *wedding tourism* e il turismo religioso per citare alcuni esemplificativi filoni di intervento. In base agli strumenti della L 4/2016 e ss.mm.ii proseguiranno le azioni di promozione turistica rivolte ai mercati internazionali ed al mercato nazionale, attraverso APT Servizi, le Destinazioni e il Territorio Turistico Bologna-Modena ed in sinergia tra i diversi assessorati regionali che agiscono sullo sviluppo e la programmazione turistica (turismo, commercio, cultura, sport, trasporti, attività produttive), gli Enti Locali, le Camere di Commercio, gli Enti Parco e i Gruppi di Azione Locale. Particolare attenzione sarà data alla promozione turistica verso i principali mercati esteri di riferimento portando avanti politiche sinergiche e trasversali riguardanti i diversi ambiti di azione in cui la Regione è coinvolta. Rafforzamento delle Pro Loco, valorizzazione delle manifestazioni di rievocazione storica (LR 3/2017) e coordinamento tra le diverse città d'arte della regione, saranno poi ulteriori ambiti sui quali lavoreremo al fine di valorizzare e promuovere l'attrattività turistica del territorio. Si opererà in stretta collaborazione con gli Assessorati competenti per lo sviluppo di azioni trasversali per il potenziamento del turismo culturale (es. attivazione *Network* Città d'Arte) e naturalistico, dei collegamenti aerei e ferroviari e della mobilità sostenibile	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e Agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green Economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ Attuazione LR 4/2016: ✓ azioni di promozione attraverso APT servizi e Destinazioni turistiche ✓ bandi contributi alle azioni di promo-commercializzazione delle imprese ✓ sostegno al sistema di informazione ed accoglienza turistica degli Enti Locali ✓ sostegno ai progetti speciali degli Enti Locali ▪ Attuazione LR 5/2016: sostegno alle azioni di promozione locale delle Pro Loco ▪ Attuazione LR 3/2017: valorizzazione rievocazioni storiche ▪ Attuazione LR 17/2002 e Programma straordinario sulla montagna di cui all'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei ministri: incentivi al sistema sciistico regionale

	▪ Attuazione LR 19/1976 e ss.mm. ii: qualificazione e sicurezza porti turistici regionali ▪ Attuazione LR 9/2002: revisione, aggiornamento ed innovazione ordinanza balneare; comitati balneari ▪ LR 20/2018 riqualificazione urbana e sostenibile del Distretto turistico della Costa ▪ Attuazione LR 40/2002- sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi e contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista BEI ▪ Attuazione Programmazione PR-FESR 2021-2027: bandi per la qualificazione, innovazione e digitalizzazione delle imprese del settore ▪ Attuazione Programmazione PR-FESR 2021-2027: Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e Strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)
Altri soggetti che concorrono all'azione	APT servizi e le Destinazioni turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena, Associazioni di Categoria, Comuni, Banca Europea per gli Investimenti (BEI), Consorzi fidi
Destinatari	Destinazioni Turistiche e Territorio Turistico Bologna-Modena, Imprese e Associazioni, Comuni

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sviluppo azioni di promozione turistica LR 4/2016 e sostegno rete SITUR (redazione locali)	integrazione Programma APT e approvazione programmi DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per il Sistema di informazione al Turista (SITUR)	approvazione Programmi APT e DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per il Sistema di informazione al Turista (SITUR)	approvazione Programmi APT e DT bando promo-commercializzazione imprese e progetti speciali sostegno EELL per il Sistema di informazione al Turista (SITUR)
2. Sostegno alle azioni di promozione locale delle Pro Loco	bando annuale	bandi annuali	bandi annuali
3. Valorizzazione manifestazioni storiche	bando annuale	bandi annuali	bandi annuali
4. Qualificazione ed innovazione dell'offerta turistica regionale (strutture ricettive) e delle imprese del	valutazione in merito all'attivazione di azioni di sostegno alla qualificazione	individuazione eventuali ulteriori strumenti per qualificazione dell'offerta	miglioramento della competitività del sistema turistico regionale attraverso il sostegno di

settore	ed innovazione attività ricettive acquisizione studio su qualificazione dell'offerta turistico-ricettiva del territorio regionale	turistico-ricettiva del territorio regionale	investimenti attenti alle tematiche della sostenibilità ambientale e sociale
5. Sostegno creditizio e accesso alla liquidità alle imprese del settore attraverso il sistema dei consorzi fidi e contributi in conto interesse alle imprese del turismo ricettivo (alberghi e campeggi) che accedono ai finanziamenti bancari con provvista BEI	gestione bandi annuali gestione tramite i Consorzi fidi del bando per il sostegno agli investimenti innovativi e sostenibili per la qualificazione, il potenziamento e la diversificazione dell'offerta turistico ricettiva piena operatività della sezione speciale regionale del fondo di garanzia PMI presso il MIMIT	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito	gestione bandi annuali individuazione e implementazione di strumenti finanziari coerenti con l'evoluzione del mercato del credito
6. Qualificazione sistema sciistico regionale	gestione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti assegnazione contributi per sostegno alle spese di gestione monitoraggio attuazione accordo Montagna monitoraggio attuazione degli interventi rivolti a stazioni invernali finanziati con i programmi di finanziamento FUNT	approvazione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione conclusione Accordo Montagna	approvazione programma/i per contributi ad interventi di qualificazione degli impianti e sostegno alle spese di gestione

7. Qualificazione e sicurezza porti turistici	gestione programma per contributi ad interventi di qualificazione dei porti: assegnazione contributi a sostegno alle spese di gestione	gestione programma	nuova programmazione per contributi ad interventi di qualificazione dei porti e sostegno alle spese di gestione
8. Rilancio del turismo balneare e riqualificazione del Distretto turistico della Costa	incontri Comitati Balneari ed eventuale innovazioni ordinanza balneare avvio lavori per confronto su innovazioni normative e strumenti per destagionalizzazione, recupero colonie etc.	coordinamento, supporto e monitoraggio Comuni su funzioni in materia di demanio marittimo turistico-balneare (anche su attuazione procedure ad evidenza pubblica delle concessioni balneari)	individuazione strumenti innovativi riqualificazione urbana e sostenibile Distretto Costa e colonie
9. Innovazione della normativa regionale	partecipazione a coordinamenti regionali e tavoli ministeriali su innovazioni normative	innovazione della normativa	innovazione della normativa
10. Attuazione delle Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) e le strategie territoriali per le aree montane e interne (STAMI)	monitoraggio dell'attuazione degli interventi STAMI monitoraggio dell'attuazione degli interventi delle ATUSS	attuazione delle ATUSS e STAMI	conclusione interventi ATUSS e STAMI
11. Sviluppo azioni per il potenziamento del turismo naturalistico e culturale, del turismo accessibile e dei collegamenti aerei e ferroviaria e della mobilità slow	monitoraggio attuazione progetto di valorizzazione aree del Parco del Delta del Po e degli interventi (ciclabili- precorsi naturalistici) finanziati con i programmi di finanziamento FUNT monitoraggio attuazione progetto turismo accessibile	monitoraggio attuazione progetto di valorizzazione aree del Parco del Delta del Po creazione *Network* Città d'Arte potenziamento promozione vettori aerei ferroviari	sviluppo azioni trasversali

	incontri gruppi interassessorili per sviluppo attività congiunte		

Impatto su Enti Locali

Ottimizzazione e condivisione delle strategie in ambito turistico attraverso la partecipazione alle Destinazioni Turistiche; aumento della visibilità e dell'attrattività turistica dei territori di riferimento; opportunità di valorizzazione e riqualificazione urbanistica; semplificazione delle normative e delle procedure

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nella predisposizione dei nuovi bandi si potrà valutare di indicare meccanismi di premialità dell'imprenditoria femminile

Banche dati e/o *link* di interesse

Imprese – Turismo: https://imprese.regione.emilia-romagna.it/turismo/turismo-n/
EmiliaRomagnaTurismo: www.emiliaromagnaturismo.it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Turismo** Sviluppo e la valorizzazione del turismo Politica regionale unitaria per il turismo

Alessio Mammi

Assessore all'Agricoltura
e agroalimentare,
Caccia e pesca,
Rapporti con la Ue

1. COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE AGRICOLE, PROMOZIONE E TUTELA DEI PRODOTTI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE E BIOECONOMIA

Per continuare a garantire al comparto agricolo e agroalimentare regionale la sua funzione chiave nell'economia e nel presidio dei territori rurali, occorre sostenere le imprese agricole e agroindustriali per aumentarne la produttività e la competitività, anche favorendo l'ammodernamento delle imprese stesse, e migliorare l'organizzazione delle filiere per renderle più giuste, trasparenti e sostenibili, favorendo il benessere degli agricoltori, dei lavoratori e dei consumatori.

Risulta quindi di fondamentale importanza incentivare l'aggregazione tra imprese e forme di cooperazione tra i settori della filiera, per favorire una più equa ripartizione del valore aggiunto in ogni fase del processo, dalla produzione alla commercializzazione, anche tramite la programmazione delle produzioni e lo sviluppo di modalità di contrattazione e commercializzazione dei prodotti agricoli in forma aggregata.

Il sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna si contraddistingue per le sue produzioni a qualità regolamentata, note a livello mondiale. Per rafforzare il ruolo di *leader* in Europa, per numero di prodotti DOP e IGP e per relativo fatturato, occorre puntare su innovazione, qualità e distintività.
In un quadro economico complesso come quello attuale, occorre valorizzare maggiormente il *made in Italy*, con particolare attenzione alle nostre produzioni regionali a qualità regolamentata.

Sostenere filiere produttive del territorio regionale, con particolare attenzione alle zone montane, anche per favorire la ripresa e lo sviluppo di settori specifici.

La Regione Emilia-Romagna interviene pertanto, nell'ambito del più ampio quadro della politica agricola comune, con azioni a sostegno della competitività e della produttività del settore agricolo quali:

- ✓ Assicurare un adeguato livello di reddito a tutti gli agricoltori, in particolare i piccoli e quelli che si trovano nelle aree soggette a svantaggi naturali o derivanti da misure obbligatorie e volontarie, tramite indennità compensative per chi opera in aree svantaggiate
- ✓ Incentivare, tramite sostegni mirati, gli investimenti nelle imprese per l'adeguamento strutturale, l'aumento della redditività, l'introduzione di innovazioni di prodotto, varietale e di processo, il miglioramento qualitativo delle produzioni e della sicurezza delle condizioni di lavoro
- ✓ Sostenere e garantire particolare attenzione e continuità alla valorizzazione della frutticoltura - eccellenza produttiva molto colpita dai danni causati degli effetti dei cambiamenti climatici - attraverso azioni mirate come il progetto Frutteti protetti per la difesa meccanica degli impianti e delle produzioni frutticole
- ✓ Estendere accordi di filiera anche a quei comparti per cui ancora non sono previsti ed incentivare la filiera corta, i mercati contadini e i negozi a km zero
- ✓ Sostenere l'innovazione organizzativa, l'integrazione orizzontale e verticale delle filiere agroalimentari e forestali regionali, tramite la promozione della contrattazione e commercializzazione in forma aggregata, anche attraverso accordi di filiera, e il rafforzamento di strumenti quali Organizzazioni di Produttori, Associazioni di Organizzazioni di Produttori, Organizzazioni interprofessionali e altre forme aggregative
- ✓ Favorire relazioni intersettoriali per rafforzare filiere ancorate al territorio da cui traggono distintività
- ✓ Potenziare i consorzi dei prodotti DOP e IGP, sostenere azioni promozionali per favorire l'internalizzazione e la penetrazione dei loro prodotti nei mercati europei ed extra-

	europei e affiancarli nelle azioni di contrasto alle imitazioni e contraffazioni, anche attraverso AREPO, la rete delle regioni produttrici di DOP e IGP ✓ Valorizzare le produzioni vitivinicole di origine, sostenendo le azioni introdotte dall'Enoteca Regionale, che trovano nel Vinitaly il principale evento di promozione ✓ Migliorare la sostenibilità economica e la competitività economica dei produttori vitivinicoli, ortofrutticoli e pataticoli dell'Unione ✓ Sostenere con opportune misure la ricerca dedicata ai vitigni ancora poco conosciuti o sconosciuti e agli ecotipi locali nuovi o antichi non ancora catalogati, oltre a supportare il mantenimento dei vitigni a rischio estinzione (LR 1/2008) ✓ Sostenere l'ammodernamento delle attrezzature produttive in apicoltura e il contrasto alle avversità causate da eventi climatici e dalle malattie animali trasmissibili, favorendo un approccio aggregato attraverso le associazioni apistiche regionali. Risulta inoltre rilevante l'azione svolta per garantire la sicurezza fitosanitaria degli spostamenti di materiale vegetale e dell'import/export delle produzioni agricole regolamentate, che consiste nell'attuazione di un piano di controlli, sugli Operatori Professionali interessati e sulle merci (documentali, di identità e fitosanitari), preordinati al rilascio dei passaporti intra UE e di un consolidato di oltre 10.000 certificati fitosanitari all'anno (extra UE)
Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ Programmi operativi annuali dell'Organizzazione comune di mercato (Ocm) nei settori ortofrutticolo e pataticolo, previsti dal Reg. (UE) 1308/2013 - OCM e dal Reg. (UE) 2021/2115 ▪ Sottoprogrammi annuali dell'Intervento settoriale per l'apicoltura previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 ▪ Decreti ministeriali n. 635206 del 02 dicembre 2024 per l'intervento settoriale della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e n. 635212 del 02 dicembre 2024 per gli Investimenti settore viticolo; ▪ Decreto ministeriale n. 331843 del 26 giugno 2023 "Modalità attuative dell'intervento settoriale: "Promozione sui mercati dei Paesi terzi dell'OCM Vino"; ▪ LR 46/1993 "Contributi per la Promozione dei prodotti enologici regionali" ▪ LR 16/1995 "Promozione economica dei prodotti agricoli ed alimentari regionali"

	▪ LR 23/2000 “Disciplina degli itinerari turistici enogastronomici dell'Emilia-Romagna”
Altri soggetti che concorrono all’azione	Unione Europea (UE), Ministero dell’Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Organizzazioni di produttori, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea), Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Consorzi di tutela
Destinatari	Imprese agricole, Imprese agroalimentari, Associazioni di Organizzazioni di produttori, Organizzazioni di produttori, Organizzazioni Interprofessionali, Consorzi di tutela denominazioni d’origine

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno a progetti, iniziative e campagne di promozione sul mercato interno ed internazionale (Intervento settoriale Vino, risorse in €)	6.500.000	11.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
2. Sostegno a progetti, iniziative e campagne di promozione sul mercato interno (risorse messe a bando in €)	5.000.000	5.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
3. Sostegno agli investimenti per l’ammodernamento e l’innovazione tecnologica e organizzativa nell’ambito dei Programmi operativi di OP e AOP dei settori ortofrutta e patata (risorse in €)	45.000.000	85.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
4. Sostegno agli investimenti per l’ammodernamento e l’innovazione tecnologica e organizzativa nell’ambito dell’Intervento settoriale Vino (risorse in €)	14.500.000	25.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile

5. Piano dei controlli per il rilascio dei passaporti e per la certificazione import/export delle produzioni agricole regolamentate	intero fabbisogno	intero fabbisogno	intero fabbisogno
6. Agevolazioni per l'accesso al credito delle imprese agricole (risorse messe a bando in €)	1.800.000	5.400.000	9.600.000
7. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate montane (risorse messe a bando in €) (*)	31.500.000	52.900.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
8. Pagamenti compensativi per le zone svantaggiate non montane (risorse messe a bando in €) (*)	17.500.000	21.300.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
9. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (per giovani agricoltori) (risorse messe a bando in €) (*)	11.500.000	11.500.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
10. Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle imprese agricole (frutteti protetti) (risorse messe a bando in €) (*)	19.000.000	19.000.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
11. Promozione delle produzioni di qualità (LR 16/95, LR 46/93 LR 23/00)	1.680.000	4.940.000	■

12. Sostegno agli investimenti per ammodernamento, assistenza tecnica, consulenza, formazione e promozione nell'ambito dell'Intervento settoriale Apicoltura (risorse in €)	1.192.000	2.384.000	dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse

Organizzazioni comuni di mercato: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/ocm
Produzioni di qualità: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/dop-igp
Politica agricola comune 2023-2027: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

3. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI SISTEMI PRODUTTIVI, EDUCAZIONE ALIMENTARE E LOTTA ALLO SPRECO

La sostenibilità ambientale deve essere insita nella produzione agricola. L'attività agricola, infatti, non può prescindere dalla qualità delle risorse naturali, quali l'acqua, il suolo e l'aria, dalle quali dipende e sulle quali può avere un impatto rilevante.
Il settore agricolo inoltre può giocare un ruolo fondamentale nel mantenimento della biodiversità, dei paesaggi e habitat e nel miglioramento dei servizi ecosistemici.
L'agricoltura, insieme alla forestazione, è in grado di fornire un contributo attivo al contrasto ai cambiamenti climatici attraverso il sequestro del carbonio nel suolo.
È dunque nell'interesse stesso dell'agricoltura, oltre che dell'ambiente, promuovere uno sviluppo sostenibile della stessa, favorendo un'efficiente gestione delle risorse naturali, riducendo la dipendenza dalle sostanze chimiche, ottimizzando l'uso dei nutrienti e contribuendo alla conservazione della biodiversità e alla lotta al cambiamento climatico.
Il settore zootecnico, nello specifico, merita una particolare attenzione sia sul fronte della sostenibilità ambientale degli allevamenti, che può essere garantita tramite una corretta gestione degli effluenti, sia su quello del benessere degli animali e dell'utilizzo di antibiotici.
La Regione Emilia-Romagna continua a sostenere l'agricoltura nella sua transizione ecologica, dando continuità alle politiche, alle linee di intervento intraprese nelle precedenti programmazioni e potenziando la salvaguardia e la valorizzazione della biodiversità e la sostenibilità dell'attività agricola con nuove linee di intervento specifiche.
Si interviene quindi con azioni volte a:

- Promuovere il sostegno alla diffusione dell'agricoltura biologica, della produzione integrata, rigenerativa e di tecniche per la riduzione dell'impiego di fitofarmaci in linea con le disposizioni europee, anche tramite l'individuazione di molecole alternative efficaci per la difesa delle piante e delle produzioni in campo, con l'obiettivo di arrivare entro il 2030 a coprire più del 45% della SAU con pratiche a basso *input*, di cui oltre il 25% a biologico
- Supportare le strategie di difesa sostenibile delle produzioni vegetali con la messa a disposizione di settimanali Bollettini di produzione integrata e biologica elaborati utilizzando i dati meteoclimatici e gli output dei modelli previsionali regionali
- Sostenere, tramite investimenti mirati e buone pratiche, la conservazione della fertilità dei suoli e l'incremento della sostanza organica nel suolo attraverso l'utilizzo di ammendanti organici e *biochar* al fine di tutelarne la fertilità e aumentare il sequestro del carbonio
- Sostenere investimenti e buone pratiche nelle aziende zootecniche per la riduzione delle emissioni in atmosfera di gas climalteranti e di ammoniaca, per la corretta gestione e valorizzazione agronomica degli effluenti, per il miglioramento del benessere animale negli allevamenti e la razionalizzazione dell'utilizzo degli antibiotici
- Tutelare le razze e le varietà colturali autoctone promuovendo la tracciabilità genetica e la valorizzazione di mercato
- Salvaguardare il patrimonio forestale e aumentare lo *stock* di carbonio organico
- Supportare gli agricoltori negli investimenti e nell'adozione di buone pratiche per la salvaguardia della biodiversità, il riciclo delle acque, la valorizzazione ambientale della vegetazione ripariale e la realizzazione di bacini di fitodepurazione e fasce tampone, anche per controllare l'inquinamento associato al trasporto dei sedimenti
- In coerenza con la risoluzione approvata dall'Assemblea legislativa regionale il 19 giugno 2025, la Regione promuove l'agroecologia come modello per lo sviluppo

sostenibile del settore agricolo regionale. L'agroecologia, applicando i principi ecologici alla produzione agricola, contribuisce alla riduzione dell'uso di sostanze chimiche sintetiche, alla conservazione della biodiversità, alla resilienza climatica e alla qualità degli alimenti

- Sostenere l'adozione di sistemi di prevenzione e controllo degli impatti sulla biodiversità causati da specie aliene, fauna in sovrannumero e attività agricole non sostenibili
- Supportare gli "agricoltori custodi dell'agrobiodiversità", particolare categoria di agricoltori che si impegna volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche di interesse locale soggette a rischio estinzione/erosione genetica, meno produttive rispetto ad altre specie vegetali e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi un adeguato livello di reddito e il mantenimento vitale di un modello di agricoltura sostenibile
- Valorizzare le funzioni ecologiche degli agroecosistemi attraverso la gestione sostenibile e il ripristino di aree agricole, in particolare di prati e pascoli in collina e montagna
- Sostenere l'attività apistica in aree particolarmente importanti dal punto di vista ambientale e naturalistico, contribuendo al mantenimento di un'agricoltura estensiva e alla conservazione della flora spontanea
- Mantenere e recuperare castagneti con particolare valenza storica e ambientale
- Preservare il suolo agricolo fertile dalla posa di fotovoltaico e agrivoltaico, contrastando fenomeni speculativi a danno della capacità di produzione agricola e prevedendo un sistema di controlli e sanzioni che tuteli il valore dell'agricoltura sul territorio regionale
- Sostenere le aggregazioni capaci di promuovere e valorizzare i prodotti a certificazione bio sul mercato anche attraverso i distretti del biologico nella loro forma associativa di valorizzazione ambientale, economica e sociale, rivolta ai territori rurali, ai territori montani e alle aree rurali più marginali
- Promuovere le attività di raccolta dati in allevamento finalizzati e connessi alla realizzazione dei programmi genetici
- Promuovere le attività di caratterizzazione delle risorse genetiche e di salvaguardia della biodiversità mediante interventi finalizzati al miglioramento del patrimonio genetico per la riduzione della consanguineità e per la ricerca di nuovi indici genetici e genomici nell'ambito del benessere animale, al fine di contribuire alla riduzione dei gas clima-alteranti, all'adattamento ai cambiamenti climatici, al miglioramento dell'efficienza riproduttiva e alla salvaguardia della biodiversità
- Promuovere la salvaguardia ed il miglioramento genetico delle razze bovine autoctone da carne e a duplice attitudine, attraverso la concessione di aiuti per l'acquisto di riproduttori maschi
- Dare applicazione alla LR 14/2023 "Disposizioni per la disciplina, la promozione e la valorizzazione dei distretti del biologico"
- Promuovere in modo sistematico l'uso efficiente della risorsa idrica in agricoltura, favorendo la diffusione di sistemi irrigui a basso consumo, il riuso delle acque depurate e la realizzazione di bacini di accumulo finalizzati al risparmio idrico e al rafforzamento della biodiversità
- Definire, nell'ambito della futura legge regionale sull'agroecologia e della programmazione PSR, un percorso volontario, di progressiva riduzione dell'uso di glifosate e di altri erbicidi ad elevato impatto, nel rispetto delle diverse condizioni pedoclimatiche e produttive, favorendo la transizione verso pratiche di gestione meccanica e agronomica delle infestanti e sostenendo la ricerca e la sperimentazione di alternative a basso impatto

Inoltre, perché la qualità e la sostenibilità dei prodotti alimentari possa essere riconosciuta e valorizzata sul mercato serve una corretta informazione, a partire dalle etichette, ma anche un consumatore attento e consapevole, in grado di distinguere e scegliere. Da qui l'importanza di promuovere, in particolare nelle scuole, una cultura del cibo che privilegi una dieta sana e diversificata, attenta alla salute e all'ambiente, anche nell'evitare lo spreco alimentare.

Sono quindi previste le seguenti azioni prioritarie:

- Elaborare un Piano per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare
- Sostenere iniziative e programmi di educazione alimentare nelle scuole e attraverso la rete delle fattorie didattiche, proseguendo l'attività "io coltivo" che sostiene l'introduzione di orti didattici negli istituti scolastici regionali
- Promuovere l'inserimento dei prodotti biologici nella ristorazione collettiva.

Per contrastare la lotta allo spreco, si continueranno a valorizzare e ad ampliare le funzionalità della Piattaforma S.I.R. (Sistema Informativo dei Ritiri), strumento informatico *online* creato per la gestione dei ritiri dal mercato (Reg (UE) 1308/2013 art.33) grazie al quale, dal 2012 ad oggi, sono state destinate a enti benefici dell'Emilia-Romagna oltre 165 mila tonnellate di frutta e verdura.
Si sottolinea che la nostra Regione è stata individuata come *partner* privilegiato di un progetto europeo, finanziato dal programma *Horizon* 2020, proprio per questa esperienza che è ritenuta all'avanguardia sul panorama europeo. Uno degli obiettivi che si vogliono raggiungere con il progetto è trasferire questo modello di successo ad altre regioni europee per contribuire a ridurre gli sprechi alimentari: una delle priorità dell'Unione Europea in un momento in cui i sistemi alimentari devono affrontare sfide importanti di sostenibilità

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Politiche della salute ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ LR 29/2002
Altri soggetti che concorrono all'azione	FAO, Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Università ed Enti di Ricerca, Enti Locali, Scuole, Associazioni, Organizzazioni di volontariato
Destinatari	Aziende agricole, Enti Locali, Cittadini

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Promozione e diffusione delle pratiche agricole a minore impatto ambientale	46% SAU a basso impatto	46% SAU a basso impatto	46% SAU a basso impatto
2. Definizione e applicazione della nuova disciplina per lo sviluppo delle energie rinnovabili e la salvaguardia della produttività agricola	approvazione norme	attuazione	attuazione
3. Ritiro dei seminativi dalla produzione (risorse messe a bando in €)	520.000	520.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
4. Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica (risorse messe a bando in €)	14.000.000	25.978.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
5. Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali (risorse messe a bando in €)	3.200.000	3.200.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
6. Supporto alla gestione di infrastrutture ecologiche (risorse messe a bando in €)	915.000	915.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile

7. Allevatori custodi dell'agro-biodiversità	630.000	630.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
8. Sostegno all'Ente Terzo Delegato (ai sensi del DLGS 52/2018), per attività di raccolta dati qualitativi e produttivi in azienda (€)	500.000	1.500.000	termine programmazione 2027
9. Programma operativo regionale biennale 2025-2026 per l'acquisto di riproduttori maschi iscritti nei libri genealogici delle razze bovine autoctone da carne e a duplice attitudine (€)	30.000	60.000	termine programmazione 2026
10. Programma operativo regionale triennale a favore degli enti selezionatori riconosciuti ai sensi del DLGS 52/2018 delle razze bovine, equine ed asinine autoctone dell'Emilia – Romagna (€)	200.000	600.000	termine programmazione 2027
11. Sostegno ai distretti del biologico (€)	200.000	400.000	la programmazione arriva fino al 2027. Ulteriori stanziamenti, fino a fine mandato, sono subordinati alle autorizzazioni previste dalle leggi di bilancio
12. Legge regionale sull'Agroecologia	avvio processo legislativo	approvazione	■

13. Intervento agro-climatico-ambientale Impegni per l'apicoltura (€)	358.000	1.074.000	la programmazione arriva fino al 2027. Ulteriori stanziamenti, fino a fine mandato, sono subordinati alle autorizzazioni previste dalle leggi di bilancio

(*) Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)

Impatto su Enti Locali

Gli Enti Locali sono coinvolti nelle campagne di educazione alimentare e lotta allo spreco e nella diffusione dei prodotti biologici nella refezione scolastica

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse

Politica agricola comune 2023-2027: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

5. PREVENZIONE E GESTIONE DEL RISCHIO

I cambiamenti climatici in atto impattano fortemente sulle produzioni agricole, sia in modo diretto, con l'aumento dell'intensità e della frequenza di avversità atmosferiche, come le ondate di calore, le ripetute gelate tardive e gli eventi alluvionali e franosi dell'ultimo biennio, sia in modo indiretto con il diffondersi di fitopatologie e di specie nocive, favorito anche dalla globalizzazione degli scambi commerciali.

Tuttavia, il cambiamento climatico non è l'unico responsabile: la situazione è anche legata alla presenza di terreni agricoli impermeabilizzati, fiumi rettificati con argini sempre più alti e edifici costruiti in aree golenali, fattori che contribuiscono alla fragilità del territorio. Gli eventi di esondazione, alluvione e frana saranno quindi sempre più frequenti e dovremo essere in grado di prevenirli per rendere il nostro territorio sicuro e resiliente.

L'Assessorato Agricoltura, Caccia e pesca collabora costantemente con la struttura del Commissario per la ricostruzione sui territori colpiti dall'alluvione.

Inoltre, a seguito degli eventi alluvionali si rende necessario un approccio integrato per la gestione delle diverse criticità che riguardano la messa in sicurezza dei tratti arginati regionali, evitando la formazione di sistemi di tane da parte della fauna fossoria presente sul territorio regionale.

In materia di dissesto idrogeologico, occorre perseguire l'obiettivo di favorire l'attuazione di interventi di prevenzione rispetto alla propensione al dissesto idrogeologico, particolarmente accentuata in alcuni contesti appenninici, con il contrasto ai fenomeni franosi nelle aree regionali identificate a maggior rischio. Questa attività, già presente in modo significativo nella programmazione del PSR 2014/2020, deve essere potenziata, anche alla luce degli eventi che hanno coinvolto la Regione nel corso del 2023 e 2024.

Per quanto riguarda la progressiva diffusione, in Italia, della Peste Suina Africana, la Regione Emilia-Romagna si è impegnata nella predisposizione, attuazione e rendicontazione del "*Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA)*" nonché di tutti gli atti e gli strumenti correlati e ulteriori, quali Ordinanze Commissariali, al fine di ridurre il rischio di diffusione della malattia nel territorio regionale, per le gravissime ripercussioni che si avrebbero sulla produttività e redditività del comparto suinicolo; la Regione Emilia-Romagna è inoltre impegnata nel presidio di tutte le attività correlate, coordinando anche i diversi soggetti preposti alla gestione della specie cinghiale.

Occorre incrementare la capacità di adattamento e la resilienza del settore agricolo, intervenendo con investimenti a scala aziendale e di sistema sul piano della prevenzione dei danni e della riduzione del rischio. In materia di dissesto idrogeologico, occorre perseguire l'obiettivo di favorire l'attuazione di interventi di prevenzione rispetto alla propensione al dissesto idrogeologico, particolarmente accentuata in alcuni contesti appenninici, con il contrasto ai fenomeni franosi nelle aree regionali identificate a maggior rischio, anche attraverso il potenziamento degli interventi mirati della programmazione di sviluppo rurale 2023-2027.

Le azioni prioritarie intraprese dalla Regione Emilia-Romagna sul fronte della prevenzione riguardano:

- Proteggere l'agricoltura dalle avversità creando misure di intervento che permettano di mantenere buone le rese produttive attraverso metodi di difesa attiva e cercando al contempo nuove soluzioni per interventi in difesa delle piante dai parassiti e fitopatie
- Favorire l'accesso a sistemi di gestione del rischio per le produzioni agricole, garantendo maggiori certezze sul reddito degli agricoltori

- Proseguire nel sostegno ad investimenti aziendali per prevenire danni alle colture dalle avversità atmosferiche (gelate tardive, grandine, ondate di calore)
- Mantenere alto il livello di biosicurezza degli allevamenti per la prevenzione delle epizoozie più pericolose come la Peste suina africana, contribuendo alla riduzione del numero dei cinghiali e alla protezione degli allevamenti con misure di "biosicurezza rinforzata"
- Continuare ad applicare misure di biosicurezza anche per la prevenzione dell'influenza aviaria
- Sostenere investimenti con impatto sulla stabilità del suolo e sulla sua resistenza all'erosione.

Altro versante su cui si intende agire è quello del ripristino del potenziale produttivo danneggiato. Il 2023 e il 2024 sono stati infatti teatro di ripetuti eventi alluvionali e franosi, che hanno prodotto conseguenze disastrose per la popolazione, le attività produttive e il territorio di una parte significativa dell'Emilia-Romagna.

Per il rilancio delle aziende colpite da tali eventi la Regione Emilia-Romagna intende intervenire con le seguenti azioni:

- Sostenere gli investimenti mirati al ripristino dei danni causati dagli eventi calamitosi
- Fornire un sostegno alle aziende colpite consistente in un aiuto forfettario ad ettaro di superficie, correlato all'entità dei danni che, nella maggioranza dei casi, hanno compromesso la fertilità dei suoli con eccesso di depositi di limo e il trasporto di detriti alluvionali

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture; ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027 ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ DLGS 102/2004, DL 74/2012, L 100/2023, LR 13/2023 ▪ Piano regionale di interventi urgenti per la gestione, il controllo e l'eradicazione della Peste Suina Africana (PSA) nei suini di allevamento e nella specie cinghiale (Sus scrofa) ▪ DLGS 102/2004 ▪ DL 74/2012 ▪ L 100/2023 ▪ LR 8/1994 ▪ LR 13/2023

Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Consorzi di bonifica, Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, Aree Protette Regionali e Nazionali, Polizie Locali Provinciali e Metropolitana, CUFAA, SACP
Destinatari	Imprese agricole, Imprese ittiche, Consorzi di bonifica, Imprese agroalimentari, Enti Locali

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Tempi per la liquidazione del contributo dalla conclusione dell'istruttoria	60 gg	60 gg	60 gg
2. Attuazione dei piani di controllo delle specie "Fossorie" e della specie Cinghiale	trasferimenti fondi Polizie locali Provinciali e Metropolitana	trasferimenti fondi Polizie locali Provinciali e Metropolitana	trasferimenti fondi Polizie locali Provinciali e Metropolitana
3. Strumenti per la gestione della specie cinghiale in funzione dell'eradicazione della PSA	gestione dei dati di prelievo venatorio e controllo faunistico	gestione dei dati di prelievo venatorio controllo faunistico aggiornamento strumenti attuativi	gestione dei dati di prelievo venatorio controllo faunistico aggiornamento strumenti attuativi
4. Interventi in Biosicurezza negli allevamenti suinicoli PSA SRD06 (contributo ammesso)	2.818.000	liquidazione	■
5. Interventi in Biosicurezza negli allevamenti suinicoli Aiuti di Stato (risorse messe a bando in €)	522.000	522.000	522.000

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione

Banche dati e/o *link* di interesse
https://www.anbiemiliaromagna.it/
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/cambiamenti-climatici/temi/la-regione-per-il-clima/strategia-regionale-per-i-cambiamenti-climatici/la-regione-per-il-clima-la-strategia-di-mitigazione-e-adattamento-per-i-cambiamenti-climatici
https://dania.crea.gov.it/
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/bandi

https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/aiuti-imprese
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/385
https://openricostruzione.regione.emilia-romagna.it/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

6. TUTELA E RIEQUILIBRIO DELLA FAUNA

Tra le attività della Regione Emilia-Romagna, in materia di pianificazione faunistica, assume un particolare risalto l'obiettivo generale di ripristinare, attraverso una attenta gestione della fauna e una efficace politica di prevenzione degli impatti, il necessario equilibrio tra fauna ed attività antropiche. Gli esami di idoneità per ottenere la Licenza di Caccia o l'Attestato di Coadiutore devono attenersi strettamente agli argomenti definiti nei programmi stabiliti dalla Regione e oggetto di esame.

Il Piano Faunistico Venatorio regionale (PFV), approvato a fine 2018, si è posto l'obiettivo di tutelare la fauna garantendo al contempo la sua compatibilità con le attività antropiche, in particolare le produzioni agricole e la circolazione stradale, stabilendo soglie massime di danno e di densità territoriale per le specie più problematiche come il cinghiale.

Gli obiettivi da perseguire, nel periodo di riferimento, sono rappresentati dalla attuazione degli indirizzi del PFV con il coinvolgimento e la piena collaborazione di tutti i soggetti preposti alle attività di gestione della fauna. Nel corso del mandato si procederà ad un aggiornamento del Piano Faunistico Venatorio sulla base dei dati di monitoraggio raccolti sul territorio e dei risultati conseguiti rispetto all'obiettivo generale di ripristinare un adeguato equilibrio tra fauna ed attività antropiche. Si procederà inoltre con una nuova proposta di criteri per la gestione dei danni da fauna alla Commissione Europea per fornire uno strumento sempre più efficace per l'attenuazione del conflitto fauna-attività antropiche

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza, Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Politiche per la salute
Strumenti attuativi	▪ LR 8/1994 "Disposizioni per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio dell'attività venatoria" ▪ RR 3/2024 "Nuovo Regolamento per la gestione degli ungulati in Emilia-Romagna" ▪ Nuovi criteri per la prevenzione e gestione danni da fauna ▪ Piano faunistico venatorio regionale ▪ Mezzi propri del bilancio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Ministero della Salute, Regioni, Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), Enti Locali, Enti di Gestione per i Parchi e la Biodiversità, Parchi e Riserve Nazionali, Ambiti territoriali di caccia e Aziende Faunistico Venatorie, Corpi di polizia provinciale, Carabinieri Forestali, AUSL locali, Istituto Zooprofilattico Sperimentale per Lombardia e Emilia-Romagna
Destinatari	Aziende agricole e zootecniche, Enti Locali, cittadini

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Rinnovo degli istituti faunistico venatori, in base al rinnovo del piano faunistico	pianificazione della revisione degli Istituti Faunistici	realizzazione della revisione degli Istituti Faunistici	attuazione
2. Piani di controllo presidiati, modificati e/o approvati	in relazione alle esigenze territoriali	in relazione alle esigenze territoriali	approvazione nuovi piani e/o aggiornamento
3. Sostegno per le aziende agricole per danni da fauna (risorse disponibili in €)	1.150.000	approvazione bandi con risorse regionali	approvazione bandi con risorse regionali
4. Sostegno per investimenti in misure di prevenzione per danni da fauna (risorse messe a bando in €)	350.000	approvazione bandi con fondi regionali	approvazione bandi con fondi regionali
5. Sostegno per investimenti non produttivi. Prevenzione dei danni da fauna. Fondi PSP	1.500.000	1.500.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile

Impatto su Enti Locali

Le Province e Città metropolitana di Bologna, gli Enti parco, le AUSL locali ed i Comuni sono coinvolti nella gestione ed attuazione dei piani di controllo della fauna

Banche dati e/o *link* di interesse

Agricoltura e pesca - Gestione della fauna e caccia:
http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia
Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/caccia/temi/pianificazione

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

7. SVILUPPO E SOSTENIBILITA' DELL'ECONOMIA ITTICA

Con circa 1.600 addetti imbarcati ed un indotto significativo, rappresentato da strutture di sbarco, prima lavorazione e da imprese di commercializzazione/trasformazione, la regione Emilia-Romagna si colloca, dal punto di vista del valore della produzione ittica, tra le prime cinque realtà italiane, con imprese concentrate principalmente nelle aree di Goro (58%) e Comacchio (34%).
Attualmente il comparto, in relazione alla progressiva riduzione degli *stock* ittici, imputabile all'eccessivo sforzo di pesca non compensato da una adeguata ricostruzione del patrimonio ittico, è caratterizzato da una situazione di difficoltà complessiva che determina una riduzione del numero dei natanti in esercizio e, conseguentemente, la contrazione del numero degli addetti, con riflessi negativi sull'intero assetto socio-economico del territorio, con particolare riferimento alla fascia costiera a nord della foce del fiume Reno.
Particolarmente significativo il ruolo della molluschicoltura, mitili e vongole e, negli ultimi tempi, ostriche, che ha conosciuto un considerevole sviluppo in alcune aree specifiche quali la Sacca di Goro e la fascia costiera antistante il litorale di Cesenatico.
Già dal 2023, l'arrivo massivo del Granchio blu (*Callinectes sapidus*), nelle acque dell'Alto Adriatico e nel Delta del Po, ha colpito pesantemente la produttività delle imprese di acquacoltura e di commercializzazione delle vongole, distruggendo il novellame negli allevamenti, e mettendo a dura prova le attività commerciali collegate direttamente o indirettamente alla venericoltura.
La Regione, in questi anni, dapprima stanziando fondi propri e successivamente utilizzando fondi ministeriali, ha pubblicato diversi Avvisi pubblici per erogare ristori per indennizzare la mancata produzione e vendita delle vongole e per coprire le spese di smaltimento dei granchi pescati.
A seguito della fase di emergenza sanitaria, il Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca (FEAMP) è stato implementato con nuove misure per compensare la sospensione temporanea della pesca e dell'acquacoltura e la conseguente riduzione della produzione e delle vendite.
La successiva emergenza dovuta al conflitto Russo-Ucraino ha richiesto un ulteriore adeguamento delle misure regolamentari per compensare l'incremento dei costi, in particolare dovuti al settore energetico, sostenuti dalle aziende del settore. Tali compensazioni sono state oggetto di liquidazione sino al 2025 e inserite nell'ultima certificazione di spesa del fondo avvenuta in luglio.
Con il nuovo fondo denominato PN FEAMPA (Fondo Europeo Affari Marittimi, Pesca e Acquacoltura), periodo 2021/2027, l'obiettivo principale dell'azione regionale sarà incentrato sul mantenimento di condizioni di sostenibilità economica ed ambientale per le attività di produzione e di trasformazione della risorsa ittica, valorizzando, in particolare, l'attività di acquacoltura. Andranno, inoltre, attivate iniziative finalizzate al rafforzamento della filiera produttiva, alla acquisizione di nuove posizioni di mercato a livello nazionale ed estero, alla valorizzazione dell'intera filiera, anche con riferimento alla fase di trasformazione dei prodotti pescati e allevati. Sarà inoltre dato spazio a progetti di recupero e smaltimento di plastiche in mare e a progetti di ricerca finalizzati a contenere e contrastare il fenomeno della diffusione e della proliferazione della specie Granchio blu (*Callinectes sapidus*).

Solo nel corso del 2024 sono stati approvati dal Ministero Agricoltura sovranità alimentare e foreste (Masaf) i documenti trasversali necessari per l'attuazione del fondo (Disposizioni attuative, Linee guida delle spese ammissibili, criteri di ammissibilità e

criteri di selezione) oltre al Manuale delle Procedure e dei controlli regionale indispensabili per poter attivare gli Avvisi pubblici.
Già negli ultimi mesi del 2024 ed in particolar modo nel corso del 2025 si è proceduto celermente con la pubblicazione di diversi Avvisi pubblici al fine di valorizzare il settore della pesca e dell'acquacoltura, per ammodernare i porti regionali e per promuovere il prodotto locale, oltre ad attivare diversi progetti a titolarità.
Nel corso del 2026, coerentemente con il dettato comunitario e le disposizioni attuative, verranno pubblicati ulteriori Avvisi pubblici, a livello regionale, sulla pesca e l'acquacoltura, oltre all'approvazione di ulteriori progetti a titolarità, finalizzati al ripopolamento delle specie a rischio di estinzione, come l'anguilla, e alla valutazione dei servizi ecosistemici. Infine, si continuerà con l'attuazione delle azioni finalizzate alla promozione e valorizzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Con avviso pubblico è stata selezionata una sola strategia di sviluppo locale (SSL) per l'intero territorio regionale, presentata dall'A.T.S. GALPA Costa Emilia-Romagna, e nel corso dell'annualità 2026 si continuerà con l'attuazione della stessa, procedendo all'attivazione di ulteriori avvisi pubblici. In particolare, è prevista la pubblicazione di 6 bandi. Questi avvisi si pongono l'obiettivo di favorire la sostenibilità ambientale, finanziando investimenti per l'ammodernamento delle imprese di pesca e di acquacoltura, nonché investimenti per il miglioramento delle aree portuali dedicate alle attività di pesca. Inoltre, verranno anche affrontati i temi dell'economia circolare e della sensibilizzazione del pubblico rispetto alla conoscenza della *blue economy*, dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e della loro filiera locale.
Altre opportunità di finanziamento saranno rivolte ai progetti di trasformazione, commercializzazione e valorizzazione dei prodotti ittici
Sempre relativamente alla strategia di sviluppo locale, si continuerà con la liquidazione delle risorse concesse per il triennio 2024/2026, a titolo di rimborso delle spese sostenute per costi di gestione, sorveglianza, valutazione e di animazione dell'A.T.S. GALPA Costa Emilia-Romagna.
Nell'ambito delle attività previste per la gestione della pesca nelle acque interne, la Regione procederà, entro la fine della legislatura, all'approvazione di un nuovo Piano ittico, in base alla LR 11/2012, strumento con cui la Regione delinea le proprie azioni per la conservazione, l'incremento e l'equilibrio biologico delle specie ittiche d'interesse ambientale e piscatorio, in applicazione della Carta Ittica Regionale.
L'ultimo Piano ittico regionale risale al quinquennio 2006/2010 e risulta tutt'ora vigente per effetto delle disposizioni transitorie, introdotte prima con specifiche delibere di Giunta e poi dall'art. 27, comma 3, della LR 11/2012 che ne hanno prorogato l'efficacia fino all'approvazione del nuovo Piano pluriennale.
L'iter di elaborazione del Piano ha preso di fatto avvio con la sottoscrizione di convenzioni triennali (2018-2020, 2022-2024 e 2025-2027) tra la Regione Emilia-Romagna e le Università di Bologna, Ferrara, Parma, Modena e Reggio-Emilia per uno scambio istituzionale di dati sulla consistenza e composizione dei popolamenti ittici, finalizzata all'aggiornamento della Carta Ittica Regionale, documento tecnico e gestionale a partire dal quale si delineerà il nuovo Piano Ittico Regionale quinquennale su solide basi scientifiche

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidente con deleghe al Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e trasporti, Infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia,

	Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Programma Operativo FEAMP 2014-2020 (adempimenti di chiusura 30/06/2024) ▪ Programma Operativo FEAMPA 2021-2027
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, Ministero dell'Ambiente e Sicurezza energetica, Agenzia Regionale per le erogazioni in agricoltura (Agrea), Distretto di Pesca Nord Adriatico, Cooperative ed associazioni dei pescatori, Organizzazioni dei produttori, Enti Locali, GAL della Pesca e dell'Acquacoltura
Destinatari	Imprese e cooperative dell'acquacoltura e della pesca, Enti Locali

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Attivazione nuove azioni sia a titolarità che a regia del FEAMPA	30%	70%	100%
2. Predisposizione della Carta Ittica regionale	prosecuzione raccolta dati e monitoraggio	conclusione raccolta dati e monitoraggio	
3. Approvazione del Piano ittico regionale pluriennale per la pesca nelle acque interne	■	redazione del Piano	approvazione del Piano
4. Attivazione nuove azioni (a regia e a titolarità) della SSL GALPA Costa Emilia-Romagna – Priorità 3 FEAMPA	pubblicazione 6 avvisi pubblici	pubblicazione restanti avvisi pubblici	completamento attività

Impatto su Enti Locali

Il FEAMPA ha un impatto diretto ed indiretto sugli Enti Locali, sostiene i Comuni per la realizzazione di interventi destinati a migliorare le infrastrutture dei porti di pesca e delle sale per la vendita all'asta. Il Gruppo di azione locale per la pesca e l'acquacoltura realizza interventi coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità di sviluppo delle comunità territoriali, gli Enti Locali partecipano direttamente alla programmazione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutte le misure agevolano la partecipazione ai progetti di donne e giovani dando una premialità a progetti proposti e realizzati con la partecipazione di queste figure

Banche dati e/o *link* di interesse

Agricoltura e pesca - Fondi europei per la pesca e acquacoltura: https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/feamp/temi/feamp/feamp-fondo-europeo-per-gli-affari-marittimi-e-la-pesca

Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura: http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca
Agricoltura e pesca - Pesca e acquacoltura - Osservatorio regionale per l'economia ittica https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pesca/temi/osservatorio-economia-ittica-regionale

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca
Caccia e Pesca

8. CONOSCENZA, INNOVAZIONE E SEMPLIFICAZIONE

La competitività e l'efficienza delle imprese agricole, la sostenibilità dei processi produttivi, la resilienza e l'adattamento ai cambiamenti climatici non possono prescindere dalla diffusione e trasferimento della conoscenza, formazione e innovazione nel settore primario.
L'Emilia-Romagna è la regione che più ha investito nell'ambito della politica di Sviluppo Rurale su questi temi ed intende proseguire il suo impegno tramite interventi a sostegno del Sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura AKIS (*Agricultural Knowledge and Innovation System*).

Le azioni della Regione Emilia-Romagna in tal senso prevedono di:

- Agire sulla formazione degli addetti per la diffusione delle migliori pratiche e per l'agricoltura di precisione attraverso l'investimento in tecnologie per ottimizzare l'utilizzo delle fonti primarie nel ciclo produttivo
- Sostenere la transizione digitale delle aziende agricole incentivando la formazione e sostenendo l'acquisto volto al miglioramento della produttività e sostenibilità
- Migliorare il collegamento tra gli attori dell'AKIS e fare emergere idee innovative in risposta ai fabbisogni delle imprese
- Promuovere una attiva partecipazione degli imprenditori agricoli e forestali nelle varie fasi del sistema della conoscenza e dell'innovazione agricole, anche al fine di valorizzare le competenze esistenti e sostenere forme di collaborazione fra imprese, enti di ricerca e di formazione, istituzioni, consulenti, organizzazioni produttive e interprofessionali
- Sostenere le attività di consulenza, al fine di migliorare le *performance* delle imprese agricole sia in termini di competitività sia di sostenibilità
- Creare un *hub* per *l'agritech* regionale in collaborazione con l'università, i centri di ricerca e le aziende, per sviluppare soluzioni innovative
- Sostenere il trasferimento e la diffusione dei risultati dei Gruppi Operativi finanziati, capitalizzando l'investimento in innovazione realizzato in questi anni con il PSR
- Promuovere e sostenere nuovi progetti e gruppi operativi a partire dai fabbisogni delle imprese nell'ambito del Partenariato Europeo per l'Innovazione, rafforzando gli scambi a livello europeo con altre Regioni.

Inoltre, la Giunta intende continuare a implementare l'impegno per la Rete del lavoro agricolo di qualità, attraverso accordi con le prefetture e le sedi INPS. Ad oggi sono state costituite sedi a Piacenza, Reggio Emilia, Modena e Ferrara. Continuerà il lavoro per l'istituzione di sezioni territoriali anche per contrastare al meglio il fenomeno del caporalato.

Ulteriori fattori, basilari per sostenere la competitività e l'efficienza del sistema agricolo, sono la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione dei processi e dei procedimenti. Procederà dunque il percorso intrapreso da tempo, in collaborazione con associazioni agricole e CAA, con nuova spinta propulsiva finalizzata a ridurre gli adempimenti per le imprese agricole e i tempi di erogazione dei contributi, attraverso l'incremento del numero dei processi digitalizzati, anche tramite la sperimentazione di possibili applicazioni di I.A., con lo scopo di migliorare ulteriormente la gestione dei procedimenti del settore agricolo, faunistico, della pesca e dei tartufi. Proseguirà l'attività di manutenzione, aggiornamento e implementazione, in chiave semplificatoria e/o attraverso lo sviluppo di nuove funzionalità, degli applicativi informatici che compongono il SIAR. Dal 1° Gennaio 2026 si concretizzerà, per la Direzione Agricoltura Caccia e pesca, l'avvicendamento del fornitore affidatario dei servizi di sviluppo

informatico; particolare attenzione sarà finalizzata a non disperdere il *know-how* esistente. Fra le attività più rilevanti che, nel corso del 2026, impegneranno il sistema informativo agricolo in sinergia con il Sistema Informativo dell'Agenzia Regionale AGREA, vanno segnalate:

- Lo Schedario vitivinicolo grafico, che integrerà la banca dati con il fascicolo aziendale grafico, e l'introduzione dei servizi di interoperabilità con lo Schedario Viticolo Nazionale
- L'introduzione dei servizi di interoperabilità per la consultazione del Registro dei trattamenti (Quaderno di Campagna)
- La Piattaforma Avvisi FEAMPA: un sistema integrato per la gestione dei bandi pubblici e delle relative domande, nell'ambito del Fondo Europeo Affari Marittimi Pesca e Acquacoltura, volto a garantire un flusso di lavoro semplificato e ottimizzato
- La realizzazione di un unico punto di Accesso tra le applicazioni Anagrafe (DG Agricoltura) e SIAG (Agrea)
- L'evoluzione del sistema di invio dei fascicoli aziendali al SIAN/AGEA

Relativamente alla semplificazione amministrativa, saranno sempre più evidenti le positive ricadute per le aziende agricole e le loro associazioni derivanti dalla recente approvazione delle **disposizioni comuni**, **che definiscono in modo uniforme requisiti, condizioni di ammissibilità e documentazione necessari per la presentazione delle domande di sostegno e di pagamento degli interventi del PSP e del CoPSR 2023-2027 aventi ad oggetto gli investimenti**. Ciascun Avviso pubblico disciplinerà gli elementi specifici degli interventi, previsti nelle relative schede del PSP e del CoPSR, mentre è rimessa alle disposizioni comuni - a cui gli Avvisi faranno rinvio - la disciplina di tutti gli aspetti trasversali, in linea con gli obiettivi di *performance* stabiliti dall'Unione Europea volti a semplificare e armonizzare le procedure di assegnazione ed erogazione dei contributi

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà ▪ Sviluppo economico e green economy, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Welfare, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Strategico della PAC (PSP) 2023-2027: ▪ Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027 ▪ Mezzi e risorse statali
Altri soggetti che concorrono all'azione	Unione Europea (UE), Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste (MASAF), Ministero Ambiente e sicurezza energetica, Dipartimento per la Trasformazione Digitale (MITD), Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR); Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIUR), Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI), Università ed Enti di Ricerca; Enti di formazione accreditati, Associazioni Agricole e Organizzazioni di Produttori, Centri di Assistenza Agricola (CAA), Consulenti Aziendali, Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) e Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA), INPS, Prefetture, Agenzia per il Lavoro, Comuni
Destinatari	Imprese agricole, Enti di ricerca, Enti di formazione, Centri di Assistenza Tecnica, Organizzazioni di produttori e interprofessionali, Consulenti aziendali, Cittadini

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Erogazione di servizi di consulenza (importi messi a bando in €) (*)	1.700.000	2.300.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
2. Formazione dei consulenti, degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali (importi messi a bando in €) (*)	2.800.000	4.300.000	la programmazione del Piano Strategico della PAC arriva fino al 2027. Dal 2028 inizierà un nuovo ciclo di programmazione, il cui quadro giuridico e finanziario non è ancora disponibile
3. Consolidare i processi di digitalizzazione e dematerializzazione già avviati; reingegnerizzare ulteriori procedimenti mirando alla maggiore interoperabilità delle banche dati, e riducendo gli adempimenti degli utenti (n procedimenti amministrativi informatizzati e semplificati)	≥ 3	■	piena attuazione
4. Supporto apertura Sezione Territoriale della Rete Lavoro agricolo di qualità	partecipazione a riunioni alle Sezioni aperte	■	in ogni sede attivata

(*) *Nell'arco della legislatura si susseguono due distinti periodi di programmazione della PAC, nessuno dei quali si esaurisce nella legislatura stessa (2023-2027 e 2028-2034)*

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Tutti gli interventi programmati saranno attivati nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione. La digitalizzazione dei procedimenti amministrativi e la conseguente semplificazione delle procedure costituiscono senz'altro un moltiplicatore di innovazione, volto ad incrementare percorsi di inclusione e partecipazione. Una strategia che promuove la parità di genere non solo come elemento di giustizia, ma anche di sviluppo sostenibile

Banche dati e/o *link* di interesse

Politica agricola comune 2023-2027:
https://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/pac-2023-2027/homepage

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Agricoltura Politiche agroalimentari e pesca

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

9. POLITICHE EUROPEE E RACCORDO CON L'UNIONE EUROPEA

In un contesto geopolitico internazionale senza precedenti e in uno scenario europeo in rapida evoluzione, la Regione Emilia-Romagna ha l'obiettivo di rafforzare il sistema regionale in ambito UE attraverso uno stretto raccordo con le istituzioni europee e l'individuazione di opportunità derivanti da politiche, iniziative legislative e programmi UE.

L'evoluzione delle politiche UE è determinata dalle priorità indicate nel mandato della Commissione "von der Leyen II", per il quinquennio 2024-2029, che si articolano attorno a sette priorità: i) un nuovo piano per la prosperità sostenibile e la competitività dell'Europa, ii) una nuova fase per la difesa e la sicurezza europea, iii) il sostegno alle persone e il rafforzamento delle società e del modello sociale europeo, iv) il mantenimento della qualità della vita: sicurezza alimentare, acqua e natura, v) la protezione della democrazia e la difesa dei valori europei, vi) un'Europa globale e, infine, vii) la "*preparedness*" dell'Unione del futuro. In particolare, la difesa si conferma una delle principali priorità dell'UE che l'ha peraltro inclusa tra i nuovi obiettivi della Revisione di medio termine della politica di coesione, adottata per accelerare la spesa dei fondi 2021-2027.

Il dossier più significativo in ambito UE è divenuto la proposta **di Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034** (QFP), pubblicata dalla Commissione europea lo scorso luglio. Con la pubblicazione della proposta, si è aperto un complesso negoziato che vedrà impegnati Parlamento Europeo e Consiglio dell'Unione Europea per i prossimi due anni, al quale le regioni europee dovrebbero contribuire. Il negoziato sarà coperto dalle prossime Presidenze di turno del Consiglio dell'Ue, a partire da quella in corso della Danimarca, che sarà seguita da Cipro e Irlanda (2026), Lituania e Grecia (2027), per chiudersi presumibilmente prima dell'avvio della Presidenza del Consiglio dell'UE in capo all'Italia (I semestre 2028).

La proposta prevede un bilancio più semplice nel suo funzionamento, al fine di mobilitare ulteriori finanziamenti nazionali, pubblici e privati; propone maggiore flessibilità, per rispondere alle crisi; suggerisce un maggiore allineamento con le priorità europee oltre che un approccio rivolto alla *performance,* come nel modello del *Next Generation EU*. Ventisette nuovi Piani nazionali e regionali di *partnership* andrebbero a sostituire gli attuali – oltre 500 - programmi nazionali e regionali, con l'obiettivo di coordinare diversi fondi – oggi a gestione condivisa – unendo coesione e sviluppo rurale, pesca, sicurezza e migrazione e politiche sociali. Tale "semplificazione" è stata già fortemente contestata, sia in ambito istituzionale UE – nell'ambito del Parlamento e del Comitato europeo delle Regioni – sia dal mondo agricolo e dalle regioni europee.

Le regioni europee sono infatti impegnate a Bruxelles, al fine di salvaguardare le due politiche fondanti dell'integrazione europea e quindi la Politica di coesione e la Politica agricola comune.

In tale contesto, per la difesa di una futura **Politica di coesione** a gestione regionale e adattata all'ecosistema territoriale, la Regione Emilia-Romagna coordina, insieme alla regione Nouvelle Aquitaine, una rete di oltre 148 regioni europee **EuRegions4cohesion**, attraverso un'azione di *advocacy* nei confronti delle istituzioni europee.

Contestualmente, al fine di mantenere anche in futuro l'autonomia della **Politica Agricola Comune** e la sua storica strutturazione in due pilastri (pagamenti diretti e sviluppo rurale), l'Emilia-Romagna si è attivata all'interno delle reti di regioni europee Agriregions, AREFLH e AREPO, per contrastare la proposta della Commissione e difendere il ruolo delle Regioni.

Sugli altri ambiti della proposta della Commissione, come la **competitività e la ricerca e l'innovazione**, la Regione Emilia-Romagna ha accolto la proposta della Commissione europea di istituire un nuovo **Fondo europeo di competitività** e di raddoppiare il *budget* del 10° Programma Quadro per la Ricerca e Innovazione, **Horizon Europe**. Attraverso la sua partecipazione a reti europee e italiane quali ERRIN e il GIURI, la Regione si impegna inoltre a promuovere la salvaguardia dell'indipendenza strategica di Horizon Europe rispetto al nuovo Fondo.

La Regione ER è impegnata a rafforzare il raccordo con Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE: *in primis* Commissione europea, Parlamento europeo, Comitato europeo delle Regioni e con l'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) a Parma.

La Regione continuerà a creare opportunità di scambio e conoscenza in ambito UE per i propri territori, il sistema degli Enti Locali, enti, imprese e associazioni del sistema istituzionale e socioeconomico regionale. Contribuirà a rafforzare la partecipazione regionale al processo decisionale europeo, anche attraverso i lavori delle oltre 20 reti di regioni europee che operano a Bruxelles, in settori che coprono coesione, agricoltura, ricerca e innovazione, turismo, ambiente, cultura e migrazione, tecnologia spaziale, salute, ambiente, istruzione e competenze. Funzionale al raggiungimento degli obiettivi regionali in ambito UE anche il contributo che la Regione garantisce a Bruxelles nell'ambito della rete italiana su ricerca e innovazione GIURI e del network di uffici regionali italiani URC che coordina.

La Regione ha inoltre promosso Protocolli di collaborazione per il rafforzamento delle rispettive attività a livello UE, che sta attuando con: i) Città Metropolitana di Bologna; ii) Unione delle Province dell'Emilia-Romagna; iii) Autorità portuale di Ravenna; iv) Università di Parma.

Al fine di perseguire gli obiettivi indicati nel programma di governo regionale, anche in vista della futura programmazione UE post 2027, occorre quindi potenziare la partecipazione della Regione in ambito UE, attraverso missioni politico-istituzionali a Bruxelles, ulteriori azioni di *advocacy*, collaborazioni nell'ambito di programmi europei, rafforzamento della collaborazione con le regioni d'Europa tutte presenti a Bruxelles, consolidamento del partenariato con Assia, Nouvelle Aquitaina e Wielkipolska, partecipazione a consultazioni, contributi all'elaborazione di *policy* e normativa UE.

Nell'attuale contesto di sfide e trasformazioni epocali, la Regione Emilia-Romagna intende quindi ulteriormente rafforzare il dialogo con le Istituzioni europee, oltre che con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE e l'insieme degli *stakeholders* europei e nazionali, con l'obiettivo di:

- **rappresentare l'Emilia-Romagna nel contesto UE**, posizionando strategicamente priorità e progettualità regionali in ambito europeo
- **influenzare l'agenda UE** - politiche e programmi - per accrescerne la dimensione regionale, anche attraverso reti europee
- **informare la Regione e gli attori istituzionali** su sviluppi e prospettive di *policy*, normativa e iniziative UE
- **"Comunicare l'Europa"** e orientare le comunità, le imprese e le associazioni del territorio regionale su politiche, programmi ed opportunità europee
- contribuire alla **conformità della legislazione** regionale alla normativa
- **presidiare possibili canali di finanziamento** per le politiche regionali a beneficio della competitività, della coesione dei sistemi socioeconomici e dell'adattamento alle sfide contemporanee

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Raccordo tra Regione Emilia-Romagna con Istituzioni e Organi UE, e con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'UE ▪ Coordinamento delle attività di raccordo con le Agenzie europee, in particolare con EFSA ▪ Coordinamento della partecipazione regionale a reti settoriali di regioni europee a Bruxelles e cooperazione con altre regioni e *stakeholders* europei ▪ Raccordo con gli *stakeholders* del sistema territoriale regionale – a partire dal sistema delle autonomie locali – per attività/progettualità in ambito UE ▪ Informazione e comunicazione su politiche, programmi e strumenti finanziari dell'UE; supporto all'identificazione di opportunità per il territorio regionale
Altri soggetti che concorrono all'azione	Assemblea Legislativa, Agenzie Regionali, Istituzioni, Organi e Agenzie dell'UE, Piattaforme e reti di regioni europee, Regioni europee *partner*, Piattaforme di raccordo di *stakeholders* europei a Bruxelles
Destinatari	Enti Locali, Università, Scuole, Associazioni di categoria e d'impresa, Imprese e banche, Agenzie regionali, Società partecipate e *in house* della Regione Emilia-Romagna, Centri di ricerca, Strutture regionali per l'innovazione e la ricerca

Risultati attesi	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. *Advocacy* a tutela della dimensione regionale nella futura politica di Coesione e della PAC 2028-2034	■	
2. Contributo al negoziato sulla proposta di Quadro Finanziario Pluriennale 2028-2034 e alle relative politiche UE d'interesse regionale	■	
3. Analisi di opportunità derivanti da programmi e iniziative a gestione diretta dell'UE		■
4. Rafforzamento della partecipazione degli *stakeholder* del sistema territoriale regionale in ambito UE, anche attraverso attività di informazione e orientamento		■
5. Rafforzamento del ruolo dell'Emilia-Romagna come Regione *leader* in ambito UE		■
6. Approvazione e attuazione del documento di indirizzo triennale della LR 16/2008 per realizzare percorsi pubblico/privati di promozione cittadinanza europea rivolti a cittadini ed enti territoriali		■

Impatto su Enti locali

Diffusione dell'informazione e condivisione della conoscenza su politiche, programmi e iniziative dell'UE, anche in vista della programmazione 2028-2034. Promozione dei rapporti degli Enti locali e territoriali con Istituzioni, Organi e Agenzie UE, coinvolgimento in piattaforme e reti europee, assistenza per la partecipazione a progetti europei. Azioni volte a migliorare la conoscenza di meccanismi e strumenti UE, e a promuovere e sostenere la partecipazione alle iniziative europee, anche tramite la valorizzazione di "buone pratiche" locali a livello europeo

Banche dati e/o *link* di interesse

https://www.regione.emilia-romagna.it/sede-di-bruxelles/
DT4REGIONS
Cohesion Alliance | European Committee of the Regions

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Elena Mazzoni

Assessora all'Agenda digitale,
Legalità, Contrasto alle povertà

1. AGENDA DIGITALE

L'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (ADER), prevista dalla LR 11/2004, è il principale elemento di programmazione della Regione Emilia-Romagna e degli Enti locali del territorio regionale, per favorire e guidare l'innovazione digitale e tecnologica e lo sviluppo territoriale della società dell'informazione. La nuova versione per il periodo 2025-2029 sarà elaborata e definita nel corso del 2025 per poi essere proposta dalla Giunta regionale all'Assemblea Legislativa. Restano centrali le finalità perseguite dalla LR 11/2004, ribadite nel programma di mandato approvato a gennaio 2025, volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini attraverso un accesso più equo e diffuso alla conoscenza, riducendo il divario digitale, tutelando la privacy e l'autodeterminazione nell'uso dei dati personali, promuovendo, inoltre, lo sviluppo economico e sociale del territorio.

L'Agenda Digitale è per definizione un piano trasversale che interessa tutti i settori della società e dell'economia regionale per questo la sua definizione, attuazione e monitoraggio si fondano su:

- l'esistenza di un "**coordinamento inter-assessorile**" che coinvolge tutti gli Assessori regionali ed identifica alcuni progetti che possono trarre vantaggio dall'essere condivisi su più piani e ambiti di lavoro
- l'esistenza di una "***community network***" tra gli Enti pubblici dell'Emilia-Romagna che opera nella forma delle Comunità Tematiche e che permette un coordinamento dei progetti ed iniziative del territorio regionale.

L'implementazione dell'Agenda Digitale richiede un approccio coordinato tra gli Enti del territorio e le società *in-house* regionali in particolare Lepida e Art-ER.

La missione è innovare coinvolgendo tutto il territorio e l'intera società emiliano-romagnola, costruendo un futuro digitale inclusivo e sostenibile garantendo la piena accessibilità a tutti i cittadini.

Il **programma di mandato identifica nove obiettivi** operativi che sono la base su cui costruire la nuova Agenda Digitale 2025-2029 e che riguardano:

1. **Infrastrutture digitali e diritto all'accesso**: diffusione della banda ultra-larga, in particolare nelle aree interne e montane, e potenziamento del *WiFi* e della sensoristica. Focus sulla resilienza delle infrastrutture per garantire accesso continuo ai servizi e ai dati anche in emergenza
2. **Digitalizzazione della Pubblica Amministrazione**: semplificazione dei processi e miglioramento dell'efficienza, tramite interoperabilità e dematerializzazione. Centralità dell'utente nella riprogettazione dei servizi digitali per una PA più accessibile e innovativa
3. **Competenze digitali**: favorire l'acquisizione delle nuove competenze digitali per persone di ogni età coinvolgendo istituzioni educative, il Terzo settore, le organizzazioni sindacali e il sistema produttivo
4. **Superamento del *digital gap* e digitalizzazione democratica**: garantire equità nell'accesso al digitale attraverso infrastrutture e formazione, riducendo le disparità (di genere, territoriali, ecc.). Sostegno a iniziative di partecipazione, inclusione e collaborazione tra PA, cittadini e Terzo settore per una digitalizzazione democratica
5. **Transizione digitale per le imprese**: supporto alle imprese per l'adozione di tecnologie avanzate come *AI*, *cloud* e *big data*, migliorando competitività ed efficienza. Focus su *reskilling* e *upskilling* della forza lavoro e promozione del lavoro agile per una crescita sostenibile

6. **Transizione digitale sostenibile**: riduzione dell'impatto ambientale del digitale con efficientamento energetico, riuso dei dispositivi e adozione di soluzioni green. Integrazione di sostenibilità nei progetti di trasformazione digitale per uno sviluppo responsabile ed ecologico
7. ***Governance* e protezione dei dati**: utilizzo dei dati per il bene pubblico in settori chiave come ambiente, mobilità e sicurezza urbana, migliorando le decisioni politiche. Promozione di data *governance* regionale e sviluppo di gemelli digitali per la pianificazione territoriale
8. **Sicurezza informatica**: aumento della protezione contro cyber-attacchi con sensibilizzazione, formazione e strumenti avanzati per PA e imprese. Collaborazione con la Polizia Postale per contrastare le minacce digitali e rafforzare la resilienza informatica
9. **Osservatorio sull'impatto delle tecnologie digitali**: monitoraggio degli effetti dell'innovazione digitale sulla società regionale, con *focus* su AI, sicurezza, etica e sostenibilità. Redazione di un rapporto annuale per orientare politiche e strategie basate su dati e analisi.

Con riferimento specifico alle realizzazioni delle infrastrutture oggetto di rete a banda ultra larga dei Piani Nazionali Aree Bianche e Italia 1 Giga si è scelto di istituire un tavolo di lavoro, denominato Gruppo di Coordinamento Segnalazioni BUL, con cui mantenere un confronto costante con *Open Fiber* in nome e per conto delle amministrazioni locali che segnalano criticità (ad esempio: lavori non effettuati a regola d'arte, problematiche di sicurezza, opere non terminate, database delle unità immobiliari errato, assenza di operatori di telecomunicazione in grado di garantire connettività, eccesso di KO tecnici, ecc...). Questo allo scopo di favorire l'avanzamento degli interventi e l'offerta di servizi adeguati ad imprese e cittadini

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per le specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Coordinamento Interassessorile per l'innovazione digitale ▪ Cabina di Regia "digitale", Comitato di Direzione Regione Emilia-Romagna ▪ Coordinamento Agenda Digitale dell 'Emilia-Romagna ▪ *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CNER) e Comunità Tematiche dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna e Programmi Operativi Annuali ▪ Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) ▪ Commissione Innovazione Tecnologica e Digitalizzazione della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e PPAA
Altri soggetti che concorrono all'azione	Lepida SCpA, ART-ER SCpA, Enti locali (EELL), Enti pubblici regionali, Università e centri di ricerca
Destinatari	Cittadini, Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Terzo settore

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Definizione e costituzione del Coordinamento interassessorile delle politiche e dei progetti attuativi nell'ambito dell'innovazione tecnologica	modello di funzionamento ed elenco dei progetti oggetto di coordinamento	monitoraggio degli impatti del coordinamento interassessorile	
2. Definizione nuova Agenda Digitale 2025-2029	approvazione proposta di atto in Giunta regionale	approvazione programmi operativi e monitoraggio clausola valutativa LR11/2004	
3. Enti pubblici aderenti alla *Community Network* dell'Emilia-Romagna	270	330	
4. Attività di supporto in ambito "digitale" agli Enti pubblici della *Community Network* (n. di Enti che partecipano alle attività delle comunità tematiche)	270	300	330
5. Diffusione identità digitale in Emilia-Romagna (identità Lepida ID SPID rilasciate in regione)	1.400.000	1.500.000	
6. Osservatorio connettività (n. operatori TLC che forniscono dati)	4		
7. *Hotspot* EmiliaRomagnaWiFi	12.500	12.800	
8. Collegamento a banda ultra-larga delle scuole pubbliche regionali	3.000		
9. Agende Digitale Locali (n. Enti accompagnati alla definizione e approvazione di ADL)	54	62	70
10. Supportare i cittadini nell'uso consapevole delle tecnologie e dei servizi digitali	definizione di uno o più modelli di sostenibilità per la rete dei punti e sportelli per la facilitazione		

	digitale “digitale facile”		
11. Sostenere l’applicazione delle più moderne tecnologie digitali anche attraverso l’attività della rete regionale per la transizione digitale delle imprese sviluppata in particolare dalle associazioni imprenditoriali	attuazione di 1 intervento per l’innalzamento del livello di digitalizzazione delle imprese e sostegno alla rete regionale per la digitalizzazione		
12. Realizzazione di una Gemella Digitale per la qualità dell’aria dell’Emilia-Romagna	relazione sul raffronto con il modello statistico esistente		
13. Interoperabilità servizio di Accesso Unitario con il catalogo nazionale dei procedimenti SUAP	adeguamento accesso unitario all’80%		
14. Attività di orientamento alle materie STEM	25 *Summer Camp* “Ragazze Digitali”		
15. Iniziative di confronto, inclusione e collaborazione tra PA, cittadini e Terzo settore	incontro di livello nazionale/internazionale sul tema della *Citizen Science*		
16. Osservatorio sull’impatto delle tecnologie digitali	costituzione e definizione primi ambiti di interesse		
17. Definire un modello di intervento pubblico nelle aree che risultano ancora scoperte da servizi di connettività a banda ultra-larga	■	10 interventi	
18. Definire un modello di intervento pubblico nelle aree che risultano ancora scoperte da servizi di connettività mobile	■	5 interventi	

Impatto su Enti locali

Supporto attivo alla pianificazione e attuazione di politiche di Agenda Digitale Locale con conseguente abbattimento di barriere all’ingresso di innovazione e digitalizzazione nell’ambito di una *Community Network* degli Enti pubblici del territorio anche per il tramite di comunità tematiche di attivazione e condivisione

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Supportare competenze e capacità digitali di tutte le componenti della popolazione regionale. Ridurre "*divide*" delle aree meno servite da infrastrutture di telecomunicazioni e da opportunità di accesso alla rete in forma gratuita

Banche dati e/o link di interesse

https://digitale.regione.emilia-romagna.it/
https://www.emiliaromagnaWiFi.it
https://digitale.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-della-connettivita

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo economico e competitività
Reti e altri servizi di pubblica utilità

2. TRASFORMAZIONE DIGITALE PER UNA PA INNOVATIVA, EQUA E SOSTENIBILE

In attuazione della più ampia strategia definita dal Programma di Mandato, della legislazione vigente della Regione, con particolare riferimento alla LR 7/2019, nonché della Agenda Digitale, si intende promuovere la realizzazione di una PA innovativa che risponda in modo coerente ai bisogni dei cittadini e delle imprese erogando servizi pubblici digitali, accessibili e centrati sui bisogni dell'utente in logica di interoperabilità sul territorio e con le piattaforme nazionali e proattività verso l'utenza.
A tal fine è necessario consolidare il programma di *Data Governance* regionale estendendo il modello agli Enti territoriali per favorire lo sviluppo di progettualità congiunte per affrontare tematiche di particolare complessità o innovatività soprattutto nel contesto della sicurezza territoriale, del contrasto ai cambiamenti climatici e della neutralità carbonica, del contrasto alle disuguaglianze per assicurare assunzioni di decisioni basate sui dati nel rispetto delle direttive nazionali ed europee, e per il miglioramento della qualità dei servizi, anche con il supporto dell'Ufficio di Statistica, che garantisce la produzione di analisi e dati e l'interpretazione di scenari, anche a livello territoriale per la programmazione dell'Ente.

Verranno promosse e realizzate iniziative per l'efficientamento dei processi basate sull'interoperabilità e la dematerializzazione, la progettazione o il *redesign* di servizi accessibili che abbiano al centro l'utente, anche prevedendo l'utilizzo di AI generativa nel rispetto dei principi previsti dalla disciplina europea e nazionale

Parallelamente occorre stabilizzare ed incrementare i livelli di sicurezza informatica dell'Amministrazione e degli Enti del territorio favorendo l'accesso ai servizi erogati dal *Computer Security Incident Response Team* (CSIRT) Regionale, istituito nel 2022, che opera in logica di filiera secondo il modello organizzativo degli accordi attuativi della *Community Network* dell'Emilia-Romagna (CNER), e promuovendo anche interventi di medio/lungo periodo finalizzati all'innalzamento delle competenze interne agli Enti ed alla creazione di competenze specialistiche sul territorio.
La Regione Emilia-Romagna dispone di un sistema di conservazione a norma basato sul modello *Open Archival Information System* (OAIS - ISO 14721:2012) che svolge tutte le attività atte a proteggere e custodire nel lungo termine gli archivi di documenti e dati informatici garantendone autenticità, integrità, affidabilità, leggibilità e reperibilità
La digitalizzazione dei documenti cartacei comporta numerosi vantaggi per tutti coloro che devono accedere a tali documenti, prima di tutto per cittadini e imprese a cui viene data la possibilità di accedere *on-line* alla documentazione pubblica, opportunamente protetta da sistemi di autenticazione e autorizzazione, in luogo di una sua consultazione fisica, garantendo la medesima efficacia giuridico probatoria della consultazione degli originali cartacei e aumentando la trasparenza dell'attività amministrativa. Occorre pertanto incrementare le attività di dematerializzazione, in parte già avviate, per favorire la conservazione sostitutiva delle serie archivistiche maggiormente consultate dell'Archivio storico regionale.
Per cogliere le opportunità che derivano dall'utilizzo delle nuove tecnologie, soprattutto quelle basate sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale generativa, minimizzandone i rischi connessi, verrà realizzato un Osservatorio permanente sull'impatto e le trasformazioni prodotte in ambito socioeconomico, etico, tecnologico e della regolamentazione

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze

Strumenti attuativi	▪ LR 11/2004 ▪ LR 7/2019 ▪ Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (DGR 1147/2024 "Programma Operativo dell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna") ▪ Linee di indirizzo per la trasformazione digitale (DGR 1965/2020 - Aggiornamento 2024 – PIAO DGR 1440 del 08/09/2025)
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie regionali, Province, Comuni e Unioni di Comuni, Università, Aziende Sanitarie, Fornitori servizi di formazione e IT, Società partecipate e Reti territoriali
Destinatari	Dipendenti pubblici, Enti pubblici, Utenti dei servizi pubblici

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**
1. Sviluppo di progettualità d'interesse per gli Enti del territorio che richiedono grande capacità di calcolo e supporto di AI utilizzando la macchina regionale MarghERita	3 progetti	10 progetti
2. Coinvolgimento degli Enti territoriali sul modello di data *governance* regionale con sviluppo di progettualità congiunte nell'ambito della sicurezza territoriale e la realizzazione di strumenti a supporto delle decisioni	3 iniziative	10 iniziative
3. Consolidamento del CSIRT regionale	100% Enti aderenti che hanno completato il *posture assessment* regionale	
4. Realizzazione di *assessments* di accessibilità sui *frontend* dei siti *web* istituzionali con risoluzione di eventuali criticità riscontrate		■
5. Dematerializzazione fondi archivistici	2 km	6 km

Impatto su Enti Locali

Coinvolgimento degli EELL per la condivisione di un modello di data *governance*; supporto per la fruizione di servizi di *cybersicurezza* erogati dal CSIRT; erogazione tramite piattaforma SELF di percorsi di formazione in vari ambiti tra cui sicurezza e accessibilità

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Realizzare, coerentemente con gli altri Assessorati competenti, una politica di coesione digitale regionale, tesa a ridurre disparità fra territori interni alla Regione, non solo in termini di infrastrutture, ma anche di capacità e conoscenza. Ciò assicurando il pieno accesso al digitale di tutti i generi

Banche dati e/o *link* di interesse

https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/
https://statistica.regione.emilia-romagna.it/
https://csirt-rer.lepida.it/
Homepage — ParER — Polo archivistico dell'Emilia-Romagna
https://margherita.regione.emilia-romagna.it/it

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Servizi istituzionali, generali e di gestione
Statistica e sistemi informativi

4. PREVENZIONE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ (LR 18/2016)

L'azione di governo regionale per il contrasto alla criminalità organizzata si concentrerà in questi anni sulla diffusione di interventi preventivi e culturali nelle città, con particolare attenzione alle scuole. Leva fondamentale dell'azione di prevenzione e contrasto saranno le sinergie e il coinvolgimento, in primo luogo, del sistema delle autonomie locali, ma anche dell'associazionismo e del volontariato, del sistema scolastico e universitario per promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.
In particolare, la Regione intende:

a) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile
b) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni e alle forme collegate alla corruzione con particolare attenzione alla prevenzione e monitoraggio delle infiltrazioni nella Pubblica Amministrazione
c) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio, anche attraverso la promozione dell'uso di piattaforme dinamiche per il monitoraggio dei fenomeni di interesse per la legalità del territorio.

L'azione della Regione mira, inoltre, alla promozione del riutilizzo, in funzione sociale, dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa. La gestione e la valorizzazione dei beni sequestrati e confiscati rappresentano un'importante leva per la lotta alla criminalità organizzata e per il rilancio socioeconomico del territorio. Al fine di massimizzare l'impatto positivo di tali beni sulle comunità locali, la Regione promuoverà l'interlocuzione istituzionale con l'Agenzia Nazionale per i Beni Sequestrati Confiscati (ANBSC) al fine di migliorare la gestione e l'aggiornamento delle informazioni sui beni confiscati presenti nella regione. Adattare il patrimonio informativo alle esigenze specifiche dei territori, favorendo la trasparenza e la condivisione dei dati con Enti Locali e organizzazioni del Terzo Settore.
Le politiche di valorizzazione degli immobili sostenute dalla Regione intendono avere come priorità, in collaborazione con Enti Locali del territorio, particolari finalità sociali quali progetti di inclusione, di formazione, culturali, contro la discriminazione e di contrasto alla violenza di genere

Altri Assessorati coinvolti	▪ Giunta regionale per specifiche competenze
Strumenti attuativi	▪ Definizione del Piano integrato delle azioni regionali per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile e la prevenzione del crimine organizzato e mafioso e dei fenomeni corruttivi, ai sensi dell'art. 3 della LR 18/2016 «*Testo Unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabile*» e successiva sottoscrizione di Accordi di programma con enti pubblici secondo quanto previsto dagli artt. 7, 16, 17, 19, 22 e 23 della LR 18/2016 ▪ Piano strategico regionale per la valorizzazione dei beni confiscati alla criminalità. Si tratta dello strumento di coordinamento, di indirizzo e di supporto per gli Enti Locali e tutti i soggetti che

	intervengono a diverso titolo nella gestione dei beni confiscati
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni e Organizzazioni di volontariato che operano nel settore della promozione della legalità e della prevenzione del crimine organizzato e mafioso
Destinatari	Enti pubblici, statali e locali, Soggetti espressione della comunità regionale

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Sostegno al recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale (n.)	≥ 3	≥ 9	≥ 24
2. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici per la promozione della cultura della legalità (n.)	≥ 30	≥ 100	≥ 160
3. Sottoscrizione di accordi di programma con enti pubblici volti al rafforzamento degli osservatori locali/centri studi, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni d'illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso e alle forme collegate alla corruzione (n.)	≥ 2	≥ 6	≥ 10

Impatto su Enti Locali

Il trasferimento dei beni immobili confiscati, e di eventuali beni mobili complementari, agli enti pubblici locali produce direttamente valore sociale attraverso la riduzione dell'onere sostenuto dalla finanza pubblica, in modo permanente, per lo svolgimento della funzione di interesse collettivo. Tali immobili possono, nella maggior parte dei casi, essere utilizzati e valorizzati per la realizzazione di programmi di politiche abitative e di edilizia residenziale sociale e altre tipologie di abitare assistito oppure per la creazione di spazi per servizi sociali di comunità basati sulla partecipazione diretta delle comunità territoriali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Nel recupero e gestione a fini sociali e istituzionali di beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengono favoriti interventi volti al riutilizzo di tali beni come centri di accoglienza o rifugio per donne vittime di violenza e per i minori o per categorie sociali particolarmente fragili dal punto di vista socioeconomico (ad esempio rifugiati) in situazioni connesse all'emergenza abitativa

Banche dati e/o *link* di interesse

Portale regionale Legalità: https://legalita.regione.emilia-romagna.it/

Mappatura dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata sul territorio della Regione Emilia-Romagna: http://www.mappalaconfisca.com/

Biblioteca Assemblea Legislativa - Criminalità e sicurezza: http://www.assemblea.emr.it/biblioteca/criminalita/criminalita

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Ordine pubblico e sicurezza

Sistema integrato di sicurezza urbana

Giovanni Paglia

Assessore alle Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili

2. SOSTENERE IL DIRITTO ALLA CASA

L'obiettivo è rispondere al diritto primario alla casa di persone e famiglie, con particolare attenzione a chi vive in condizioni di maggiore fragilità come persone con disabilità, giovani, famiglie monoreddito e lavoratori precari. A questo si aggiunge l'obiettivo di sostenere i dipendenti dei servizi pubblici, che si trovano in difficoltà proprio nei capoluoghi dove gli affitti sono in costante aumento.

L'obiettivo si integra con quelli della rigenerazione urbana senza ulteriore consumo di suolo, di decarbonizzazione e risparmio energetico, di attrattività, coesione e sviluppo economico.

Il quadro di riferimento per l'attuazione dell'obiettivo è la definizione di un rinnovato assetto normativo regionale in materia di politiche abitative oltre che di una serie di azioni diversificate e sinergiche che, da un lato concorrano al rafforzamento dei risultati attesi, e dall'altro concentrino tutte le risorse disponibili sulla priorità della casa. Particolare attenzione sarà posta alla fase di aggiornamento generale della programmazione di tutti i fondi e alla ricerca di nuovi strumenti finanziari con priorità per strumenti finanziari a sostegno della locazione a canone calmierato e dell'edilizia sociale innovativa.

Nella revisione della disciplina urbanistica, si punterà ad introdurre l'obiettivo specifico e prioritario di avere più abitazioni in affitto a prezzo calmierato e, per dare un più forte impulso alla rigenerazione urbana, valutando anche il recupero di edifici non residenziali in residenziali, si lavorerà alla costruzione di uno specifico fondo per la creazione di nuova edilizia sociale vincolata all'affitto *(in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture)*.

Si lavorerà per contenere il fenomeno degli affitti brevi ad uso turistico che costituiscono uno dei principali fattori determinanti della riduzione dello stock disponibile di alloggi in locazione per studenti, famiglie e lavoratori e l'innalzamento dei canoni di locazione che oggi si attesta ai massimi storici.

Oltre a proseguire la gestione dei bandi e dei finanziamenti già erogati, nonché a rinnovare i fondi per il sostegno alla locazione (fondo locazione, fondo morosità incolpevole), saranno promossi da un lato i programmi di intervento pluriennali rivolti al recupero del patrimonio sfitto di Edilizia Residenziale Pubblica, e dall'altro sarà messo a punto il programma Patto per la Casa per incentivare il riutilizzo del patrimonio residenziale privato non utilizzato al fine di sostenere le politiche abitative locali per l'affitto calmierato. Proseguiranno anche le misure già avviate per il contrasto allo spopolamento delle aree interne dei Comuni del basso ferrarese. Individuazione di parametri regionali per il meccanismo dell'autocostruzione o autorecupero anche attraverso eventuali contributi regionali e/o di previsioni nei piani urbanistici comunali.

In relazione alle risorse correlate al Fondo complementare del PNRR (programma "Sicuro Verde Sociale") e alla ricostruzione post Alluvione, saranno attivate tutte le azioni necessarie alla più rapida realizzazione degli interventi programmati.
Infine, sul piano regolativo, è necessario avviare un processo di riforma delle regole sull'ERP per standardizzarne quanto più possibile la disciplina di accesso e permanenza al fine di mettere al centro il diritto dell'abitare e ridurre le diseguaglianze, anche individuando nuovi strumenti per favorire il percorso di rafforzamento sociale dei nuclei affinché possano essere accompagnati oltre le condizioni ERP pur permanendo temporaneamente nel medesimo alloggio.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Bandi ▪ Strumenti normativi e di regolazione ▪ Misure finanziarie
Altri soggetti che concorrono all'azione	Comuni e Unioni, Distretti sociosanitari, Province e Città Metropolitana, Enti gestori dell'ERP, Cooperative di abitazione e Imprese
Destinatari	Cittadini, Comuni, Acer, Cooperative di abitazione e Imprese

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Recupero alloggi ERP non utilizzati	approvazione bando 2025-2026		
2. Riforma disciplina dell'abitare e regole ERP	avvio consultazione	stesura nuovo testo di legge	approvazione nuova LR sulle politiche abitative
3. Patto per la Casa (alloggi in affitto a canone concordato)	100	200	
4. Regolamentazione Affitti brevi ad uso turistico	approvazione PdLR 2025-2026		
5. Nuova misura per il recupero dell'ERP sfitto e per la rigenerazione e implementazione del patrimonio ERP, finanziata anche mediante mutuo	approvazione Piano degli interventi	attuazione Linea 1	avvio Linea 2

Impatto su Enti Locali
Incremento del patrimonio comunale di alloggi ERP a disposizione dei nuclei in graduatoria e offerta di alloggi a canone calmierato da destinare alla fascia intermedia

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione
Riduzione dei divari territoriali e delle diseguaglianze nell'accesso agli alloggi ERP

Banche dati e/o *link* di interesse
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio-delle-politiche-abitative
https://emiliaromagnainnodata.ART-ER.it/faber/

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa

Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Interventi per il diritto alla casa

Irene Priolo

**Assessora all'Ambiente,
Programmazione territoriale,
Mobilità e trasporti,
Infrastrutture**

1. GOVERNO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Nella nostra regione gli obiettivi di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione delle aree urbane hanno trovato la loro concretizzazione normativa nella **legge urbanistica regionale LR 24/2017**: prima legge in Italia che ha assunto l'obiettivo generale del **consumo di suolo a saldo zero** e che ha eliminato gran parte delle previsioni di espansione urbanistica pianificate dai Comuni. Una direzione di governo del territorio orientata alla rigenerazione urbana che dev'essere attuata e perfezionata col concorso attivo degli Enti Locali, in linea con gli obiettivi posti dall'UE (consumo di suolo a saldo zero entro il 2050), nonché con l'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, recepita con la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, SNSvS, che definisce, tra gli altri, l'obiettivo nazionale "Arrestare il consumo di suolo" e dalla Strategia Regionale approvata nel 2021.
Nell'ambito di questo obiettivo strategico di governo sostenibile del territorio, dovranno trovare risposta anche le esigenze di rilancio di un settore edilizio che necessita di uniformità e snellimento amministrativo e di un'azione di supporto legata a obiettivi di qualità e sostenibilità, alla sicurezza e all'idonea formazione degli operatori, alla correttezza degli adempimenti.
In questo contesto, le esperienze degli ultimi anni, l'evoluzione del quadro socioeconomico e le collaborazioni con lo Stato e con le Autonomie locali, hanno evidenziato l'esigenza di procedere in particolare con le seguenti azioni:

1. **Integrazioni della LR 24/2017** – Nel quadro delle nuove rilevate esigenze di tutela e sviluppo dei territori, si intende procedere ad una attività di valutazione del testo normativo, anche in conseguenza della conoscenza acquisita fino ad ora nell'ambito dell'attività istruttoria, che evidenzia la necessità di alcuni interventi di chiarificazione ed integrazione del testo normativo, nonché ad integrazioni della legge che limitino le possibilità di deroga previste dall'art. 53 alle opere di interesse pubblico e agli ampliamenti di insediamenti produttivi in contiguità delle sedi esistenti e che consentano l'approvazione di piani urbanistici generali dai contenuti essenziali per i Comuni di minori dimensioni, caratterizzati da limitate pressioni antropiche sul territorio
2. **Sviluppo della programmazione territoriale per la logistica** - In collaborazione con l'Assessorato competente in materia di Sviluppo economico e in coerenza con l'aggiornamento del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), si promuoveranno gli strumenti programmatori di area vasta, in collaborazione tra Comuni, Province, Città metropolitana e Regione, per controllare lo sviluppo degli insediamenti per la logistica, limitare e concentrare gli insediamenti nei nodi di scambio intermodale, dare priorità al riuso delle strutture terziarie e produttive vuote e inutilizzate, promuovendone il censimento da parte dei Comuni
3. **Transizione ai nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale e loro corretta attuazione** - Superato il periodo transitorio della LR 24/17, occorre proseguire nel supporto agli Enti territoriali per assicurare il rispetto e la corretta applicazione della legge e la completa transizione di tutti gli Enti ai nuovi strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale previsti dalla legge, orientati al contrasto del consumo di suolo, al riuso e alla rigenerazione delle aree urbane. Occorre in particolare coadiuvare le Autonomie locali affinché i Comuni o Unioni giungano ad approvare i loro Piani Urbanistici Generali (PUG), le Province approvino i loro Piani Territoriali di Area Vasta (PTAV) ed affinché i Comuni e le Unioni già dotati di PUG vi diano corretta attuazione, in piena coerenza con norme, principi ed obiettivi della legge anche attraverso l'attivazione di appositi Tavoli, momenti e strumenti di supporto

4. **Rigenerazione urbana e sociale** – Nell'attuale fase, uno degli obiettivi prioritari è supportare l'attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale, attraverso bandi specifici e altre forme di finanziamento, non solo a fondo perduto, da concretizzarsi con strumenti via via dedicati anche rispetto alle diverse esigenze e conseguenti pratiche di rigenerazione richieste dai territori. Ciò con riguardo in particolare alle aree dismesse, che si caratterizzano spesso per interventi più strettamente inerenti alle trasformazioni fisiche (tramite interventi, operazioni di bonifica e importanti riassetti infrastrutturali e funzionali e accordi operativi) tipicamente attuabili tramite accordi operativi; ovvero da quelle forme di rigenerazione diffusa e minuta a quelle più legate a forme di riuso transitorio e leggero, spesso attuate coinvolgendo direttamente la comunità locale. Il supporto potrà essere fornito anche costituendo e sviluppando presso la Regione uno specifico hub, quale centro di competenze inter-direzionale, per mettere a sistema il *know how* già disponibile, orientandolo a specifiche progettualità e strategie di intervento per supportare in materia gli Enti Locali nella costruzione ed attuazione delle proprie politiche e dei propri strumenti di pianificazione. In aggiunta a ciò, si opererà anche, attraverso attività di formazione e disseminazione, nonché favorendo la diffusione di metodi e strumenti operativi per attuare in maniera coerente i principi di legge, come ad esempio linee guida per l'applicazione di buone pratiche orientate alla sostenibilità urbana, ambientale, energetica
5. **Rigenerazione territoriale e Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)** - Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai temi della rigenerazione territoriale, anche in una nuova accezione del Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), di cui si dovrà completare con il Ministero competente il percorso di adeguamento al Codice dei beni culturali e del paesaggio, e di cui si valuterà anche un più generale aggiornamento per meglio rispondere alle istanze di tutela, valorizzazione e rigenerazione dei paesaggi e dei contesti territoriali
6. **Osservatorio per le politiche territoriali** - Occorre procedere a sistematizzare progressivamente i contenuti informativi già disponibili (a partire da quelli sul monitoraggio del consumo di suolo, sugli ambiti di paesaggio, sulle aree dismesse e sulle aree produttive) al fine di costituire un Osservatorio territoriale utile alla definizione delle politiche di governo del territorio a livello di Area Vasta
7. **Intese Stato-Regione e concertazione con le Autonomie locali per la localizzazione delle opere di interesse statale** - La disciplina regionale sul governo del territorio deve trovare attuazione anche nella cura delle concertazioni tra Stato, Regione ed Enti Locali per la più sostenibile definizione e localizzazione dei progetti di opere pubbliche di interesse statale sul territorio regionale
8. **Legge sulle aree idonee per gli impianti a energia rinnovabile** - In collaborazione con gli Assessorati competenti in materia di Sviluppo economico e di Agricoltura, si intende portare all'approvazione dell'Assemblea Legislativa una legge regionale sulle superfici e aree idonee per gli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e sui relativi procedimenti autorizzativi, la cui proposta è stata approvata dalla Giunta con deliberazione n. 717/2025, e che verrà adeguata conseguentemente agli adempimenti normativi dipendenti dalla recentissima sentenza del TAR Lazio che ha dichiarato illegittimo il decreto statale che incideva sulla materia. Nel rispetto dei principi della normativa urbanistica regionale, della normativa statale sulle fonti energetiche rinnovabili (FER) e di quella in materia ambientale, tale legge dovrà consentire di sostenere e semplificare gli investimenti per gli impianti FER, salvaguardando l'ambiente, il paesaggio, il territorio e le produzioni agricole
9. **Adeguamento della legislazione edilizia** - Occorre proseguire l'azione della Regione volta a favorire il rilancio e la sostenibilità del settore delle costruzioni, attraverso la

concertazione degli interventi normativi nazionali e adeguamenti della legislazione regionale al fine di incrementare la semplificazione dei procedimenti ed il contemperamento di tutti gli interessi pubblici coinvolti nei processi edilizi, in coerenza con gli obiettivi strategici del consumo di suolo a saldo zero e della rigenerazione urbana fissati dalla legge urbanistica LR 24/17, nonché con quelli definiti nella Legge regionale per il Clima in corso di elaborazione. Nel 2025 l'azione si è già focalizzata sulla modifica della legislazione regionale sull'attività edilizia (LR 15/13, LR 23/04, LR 19/08) per recepire le innovazioni della disciplina statale (DPR 380/01) apportate dal DL 69/24 (cd. Salva-casa, convertito con L 105/24) coerentemente con le politiche per la casa in collaborazione con il competente Assessorato. Inoltre, saranno incentivati interventi di *de-sealing* (rimozione di superfici impermeabilizzate) e la realizzazione di infrastrutture verdi urbane (parchi, tetti verdi, aree permeabili), anche attraverso incentivi finanziari e premialità urbanistiche. La Regione promuove inoltre l'integrazione di sistemi innovativi di produzione energetica negli interventi di riqualificazione edilizia, con particolare attenzione a soluzioni architettonicamente integrate. Tali interventi dovranno essere prioritariamente rivolti alle aree urbane più vulnerabili agli effetti del *climate change*, come quelle soggette a isole di calore e rischio idrogeologico

10. **Semplificazione, uniformità e digitalizzazione dei procedimenti edilizi** - In continuità con le misure assunte con il Patto per la Semplificazione (parte integrante del Patto per il Lavoro e per il Clima sottoscritto nel 2020), occorre proseguire nell'attuazione dei progetti di semplificazione, uniformazione e digitalizzazione dei procedimenti edilizi curati dai Comuni, provvedendo in particolare a: 1) mantenere aggiornata la Modulistica Unificata Edilizia integrandola nella piattaforma regionale "Accesso Unitario" (a disposizione di Comuni e operatori per la gestione telematica delle pratiche di edilizia residenziale e produttiva); 2) sviluppare la nuova piattaforma "Accesso Unitario 2.0" che garantisca interoperabilità con le attività di *back office* dei procedimenti edilizi e che assicuri all'utenza la verifica di completezza delle pratiche edilizie presentate, la certificazione della presentazione delle istanze, l'indizione della Conferenza di servizi e/o la trasmissione della SCIA unica alle amministrazioni coinvolte, la certificazione dell'avvenuta formazione del permesso di costruire per silenzio-assenso e della decorrenza del termine per i controlli; 3) aggiornare l'applicativo *web* per il calcolo del contributo di costruzione, il quale consente di quantificare con uniformità il contributo dovuto per ogni intervento edilizio, secondo le regole stabilite dalla DAL 186/2018 e dagli atti con i quali i Comuni l'hanno recepita
11. **Strumenti per la legalità e la sicurezza nelle costruzioni pubbliche e private** - In questo contesto occorre curare in particolare la definizione dell'Elenco regionale annuale dei prezzi delle opere pubbliche e la gestione dell'Elenco di merito degli operatori economici del settore delle costruzioni, nonché lo sviluppo dei due progetti: 1) "cartello virtuale di cantiere", per assicurare legalità, trasparenza e uniformità nella pubblicità dei dati relativi a tutti i progetti di opere pubbliche e private sul territorio regionale, nelle fasi di avvio ed esecuzione dei lavori; 2) "sistema informativo regionale dell'abusivismo edilizio", quale strumento a disposizione dei Comuni per la conoscenza e la valutazione dell'abusivismo edilizio nei territori e per il supporto nella gestione dei procedimenti di accertamento e risoluzione delle ipotesi di abuso.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (per le deleghe relative a Contrasto al dissesto idrogeologico, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile, Ricostruzione post alluvione, Coordinamento delle politiche trasversali di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici

	per la transizione ecologica e del percorso per la neutralità carbonica) ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Politiche abitative, Lavoro, Politiche giovanili ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca, Rapporti con la Ue ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Agenda digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Partecipazione ai tavoli nazionali di concertazione per la disciplina sul governo del territorio, edilizia, opere pubbliche, impianti FER e discipline connesse ▪ Interventi sulla legislazione regionale sul governo del territorio (LR 24/17, LR 15/13, LR 23/04, LR 19/08) ▪ Supporto alle Autonomie locali nella corretta attuazione della legislazione regionale sul governo del territorio e in particolare nella definizione dei propri strumenti urbanistici e territoriali (PUG e PTAV) ▪ Tavoli territoriali di concertazione ▪ Monitoraggio e verifica dell'attuazione della LR 24/17 sul territorio, l'ambiente, le città e la società regionale ▪ Atti di coordinamento e linee guida ▪ Bandi e altre forme di finanziamento per la rigenerazione urbana e monitoraggio-valutazione delle azioni e degli interventi attivati ▪ Attività di formazione rivolte a professionisti, associazioni e pubbliche amministrazioni ▪ Sviluppo piattaforme e servizi digitali per il governo del territorio e in particolare per le funzioni dei Comuni in materia edilizia
Altri soggetti che concorrono all'azione	Autonomie locali, Ministero della Cultura (MiC) e altri enti e organi pubblici titolari di specifiche competenze sul governo del territorio, Ordini e collegi professionali; Associazioni economiche, professionali, sindacali, ambientaliste, Soggetti del Terzo settore e associazionismo diffuso Cittadini in forme organizzate
Destinatari	Autonomie locali e intera società regionale

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Integrazioni alla LR 24/17	confronto con il territorio e definizione strategia impianto normativo	definizione e approvazione in Giunta della proposta di pdLR	

2. Supporto alle autonomie locali nella transizione al nuovo sistema della LR 24/2017	approvazione strumenti: 10% Autonomie locali	approvazione strumenti: 30% Autonomie locali	approvazione strumenti: 70% Autonomie locali
3. PTPR	aggiornamento cartografico	adeguamento al Codice Beni culturali e paesaggio	aggiornamento generale
4. Rigenerazione urbana e sociale	attuazione RU24	definizione e attivazione altre forme di finanziamento	attivazione di ulteriori forme di finanziamento
5. Promozione di politiche di rigenerazione ambientale	finanziamento interventi di cui al DM MASE 02 del 02/01/2025	definizione e attivazione altre forme di finanziamento	attivazione di ulteriori forme di finanziamento
6. Sviluppo di Accesso Unitario 2.0			■
7. Aggiornamento annuale dell'elenco regionale dei prezzi delle opere pubbliche	■	■	■

Impatto su Enti Locali

Transizione degli Enti ai nuovi sistemi di pianificazione urbanistica e territoriale di area vasta definiti dalla LR 24/2017 per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione urbana.

Semplificazione dei processi urbanistici e edilizi, garantendo comunque la tutela ambientale, la sicurezza e salute dei lavoratori, la legalità e la trasparenza.

Attivazione di processi di rigenerazione urbana e sociale, anche favorendo la capacità degli Enti Locali di attivare progetti *bottom-up* a sostegno di pratiche di comunità e di interventi diffusi di riuso.

Promozione della rigenerazione territoriale anche mediante il rafforzamento delle identità locali e la condivisione di una visione condivisa tra i diversi attori territoriali, sia attraverso l'aggiornamento del PTPR che con le attività promosse dall'Osservatorio Territoriale.

Semplificazione, uniformazione e digitalizzazione dei procedimenti di autorizzazione e controllo degli interventi urbanistico-edilizi di iniziativa privata

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

L'attuazione di processi di rigenerazione urbana, con particolare riferimento all'accesso a forme di partecipazione, nonché agli strumenti del Codice del Terzo settore, possono favorire politiche di riequilibrio territoriale, di integrazione sociale e di contrasto alle disuguaglianze. Nell'ambito delle pratiche ormai consolidate dei Bandi, è sempre richiesta una attenzione alla progettazione inclusiva, anche nel rispetto dei principi dell'*Universal Design* e dell'abbattimento delle barriere fisiche, percettive e sensoriali.

Completa e gratuita accessibilità a tutta la comunità regionale degli applicativi per la digitalizzazione dei procedimenti edilizi

Banche dati e/o link di interesse

Territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it

Codice governo del territorio: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/codice-territorio

Qualità urbana: https://territorio.regione.emilia-romagna.it/qualita-urbana
Minerva: https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
Accesso Unitario https://au.lepida.it/suaper-fe/#/AreaPersonale
Calcolo automatico del Contributo di Costruzione https://territorio.regione.emilia-romagna.it/edilizia/temi/calcolo-del-cdc
Osservatorio regionale contratti pubblici:
https://territorio.regione.emilia-romagna.it/osservatorio
SITAR – Sistema informativo telematico dell'Osservatorio: https://www.sitar-er.it/Sitar-ER/
SICO – Sistema informativo costruzioni (gestione notifiche uniche preliminari per la sicurezza dei cantieri pubblici e privati): http://www.progettosico.it/ui_sico/home01.aspx

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Assetto del territorio ed edilizia abitativa** Urbanistica e assetto del territorio **Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

2. ECONOMIA CIRCOLARE

La Regione Emilia-Romagna già da tempo è impegnata nella promozione di politiche di economia circolare. Sin dal 2015, infatti, con l'approvazione della LR 16/2015 ha posto le fondamenta per le sue politiche future che mirano a dissociare la prosperità dal consumo di risorse naturali, mediante la transizione da un modello economico lineare a una "economia circolare" in linea con la "gerarchia dei rifiuti" europea che pone al vertice delle priorità prevenzione, riuso e riciclaggio.

Le politiche delineate dalla LR 16/2015 e dalle direttive comunitarie successivamente intervenute sono state declinate attraverso una molteplice serie di strumenti amministrativi, tra i quali il Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate (PRRB) 2022-2027, alcuni bandi di finanziamento per lo sviluppo dell'economia circolare, la Cabina di regia attivata nell'ambito della Strategia Plastic FreER.

In particolare il PRRB 2022-2027, approvato con DAL 87/2022, concluderà la sua efficacia nel 2027 e pertanto dovrà essere avviato il percorso verso l'approvazione del nuovo Piano che non potrà che porre al primo posto la qualità della raccolta (oltre a puntare a livelli superiori all'80% di RD) per minimizzare il più possibile la quota di rifiuti indifferenziati e accrescere la percentuale di riciclaggio.

Il metodo di lavoro continua ad essere quello del dialogo con il sistema economico, con i Comuni, con le parti sociali per fornire risposte adeguate e soddisfacenti alle esigenze delle imprese e dei cittadini. Due strumenti che definiscono questo stile sono rappresentati dalla «Strategia Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile», approvata con DGR 1840/2021 e dal Patto per il Lavoro e per il Clima, sottoscritto il 14/12/2020 dalla Regione e dalle parti sociali, imprenditoriali e territoriali dell'Emilia-Romagna.

Concorrono alla realizzazione dell'obiettivo:

- **Il PRRB 2022-2027** ha previsto il raggiungimento dell'obiettivo regionale di raccolta differenziata (RD) dell'80%, anche grazie all'estensione a tutti i Comuni della misurazione puntuale, ed al contempo il miglioramento della qualità, per ottenere il 66% di riciclaggio al 2027. Sono pertanto fondamentali anche le azioni di comunicazione e sensibilizzazione
- **Investimenti per le imprese**. Per lo sviluppo dell'economia circolare c'è bisogno anche di incentivi al sistema industriale (in particolare plastiche, tessili, C&D e RAEE)
- Un **utilizzo più sostenibile della plastica** (secondo la Strategia regionale denominata Plastic FreER) attraverso l'attuazione ed il monitoraggio delle 15 azioni rivolte a imprese, enti pubblici e cittadini
- La **promozione**, mediante appositi finanziamenti, **della vendita di prodotti sfusi e alla spina,** ai sensi della LR 6/2024
- La **riduzione dei rifiuti alimentari**. Il PRRB prevede una riduzione del 38% dei rifiuti alimentari al 2027 attraverso l'attuazione di specifiche misure
- **La raccolta dedicata dei rifiuti tessili.** Lo sviluppo di una "moda sostenibile" (in collaborazione con l'Assessorato Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca) prevede la progettazione di capi di abbigliamento duraturi e riutilizzabili al fine di ridurre la produzione di rifiuti, anche attraverso il sostegno alle iniziative di "*slow fashion*" che promuovono un approccio più cosciente e responsabile alla produzione e al consumo di abbigliamento, con azioni di promozione e sensibilizzazione, tese ad incrementarne il recupero e la raccolta dei rifiuti tessili in tutti i Comuni
- Il **"Coordinamento permanente *End of waste* (Eow)"** contribuisce ad esaminare la sussistenza delle condizioni per la cessazione della qualifica di rifiuto, nei casi non già specificatamente normati da Italia o Ue, permettendo la riduzione dell'impiego di

materie prime

- L'approvazione di **nuove filiere da inserire nell'Elenco regionale dei sottoprodotti** per continuare a ridurre la produzione di rifiuti e dare al sistema imprenditoriale certezze circa la legittimità del proprio operato
- La promozione dei **Centri del riuso** rappresenta una misura già in atto e che verrà proseguita per il buon andamento riscontrato e l'importanza della prevenzione
- L'attuazione del Piano d'azione ambientale per la sostenibilità dei consumi pubblici - "**acquisti verdi**" e promozione dei Criteri Ambientali Minimi (**CAM**)
- A supporto dei territori montani è stata prevista una specifica linea di finanziamento nell'ambito del Fondo d'Ambito di incentivazione alla prevenzione e riduzione dei rifiuti per il miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Con tale linea di finanziamento sono state disciplinate le tipologie di interventi necessari al conseguimento, per i Comuni montani, dell'obiettivo di raccolta differenziata posto al 2027 dal Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche Siti Contaminati. Continueranno le attività di gestione del bando predisposto da ATERSIR.

Inoltre, la tariffazione puntuale, alla luce dei risultati raggiunti nei Comuni che l'hanno introdotta, è stata confermata come strumento centrale anche nel PRRB (2022-2027), trovando quindi una sempre maggiore diffusione nel panorama regionale sino a coinvolgere circa un terzo dei Comuni emiliano-romagnoli.
Ora la volontà è quella di accompagnare i territori in modo fattivo proponendo un nuovo modello davvero equo e corrispettivo, nel quale la tariffa pagata da ciascuna utenza sia commisurata al livello di servizio di cui la stessa ha fruito.
Il modello proposto sarà codificato in un regolamento tipo della Giunta regionale e del Consiglio d'Ambito di ATERSIR

Altri Assessorati coinvolti	▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Cultura, Parchi e Forestazione, Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola ▪ Politiche per la salute ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Coordinamento regionale permanente per quanto concerne le nuove filiere sottoprodotti ▪ Coordinamento permanente *End of Waste* ▪ Tutti gli strumenti strategici di settore (Strategia plastic-freER, Strategia per la riduzione degli scarti alimentari) ▪ Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027 ▪ Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna ▪ Legge regionale sulla promozione della vendita di prodotti sfusi e alla spina ▪ Linee guida per i Centri del Riuso ▪ Regolamento tipo per l'applicazione della tariffa corrispettiva, equa e puntuale

	▪ Bando per l'assegnazione di contributi destinati al miglioramento del servizio di gestione dei rifiuti nei comuni dell'area omogenea "Montagna"
Altri soggetti che concorrono all'azione	Enti locali (Comuni e loro Unioni, Province, Città Metropolitana di Bologna), Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) e altre Agenzie ed enti strumentali della Regione, ATERSIR, ANCI Emilia-Romagna, Consorzio Nazionale Imballaggi, Gestori del servizio rifiuti, Università ed Enti di ricerca, Associazioni ed Enti del Terzo settore

Risultati attesi	**2026**	**Triennio**	**Intera legislatura**
1. Monitoraggio annuale del Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate 2022-2027	■	■	
2. Approvazione nuovo Piano regionale di gestione dei rifiuti e per la bonifica delle aree inquinate			■
3. Percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani	80%		
4. Incremento delle filiere approvate nell'Elenco regionale sottoprodotti (n.)	3		
5. Attuazione del bando per il finanziamento di nuovi esercizi commerciali interamente dedicati alla vendita di prodotti sfusi e alla spina e/o di *green corner* per la vendita di prodotti senza imballaggio all'interno di esercizi commerciali	■	■	
6. Gestione dei bandi per la concessione di finanziamenti alle imprese per lo sviluppo dell'economia circolare (in collaborazione con l'Assessorato a Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca)	■	■	
7. Sperimentazione del modello di tariffazione puntuale nel Comune di	■		

Bologna			
8. Iniziative a favore dei Comuni della montagna per il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata assegnato nel PRRB	■	■	
9. Nuovi Centri del riuso iscritti agli Elenchi regionali	2	5	
10. Progetto pilota per la riduzione dei rifiuti alimentari	■		
11. Seminari formativi GPP (n.)	4		
12. Campagna di comunicazione "Se non li rifiuti, li rendi felici"	■		

Impatto su Enti locali

Coordinamento, anche attraverso ATERSIR, affinché le azioni in materia di gestione dei rifiuti siano congruenti rispetto alle strategie e alla programmazione regionali. Coinvolgimento nel processo partecipativo attraverso le procedure previste dalle normative di settore nonché con il Patto per il Lavoro e per il Clima

Banche dati e/o *link* di interesse

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/temi/rifiuti/economia-circolare

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/comunicazione/documenti-e-pubblicazioni

https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/rifiuti/informazioni/Iniziative-comunicazione/campagna_rifiuti_9a_edizione

https://www.atersir.it/notizie/fondo-dambito-nuovo-bando-montagna-e-webinar-introduttivo

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Rifiuti

4. QUALITA' DELL'ARIA

L'assunzione di misure previste nella pianificazione regionale e di quelle di natura straordinaria hanno indubbiamente comportato un progressivo miglioramento dei dati di qualità dell'aria, che tuttavia resta una criticità sulla quale continuare a lavorare, anche a seguito della sentenza di condanna della Corte di Giustizia Europea a causa del superamento del valore limite giornaliero di PM10. Continua, pertanto, l'impegno dell'azione regionale nella tutela della qualità dell'aria al fine di adempiere nel più breve tempo possibile alla sentenza di condanna europea.

Il 30/01/2024 è stato approvato il nuovo Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030) nel quale sono previste misure di intervento trasversali ed integrate sui principali settori di emissione (trasporti, energia, agricoltura e attività produttive), tra i quali il riscaldamento domestico a biomasse. A tale riguardo continueranno le attività inerenti i bandi per la sostituzione di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa al fine di promuoverne la sostituzione con sistemi di riscaldamento a minore impatto ambientale (es pompe di calore), con l'avvio di un nuovo bando dopo la conclusione di quello attivo nel 2025.

Con la Direttiva 2024/2881/UE l'Unione Europea ha emanato il nuovo quadro di riferimento per la qualità dell'aria, che dovrà essere recepito entro due anni dal legislatore statale. Conseguentemente la Regione procederà all'adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione e alla predisposizione di una tabella di marcia ("*roadmap*") entro il 31/12/2028, come previsto dalla Direttiva, anche ai fini di un'eventuale richiesta di proroga al rispetto dei valori limite.

Quella della qualità dell'aria in linea con i parametri europei è una sfida che per essere vinta necessita del concorso di più azioni da parte di diversi livelli territoriali e istituzionali, per questo la Regione proseguirà le attività di impulso e collaborazione con lo Stato per l'attuazione del Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria, approvato con Delibera del Consiglio dei Ministri il 20 giugno 2025, e la sua integrazione ai fini di aumentare le risorse strutturali finalizzate a questo obiettivo.

Il Piano è articolato in 5 ambiti di intervento: uno trasversale, tre tematici e uno di azioni in atto complementari e per ciascun ambito di intervento sono individuate specifiche azioni operative inquadrate in una strategia unica e complessiva. La definizione degli ambiti d'intervento e delle azioni, che ne costituiscono la specificazione in chiave operativa, muovono dalla consapevolezza che i fattori incidenti sulla qualità dell'aria sono molteplici e richiedono un'attività trasversale e razionale indirizzata alla comprensione e all'individuazione dei problemi e della loro soluzione, attraverso interventi specifici che sia direttamente sia indirettamente possano assicurare un'aria più salubre per i cittadini riducendo le emissioni atmosferiche inquinanti. Su tale situazione opereranno le parti istituzionali, comprese le Regioni, in ragione delle specifiche e rispettive funzioni, nel rispetto delle specifiche competenze.

Per quanto riguarda la rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, il passaggio alla nuova Direttiva comporterà anche una serie di investimenti per assicurarne la conformità alle previsioni della direttiva stessa; il programma di valutazione che individuerà la configurazione della nuova rete dovrà tenere conto degli esiti dei Tavoli tecnici attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), a cui partecipano le Agenzie ambientali e le Regioni, volti a definire alcuni aspetti applicativi della direttiva, ai fini del recepimento della stessa nell'ordinamento italiano.

Inoltre, in Emilia-Romagna sono attivi da più di un decennio, fra gli altri, i supersiti di Bologna e di S. Pietro Capofiume (BO), rispondenti alle caratteristiche dettate dalla nuova direttiva, in cui vengono già effettuate numerose misure di nuova introduzione. Si

procederà quindi ad adeguare i due supersiti citati alle misure obbligatorie stabilite dalla Direttiva 2024/2881 e ad assicurare quindi una continuità nella comprensione dei fenomeni e nei meccanismi atmosferici, vista la rilevanza scientifica delle attività svolte in tali siti fino ad oggi; successivamente si programmerà l'integrazione nei due supersiti delle misure raccomandate dalla Direttiva 2024/2881 attualmente non presenti. Al fine di supportare i processi decisionali per il miglioramento della qualità dell'aria, la decarbonizzazione, il contrasto e la mitigazione dei cambiamenti climatici, si punterà inoltre sulla prosecuzione del progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna (VERA), che rientra nel percorso più generale di trasformazione innovativa, intelligente e sostenibile del sistema regionale, ideato in coerenza con le politiche implementate con il PAIR 2030. Nel 2026 si approfondiranno gli sviluppi del primo nucleo di Gemella digitale sviluppato a partire dal *Proof of concept* (POC) per le emissioni da traffico.	
Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (per le deleghe relative al Coordinamento delle politiche trasversali di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici per la transizione ecologica e del percorso per la neutralità carbonica) ▪ Agricoltura e agroalimentare, Caccia e pesca. Rapporti con la Ue ▪ Politiche per la salute ▪ Cultura, Parchi e Forestazione Tutela e valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università a ricerca ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio Personale, Montagna e aree interne ▪ Agenda Digitale, Legalità, Contrasto alle povertà
Strumenti attuativi	▪ Piano Integrato Regionale (PAIR 2030) (DAL 152/2024) ▪ Bandi per interventi volti al risanamento della qualità dell'aria (biomasse, trasporti e mobilità sostenibile, infrastrutture verdi, vasche di stoccaggio reflui zootecnici, ecc.) ▪ Piano di azione nazionale per il miglioramento della qualità dell'aria ▪ Accordi e misure di bacino padano (es. *Move-In*)
Altri soggetti che concorrono all'azione	ARPAE, Enti locali (Comuni e area metropolitana), Ministeri Competenti (MASE, Ministero dello sviluppo economico, MEF, MASA, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero della Salute), Presidenza del Consiglio dei Ministri, altre Regioni e ARPA del bacino padano, ART-ER, Lepida, ANCI, Fondazione *Big Data and Artificial Intelligence for Human Development*, Università ed Enti di ricerca (ISPRA, ENEA, CINECA, ecc.)
Destinatari	Cittadini

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Bandi per la sostituzione di impianti inquinanti per riscaldamento civile a biomassa	attuazione bando in corso predisposizione nuovo bando	attuazione nuovo bando	
2. Primo prototipo (POC) di Gemella Digitale della qualità dell'aria	ulteriori sviluppi e applicazioni	ulteriori sviluppi e applicazioni	
3. Attuazione nuova Direttiva 2024/2881/UE sulla qualità dell'aria, subordinatamente al recepimento da parte del legislatore statale	avvio	adeguamento del sistema di monitoraggio e valutazione	approvazione *roadmap* per la qualità dell'aria
4. Accordo di bacino (compreso il Progetto *Move-In*)	attuazione	attuazione	
5. Progetto PREPAIR	conclusione		
6. Piano Aria Integrato Regionale PAIR 2030	attuazione	attuazione	attuazione
7. Rispetto dei valori limite annuali per PM10 (40 microgrammi /m3) e NO2 (40 microgrammi /m3)	rispetto dei valori limite	rispetto dei valori limite	rispetto dei valori limite

Banche dati e/o *link* di interesse

Banche dati e/o link di interesse
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/aria/pair-2030
https://datacatalog.regione.emilia-romagna.it/catalogCTA/
https://www.arpae.it/aria
https://www.arpae.it/it/temi-ambientali/aria/liberiamo-laria
https://www.arpae.it/dettaglio_generale.asp?id=3889&idlivello=2054
https://www.lifeprepair.eu
https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/bandi

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale	**Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente** Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

5. INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'

L'attuale programmazione delle infrastrutture da realizzare sul territorio regionale è contenuta nel Piano Regionale Integrato dei trasporti (PRIT). L'aggiornamento del Piano è il primo obiettivo dell'Amministrazione, alla luce dei nuovi obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, trasportistica ed economica propri dei livelli di governo europeo, nazionale e regionale, in un'ottica di sussidiarietà ed integrazione tra le differenti modalità di trasporto. All'interno di questa cornice pianificatoria il ruolo ricoperto dalla Regione Emilia-Romagna potrà essere, a seconda dei casi, di programmazione, o di attuazione diretta per le materie di competenza regionale o locale, di proposta, concertazione e impulso per le opere di interesse nazionale o sovraregionale. I principali progetti in corso o di futura realizzazione sono così riassumibili:

- **Infrastrutture ferroviarie nazionali:**
  - Si è svolto nel 2024, con conclusione prevista nel corso del 2025, il dibattito pubblico per il primo stralcio della linea AV/AC adriatica, tra Bologna e Castelbolognese: si tratta di una infrastruttura che insiste sulla tratta più critica in termini di saturazione che, una volta realizzata, dovrà sgravare la linea storica dai treni merci che collegano il porto di Ravenna, e dai treni a lunga percorrenza che servono la linea adriatica, consentendo la completa attuazione del Servizio Ferroviario Metropolitano di Bologna. Nelle prossime fasi di progettazione sarà necessario individuare soluzioni che minimizzino il consumo di suolo, garantendo altresì le necessarie condizioni di sicurezza e resilienza in un territorio a forte vulnerabilità idraulica
  - La linea ferroviaria Pontremolese è parte della rete TEN-T Tibre, (Tirreno-Brennero) il cui raddoppio costituisce una priorità. Attualmente nel territorio emiliano il completamento del raddoppio è suddiviso in due distinte fasi progettuali e realizzative: la prima riguarda la realizzazione della tratta di raddoppio fra Parma e Vicofertile (circa 8 Km) che si svilupperà in sostanziale affiancamento al tracciato, mentre la seconda comprende il completamento del raddoppio della tratta Vicofertile – Collecchio – Fornovo/Osteriazza (circa 18 Km), parte in affiancamento e parte in variante
  - Negli anni scorsi la Regione Emilia-Romagna ha sottoscritto 2 Protocolli di intesa con RFI e il MIT che riguardano rispettivamente la linea Rimini-Ravenna e Ravenna-Castelbolognese, con una serie di proposte di intervento per la soppressione dei passaggi a livello. Per tali linee si sono sviluppati dei DOCFAP, nel caso della prima linea si sono definite le priorità di intervento. È necessario individuare le risorse necessarie agli sviluppi progettuali successivi e alla realizzazione degli interventi
  - Nodo ferrostradale di Casalecchio: l'intervento prevede l'interramento presso il centro abitato di Casalecchio sia della statale Porrettana che dell'omonima ferrovia, in 2 fasi contigue. La realizzazione della parte stradale è in corso, mentre per la realizzazione della parte ferroviaria è attesa la messa a disposizione delle risorse da parte dello Stato
- I**nfrastrutture ferroviarie regionali**. La rete di proprietà regionale è gestita in concessione da FER srl, che ne cura la manutenzione ordinaria e straordinaria, e i progetti di potenziamento e ammodernamento. I principali progetti in corso sono:
  - L'elettrificazione completa della rete, attraverso l'intervento sulle linee Parma-Suzzara e Ferrara-Codigoro. Si prevede la completa attuazione dei progetti per il 2026

- L'interramento nel centro urbano di Bologna della ferrovia Bologna-Portomaggiore, del valore di oltre 75 mln€, i cui lavori sono in corso e si prevede siano completati entro il 2027
- L'interramento della tratta urbana a Ferrara, delle linee Ferrara-Ravenna e Ferrara-Codigoro, con contestuale realizzazione di una bretella che consente al traffico merci di immettersi sulla linea Ferrara-Poggio Rusco-Suzzara Bypassando la stazione di Ferrara. L'intervento, del valore di oltre 66 mln€, è in corso e si prevede sarà ultimato entro il 2027

- **Infrastrutture stradali**. Il sistema regionale attende da tempo l'attuazione di un elenco di interventi significativi sulla rete stradale e autostradale **di competenza statale** - come il Passante di Bologna, la Bretella Campogalliano-Sassuolo, da revisionare e adeguare, la Cispadana, l'ampliamento dell'A13 con la terza corsia tra Bologna Arcoveggio e Ferrara Sud e dell'A14 con la quarta corsia tra Bologna San Lazzaro e la diramazione per Ravenna, l'adeguamento della Statale 16, etc. - che non ha trovato soluzione concreta, nonostante l'impegno coerente di Regione ed Enti locali. Occorre quindi condividere con il territorio le proposte da avanzare al MIT per l'approvazione del nuovo Contratto di Programma ANAS 2026-2030 e definire con lo stesso MIT le priorità di intervento sulla rete autostradale nazionale interessanti la Regione Emilia-Romagna. A tal fine si rende quindi necessario istituire un Tavolo per le infrastrutture che aggiorni, anche in vista del nuovo PRIT, i fabbisogni del territorio con la verifica puntuale della compatibilità economica e ambientale degli interventi, in sinergia con il tavolo del Patto. Inoltre, affinché possano trovare attuazione gli interventi previsti dai territori sulle infrastrutture stradali **di interesse regionale**, è necessario proseguire nella programmazione degli interventi da finanziarsi a valere sul Fondo Sviluppo Coesione 2021-2027
- **Sviluppo del sistema aeroportuale regionale**. Promozione di un **sistema regionale integrato degli aeroporti** in Emilia-Romagna volto all'adeguamento, in termini di qualità e sostenibilità, dell'aeroporto di Bologna e alla valorizzazione delle potenzialità inespresse di quelli di **Forlì, Rimini e Parma** a partire dalla messa a sistema di asset fondamentali quali la promozione turistica, l'accessibilità alle infrastrutture dei trasporti, l'intermodalità
- **Sviluppo e promozione del Porto di Ravenna**. Trattandosi di un'infrastruttura strategica a servizio del sistema territoriale - non solo emiliano-romagnolo – occorre dare sostegno ad un percorso di crescita infrastrutturale e di capacità competitiva sia sotto il profilo del potenziamento dell'*hub* portuale, che rispetto al potenziamento dell'accessibilità ferroviaria tramite l'eliminazione delle interferenze tra la viabilità e le dorsali merci del porto, l'adeguamento e il potenziamento degli scali Dorsale sinistra e Dorsale destra del Canale Candiano. La Regione si impegna a verificare la fattibilità del suo inserimento nel più opportuno strumento di programmazione, in un confronto con il territorio
- **Navigazione interna**. Nell'ottica di una strategia costantemente orientata a favorire la mobilità sostenibile e lo sviluppo di un sistema di mobilità su acqua compatibile con l'ambiente e alternativo a quelli su gomma e su ferro, sono da realizzare sul fiume Po gli adeguamenti necessari a garantire la navigazione a corrente libera per 220 giorni all'anno, e sull'Idrovia ferrarese, gli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione
- **Mobilità ciclistica**. Sono in corso di realizzazione, anche con finanziamenti PNRR, i lotti prioritari delle ciclovie del Sistema Nazionale Ciclovie Turistiche che interessano il territorio regionale: si tratta della ciclovia VenTo (Venezia-Torino), che si sviluppa lungo l'asta del fiume Po, della ciclovia del Sole, che collega Verona a Firenze, e infine

	la ciclovia Adriatica (che collega Chioggia al Gargano), per la quale è in fase di realizzazione il tratto che interessa la provincia di Ravenna. Gli interventi dovranno essere completati entro il 2026, per raggiungere gli obiettivi PNRR
Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza della Giunta in relazione all'ambito Sicurezza territoriale e contrasto al dissesto idrogeologico ▪ Programmazione strategica e attuazione del Programma, Programmazione Fondi europei, Bilancio, Patrimonio, Personale, Montagna e aree interne ▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca ▪ Turismo, Commercio, Sport
Strumenti attuativi	▪ Per **pianificazione generale** dell'intero sistema dei trasporti: Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT), che sarà oggetto di aggiornamento ▪ Per **infrastrutture stradali**: PRIT2025; Concessione autostradale regionale; Concessioni autostradali statali; Contratti di Programma ANAS 21-25 e 26-30; Finanziamenti ai sensi della LR 3/1999 Capo VI; Piano Sviluppo e Coesione RER; Manifestazioni di interesse per la programmazione dei fondi FSC 2021-2027 ▪ Per **sistema aeroportuale**: Piani di Sviluppo aeroportuale degli aeroporti di Rimini, Parma, Forlì; Convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e So.Ge.A.P. Spa per l'intervento di allungamento della pista di volo; Masterplan dell'aeroporto di Bologna, Accordo territoriale per il polo funzionale Aeroporto di Bologna e Accordo territoriale attuativo per la decarbonizzazione dell'aeroporto Marconi ▪ Per **promozione porto di Ravenna**: Protocollo d'intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del trasporto merci, tra Regione Emilia-Romagna, Rete Ferroviaria Italiana, Comune di Ravenna, Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro settentrionale (2017) e relativo Accordo attuativo ▪ Per **promozione navigazione interna**: accordi con altre Regioni del bacino idrografico del fiume Po, con AIPO e con l'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po; Direttive regionali ▪ Per **ferrovie nazionali**: Contratto di programma tra Stato e RFI, piano commerciale RFI, Accordo quadro per l'utilizzo della rete tra RFI e Regione Emilia-Romagna

	▪ Per **ferrovie regionali**: contratto di programma per la gestione della rete regionale, atti triennali di programmazione degli investimenti ▪ Per **ciclovie nazionali** Decreto interministeriale 4/22, DM 517/2018
Altri soggetti che concorrono all'azione	**Per infrastrutture stradali**: MIT, Società concessionarie autostradali, ANAS, Province e Città metropolitana, Comuni **Per sistema aeroportuale**: MIT, ENAC, Società di gestione degli scali, Province, Città metropolitana e Comuni interessati **Per promozione porto di Ravenna**: Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale, RFI, Operatori Portuali, Comune di Ravenna, Provincia di Ravenna, ARPAE, AUSL, Capitaneria di Porto, Ministero Infrastrutture e Trasporti, Ministero Ambiente e Sicurezza Energetica **Per promozione navigazione interna**: AIPO, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Regioni Lombardia, Veneto e Piemonte, Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Ministero Transizione Ecologica, Comuni rivieraschi della Prov. di Ferrara, Comune di Ferrara, Provincia di Ferrara, Autorità di bacino distrettuale padano, Enti locali, Soggetti privati **Per Ferrovie Nazionali**: RFI **Per Ferrovie Regionali**: FER **Per Ciclovie**: AIPO, Città metropolitana di Bologna, Comune di Ravenna
Destinatari	Per **infrastrutture stradali:** utenti della strada, intera società regionale Per **sistema aeroportuale, promozione porto di Ravenna e promozione navigazione interna**: imprese e operatori dei settori portuale, della navigazione, logistico e turismo

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Manutenzione straordinaria delle reti stradali provinciali di interesse regionale	■	■	■
2. Manifestazione di interesse per programmazione Fondi FSC 21-27	■	■	
3. Definizione strategia regionale sistema aeroportuale		misure a sostegno di un sistema regionale integrato degli aeroporti in ER	■
4. Zona Logistica Semplificata	prosecuzione attività di promozione della ZLS	prosecuzione attività di promozione della ZLS	prosecuzione attività di promozione della ZLS

5. Lavori scalo in sinistra e in destra Canale Candiano (competenza RFI)	approvazione progetto scalo sinistra Candiano	conclusione *screening* scalo destra Candiano inizio lavori sinistra Candiano	
6. Regolazione e regimazione a corrente libera alveo di magra del Po (competenza AIPO)	avvio lavori di regimazione	ultimazione lavori di regolazione	ultimazione lavori di regimazione
7. Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese		ultimazione Lavori di risezionamento tratto cittadino Po di Volano e darsena San Paolo	avvio dei lavori del pennello di protezione di Porto Garibaldi e di adeguamento dei ponti sul canale Boicelli ultimazione lavori Final di Rero
8. Completamento elettrificazione linee regionali	■		
9. Definizione interventi prioritari linea Castelbolognese Ravenna e attivazione PFTE di prima fase		■	
10. Avvio progettazione esecutiva e lavori primo stralcio linea pontremolese		■	
11. Quadruplicamento Bologna-CastelBolognese		conferenza dei servizi	avvio lavori
12. Nodo ferrostradale di Casalecchio parte ferroviaria		reperimento risorse approvazione progetto definitivo	avvio lavori
13. Completamento tratti prioritari ciclovie nazionali		■	
14. Completamento lavori di interramento della linea Bologna-Portomaggiore a Bologna	■		

Impatto su Enti locali

Sviluppo economia locale e regionale, miglioramento qualità ambientale a seguito della diversione modale, miglioramento dell'accessibilità del territorio, miglioramento mobilità sostenibile di persone e merci, decongestionamento del traffico stradale, riduzione incidentalità stradale, sviluppo del turismo

Banche dati e/o *link* di interesse

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio
http://www.port.ravenna.it/
https://www.assoporti.it/it/home/
https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/settore-idroviario
https://www.Agenziapo.it/
http://mobilita.regione.emilia-romagna.it
https://www.enac.gov.it/
https://assaeroporti.com/
https://www.bologna-airport.it/benvenuto-all-aeroporto-di-bologna/?idC=62175#section-park-form
http://riminiairport.com/
https://www.parma-airport.it/italiano/
https://www.forli-airport.com/IT/index.html

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto
Trasporto ferroviario
Trasporto pubblico locale
Trasporto per vie d'acqua
Viabilità e infrastrutture stradali

6. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E MOBILITA' SOSTENIBILE DELLE PERSONE

La mobilità è un diritto che va garantito nella sua sostenibilità sociale, ambientale ed economica, in quanto contribuisce allo sviluppo della società, alla qualità della vita dei singoli e al benessere collettivo. La massima sostenibilità dei comportamenti di mobilità delle persone va raggiunta necessariamente attraverso la combinazione di misure di incentivo alle modalità di trasporto più sostenibili e disincentivo a quelle meno sostenibile, attuate a diversi livelli di governo e all'interno dei relativi quadri programmatori di settore.

La sostenibilità della mobilità delle persone si garantisce con azioni differenziate e coerenti in base al contesto territoriale, urbano o extraurbano, per spostamenti a breve, medio o lungo raggio, per fasce orarie di punta o di morbida. Si tratta quindi di fornire servizi di trasporto pubblico, su ferro o su gomma, di modellare lo spazio pubblico per renderlo sicuro agli spostamenti non motorizzati, creando percorsi ciclabili, "zone 30" o aree pedonali, accompagnati da misure di disincentivo del traffico privato quali ad esempio, ZTL o tariffazione della sosta.

Si tratta di misure che interessando differenti scale territoriali e che vanno combinate in una cornice di coerenza, attraverso I PUMS nelle città e il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) a livello regionale. Il PRIT vigente ha orizzonte 2025, per cui sarà rinnovato proiettando la visione del sistema dei trasporti regionali al 2035.

La programmazione del sistema dei trasporti regionale, secondo quanto previsto dalla LR 30/98, avviene attraverso un apposito atto triennale di indirizzo, approvato dall'Assemblea, e dalla relativa determinazione dei servizi minimi, di competenza della Giunta regionale, che ne ripartisce le risorse. Il finanziamento dei servizi di trasporto avviene in primis attraverso le risorse del Fondo Nazionale dei Trasporti attribuite dallo Stato alle Regioni (circa 395 mln€/anno) a cui la Regione aggiunge almeno 130 mln€ destinati al potenziamento dei servizi e ad azioni di incentivazione alla domanda di mobilità sul trasporto pubblico, tra cui integrazioni e agevolazioni tariffarie. Risulta assolutamente necessario che il fondo nazionale sia incrementato, al fine di recuperare le potenzialità in termini di erogazione dei servizi, perse negli ultimi anni anche per il problema inflattivo, a cui si è dovuto provvedere con fondi regionali.

Tra le azioni volte ad incentivare la domanda di mobilità sul trasporto pubblico si confermano, in un'ottica di ottimizzazione, i progetti *Mimuovoancheincittà* e *Saltasu*. Il primo consiste nella possibilità garantita ai possessori di abbonamento ferroviario con origine e/o destinazione nelle 13 città con più di 50.000 abitanti, di usufruire gratuitamente dei servizi di trasporto urbano nelle località di origine e destinazione dell'abbonamento. Il secondo Progetto, *SaltaSu*, prevede la fornitura di abbonamento gratuito, nel percorso casa-scuola, di tutti I ragazzi delle scuole elementari e medie inferiori, e dei ragazzi delle scuole superiori nelle famiglie con ISEE fino a € 30.000. Si valuteranno aggiornamenti delle regolamentazioni di accesso per aumentare la sostenibilità sociale ed economica delle iniziative di sostegno alla domanda.

La mobilità ciclistica come alternativa all'automobile viene promossa attraverso l'erogazione di contributi agli EELL per la realizzazione di piste ciclabili, di moderazione del traffico, strade scolastiche, etc. ovvero di tutti gli interventi atti a garantire sicurezza e comfort a chi si muove in bicicletta (e a piedi). Il territorio regionale è interessato inoltre da 3 ciclovie turistiche nazionali, in fase di realizzazione, la Ciclovia VenTo (da Venezia a Torino lungo il fiume Po), la Ciclovia del Sole (Da Verona a Firenze), infine la Ciclovia Adriatica, che percorre la costa da Chioggia alla Puglia.

Il **sistema del trasporto pubblico** costituisce l'asse portante delle politiche regionali per la sostenibilità del trasporto delle persone, va quindi sostenuto considerato che:

- il Fondo Nazionale Trasporti ormai da molti anni non vede incrementi sufficienti a garantire l'aumenti dei costi di produzioni del servizio, è necessario sensibilizzare lo Stato, di concerto con le altre Regioni, ad un aumento di risorse e ad una relativa distribuzione che tenga conto di parametri di efficienza ed efficacia
- il trasporto pubblico ferroviario regionale, assegnato a TrenitaliaTper con gara per il quale si è avviato il servizio nel 2019, ha visto un notevole incremento di risorse destinate ai servizi nel corso degli ultimi anni; agli investimenti sulle infrastrutture regionali in corso (elettrificazione) e ai nuovi servizi recentemente avviati si aggiungono il rinnovo della flotta, in fase di completamento nel 2025, e l'incremento del materiale rotabile che sarà completato entro il 2027
- il servizio di trasporto pubblico locale dovrà essere riassegnato nel corso del 2026 in tutti gli ambiti ad eccezione di Bologna (al 2028), mediante gare che saranno gestite dalle Agenzie per la Mobilità. Il riaffidamento dei servizi comporterà un riassetto delle strutture delle aziende di trasporto pubblico, per adeguarsi alle esigenze dei contenuti dei nuovi contratti. Sarà inoltre necessario prevedere nei nuovi contratti il riordino di una serie di integrazioni e agevolazioni che si sono attuate nel corso degli ultimi anni, aumentando così l'efficienza del sistema e la qualità del servizio offerto al cittadino
- un elemento fondamentale per l'aumento della qualità del trasporto pubblico è dato da politiche e azioni di integrazione tra i servizi ferroviari e gomma, tra servizi di trasporto pubblico con la bicicletta o forme di *sharing mobility*: in questo campo vanno sfruttate tutte le potenzialità offerte dalla tecnologia, nell'ottica MaaS (*mobility as a Service*), ovvero integrando informazioni e servizi commerciali del trasporto pubblico e mettendoli a disposizione attraverso apposite piattaforme informatiche.

Oltre allo sviluppo del trasporto pubblico vanno attuate **iniziative per aumentare la quota di spostamenti sostenibili**, in particolare nel cosiddetto "ultimo miglio", ovvero sulle brevi distanze o in adduzione al trasporto pubblico. Si tratta di attuare strategie che, oltre ad attrezzare lo spazio urbano per facilitare l'uso della bicicletta (piste ciclabili, ciclopostegi, etc), indirizzino direttamente la domanda di mobilità verso modalità non motorizzate, come ad esempio l'incentivo chilometrico "*biketowork*" sostenuto dalla Regione dal 2020.

Altri Assessorati coinvolti	▪ Presidenza (per la delega relativa al coordinamento delle politiche trasversali di prevenzione e adattamento ai cambiamenti climatici per la transizione ecologica e del percorso per la neutralità carbonica) ▪ *Welfare*, Terzo settore, Politiche per l'infanzia, Scuola
Strumenti attuativi	▪ Piano Regionale Integrato dei Trasporti ▪ Atto di indirizzo per il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile ▪ Determinazione per i servizi minimi ▪ Contratto di programma per la gestione della rete ferroviaria regionale ▪ Contratto di servizio per la gestione del servizio ferroviario
Altri soggetti che concorrono all'azione	Agenzie per la Mobilità, FER, Trenitalia Tper operatore ferroviario, Aziende di trasporto pubblico e operatori del TPL
Destinatari	Cittadini, Aziende

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Studenti beneficiari del programma SaltaSu (n.)	200.000	200.000	200.000
2. Contratti di trasporto pubblico locale previa gara		5	6
3. Età media flotta autobus TPL regionale	< 8,5	< 8	< 8
4. Beneficiari del contributo *biketowork* (n.)		7.500	
5. Passeggeri del trasporto ferroviario (n.)	47.000.000	48.500.000	51.000.000
6. Passeggeri del TPL autofiloviario	319.500.000	322.700.000	330.000.000
7. Treni diesel sostituiti con treni elettrici	12	14	14
8. Aggiornamento PRIT	avvio procedimento	approvazione	

Impatto su Enti locali

Aumento della sostenibilità nella ripartizione modale degli spostamenti
Incremento dei percorsi ciclabili, zone 30, aree pedonali

Impatti in termini di pari opportunità e non discriminazione

Migliore accessibilità ai luoghi e ai servizi anche per categorie di popolazione a basso tasso di motorizzazione

Banche dati e/o *link* di interesse

Homepage - Mobilità

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Trasporto pubblico locale
Altre modalità di trasporto

7. LOGISTICA SOSTENIBILE

L'efficienza del trasporto delle merci è un elemento decisivo per lo sviluppo economico, ma tale sviluppo non può essere equilibrato se non si concilia con le esigenze di sostenibilità, attraverso strumenti in grado di valorizzarne gli elementi positivi in termini di competitività e di innovazione e, dall'altro, contenerne quelli negativi in termini di impatti sull'ambiente e sulla sicurezza.

Le principali linee su cui puntare riguarderanno in particolare:

- ✓ **Sviluppo dei nodi intermodali e della piattaforma logistica regionale**, in coerenza con la Zona Logistica Semplificata (ZLS) dell'Emilia-Romagna e con la rete infrastrutturale di connessione con i corridoi multimodali esistenti e in progetto (interporti, rete ferroviaria, arterie autostradali e retroporti di Genova, La Spezia e Ravenna)
- ✓ **Sviluppo e potenziamento dell'accessibilità ferroviaria** dei nodi e attuazione della normativa regionale con la finalità di favorire il trasferimento di quote di traffico dalla modalità stradale a quella ferroviaria (LR 24/2022 art. 9 e nuove misure e linee d'azione a sostegno del trasporto ferroviario delle merci)
- ✓ **Attuazione del Piano di Sviluppo Strategico della Zona Logistica Semplificata (ZLS) Emilia-Romagna** con lo scopo di rilanciare la competitività del Porto di Ravenna, del settore portuale e logistico e di "creare condizioni favorevoli (in termini economici ed amministrativi) per lo sviluppo delle imprese già operative e per la nascita di nuove" nelle zone portuali, retroportuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna anche mediante intermodalità ferroviaria
- ✓ **Prosecuzione dell'attività di confronto nel tavolo della logistica** in collaborazione con l'Assessorato a Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e Ricerca

Altri Assessorati coinvolti	▪ Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca
Strumenti attuativi	▪ Accordo attuativo per la realizzazione di interventi migliorativi dell'accessibilità ferroviaria del Porto Core di Ravenna, fra Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità Portuale ed RFI 2017 Protocollo d'Intesa per lo sviluppo del nodo ferroviario di Ravenna e l'ottimizzazione del traffico merci, tra RFI, Comune di Ravenna, Regione Emilia-Romagna, Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro settentrionale, sottoscritto il 07.11.2017 ▪ LR 24/2022 (Legge di stabilità regionale 2023), art. 9, recante "Interventi per il trasporto ferroviario e fluviomarittimo delle merci" e relativi bandi attuativi ▪ Nuova legge regionale per il sostegno al trasporto ferroviario delle merci ▪ Comitato di indirizzo della ZLS
Altri soggetti che concorrono all'azione	Fondazione Istituto sui trasporti e la logistica (ITL), Principali nodi logistici regionali, Operatori del Settore logistico e trasporti intermodali, Province, Comuni, Autorità del Sistema Portuale del mare Adriatico centro-settentrionale

Destinatari	Imprese Logistiche e di Trasporto multimodale, Operatori del Porto di Ravenna, Intero settore produttivo che presenti un nesso economico funzionale con il porto di Ravenna

Risultati attesi	2026	Triennio	Intera legislatura
1. Incentivazione al trasporto ferroviario merci	completamento terzo anno di incentivazione ai sensi della LR 24/2022	nuove misure e linee di azione a sostegno del trasporto ferroviario delle merci	
2. Zona Logistica Semplificata	mantenimento iniziative di sostegno alle imprese insediate nella ZLS		mantenimento iniziative di sostegno alle imprese insediate nella ZLS
3. Manifesto strategico del cluster ERIC (Emilia-Romagna *Intermodal Cluster*) per lo sviluppo dei servizi e delle infrastrutture a supporto del trasporto ferroviario delle merci 2025-2035			attuazione linee di azione

Impatto su Enti locali

Riduzione esternalità ambientali legate al trasporto merci.

Sviluppo delle imprese già operative e promozione della nascita di nuove nelle zone portuali, retroportuali e nelle piattaforme logistiche collegate al porto di Ravenna

Banche dati e/o *link* di interesse

http://mobilita.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/Pubblicazioni/monitoraggio/rapporti-annuali-di-monitoraggio

INTEGRAZIONE CON GLI ALTRI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA

Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile

Bilancio regionale

Trasporti e diritto alla mobilità
Altre modalità di trasporto

PARTE III

Indirizzi agli Enti

Indirizzi
alle Agenzie e Aziende

Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione civile

Assessorato di riferimento

Presidenza della Giunta regionale

Presentazione

Con l'approvazione della LR 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni” la Regione ha organizzato le funzioni di sicurezza territoriale e protezione civile al fine di presidiare, attraverso un’unica struttura complessa, l’intero percorso della gestione dei rischi: previsione, previsione strutturale e non strutturale, gestione e superamento delle emergenze.

In base a tale legge l’Agenzia, fermo restando il ruolo di programmazione e indirizzo della Regione, esercita attività gestionali relativamente alle attività di protezione civile, difesa del suolo e della costa, sismica, demanio idrico e attività estrattive, navigazione interna e gestione dell’Idrovia Ferrarese, sviluppando ed esercitando competenze tecnico amministrative nell’ambito di iter autorizzativi, pareri previsti dalla normativa di settore, procedure di pianificazione territoriale, gestione diretta di autorizzazione di uso del territorio, progettazione, appalto ed esecuzione di opere di difesa del suolo e della costa, servizio di piena, nulla osta idraulico e sorveglianza idraulica, gestione dell’emergenza e delle risorse di post emergenza.

Occorre ora, a seguito degli eventi meteorologici estremi degli ultimi due anni, rivedere la *governance* del sistema di sicurezza territoriale e protezione civile per adattare la risposta dell’Amministrazione alle mutate condizioni indotte dal cambiamento climatico. Questo sarà possibile attraverso una riforma normativa che agisca su competenze, organizzazione, articolazione territoriale e dotazione organica rispetto alle mutate condizioni di lavoro connesse alla ricostruzione e alle sempre più frequenti sollecitazioni indotte dal cambiamento climatico.

Indirizzi strategici

Nel merito della *mission* ad essa già attribuita con la LR 1/2005, l’Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di protezione civile di competenza della Regione, comprese quelle attribuite alle Province, articolandole per sezioni territoriali. In particolare, curerà la preparazione e la pianificazione dell'emergenza, la formazione e l'addestramento del volontariato, l'allertamento degli enti e delle strutture operative di protezione civile nonché della popolazione, il soccorso alle popolazioni colpite e la definizione dei piani di intervento necessari per far fronte all’emergenza.

Ulteriori azioni, nella fase di transizione verso la ridefinizione dell’organizzazione delle funzioni in materia di sicurezza territoriale e difesa del suolo, risponderanno alle seguenti finalità:

- ✓ omogeneizzazione dei principali processi di lavoro sul territorio regionale, perseguendo la semplificazione amministrativa e la trasparenza anche con adeguata strumentazione informativa-informatica, al servizio dei cittadini
- ✓ gestione del rischio idraulico ed idrogeologico anche con attuazione degli interventi di difesa del suolo finanziati con fondi statali e regionali, anche ottimizzando misure organizzative per la gestione unitaria delle procedure di affidamento dei lavori e dei servizi, con particolare riferimento alle attività da svolgere in collaborazione con il Commissario straordinario di Governo alla ricostruzione
- ✓ supporto finanziario, tecnico ed amministrativo agli Enti locali per interventi urgenti, pianificazione e preparazione all’emergenza, gestione della situazione di crisi

- ✓ implementazione delle azioni di potenziamento del sistema di allertamento regionale, in attuazione delle direttive nazionali, in collaborazione con ARPAE ed altri servizi tecnici regionali, in raccordo con gli Enti locali, le Prefetture e le strutture operative territoriali
- ✓ prosecuzione delle attività di incentivo e sostegno al volontariato di protezione civile anche mediante programmi condivisi per il potenziamento della colonna mobile regionale e la piena valorizzazione del Volontariato organizzato.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nella revisione della LR 1/2005 in materia di protezione civile, alla luce dei necessari aggiornamenti a seguito degli eventi alluvionali. L'Agenzia sarà quindi orientata a dare attuazione al riordino delle funzioni, nel rispetto delle azioni di indirizzo che saranno previste dalle norme che saranno appositamente emanate.
Inoltre, l'Agenzia proseguirà nello svolgimento delle attività e dei servizi connessi all'esercizio delle funzioni amministrative in materia di navigazione interna e all'esecuzione dei lavori di riqualificazione a V classe dell'Idrovia Ferrarese.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2026

- Supporto per la revisione della LR 1/2005 in materia di protezione civile
- Supporto alla Giunta per la redazione di Indirizzi per il coordinamento delle strutture regionali che concorrono alle funzioni di protezione civile durante le situazioni di emergenza
- Attuazione, nelle tempistiche previste, degli interventi strategici regionali e di protezione civile in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse
- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con gli altri enti del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti

Triennio di riferimento del bilancio

- Attuazione della legge regionale in materia di protezione civile e volontariato, come aggiornata
- Revisione del sistema di allertamento in un'ottica di potenziamento e innovazione tecnologica
- Potenziamento del sistema diffuso di presidio territoriale per fini di protezione civile
- Valorizzazione del volontariato organizzato, pilastro essenziale del nuovo sistema regionale, attraverso percorsi di coinvolgimento diretto ai fini del miglioramento evolutivo del sistema di protezione civile
- Riqualificazione a V classe dell'Idrovia Ferrarese: avvio lavori adeguamento ponti canale Boicelli, ultimazione lavori risezionamento tratto cittadino Po di Volano e Darsena San Paolo

Intera legislatura

- Supporto ai Comuni per l'elaborazione e l'aggiornamento costante dei Piani comunali di protezione civile, favorendo anche procedure a livello di Unioni di Comuni al fine di disciplinare il supporto ai Sindaci ed alle strutture Comunali in emergenza relativamente agli eventuali servizi conferiti (es. sistemi informativi, sociale, Polizia locale)
- Riqualificazione a V classe dell'Idrovia Ferrarese: avvio lavori pennello di

protezione Porto Garibaldi e ultimazione lavori Final di Rero

Link sito istituzionale
https://protezionecivile.regione.emilia-romagna.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico**
- **Potenziamento del sistema di Protezione civile**

Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento
Agricoltura e agroalimentare, Caccia e Pesca, Rapporti con la Ue

Presentazione
L'Agenzia è un ente strumentale della Regione Emilia-Romagna di diritto pubblico non economico, dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, istituita nel 2001 (LR 21/2001), che svolge funzioni di Organismo pagatore di aiuti, contributi e premi comunitari previsti dalla normativa dell'Unione Europea e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia – FEAGA e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale - FEASR.
L'obiettivo principale perseguito con la sua istituzione è stato quello di consentire una semplificazione delle procedure e garantire così una maggiore tempestività nei pagamenti, in ragione anche della contiguità territoriale.
L'Agenzia è garante, nei confronti dell'Unione Europea, degli adempimenti connessi allo svolgimento di tutte le procedure di erogazione dei contributi.
Nell'esercizio delle funzioni di organismo pagatore, ai sensi della normativa dell'Unione Europea che detta disposizioni per il riconoscimento degli organismi pagatori e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR, l'Agenzia provvede a:

a) emanare il nulla osta all'erogazione degli importi oggetto di autorizzazione
b) eseguire i pagamenti
c) contabilizzare i pagamenti.

Nello svolgimento di queste funzioni l'Agenzia può contare sull'esperienza acquisita nella materia dei controlli sui fondi destinati all'agricoltura e sul rapporto consolidato con i propri organismi delegati, dai settori regionali della DG Agricoltura, Caccia e pesca ai Centri di Assistenza Agricola (CAA), i quali rappresentano l'immediata l'interfaccia dell'Agenzia nel territorio e concretamente il primo contatto con le imprese agricole regionali.
Agrea, inoltre, eroga per conto della Regione Emilia-Romagna, in base ad apposite convenzioni, ulteriori contributi a titolo di aiuti di stato a valere su risorse nazionali e/o regionali (es. indennizzi a seguito calamità naturali, aiuti ai produttori in regime de minimis) ed agisce come soggetto pagatore relativamente agli aiuti in ambito agricolo previsti dal PNRR, relativi all'ammodernamento dei frantoi oleari e all'ammodernamento dei macchinari agricoli.
Per conto della Regione l'Agenzia svolge anche compiti di certificazione nell'ambito del Piano di sviluppo e coesione per il periodo relativo alla programmazione uscente nonché dei programmi operativi regionali FESR e FSE+ e del fondo FEAMPA del settore pesca per periodo di programmazione 2021-2027.
La Regione si avvale in questi campi dell'Agenzia anche per valorizzare le competenze espresse nel settore dei Fondi comunitari agricoli (FEAGA e FEASR) e cogliendo anche l'opportunità delle condizioni di indipendenza dell'Agenzia

Indirizzi strategici

Agrea si appresta ad affrontare il triennio 2026-2028 in un contesto di profonde trasformazioni, con la responsabilità di garantire un utilizzo efficace e trasparente delle risorse agricole. L'attuazione del *New Delivery Model* della PAC 2023-2027 rappresenta un passaggio cruciale, richiedendo una gestione orientata ai risultati e un rafforzamento delle capacità operative e digitali.

Nel 2026, Agrea sarà chiamata a gestire pagamenti per circa 600 milioni di euro, tra il pieno avvio della spesa relativa al Complemento di Programmazione per lo Sviluppo Rurale (CoPSR) 2023-2027 e l'erogazione dei fondi FEAGA per i pagamenti diretti e settoriali. Il volume delle risorse destinate al settore agricolo è significativo: solo nel 2024, i pagamenti effettuati dall'Agenzia hanno superato i 620 milioni di euro, distribuiti tra Pagamenti Diretti (277 milioni di euro), Interventi Settoriali (122 milioni di euro), Sviluppo Rurale (201 milioni di euro) e misure eccezionali per la zootecnia e aiuti de minimis (oltre 19 milioni di euro).

Questa sfida impone un salto di qualità nella capacità di controllo e gestione amministrativa, riducendo il rischio di inefficienze e garantendo tempi di erogazione più rapidi. L'innovazione tecnologica sarà il pilastro strategico di questa trasformazione. Il potenziamento dei sistemi informativi, con il passaggio al *GIS/Land Parcel Identification System* e il rafforzamento della scrivania virtuale, permetterà di accelerare le istruttorie, migliorare l'interazione con le imprese agricole e ridurre gli oneri burocratici.

Il sistema dei controlli sarà sempre più basato su tecnologie avanzate, con l'integrazione del monitoraggio satellitare (AMS) per verifiche tempestive e precise delle superfici agricole dichiarate. Questo consentirà di ridurre la necessità di ispezioni in loco e di aumentare l'affidabilità delle verifiche, ottimizzando i tempi di pagamento. Un'altra innovazione chiave sarà l'automatizzazione completa di ogni fase del procedimento amministrativo legato alla gestione delle domande di aiuto e il rafforzamento degli strumenti per il monitoraggio delle *performance*, in linea con gli standard del *New Delivery Model*.
Sul fronte informatico, l'obiettivo è consolidare un'infrastruttura digitale interoperabile e sicura, capace di gestire oltre 42.000 aziende agricole e di supportare l'intero ciclo di vita delle domande di aiuto, dalla presentazione fino al pagamento.
L'impegno di Agrea non si esaurisce nell'innovazione tecnologica: l'Agenzia dovrà rafforzare le proprie competenze organizzative, ridurre la dipendenza da soggetti terzi per le attività di controllo e garantire il rispetto dei rigorosi standard europei nella gestione finanziaria. La digitalizzazione e l'integrazione dei dati non sono solo strumenti di modernizzazione, ma elementi chiave per assicurare la tempestività e la correttezza dei pagamenti, proteggere le risorse pubbliche e offrire un servizio più efficiente agli agricoltori.

L'Agenzia non è solo un organismo pagatore, ma un *partner* tecnico e operativo capace di fornire strumenti avanzati per il governo delle politiche agricole. La sfida non è solo amministrativa, ma strutturale: costruire un modello di gestione in grado di convergere in maniera tempestiva e proattiva verso gli obiettivi definiti nel quadro di programmazione delle politiche, valorizzando al meglio le opportunità offerte dalla nuova Pac.

Destinatari dei servizi

Aziende agricole dell'Emilia – Romagna, Enti Locali beneficiari di aiuti indirizzati a creare condizioni di sviluppo per il miglioramento del settore

Risultati attesi

a) indicatore: pagamento degli aiuti espresso in milioni di euro
b) risultati attesi:

Risultati attesi per settori di intervento	Pagamenti anno 2026	Pagamenti Biennio 2026/27
PAGAMENTI DIRETTI		
Domanda Unica	285	570
INTERVENTI SETTORIALI (previsioni)		
Programmi operativi, vitivinicolo, miele	130	260
COMPLEMENTO SVILUPPO RURALE 2023/2027		
Misure a SUPERFICIE	110	220
Misure ad INVESTIMENTO	60	320
Misure TRASVERSALI (Conoscenza, cooperazione, *Leader*)	14	101
TOTALE COMPLESSIVO	599	1471

Link sito istituzionale

https://agrea.regione.emilia-romagna.it/

Collegamento con gli obiettivi strategici

- **Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia**
- **Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità**
- **Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco**
- **Gestione della risorsa idrica per scopi irrigui in risposta ai cambiamenti climatici**
- **Prevenzione e gestione del rischio**
- **Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica**
- **Conoscenza, innovazione e semplificazione**

AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Presidenza della Giunta regionale (in collaborazione con Assessorato Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture)

Presentazione

Con LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 112/1998 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/1998, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l'Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi. A seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).
L'Accordo costitutivo dell'Agenzia è stato inoltre integrato con l'attribuzione di funzioni in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.
Anche per l'AIPo, a seguito degli eventi meteorologici estremi degli ultimi due anni ma non solo, si rende necessario agire in un'ottica di potenziamento e maggiore integrazione nel sistema della *governance* del sistema di sicurezza territoriale e protezione civile regionale, in termini di organizzazione degli uffici territoriali e di dotazione organica.

Indirizzi strategici

L'Agenzia Interregionale per il fiume Po darà continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e darà attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla LR 13/2015, nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall'intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.
In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l'Agenzia proseguirà nell'attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (tra questi la cassa di espansione del torrente Baganza, la cassa di espansione del fiume Secchia, i sistemi arginali di Po, Secchia, Panaro ed Enza). Ulteriore elemento di fondamentale importanza sul tema del rischio idraulico è la manutenzione ordinaria e straordinaria degli alvei e delle opere idrauliche, rispetto alla quale, a fronte dell'esiguità delle risorse trasferite annualmente dallo Stato all'AIPo, la Regione ha previsto sul bilancio 2025-2027
uno stanziamento complessivo di 11 milioni di euro.
Obiettivo di assoluto rilievo riguarda la prosecuzione dell'attuazione dell'intervento di Rinaturazione del fiume Po finanziato con il PNRR (Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3), che vede l'AIPo quale soggetto attuatore e che rappresenta, per ambito territoriale (che abbraccia l'intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) e per le risorse stanziate (357 milioni di euro), una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.
Relativamente invece alla navigazione interna l'Agenzia dovrà realizzare l'importante intervento di regolazione dell'alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono state assegnate dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con il progetto di Rinaturazione del Po appena descritto.
Infine, si opererà in collaborazione con l'Agenzia e i Consorzi di bonifica territorialmente competenti per un riordino delle competenze sui tratti di corsi d'acqua attualmente di competenza dell'AIPo e che svolgono una significativa funzione irrigua in ragione della loro stretta interconnessione con il reticolo di bonifica.

Destinatari dei servizi

Enti e cittadini del territorio regionale dell'Emilia-Romagna

Risultati attesi

2026

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- Progetto di Rinaturazione del fiume Po: prosecuzione dell'attuazione degli interventi del secondo stralcio e di quelli sulle arginature; raggiungimento del *target* finale "Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km"
- Realizzazione della ciclovia VenTO
- Interventi di regolazione e regimazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara: avvio lavori di regimazione
- Avvio del riordino delle competenze sul reticolo idrografico interconnesso con il reticolo di bonifica

Triennio di riferimento del bilancio

Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste, in particolare:

- Ultimazione dell'intervento di realizzazione della cassa di espansione del torrente Baganza (PR)
- Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l'aumento della sicurezza idraulica nei territori emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo
- Progetto di Rinaturazione dell'Area del Po: completamento di tutti gli interventi coperti da finanziamento
- Interventi di regolazione e regimazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara: ultimazione lavori di regolazione
- Piste ciclabili previste dal progetto VenTO
- Completamento del riordino delle competenze sul reticolo idrografico interconnesso con il reticolo di bonifica

Intera legislatura

- Interventi di regolazione e regimazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po, tratto foce Mincio Ferrara: ultimazione lavori di regimazione
- Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della *governance* e delle risorse, e nelle tempistiche previste

Link sito istituzionale

https://www.Agenziapo.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico**
- ❖ **Potenziamento del sistema di Protezione civile**

ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Assessorato di riferimento

Ambiente, Programmazione territoriale, Mobilità e Trasporti, Infrastrutture

Presentazione

Negli ultimi anni l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia-Romagna (ARPAE) è stata interessata, da un lato, dall'attribuzione di ulteriori funzioni tecniche e amministrative da parte della Regione, e dall'altro da un nuovo quadro di riferimento nazionale rappresentato dall'istituzione del Sistema nazionale per la protezione ambientale (SNPA) disciplinato dalla L 132/2016. L'assetto, con riferimento agli articoli 14 e 16 della LR 13/2015, ha previsto, in relazione a una serie di funzioni che rimangono di competenza della Regione, l'attuazione di un modello organizzativo che vede in ARPAE, quale Agenzia strumentale della Regione, lo svolgimento delle attività gestionali, nel rispetto di appositi atti di indirizzo tesi a conciliare omogeneità nell'esercizio dell'azione ed efficacia della stessa.

Indirizzi strategici

L'attività di ARPAE sarà diretta ad assicurare la gestione delle attività ad essa attribuite dalla LR 44/1995 e dalla LR 13/2015, nell'ottica di favorire la sostenibilità, la tutela della salute, la sicurezza del territorio e la valorizzazione delle risorse e della conoscenza ambientale.
In continuità con gli impegni previsti nel "Patto per la semplificazione" sottoscritto durante la precedente legislatura, continuerà un'importante azione tesa all'omogeneizzazione delle prassi operative per incrementare la certezza del rispetto dei termini procedimentali a maggior tutela del legittimo affidamento degli interessati, nel quadro di linee guida e indirizzi tecnici che garantiscano sempre maggiore chiarezza e certezza dei procedimenti.

L'Agenzia continuerà la sua attività in particolare per sostenere:

- lo sviluppo dei processi di autorizzazione, prevenzione, monitoraggio e controllo ambientale orientati a migliorare la sostenibilità e la competitività del territorio e la tutela della salute, garantendo efficacia operativa, innovazione e scambio di conoscenza con la società e le istituzioni
- lo sviluppo di sistemi e modelli di previsione volti a migliorare la conoscenza delle dinamiche dei sistemi ambientali e dell'incidenza sugli stessi di fattori sia antropici che naturali, monitorando le nuove forme di inquinamento e di degrado degli ecosistemi
- la ricerca e sviluppo in campo meteorologico e climatologico, affrontando le tematiche conoscitive alla base delle politiche di adattamento e mitigazione del cambiamento climatico
- la sostenibilità delle attività umane che influiscono sull'ambiente, sulla salute, sulla sicurezza del territorio, sia attraverso i controlli previsti dalle norme, sia attraverso attività di prevenzione con il rilascio delle autorizzazioni ambientali e concessioni, studi, progetti e comunicazione ambientale
- lo studio degli ecosistemi marini e di transizione e delle loro interazioni con la fascia costiera, fornendo supporto alla Regione e agli Enti locali nella promozione dell'assetto sostenibile del territorio
- l'attuazione dei Piani energetici e per la realizzazione e gestione dell'Osservatorio regionale sull'energia
- l'attuazione del Programma regionale di educazione e informazione alla sostenibilità 2024-2026 attraverso il coordinamento della Rete regionale dell'educazione alla sostenibilità e la realizzazione delle campagne di educazione, informazione e

sensibilizzazione su tutte le dimensioni della sostenibilità.

L'Agenzia inoltre supporterà la Regione nell'attuazione della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile di cui all'art. 34 del DLGS 152/2006, nel quadro generale della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dei relativi progetti in collaborazione con il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in particolare per quanto riguarda lo sviluppo degli strumenti di misurazione e *reporting*, di contabilità ambientale *(RAMEA),* e la realizzazione di azioni di informazione ed educazione alla sostenibilità.
L'Agenzia supporterà la Regione nella definizione di azioni condivise per l'adozione di modelli organizzativi omogenei rivolti alla valorizzazione del patrimonio informativo da loro detenuto, nonché per rendere disponibile le informazioni ambientali in loro possesso.
A livello organizzativo, perseguirà il rafforzamento della cooperazione interfunzionale e l'integrazione tra le sue diverse componenti, anche al fine di un complessivo miglioramento della propria *performance* e continuerà, altresì, il percorso intrapreso volto all'omogeneizzazione delle proprie attività in coerenza con il proprio assetto organizzativo.

Relativamente alle specifiche competenze tecniche, saranno garantiti:

- il mantenimento del livello analitico-strumentale e tecnologico aggiornato alle più avanzate esigenze di interpretazione integrata dello stato degli ecosistemi
- la gestione di laboratori specialistici efficienti per le analisi sulle diverse matrici ambientali e sui nuovi inquinanti emergenti
- la caratterizzazione sull'utilizzo del suolo e in particolare il campionamento e l'analisi per la determinazione del contenuto biodisponibile dei metalli pesanti, degli inquinanti organici e dei parametri agronomici, caratteri chimico-fisici, concentrazione di nutrienti, metalli pesanti e sali solubili
- l'evoluzione del sistema di informazione ambientale regionale di cui al D. Lgs. 195/2005 per ottimizzare la fruibilità dei dati sul portale open data ARPAE: in particolare, per i dati cartografici saranno riviste e messe a punto la metadatazione e realizzati i servizi di esposizione per visualizzazione e download; in linea con l'architettura condivisa con la Regione, saranno analizzati gli interventi funzionali ad una rappresentazione sinergica e coordinata dell'informazione ambientale, cui contribuiscono il portale open Data ARPAE e *Webook*
- la sperimentazione sul reticolo minore di un modello di gemello digitale idrogeologico.

Destinatari dei servizi

Cittadini, Enti locali ed altre Amministrazioni, Imprese, Categorie economiche e della società civile

Risultati attesi

2026

- Omogeneizzazione e semplificazione delle prassi operative
- Sistematizzazione dei programmi applicativi e dei sistemi informativi connessi alla gestione delle attività previste dalla LR 13/2015
- Elaborazione e pubblicazione dell'inventario delle emissioni 2023
- Adeguamento della strumentazione dei supersiti di Bologna e di S. Pietro Capofiume (BO) con la strumentazione necessaria alle misure obbligatorie introdotte dalla Nuova Direttiva (UE) 2024/2881
- Contributo ai tavoli tecnici attivati dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) volti a garantire il recepimento della Direttiva 2024/2881/UE, che definisce il nuovo quadro di riferimento per la qualità dell'aria
- Supporto alla Regione nella elaborazione della "*road map*" prevista dalla nuova

Direttiva 2024/2881/UE

- Supporto alla Regione nel progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna della qualità dell'aria (VERA)
- Attuazione delle misure di semplificazione previste nel Patto per la Semplificazione collegato al Patto per il Lavoro e il Clima della Regione. In particolare, sviluppo delle soluzioni per l'introduzione del precompilato ambientale, ossia una modulistica precompilata basata sull'acquisizione di dati e informazioni tramite l'interoperabilità fra le banche dati esistenti per semplificare, digitalizzare ed omogeneizzare i procedimenti in ambito ambientale
- Sviluppo di strumenti e modalità di raccordo con le altre amministrazioni del sistema regionale per la gestione efficiente di pratiche che coinvolgono più soggetti
- Supportare la Regione nell'istituzione di un nucleo di coordinamento per garantire procedure omogenee e coordinate per contribuire all'accessibilità delle informazioni ambientali in conformità a quanto previsto dal DLGS 195/2005

Triennio e Intera legislatura

- Innovazione e aggiornamento dei sistemi informativi relativi alle attività dell'Agenzia
- Omogeneizzazione del sistema autorizzatorio e incremento dell'efficienza dello stesso in ottica di semplificazione
- Miglioramento degli *standard* qualitativi dell'attività dell'Agenzia come percepiti dai cittadini
- Adeguamento della strumentazione della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria con la strumentazione necessaria alle misure introdotte dalla Nuova Direttiva (UE) 2024/2881 e aggiornamento del programma di valutazione
- Supporto alla Regione nella finalizzazione della "*road map*" prevista dalla nuova Direttiva 2024/2881/UE e aggiornamento del programma di valutazione
- Supporto alla Regione nel progetto di Gemella Digitale della Regione Emilia-Romagna della qualità dell'aria (VERA)

Link sito istituzionale

https://www.arpae.it/it

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Economia circolare**
- **Tutela, valorizzazione e *governance* della risorsa idrica**
- **Qualità dell'aria**

Ente Parco Interregionale del Sasso Simone e Simoncello

Assessorato di riferimento

Cultura, Parchi e forestazione, Tutela e Valorizzazione della biodiversità, Pari opportunità

Presentazione

L'Ente è stato istituito ai sensi dell'intesa tra le regioni Emilia-Romagna e Marche: LR Emilia-Romagna 13/2013 – LR Marche 27/2013.
Un territorio di 4.991 ettari, situato nelle Province di Pesaro-Urbino e di Rimini, ai confini con l'omonima riserva naturale toscana che ricade nel comune di Sestino (AR); compreso nell'antico territorio del Montefeltro, dista 40 km dalla costa romagnola.
Il paesaggio, collinare-montuoso, è interessato dai rilievi dei Sassi Simone e Simoncello, Monte Canale, Monte Palazzolo con quote comprese tra i 670 m s.l.m. e i 1.415 m s.l.m.

del Monte Carpegna, vetta del parco e spartiacque tra la Valle del Foglia, la Val Marecchia e la Valle del Conca.
Il territorio di competenza ricade su 6 comuni: Carpegna (PU), Frontino (PU), Montecopiolo (RN), Piandimeleto (PU), Pietrarubbia (PU), Pennabilli (RN).
All'Ente di gestione compete, in attuazione delle finalità istitutive, la gestione del Parco, ivi compresi i siti della Rete Natura 2000 situati al suo interno. Tra le finalità, in particolare, la promozione delle politiche di conservazione e di valorizzazione della biodiversità nell'ambito del sistema territoriale dell'Appennino centro-settentrionale attraverso l'utilizzo delle opportunità offerte dai programmi comunitari, nazionali o interregionali e dagli accordi e le intese tra le aree protette esistenti e con le istituzioni locali operanti nella dorsale appenninica delle regioni Emilia-Romagna, Marche, Umbria e Toscana.
L'Ente svolge la propria attività garantendo la partecipazione delle comunità locali e la più ampia informazione sulla sua attività gestionale.
L'area protetta è parte integrante del sistema regionale delle aree protette e dei siti della Rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna

Indirizzi strategici

L'Ente di gestione del Parco Interregionale ha principalmente il compito di attuare le finalità individuate nel provvedimento istitutivo. Diverse sono le strategie per perseguirle tra cui ad esempio il monitoraggio continuo delle componenti naturali presenti nell'area, il censimento delle popolazioni faunistiche e, se necessario, il loro controllo al fine di assicurare la funzionalità ecologica degli ecosistemi presenti, la conservazione dell'ambiente, della flora e della fauna ed in particolare degli habitat d'importanza comunitaria di cui alla Direttiva 92/43/CE, tramite una gestione pianificata e un attento controllo degli interventi colturali eventualmente connessi, la realizzazione di strutture per la divulgazione, l'informazione, l'educazione e la fruizione ambientale rivolte ai cittadini residenti ed ai visitatori

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell'Emilia-Romagna e delle Marche

Risultati attesi

2026

- Diffusione della cartografia relativa al percorso dell'Alta Via dei Parchi per il territorio di competenza e dintorni, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna

Triennio di riferimento del bilancio

- Finalizzazione dei progetti del programma investimenti 2024 e del bando RECORE (Azione 2.7.2 del PR FESR 2021/2027. Bando approvato con DGR 369/2024)

Intera legislatura

- Aggiornamento degli strumenti di pianificazione e regolamentazione delle attività consentite

Link sito istituzionale

https://www.parcosimone.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette**

Intercent-ER – Agenzia regionale per lo sviluppo dei mercati telematici

Assessorato di riferimento
Politiche per la salute

Presentazione
Intercent-ER è un'Agenzia regionale dotata di personalità giuridica con autonomia regolamentare, amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria che opera in qualità di centrale di committenza in favore degli Enti e delle Amministrazioni del territorio regionale in forza della LR 11/2004.
A partire dal 2016, l'Agenzia è stata altresì individuata quale Soggetto Aggregatore per la Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 9 del DL 66/2014, e si occupa quindi di acquisizioni di beni, servizi rientranti nelle categorie merceologiche di cui al DPCM 11 luglio 2018, attraverso la messa a disposizione, delle Amministrazioni del territorio, di un set articolato di strumenti di acquisto. Dal 2022, a seguito della modifica della legge istitutiva, l'Agenzia svolge altresì il ruolo di centrale di committenza in favore delle Amministrazioni del territorio anche per procedure di gara volte all'acquisizione di lavori.
Nata nel 2004 come Agenzia per lo sviluppo dei mercati telematici, Intercent-ER ha infine come mission la diffusione dell'utilizzo di strumenti di *e-procurement* e la gestione di programmi definiti dalla LR 17/2013 in materia di dematerializzazione del ciclo passivo.

Indirizzi strategici
Il settore degli appalti è stato interessato negli ultimi anni da profonde novità legate all'entrata in vigore del Nuovo Codice dei Contratti; il primo gennaio 2024 è stato poi caratterizzato dall'entrata in vigore della sezione del nuovo Codice dedicata alla digitalizzazione degli appalti che ha ampliato il ricorso a strumenti telematici, precedentemente focalizzato nella fase di affidamento, a tutto il ciclo di vita degli appalti (programmazione, progettazione, pubblicazione, affidamento ed esecuzione).
Tali novità hanno comportato un deciso incremento delle attività delle centrali di committenza e, in particolare, dei Soggetti Aggregatori. Innanzitutto, l'attivazione del sistema di qualificazione delle stazioni appaltanti ha incrementato il numero di Amministrazioni che si trova nella necessità di delegare lo svolgimento di procedure di gare ad altre stazioni appaltanti in possesso della necessaria qualificazione. Il nuovo assetto dell'e-*procurement* ha poi determinato che i Soggetti Aggregatori gestori di piattaforme telematiche, rappresentino l'unica interfaccia per le Amministrazioni, anche con riferimento a problematiche di interoperabilità con piattaforme gestite da soggetti terzi, come ANAC e la Commissione Europea, con un conseguente aumento degli sforzi di formazione, supporto e *change management*.

Nei prossimi anni, occorrerà quindi investire nel rafforzamento del sistema regionale di approvvigionamento attraverso lo sviluppo di competenze sempre più specialistiche, la definizione di strumenti di e-procurement innovativi e una stretta collaborazione tra la Centrale Regionale e gli *stakeholder* coinvolti nel ciclo degli acquisti.
Alla luce del contesto delineato, gli indirizzi strategici per l'attività dell'Agenzia Intercent-ER sono:

- ✓ Consolidamento del ruolo di Soggetto Aggregatore: occorrerà dare piena copertura alle categorie merceologiche riservate ai Soggetti Aggregatori e contestualmente ampliare il numero di strumenti di acquisto messi a disposizione delle Amministrazioni regionali in un'ottica di razionalizzazione della spesa e di efficientamento dei processi di acquisto in linea con il principio di risultato, enfatizzato dal legislatore nel nuovo codice appalti. A tal fine occorre rafforzare le forme di collaborazione con gli Enti destinatari e aumentare le sinergie con gli altri

Soggetti Aggregatori mediante la realizzazione di iniziative congiunte

- ✓ Dematerializzazione del ciclo degli approvvigionamenti: il primo gennaio 2024 ha segnato una tappa fondamentale dello sviluppo degli appalti elettronici, con l'entrata in vigore delle norme del nuovo Codice relative alla dematerializzazione. Nei prossimi anni l'Agenzia deve continuare a garantire alle Amministrazioni del Territorio la possibilità di usufruire di una piattaforma di e-procurement, SATER, certificata, efficiente e *compliant* con la normativa. In particolare, per rendere le funzionalità della piattaforma sempre più efficaci e fruibili, l'Agenzia sperimenterà l'utilizzo di tecnologie innovative come l'Intelligenza Artificiale Generativa in collaborazione tecnica e con la supervisione dei settori della Regione specializzati in materia dell'Agenda Digitale, e dei soggetti della *Community Network* a richiesta
- ✓ *Procurement* innovativo: l'esigenza di legare in maniera sempre più efficace gli acquisti di beni e servizi ai concreti bisogni dei cittadini, ha portato negli ultimi anni a sperimentare forme di procurement che non si limitano a valutare le caratteristiche ed il prezzo dell'acquisto ma che sono orientate alla misurazione degli *outcome* derivanti dall'utilizzo di quei beni e servizi. Nel settore sanitario, in particolare, andranno incentivate forme di acquisito che leghino la remunerazione degli operatori economici affidatari, ai risultati clinici ottenuti sui pazienti; a tale fine occorre rafforzare la collaborazione fra la comunità dei clinici, rappresentati nei tavoli istituzionali di riferimento, e l'Agenzia Intercent-ER, sia nella fase di progettazione delle iniziative di acquisto, sia nella fase di esecuzione dei contratti al fine di poter monitorare con dati certi e strutturati l'impatto clinico delle forniture aggiudicate
- ✓ Promozione degli acquisti pubblici sostenibili: la Regione Emilia-Romagna, attraverso l'Agenzia Intercent-ER, ha da sempre promosso l'utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale negli appalti. Nei prossimi anni, l'obiettivo è di continuare a rappresentare un punto di riferimento sulle tematiche del *Sustainable Procurement*, sia a livello regionale che nazionale, cercando di recepire le migliori esperienze sul territorio nazionale e internazionale. A tal fine occorre allargare il perimetro delle gare sostenibili estendendolo anche in settori come quello dei beni sanitari, fino ad ora marginalmente interessati da specifiche e clausole di sostenibilità
- ✓ Rafforzamento delle competenze e dei processi dell'Agenzia: Intercent-ER è titolare delle certificazioni ISO 9001 (sistema di gestione qualità), ISO 27001 (sistema di gestione della sicurezza delle informazioni gestite dalle piattaforme SATER e Noti-ER) e ISO 37001 (sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione). Inoltre, seguendo un percorso di rafforzamento delle capacità e competenze interne, tramite corsi di formazione specifica per la gestione di progetti complessi, l'Agenzia ha certificato secondo la norma PM UNI 11648 tutti i dirigenti ed i funzionari. Oltre a garantire il mantenimento dei sistemi descritti, nel corso dei prossimi anni occorre sviluppare nuovi strumenti di supporto per mettere a disposizione del personale dei *tool* che facilitino la progettazione e la gestione delle iniziative di acquisto

Destinatari dei servizi

Enti Regionali, Aziende Sanitarie, Enti Locali, altre Amministrazioni del territorio regionale

Risultati attesi

2026

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,3
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 65%

- Sperimentare almeno 2 iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procurement*
- Sperimentare almeno 1 servizio di *e-procurement* basato sull'Intelligenza Artificiale Generativa
- Almeno 18 iniziative di acquisto con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Triennio di riferimento del bilancio

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,4
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 66%
- Almeno 5 iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procurement*
- Almeno 1 servizio di *e-procurement* basato sull'Intelligenza Artificiale Generativa messo a disposizione degli Enti del territorio
- Almeno 60 iniziative di acquisto con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Intera legislatura

- Spesa annua gestita attraverso le iniziative di acquisto della centrale acquisti regionale (in miliardi di euro): 2,5
- Spesa per beni e servizi in sanità gestito a livello regionale: 68%
- Almeno 7 iniziative di acquisto regionale in ambito sanitario con utilizzo del *value based procurement*
- Almeno 92 iniziative di acquisto con utilizzo di clausole di sostenibilità ambientale e sociale

Link sito istituzionale

https://intercenter.regione.emilia-romagna.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Governo degli appalti di beni, servizi e lavori degli Enti del territorio regionale**

Indirizzi
alle Fondazioni regionali

Fondazione Collegio europeo di Parma

Assessorato di riferimento
Sviluppo economico e *green economy*, Energia, Formazione professionale, Università e ricerca

Presentazione
La Fondazione è un ente di alta formazione post-universitaria che si propone di favorire la formazione di esperti nelle materie relative ai diversi settori di attività dell'Unione e di svolgere attività di formazione, informazione, ricerca e divulgazione scientifica e didattica sulle tematiche dell'UE.

Indirizzi strategici
Promuovere alta formazione per preparare in particolare giovani laureati nel campo del diritto, dell'economia e delle politiche dell'Unione Europea.

Destinatari dei servizi
Soggetti pubblici e privati

Risultati attesi

Intera legislatura

- Organizzazione e gestione del MASE (Master in Alti Studi Europei)
- Organizzazione e gestione di corsi di alta formazione inerenti a tematiche europee ed attinenti alla gestione economica di entità pubbliche nonché di supporto alla PA su temi politico-istituzionali e di gestione organizzativa e di buone prassi

Link Sito istituzionale
https://www.europeancollege.it/

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- **Università ricerca e infrastrutture**

Fondazione Scuola Interregionale di Polizia locale Emilia-Romagna, Toscana e Liguria

Assessorato di riferimento
Presidenza della Giunta regionale

Presentazione
La Scuola Interregionale di Polizia locale (SIPL) delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana e Liguria nasce nel 2008 per rispondere alle esigenze di formazione della PL del territorio delle tre regioni. Gli interventi formativi mirano a sviluppare le competenze degli operatori di Polizia locale, di ogni ordine e grado, nelle aree della sicurezza urbana e stradale, della tutela del consumatore e del territorio, con attenzione sia alla prima formazione degli operatori neoassunti, sia all'aggiornamento delle competenze del personale, lungo tutto l'arco della vita professionale. Nella XI Legislatura, la Scuola Interregionale è stata inoltre *partner* della Regione nella predisposizione e realizzazione delle prime tre edizioni del Corso Concorso unico Regionale per Agente di Polizia locale.

Indirizzi strategici
La Scuola risponde alle esigenze di formazione delle Polizie locali del territorio e di altri soggetti coinvolti nelle politiche di sicurezza urbana, in aderenza e per l'attuazione degli obiettivi regionali in materia. Le azioni che la Scuola intraprende sono definite nell'ambito

di appositi piani formativi che rispondono alle esigenze dell'amministrazione regionale e a quelle dei territori. La Scuola mette inoltre a disposizione dei soggetti soprarichiamati materiale didattico elaborato anche per la formazione a distanza. La modifica della LR 24/2003, operata dalla LR 13/2018, ha previsto l'organizzazione e realizzazione del corso concorso unico per aspiranti Agenti di Polizia locale. È obiettivo di questa legislatura rendere strutturale tale modalità di selezione del personale di Polizia locale.

Destinatari dei servizi

Regione, Enti locali, Enti statali, altre Istituzioni e soggetti privati

Risultati attesi

2026

- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti

Triennio di riferimento del bilancio

- Erogazione di complessivi corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna nella misura definita dalla raccolta dei fabbisogni effettuata presso gli Enti locali
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti
- Supporto nei lavori preparatori per la realizzazione di future edizioni del Corso Concorso per Agente di Polizia locale

Intera legislatura

- Messa a sistema del Corso Concorso unico regionale per l'accesso alla Polizia locale quale modalità principale per l'accesso alla figura di Agente di Polizia locale nella nostra Regione
- Erogazione di corsi di prima formazione a favore del personale neoassunto già in servizio presso le Polizie locali dell'Emilia-Romagna, che non abbiano acceduto al Corso Concorso unico regionale
- Organizzazione di seminari di alta formazione rivolti ai Comandanti a cadenza annuale

Link sito istituzionale

http://www.scuolapolizialocale.it

Collegamenti con gli obiettivi strategici

- ❖ **Politiche per la sicurezza urbana e integrata**

Appendice A

PIANO DEGLI INVESTIMENTI 2025-2029: INTERVENTI PER AMBITO

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AUSL PC - Realizzazione di 3 Case della Salute Lugagnano, Bettola, Bobbio (APC 01/APC 02/APC 04)	3.910.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Completamento nuova costruzione Casa della Salute di Bettola (APF 01)	1.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Ristrutturazione edificio da destinare alla Casa della Salute di Fiorenzuola d'Arda (APC 03)	4.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Completamento ristrutturazione edificio da destinare alla Casa della Comunità di Fiorenzuola d'Arda (APF 02)	1.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Ristrutturazione piano terzo, blocco A, ospedale di Fiorenzuola d'Arda (APC 06 - N.1 R.F.)	2.300.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Miglioramento strutturale e adeguamento normativo Ospedale di Bobbio (APC 07)	1.450.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale (APE 01)	660.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - APG 01 - Realizzazione nuovo Ospedale di Piacenza	296.138.405,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Nuovo Ospedale di Piacenza - tecnologie ed arredi	25.400.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Interventi strutture ospedaliere - P.S. Castel San Giovanni	4.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Paralimpico Villanova	10.370.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - PNRR - Case della Comunità (n. 6)	12.127.358,34	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AUSL PC - PNRR - Ospedali di Comunità (n. 2)	5.381.544,89	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.3)	1.462.198,89	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PC - Ammodernamento tecnologie informatiche, biomediche e installazione camera iperbarica (APC 08/APC 09/APC 10)	5.047.563,10	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - Ospedale di Borgo Val di Taro - Miglioramento sismico corpo 5-6 (APE 03)	4.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - Adeguamento sismico corpo di fabbrica 3 - Ospedale Borgo Val di Taro (N.1 - PG4)	6.489.897,80	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - Miglioramento sismico corpo B Ospedale di San Secondo (APE 02)	1.300.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica (APE 04)	500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - Sostituzione di n°3 gruppi frigoriferi Ospedale di Fidenza (N.1 - PG5)	700.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - PNRR - Case della Comunità (n. 9)	18.868.105,61	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - PNRR - Ospedali di Comunità (n. 3)	10.269.316,17	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n.3)	294.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL PR - Nuovo Ospedale di Borgotaro	70.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU PR - Rinnovo, potenziamento ed innovazione tecnologie biomediche e ammodernamento tecnologie informatiche (APC 11- APC 12)	5.800.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU PR - Realizzazione nuovo Polo dell'Emergenza (APE 05)	29.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU PR - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica (APE 06)	700.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AOU PR - Acquisizione nuova PET/TC	3.600.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU PR - Efficientamento energetico Centrale Frigorifera Ospedaliera mediante sostituzione di due gruppi frigoriferi (N.2 - PG5)	2.800.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOSP PR - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 5)	2.479.994,10	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU PR - Completamento Polo Materno Infantile - Nuovo Ospedale delle Mamme (N. 1 VHSS)	29.451.039,50	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU PR - Polo dei laboratori	36.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Nuovo edificio ospedaliero "MIRE" - Realizzazione 3° lotto e allestimento tecnologie biomediche (APC 13 - APC 14 - APE 07)	41.300.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale (APE 08)	970.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Intervento di realizzazione di un nuovo comparto operatorio - ASMN Reggio Emilia (APF 09)	6.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Cofinanziamento acquisto di sistema robotizzato per chirurgia (N. 8 R.F.)	2.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Ospedale S. Anna di Castelnovo né Monti (RE) - Riorganizzazione del punto di primo intervento e realizzazione nuova camera calda (APF 06)	3.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Interventi per la realizzazione dell'Ospedale di Comunità e per l'adeguamento di ambulatori presso l'Ospedale "Franchini" di Montecchio Emilia (RE) (APF 08)	1.700.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - 1° stralcio riqualificazione energetica corpi storici Arcispedale Santa Maria Nuova (N. 3 - PG5)	1.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Nuovo impianto trigenerazione Arcispedale Santa Maria Nuova (N. 4 - PG5)	7.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - N.1 - Riqualificazione energetica ex Ospedale psichiatrico San Lazzaro	1.518.128,56	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - PNRR - Case della Comunità (n. 10)	17.192.130,53	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AUSL RE - PNRR - Ospedali di Comunità (n. 3)	9.435.975,40	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 6)	790.159,16	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Interventi di miglioramento sismico Ospedale civile di Guastalla (RE) - Corpo C e Corpo A1; Ospedale S. Anna di Castelnuovo ne' Monti (RE) - Corpi H e I (Sismica PNRR)	14.060.415,60	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL RE - Servizio psichiatrico di diagnosi e cura presso arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia	7.800.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Realizzazione Casa della Salute Polo Sud Ovest Modena (APC 15 - APF 12)	6.790.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Realizzazione Hospice area sud - Modena (APC 17)	3.731.543,39	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Realizzazione Hospice area centro - Modena (APC 18)	5.900.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Miglioramenti Casa della Salute di Castelfranco Emilia (APC 19 - APF 13)	2.340.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Interventi di ristrutturazione Ospedale di Mirandola (APC 20 - APF 14)	9.880.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Realizzazione nuovo Ospedale di Carpi (APE 09)	126.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Nuovo Ospedale di Carpi - tecnologie ed arredi	14.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica (APE 10)	650.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Completamento realizzazione nuovo centro di cure primarie presso H. Finale Emilia: adeguamenti impiantistici e messa a norma (APF 11)	2.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Adeguamento Pronto Soccorso Ospedale Sassuolo (N.2 - PG4)	1.200.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Impianti di trigenerazione Ospedale di Mirandola - Casa della Comunità Castelfranco Emilia (N.5 - PG5)	4.350.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AUSL MO - Nuovo Ospedale di Comunità - Comune di Medolla	5.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - Realizzazione Hospice area nord Modena	1.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - PNRR - Case della Comunità - (n. 12)	24.483.109,94	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - PNRR - Ospedali di Comunità (n. 4)	12.826.829,17	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL MO - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 9)	2.530.129,48	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Introduzione di cartella clinica elettronica (APC 21)	1.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Facciate Policlinico Modena	2.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Interventi di miglioramento sismico presso il Policlinico di Modena (APE 11)	7.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Completamento interventi di miglioramento sismico presso il Policlinico di Modena (APF 16)	40.600.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica (APE 12)	1.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Ristrutturazione edificio poliambulatori	18.800.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Completamento realizzazione del nuovo fabbricato Materno Infantile	5.750.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Policlinico di Modena - Edificio NBT: realizzazione sale operatorie e spogliatoi (N.13 R.F.)	4.300.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Allestimento nuove sale operatorie e nuovo reparto chirurgico Ospedale di Baggiovara (arredi, tecnologie biomediche ed informatiche) (APF 19)	4.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 2)	692.326,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU MO - Intervento di miglioramento sismico - Demolizione corpi A ed L e nuova costruzione (N. 2 - VHSS)	18.800.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AUSL BO - Realizzazione Casa della Salute di San Lazzaro di Savena (APC 27)	4.420.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Realizzazione del Polo Materno - Pediatrico presso l'Ospedale Maggiore (APE 13)	52.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Ospedale Maggiore - Opere di miglioramento sismico per risoluzione macrovulnerabilità locali (APE 14)	800.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica (APE 15)	1.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Casa della Comunità di Castel Maggiore - Bologna (APF 21)	6.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Ristrutturazione per centro MMG e uffici distrettuali - Porretta Terme (APF 22)	2.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Interventi strutture ospedaliere - Nuovo Polo dell'emergenza e della diagnostica 1° stralcio Piano Direttore Ospedale Maggiore	68.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Pronto Soccorso Lavori di realizzazione Open Space codici verdi e bianchi (N. 3 - PG4)	1.350.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Ospedale Bellaria *day service* riabilitativo e laboratori neuroscienze (1°stralcio) (N.4 - PG4)	2.050.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - PNRR - Case della Comunità (n. 17)	31.627.655,81	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - PNRR - Ospedali di Comunità (n. 5)	15.654.664,52	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 13)	1.860.602,10	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Ospedale Loiano - Interventi di manutenzione straordinaria ed acquisizione tecnologie biomediche per il potenziamento dei servizi sanitari (N. 14 R.F.)	1.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Ospedale Bellaria padiglione C - Restauro con miglioramento sismico (Sismica PNRR)	10.792.254,14	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL BO - Ospedale Maggiore di Bologna - Polo laboratori e Morgue	57.540.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AOU BO - Sostituzione/ammodernamento tecnologie sanitarie per il Polo Materno-Infantile, area Ostetrico-Ginecologica e Neonatale/ Pediatrica/Chirurgica (APC 28 - APC 29 - APC 30)	13.200.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica (APE 16)	550.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - 2° stralcio - Riqualificazione funzionale-architettonica, strutturale e impiantistico–prestazionale delle ali A e B del padiglione 5 (APF 26)	10.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Interventi di adeguamento alla normativa di prevenzione e sicurezza antincendio - I° fase (APF 25)	5.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Riqualificazione del Polo Materno Infantile - II fase (APF 24)	28.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Riqualificazione del Polo delle Medicine e dei Poli funzionali presso il policlinico Sant'Orsola Malpighi	64.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Banca regionale Gameti Pad.29 Policlinico S. Orsola (N. 5 - PG4)	700.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Realizzazione isole ecologiche e sistemi innovativi per raccolta rifiuti Policlinico Sant'Orsola (N. 6 - PG5)	2.150.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Casa Accoglienza	12.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 4)	1.975.157,12	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Padiglione 3 - Polo della ricerca scientifica (N.3 VHSS)	5.188.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Demolizione e ricostruzione del Pad. 26 - realizzazione di palazzina ambulatori (Sismica PNRR)	11.425.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Ospedale Sant'Orsola - Edificio 8N Nuovo Polo Oncologico	43.675.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Ospedale Sant'Orsola - Edificio 6N Polo *Imaging*	46.209.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU BO - Policlinico Sant'Orsola - Pad. 24 N - Laboratori	18.400.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
IOR - Rinnovo e potenziamento tecnologie biomediche - day surgery e implementazioni sistema informativo (APC 32 - APC 33)	1.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
IOR - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica (APE 17)	570.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
IOR - Rifunzionalizzazione del Piano Copertura Edificio Monoblocco (N.6 - PG4)	2.200.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
IOR - Interventi di efficientamento energetico (N.7 - PG5)	3.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
IOR - Impianto trigenerazione	3.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
IOR - Miglioramento sismico delle strutture del "Monoblocco" (N. 4 VHSS)	28.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
IOR - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 2)	59.590,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
IOR - Ristrutturazione edificio studi preclinici	4.735.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
IOR - Ristrutturazione edificio ex centro elaborazione dati	2.694.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL IMOLA - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e area critica (APE 18)	700.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL IMOLA - Realizzazione Camera mortuaria Ospedale di Imola (N.7 - PG4)	3.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL IMOLA - PNRR - Case della Comunità (n. 3)	4.231.321,63	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL IMOLA - PNRR - Ospedali di Comunità (n. 1)	2.277.084,51	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL IMOLA - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 3)	89.775,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL IMOLA - Lavori di miglioramento sismico ospedale di Imola I stralcio (Sismica PNRR)	1.440.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL IMOLA - Ampliamento ospedale di Imola	16.765.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AUSL IMOLA - Ristrutturazione Casa della Salute di Imola - 1° stralcio (APC 34 - APF 27)	3.600.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - Casa della Salute Cittadella S. Rocco: riqualificazione Anello ex ospedale S. Anna (APC 35 - APF 29)	16.115.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - Ospedale di Cento - Interventi di riqualificazione funzionale e messa a norma (APE 19)	7.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale (APE 20)	500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - Casa della Comunità - Cento (APF 30)	3.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - Implementazione ed adeguamento normativo distribuzione principale impianto elettrico Ospedale del Delta (Lagosanto) - cofinanziamento regionale (N. 19 R.F.)	150.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - Interventi di efficientamento energetico nelle strutture territoriali (N.8 - PG5)	1.050.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - Ospedale di Argenta - demolizione corpi di fabbrica e costruzione nuovo padiglione (N.5 VHSS)	14.106.877,13	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - PNRR - Case della Comunità (n. 6)	12.449.989,33	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - PNRR - Ospedali di Comunità (n. 2)	6.542.096,09	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 6)	1.781.242,77	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL FE - Casa della Comunità Cittadella S. Rocco di Ferrara - Ristrutturazione padiglione n. 25	13.205.200,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU FE - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e diagnostica per bioimmagini in area critica (APE 21)	500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU FE - Interventi di efficientamento energetico Edificio 12 Ex Ospedale S. Anna (N.9 - PG5)	764.327,88	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AOU FE - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 2)	60.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AUSL ROMAGNA - Nuova costruzione Casa della Salute di Rimini (APC 37)	9.030.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Ampliamento Casa della Salute di Rimini (APF 32)	4.200.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Nuova costruzione edificio per servizi amministrativi - Ospedale Santa Maria delle Croci Ravenna (APC 38)	5.985.499,98	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Completamento Nuova costruzione edificio per servizi amministrativi Ospedale Santa Maria delle Croci	3.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Rinnovo tecnologie biomediche per area chirurgica e specialistica ambulatoriale (APE 22)	1.700.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Nuovo Ospedale di Cesena	173.600.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Nuovo Ospedale di Cesena - Blocco 2 aree intensive	170.200.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - 1° stralcio cogenerazione Presidio Ospedaliero di Ravenna (N.10 - PG5)	5.500.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Nuovo Materno Infantile Ravenna	31.300.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Interventi per il miglioramento /adeguamento sismico ospedali Azienda Usl Romagna (Sismica PNRR)	13.898.500,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - PNRR - Case della Comunità (n. 21)	44.153.198,61	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - PNRR - Ospedali di Comunità (n. 7)	25.600.365,82	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - PNRR - Tecnologie Biomediche - Ammodernamento tecnologico - Grandi Attrezzature (n. 10)	908.985,82	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Realizzazione di un nuovo padiglione ospedale Infermi di Rimini (N. 7 VHSS)	30.430.693,45	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Realizzazione nuovo padiglione ospedale Morgagni Pierantoni di Forlì (N. 6 VHSS)	12.179.115,52	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Piano dei fabbisogni alluvione	6.525.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
AUSL ROMAGNA - Nuovo Polo logistico e dei servizi	85.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
AUSL ROMAGNA - Sede definitiva Centrale Operativa "NEA 116117"	14.800.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Tecnologie Informatiche - PNRR - Digitalizzazione DEA	98.611.659,50	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Tecnologie informatiche - PNRR - 4 Flussi	2.460.487,33	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Tecnologie informatiche - PNRR - FSE - Infrastruttura	18.194.227,87	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Tecnologie informatiche - PNRR - Telemedicina	56.946.892,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Tecnologie Biomediche per Medici Medicina Generale	18.923.094,21	*Sviluppare l'assistenza sanitaria, sociosanitaria e sociale territoriale*
Conclusione interventi DL 34/2020 - Riorganizzazione della rete ospedaliera	21.028.872,48	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Tecnologie Sanitarie ed arredi a completamento interventi miglioramento/adeguamento AdP VII Fase (APF 5 - APF 7 - APF 17 - APF 18 - APF 20 - APF 33 - APF 34)	20.786.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Aziende USL-ASP - Interventi per installazione impianti videosorveglianza	6.391.578,95	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Programma Impianti ossigeno (Ausl/AOU PR - Ausl RE - Ausl/AOU BO - IOR - Ausl Romagna)	452.392,31	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Tecnologie per la cardioprotezione (Acquisto defibrillatori) - Riq. Funzionale - (Ausl PC - Ausl PR - Ausl RE - Ausl BO - Ausl Imola - Ausl FE - Ausl Romagna)	1.515.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Acquisizione *kit* per telemonitoraggio 1° livello e assistenza domiciliare da remoto (APF 3 - APF 4 - APF 10 - APF 15 - APF 23 - APF 28 - APF 31 - APF 35)	799.917,54	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Cofinanziamento regionale CdC e OsCo PNRR	10.000.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*

SANITA' E WELFARE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Completamento rete CdC e OsCo	49.870.000,00	*Dare piena attuazione al piano degli investimenti*
Comuni RER - Interventi su alloggi per donne vittime di violenza e di genere	1.000.000,00	*Contrasto alla violenza di genere e pari opportunità*
TOTALE	**2.663.035.490,05**	

SISMA		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Ricostruzione pubblica	770.648.409,80	*L'Emilia-Romagna oltre il sisma*
Ricostruzione privata (abitazioni e piccole attività economiche)	245.852.728,45	*L'Emilia-Romagna oltre il sisma*
Ricostruzione di attività produttive	122.926.364,22	*L'Emilia-Romagna oltre il sisma*
TOTALE	**1.139.427.502,47**	

EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Edilizia scolastica	508.252.704,46	*Garantire il diritto allo studio scolastico per rafforzare inclusione, equità e crescita individuale e collettiva*
Edilizia universitaria: sostegno agli interventi cofinanziati dallo Stato ai sensi della Legge 338/2000 (IV bando statale - DM 937/2016)	69.486.451,57	*Garantire il diritto allo studio universitario*

EDILIZIA SCOLASTICA E UNIVERSITARIA		
Edilizia universitaria: sostegno agli interventi cofinanziati dallo Stato ai sensi della Legge 338/2000 (V bando statale - DM 1257/2021)	106.912.982,05	*Garantire il diritto allo studio universitario*
Edilizia universitaria: sostegno agli interventi con risorse a valere FSC	51.909.125,99	*Garantire il diritto allo studio universitario*
TOTALE	**736.561.264,07**	

CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Bando per il sostegno a progetti presentati da soggetti pubblici e privati per la digitalizzazione del patrimonio culturale di biblioteche, archivi storici, musei e altri istituti e luoghi della cultura	19.250.737,42	*Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale*
Appalto per la digitalizzazione dei periodici storici posseduti da biblioteche e archivi storici del territorio emiliano-romagnolo	3.087.730,89	*Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale*
Piano bibliotecario 2023: riorganizzazione e sviluppo del sistema informativo regionale degli archivi storici	238.022,00	*Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale*
Piano bibliotecario 2024: manutenzione evolutiva della piattaforma applicativa utilizzata dai poli bibliotecari SBN nel territorio regionale	170.190,00	*Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale*
Piano bibliotecario 2025: contributi a soggetti pubblici per l'acquisto di fondi documentari e beni librari	150.000,00	*Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale*
Contributi in c/capitale a enti delle amministrazioni locali per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai	5.980.837,78	*Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale*

CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
beni stessi - progetti speciali (art. 1 co. 2, art. 2, art. 3 co. 3, LR 40/1998 abrogata; LR 7/2020)		
Contributi in c/capitale ad amministrazioni locali per il restauro, la fruizione, la digitalizzazione e la valorizzazione del patrimonio culturale (art. 4, comma 3, LR 26 novembre 2020, n. 7)	**129.500,00**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
Contributi in c/capitale a istituzioni sociali private per il restauro, la fruizione, la digitalizzazione e la valorizzazione del patrimonio culturale (art. 4, comma 3, LR 26 novembre 2020, n. 7)	**54.351,00**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
Spese per l'acquisto di altri beni materiali ai fini della pubblica fruizione per lo svolgimento di funzioni in materia di patrimonio culturale (art. 3, comma 1, lett. f) LR 26 novembre 2020, n. 7)	**3.196,23**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
Contributi agli investimenti delle amministrazioni locali per il restauro, la fruizione, la digitalizzazione e la valorizzazione del patrimonio culturale (art. 4, comma 3, LR 26 novembre 2020, n. 7)	**1.030.192,00**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
Contributi in c/capitale a enti delle amministrazioni locali per la costruzione, il recupero ed il restauro di immobili di particolare valore storico e culturale nonché per interventi di miglioramento della fruibilità degli stessi immobili e per la valorizzazione di complessi monumentali compresa l'innovazione tecnologica, l'acquisto di attrezzature e la sistemazione di aree adiacenti ai beni stessi (LR 7/2020; art. 1, commi 134-138, legge 30 dicembre 2018, n.145) - mezzi statali	**1.613.000,00**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
Bando per la progettazione e realizzazione di infrastrutture verdi e blu in aree urbane e periurbane	**35.031.653,59**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell'ambito del PNRR - m1c3 investimento 2.2	**24.250.141,78**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
Avviso per il sostegno ad azioni di coinvolgimento dei giovani sull'uso consapevole dei *social media* e dell'intelligenza artificiale	**1.088.861,00**	***Una regione per i giovani***
Avvisi per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo - LR 13/1999	**5.207.056,09**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il***

CULTURA E PATRIMONIO CULTURALE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
		patrimonio culturale regionale
Avvisi per la presentazione di progetti relativi ad interventi per spese di investimento nel settore dello spettacolo - LR 13/1999 - anni 2025-2026	**6.259.551,29**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
Bando azione 1.3.4. del PR FESR 2021-2027 per il settore delle imprese culturali e creative (ICC)	**13.929.024,37**	***Sviluppare l'accesso alla conoscenza e valorizzare il patrimonio culturale regionale***
TOTALE	**117.474.045,44**	

SPORT E TURISMO		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Progetti di miglioramento e qualificazione del patrimonio impiantistico sportivo regionale (bando 2017)	**28.460.000,00**	***Promozione dei corretti e sani stili di vita, della pratica sportiva e dei grandi eventi sportivi***
Progetti di miglioramento e qualificazione del patrimonio impiantistico sportivo regionale (bando 2024)	**67.190.000,00**	***Promozione dei corretti e sani stili di vita, della pratica sportiva e dei grandi eventi sportivi***
TOTALE	**95.650.000,00**	

DATA VALLEY / TECNOPOLO DAMA		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Lotto 5 Lotto 1 Realizzazione edificio F2, facciata capannone botti B4 e allestimento interno capannone B4	49.170.000,00	*Università Ricerca e Infrastrutture*
Lotto 5 Lotto 2 Realizzazione Opere esterne stralcio 2v	4.940.000,00	*Università Ricerca e Infrastrutture*
Lotto A fase 1.1 Realizzazione edificio F1 e riqualificazione edificio C1	78.610.000,00	*Università Ricerca e Infrastrutture*
Project financing Centrale Termica a servizio di alcuni edifici del Tecnopolo DAMA	14.750.000,00	*Università Ricerca e Infrastrutture*
Realizzazione Edificio D da realizzare per il Comune di Bologna come permuta	7.000.000,00	*Università Ricerca e Infrastrutture*
TOTALE	**154.470.000,00**	

IMPRESE, PA, RICERCA E FILIERE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Vera-Gemella digitale	388.000,00	*Agenda digitale*
Hub dei dati	325.414,53	*Agenda digitale*
Accesso Unitario Enti terzi	323.605,00	*Agenda digitale*
Accesso Unitario interoperabilità PNRR	2.196.159,85	*Agenda digitale*
Bando per il sostegno di progetti di innovazione sociale	8.445.430,90	*Economia sociale e cooperazione*
Attrazione investimenti in Emilia-Romagna - Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese - Anno 2023	35.828.383,25	*Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali*
Attrazione investimenti in Emilia-Romagna - Accordi regionali di insediamento e sviluppo delle imprese - Anno 2022	23.436.946,77	*Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività e relazioni internazionali*
Strumenti Nazionali contratti di sviluppo	535.647.995,00	*Internazionalizzazione, manifestazioni fieristiche, attrattività*

IMPRESE, PA, RICERCA E FILIERE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
		e relazioni internazionali
Interventi per contrastare il dissesto idrogeologico secondo un approccio ecosistemico e privilegiando approcci e tecnologie nature *based solution* (NBS) - approvazione proposte progettuali presentate dai soggetti individuati con DGR 657/2023 e approvazione dello schema di convenzione	**34.897.400,00**	***Politiche energetiche***
Sistemi per la Mobilità intelligente	**20.385.000,00**	***Politiche energetiche***
Riqualificazione energetica di edifici pubblici di proprietà regionale in concessione a FER (ferrovie Emilia-Romagna srl)	**2.882.189,06**	***Politiche energetiche***
Bando per il supporto ad interventi di riqualificazione energetica e miglioramento/ adeguamento sismico degli edifici pubblici	**64.621.889,92**	***Politiche energetiche***
Bando per potenziamento delle infrastrutture di ricarica	**1.910.096,04**	***Politiche energetiche***
Bando per favorire la realizzazione di piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclopedonale	**36.160.810,26**	***Politiche energetiche***
Bando per la promozione dell'economia circolare e la riduzione dei rifiuti nel sistema produttivo regionale	**35.015.874,98**	***Politiche energetiche***
Bando per il sostegno agli investimenti delle comunità energetiche rinnovabili - anno 2024	**5.559.961,16**	***Politiche energetiche***
Bando per il rafforzamento della rete ecologica regionale (*recore*)	**8.049.005,27**	***Politiche energetiche***
Fondo multiscopo -sezione energia	**52.026.910,70**	***Politiche energetiche***
Bando per il supporto ad interventi energetici e prevenzione sismica delle imprese	**23.269.840,42**	***Politiche energetiche***
Aura/Arpae	**1.940.000,00**	***Politiche energetiche***
Bando *hydrogen valleys* - PNRR - missione 2, componente 2 "energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile", investimento 3.1 "produzione in aree industriali dismesse"	**24.710.000,00**	***Politiche energetiche***
Sfinge alluvione fase 8	**79.999,06**	***Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico***
Sfinge alluvione fase 9	**240.355,13**	***Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico***

IMPRESE, PA, RICERCA E FILIERE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Bando per il sostegno all'innovazione e agli investimenti delle imprese operanti nei settori del commercio, di vicinato e ambulante, del pubblico intrattenimento e dei pubblici esercizi, anche polifunzionali	29.737.829,62	*Sostenere e favorire lo sviluppo del settore del commercio e dei servizi*
Bando per progetti di ricerca nell'ambito dell'*aerospace economy* e della progettazione di infrastrutture critiche	6.229.871,33	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Bando per il sostegno della transizione digitale dei soggetti iscritti nel repertorio economico amministrativo (rea)	409.865,69	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Bando per il sostegno allo sviluppo delle startup innovative - 2024	9.733.584,53	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Bando per la transizione digitale delle imprese dell'Emilia-Romagna (anno 2025)	147.813.088,85	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Bando per investimenti produttivi e progetti di ricerca e sviluppo delle imprese nell'ambito della piattaforma per le tecnologie strategiche (step)	20.769.011,38	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Bando per progetti di ricerca industriale strategica rivolti agli ambiti prioritari della strategia di specializzazione intelligente	73.855.294,02	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Progetti strategici di innovazione per le filiere produttive	1.399.223,94	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Bando per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna - 2025-2026 per lo sviluppo di progetti tra *clust-er* - bando inter *clust- er*	540.000,00	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Fondo di garanzia minibond a supporto dell'operazione basket bond Emilia-Romagna	10.700.000,00	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
SPECIAL-ER	4.801.130,54	*Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere*
Fondo multiscopo -sezione crescita	26.655.394,39	*Sviluppo economico, sostegno e*

IMPRESE, PA, RICERCA E FILIERE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
		qualificazione imprese e filiere
FONDO FONCOOPER	**20.000.000,00**	***Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere***
Accesso unitario 2.0 FESR	**936.725,70**	***Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere***
Sfinge 2020	**448.471,61**	***Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere***
IA bandi FESR/FSE	**50.000,00**	***Sviluppo economico, sostegno e qualificazione imprese e filiere***
Bando per il potenziamento infrastrutturale dei tecnopoli della regione Emilia-Romagna	**29.947.419,70**	***Università ricerca e infrastrutture***
Bando per lo sviluppo di incubatori e acceleratori	**3.693.832,45**	***Università ricerca e infrastrutture***
Bando congiunto interregionale "*vinnovate open call* 2024"	**399.656,36**	***Università ricerca e infrastrutture***
Finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna - anno 2025/2026	**2.200.000,00**	***Università ricerca e infrastrutture***
Bando per progetti di ricerca e sviluppo sperimentale	**22.003.559,35**	***Università ricerca e infrastrutture***
Bando gestori Tecnopoli 2023-2025	**7.595.418,50**	***Università ricerca e infrastrutture***
Bando per la concessione di finanziamenti alle associazioni per lo sviluppo della strategia di specializzazione intelligente dell'Emilia-Romagna 2023-2024	**2.250.000,00**	***Università ricerca e infrastrutture***
Bando per il sostegno degli investimenti delle imprese del turismo	**112.435.897,38**	***Valorizzazione e promozione del prodotto turistico e del territorio***
TOTALE	**1.452.946.542,64**	

SICUREZZA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Alluvione 2023-2024 Ricostruzione Pubblica	2.585.663.050,84	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Prevenzione rischio sismico: finanziamento di interventi su edifici pubblici strategici e rilevanti	27.321.960,15	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Nuovi interventi AdP (2020)	10.500.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
FSC 2014-2020 Piano Operativo Ambiente II addendum	8.600.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Programmazione MITE 2021	20.910.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
DPCM 18 giugno 2021 - Programmazione Casa Italia	14.200.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Programmazione MITE 2022	25.300.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Programmazione MASE 2023	13.100.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Programmazione MASE 2024	75.000.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
DL 73/2021 - Eventi meteorologici dicembre 2020 "Interventi finalizzati alla riduzione del rischio residuo"	74.000.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Programmazione regionale di difesa del suolo - versanti costa, rete idrografica 2025-2027 - risorse derivanti da bilanci precedenti	12.800.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*

SICUREZZA E MANUTENZIONE DEL TERRITORIO		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Programmazione regionale di difesa del suolo - versanti costa, rete idrografica 2025-2027 - nuove risorse	40.800.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Manutenzione straordinaria Sacca di Goro	450.000,00	*Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica*
Contributi ai comuni per attività estrattive	360.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico* *Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Protezione civile 2025-2026-2027	21.480.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
Ordinanze e piani di protezione civile	319.370.000,00	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
TOTALE	**3.249.855.010,99**	

QUALITA' DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Manutenzione straordinaria del patrimonio forestale	192.666,59	*Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale*
Interventi di salvaguardia nel complesso Vallivo di Comacchio	2.664.201,30	*Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette*
Investimenti connessi alle funzioni di vigilanza ecologica	100.000,00	*Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette*

QUALITA' DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Investimento nelle aree protette, nei siti seriali UNESCO e nelle riserve della biosfera MAB	4.946.880,19	*Tutela della biodiversità e valorizzazione delle aree protette*
Bando per la forestazione	2.703.183,23	*Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale*
Implementazione, sviluppo e aggiornamento del Sistema informativo forestale regionale	217.499,97	*Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale*
Interventi per il contrasto delle specie esotiche invasive vegetali	293.420,00	*Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale*
Quattro milioni e mezzo di alberi in più. Piantiamo un albero per ogni abitante dell'Emilia-Romagna. Bando per la distribuzione gratuita di piante forestali.	3.000.000,00	*Forestazione, gestione forestale sostenibile e valorizzazione del capitale naturale*
Interventi per la qualità dell'aria: 2° Bando sostituzione caldaie	29.147.781,29	*Qualità dell'aria*
Adeguamento tecnologico e sostituzione di beni e attrezzature presso ARPAE	440.000,00	*Qualità dell'aria*
Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani	5.370.756,29	*Governo sostenibile del territorio*
Completamento bonifica sito nazionale di Fidenza	8.275.541,37	*Governo sostenibile del territorio*
Interventi di rimozione amianto	7.670.000,00	*Governo sostenibile del territorio*
Interventi di rimozione amianto - Imprese	4.000.000,00	*Governo sostenibile del territorio*
Interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani	27.158.943,00	*Governo sostenibile del territorio*
Economia circolare: Bando sfusi	100.000,00	*Economia circolare*
Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	91.916.086,12	*Tutela, valorizzazione e governance della risorsa idrica*
Bandi Rigenerazione Urbana: 2018, 2021, 2024	195.761.741,03	*Governo sostenibile del territorio*
Interventi di rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano	11.799.350,00	*Governo sostenibile del territorio*

QUALITA' DELL'AMBIENTE, DEL TERRITORIO E RIGENERAZIONE URBANA		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Acquisto attrezzature e strumentazione di rilevamento	18.000,00	*Tutela, valorizzazione e governance della risorsa idrica*
Qualità dell'acqua e riduzione perdite acquedotti - Sistema idrico integrato	20.000.000,00	*Tutela, valorizzazione e governance della risorsa idrica*
Interventi di fognatura e depurazione	33.829.409,78	*Tutela, valorizzazione e governance della risorsa idrica*
TOTALE	**449.605.460,16**	

POLITICHE DI SVILUPPO PER LE CITTA', LA MONTAGNA E LE AREE INTERNE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Finanziamento di interventi per lo sviluppo delle zone montane	13.367.896,71	*Montagna e aree interne al centro dello sviluppo*
Finanziamento statale di interventi per lo sviluppo delle montagne italiane	14.833.185,39	*Montagna e aree interne al centro dello sviluppo*
Bando per finanziamenti a imprese nei comuni montani	1.356.183,91	*Montagna e aree interne al centro dello sviluppo*
Contributi per conservazione e valorizzazione geo diversità	278.585,72	*Sicurezza del territorio e contrasto al dissesto idrogeologico*
ATUSS 2021-2027: Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile	145.962.782,75	*Integrazione dei fondi europei per una efficace politica di coesione*
STAMI 2021-27: Investimenti Territoriali Integrati finanziati dal Programma regionale FESR 2021-27	59.572.825,18	*Integrazione dei fondi europei per una efficace politica di coesione*

POLITICHE DI SVILUPPO PER LE CITTA', LA MONTAGNA E LE AREE INTERNE		
Descrizione Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
STAMI 2021-27: Programmi territoriali per le aree montane e interne finanziati dall'ACCORDO FSC 2021-27	20.578.927,00	*Integrazione dei fondi europei per un'efficace politica di coesione*
STAMI 2021-27: Interventi per le aree interne finanziati con risorse nazionali SNAI 2021-27	12.000.000,00	*Integrazione dei fondi europei per un'efficace politica di coesione*
APQ SNAI 2014-20: investimenti strategie aree interne pilota 2014-20	68.170.000,00	*Integrazione dei fondi europei per un'efficace politica di coesione*
Programmi di azione locale LR 5/2018	65.699.272,37	*Qualità e sostenibilità del patrimonio regionale* *Montagna e aree interne al centro dello sviluppo*
TOTALE	**401.819.659,03**	

AGRICOLTURA		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
PESCA Acque interne	15.594,04	*Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica*
Faunistico venatorio	459.525,62	*Tutela e riequilibrio della fauna*
Sostegno agli investimenti dell'OCM Api	591.082,37	*Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine bioeconomia*
Programma FEAMPA	1.864.419,17	*Sviluppo e sostenibilità dell'economia ittica*
Sostegno agli investimenti nel settore vitivinicolo (OCM Vitivinicolo)	26.576.496,00	*Competitività delle imprese agricole,*

AGRICOLTURA		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
		promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia
Sostegno agli investimenti per l'ammodernamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nell'ambito dell'OCM Ortofrutta	**59.800.000,00**	***Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia***
PSR 2014-2022 e Complemento di programmazione per lo Sviluppo rurale (CoPSR) 2023-2027	**228.843.556,00**	***Competitività delle imprese agricole, promozione e tutela dei prodotti a denominazione di origine e bioeconomia*** ***Nuove imprese, sviluppo e vitalità del territorio rurale e multifunzionalità*** ***Sostenibilità ambientale dei sistemi produttivi, educazione alimentare e lotta allo spreco*** ***Tutela e riequilibrio della fauna***
Interventi sulle strutture irrigue dei consorzi di bonifica	**288.040.177,55**	***Gestione della risorsa idrica in risposta ai cambiamenti climatici***
Interventi sul sistema delle bonifiche	**343.907.432,90**	***Gestione della risorsa idrica in risposta ai cambiamenti climatici***
TOTALE	**950.098.283,65**	

INFRASTRUTTURE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
FSC - Piano Operativo Infrastrutture 2014-2020	50.940.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Linea Castel Bolognese Ravenna - Soppressione PL in Comune di Bagnacavallo	12.900.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
S.P. n. 588R dei Due Ponti. Variante su nuova sede per l'eliminazione di passaggi a livello in comune di Villanova sull'Arda	13.260.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Nodo di Rastignano in variante alla SP 65 della Futa II lotto	31.160.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Realizzazione del Lotto 2 bis dell'Asse stradale Lungo Savena	11.830.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Manutenzione straordinaria strade provinciali - finanziamento regionale	19.980.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Ponti e Manufatti su strade provinciali (LR 3/1999 art. 167 c. 2 lett. C bis - finanziamento RER)	530.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Ponti sul Bacino del Po finanziamento ministeriale DM 1/2020	23.500.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Manutenzione straordinaria Ponte Castelvetro Piacentino	7.570.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS12 Tangenziale Mirandola II lotto I stralcio	10.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS727 bis Tangenziale di Forlì III lotto	172.854.110,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS9 Variante di Castel Bolognese	79.172.246,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Manutenzione programmata: SS 3bis (E45) galleria Lago di Quarto	36.900.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Manutenzione programmata: SS16 tangenziale di Ravenna adeguamento piattaforma e opere d'arte (suddiviso in 4 stralci funzionali)	48.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Nodo stradale di Casalecchio stralcio stradale nord	187.550.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Tangenziale di Reggio Emilia	190.800.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Interventi di razionalizzazione e adeguamento delle intersezioni a raso lungo la S.S. 309 "Romea" - II Stralcio	4.500.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS72 Messa in sicurezza Rimini - S. Marino	37.125.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (1° stralcio)	43.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS67 ammodernamento Classe – porto di Ravenna (2° stralcio: ponte sui fiumi uniti)	25.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS16 Variante di Argenta II lotto	251.428.586,00	*Infrastrutture per la mobilità*

INFRASTRUTTURE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
SS 9 – Variante all'abitato di Santa Giustina in comune di Rimini	22.250.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS45 – Ammodernamento Rio Cernusca – Rivergaro	191.360.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS62 Ammodernamento Parma - Collecchio	19.620.074,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SS16 manutenzione straordinaria tangenziale di Ravenna (ponti a manufatti)	33.350.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Complanare sud di Modena	65.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Opere connesse alla III corsia della A14 fra Rimini nord e Cattolica	27.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Opere PREVAM connesse alla variante di Valico	171.140.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Asse Lungo Savena III lotto	111.450.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Tangenziale di Noceto in variante alla SP 357	13.450.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Nuova circonvallazione di Minerbio collegamento tra la SP 44 e la SP 5 tratti funzionali 4 e 5	6.730.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Interventi messa in sicurezza ponti comunali	5.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Interventi messa in sicurezza ponti comunali (scorrimento graduatoria)	4.795.597,00	*Infrastrutture per la mobilità*
FSC 2021-2027: Interventi stradali di immediato avvio dei lavori	11.735.772,00	*Infrastrutture per la mobilità*
FSC 21-27 Prima manifestazione d'interesse per il finanziamento di interventi di viabilità provinciale e per infrastrutture di trasporto: interventi sulla viabilità 20 interventi per complessivi € 123.995.461,88 € di cui risorse FSC 71.951.960,00 €	123.995.462,00	*Infrastrutture per la mobilità*
FSC 21-27 Seconda manifestazione d'interesse per il finanziamento di interventi di viabilità per manifestazioni sportive di carattere regionale e nazionale: 19 interventi sulla viabilità per complessivi € 4.620.235,63 di cui FSC 2.608.563,65 €	4.620.236,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo	514.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Realizzazione 3° corsia A22	350.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Autostrada Regionale Cispadana	1.700.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Complanare nord fra Ponte Rizzoli e San Lazzaro di Savena e caselli di Ponte Rizzoli	93.600.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*

INFRASTRUTTURE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
III corsia A13 tratto Bologna Arcoveggio – Ferrara sud	996.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Passante di Bologna	2.918.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
FSC 21-27 linea di azione del "Nuovo ampliamento del terminal di interporto Bologna con adeguamento binari a 750m	20.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Lavori di adeguamento a V classe per la regolazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po a valle di Foce Mincio	15.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - completamento del lotto 2 stralcio 1 Final di Rero	26.037.247,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 1 stralcio 2 - dragaggio del Po di Volano dall'incile del Boicelli fino alla darsena San Paolo compresa e la messa in sicurezza delle sponde	11.044.383,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Riqualificazione a V classe dell'idrovia ferrarese - Lotto 3 - realizzazione diga a mare per la messa in sicurezza dell'imboccatura del porto canale di Porto Garibaldi	10.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Manutenzione straordinaria ai beni mobili e immobili funzionali alla navigazione interna (Conche di navigazione, darsene, motoraghe)	1.200.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Regimazione a Corrente Libera dell'alveo di magra del Po per le navi di classe V CEMT da Foce Mincio fino a valle di Ferrara. Completamento intervento tra Revere e Ferrara/parte 1	24.166.667,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Idrovia ferrarese. Adeguamento ponti lungo il Boicelli (Betto, Confortino, Mizzana e ferroviario merci)	19.333.333,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Idrovia ferrarese. Opere di risezionamento dell'Idrovia Ferrarese – Po di Volano	1.450.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Idrovia ferrarese 1° lotto - Dragaggio e riqualificazione del tratto di asta navigabile del canale Boicelli dalla Conca di Pontelagoscuro all'incile con il Po di Volano	28.279.767,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Idrovia ferrarese 1° lotto – Riqualificazione del tratto di asta navigabile compresa tra l'incile del canale Boicelli e la Darsena di San Paolo a Ferrara	5.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Adeguamento dell'idrovia Ferrarese al traffico idroviario di classe V - Tratto compreso tra la conca di navigazione di Pontelagoscuro e l'accesso al mare a Porto Garibaldi. 1° Lotto/1° Stralcio – Nodo idraulico Pontelagoscuro (FE)	5.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*

INFRASTRUTTURE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo strategico DEFR 2026**
Hub **portuale di Ravenna - Approfondimento Canali Candiano e Baiona, adeguamento banchine operative esistenti, nuovo Terminal in Penisola Trattaroli e riutilizzo del materiale estratto in attuazione al P.R.P. vigente 2007**	**235.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Hub **portuale di Ravenna - Approfondimento canali Candiano e Baiona a - 14,50 m in attuazione del P.R.P. vigente 2007. Realizzazione e gestione impianto di trattamento materiali di risulta dall'escavo**	**130.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Hub portuale di Ravenna - Realizzazione di una stazione di *cold ironing* a Porto Corsini a servizio del Terminal Crociere	**35.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Hub **portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, adeguamento e potenziamento dello scalo in sinistra Candiano**	**22.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Hub **portuale di Ravenna interventi per il nodo ferroviario merci del porto, potenziamento dello scalo arrivi e partenze nella dorsale destra canale Candiano, allungamento ed elettrificazione della dorsale**	**27.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Aeroporto di Rimini - Potenziamento infrastrutture aeroportuali	**3.540.922,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
FSC 21-27 Prima manifestazione d'interesse per il finanziamento di interventi di viabilità provinciale e per infrastrutture di trasporto Aeroporto di Rimini - Potenziamento infrastrutture aeroportuali 2^ parte	**9.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Aeroporto di Forlì - Misure di sostegno agli investimenti per le Imprese operanti nell'aeroporto	**4.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Aeroporto di Parma interventi sulle infrastrutture – Fase 1 e 2	**20.850.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
IV corsia A14 tratto Bologna diramazione Ravenna e opere di adduzione	**568.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Infrastrutture ferroviarie retroportuali per il miglioramento dell'accessibilità ferroviaria all'*Hub* portuale di Ravenna: sottopasso canale Molinetto	**15.000.000,00**	***Infrastrutture per la mobilità***
Adeguamento strumentale e infrastrutturale dei CPIT (n. 38)	**64.614.324,59**	***Valore al lavoro dignitoso, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone***
TOTALE	**9.941.613.726,59**	

MOBILITA' SOSTENIBILE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo Strategico DEFR 2026**
Completamento elettrificazione linea ferroviaria Sassuolo - Reggio Emilia	13.380.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Elettrificazione linea ferroviaria Reggio Emilia - Ciano d'Enza	11.600.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Elettrificazione linea ferroviaria Ferrara-Codigoro	41.810.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Interramento tratto urbano a Bologna LINEA Bologna Portomaggiore (progetto PIMBO)	75.870.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Interramento tratto urbano Ferrara connessione linea Ferrara - Ravenna con Ferrara - Suzzara	66.770.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
SCMT completamento rete regionale	20.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Manutenzioni straordinarie su rete ferroviaria regionale	46.490.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Ferrovia Modena - Sassuolo eliminazione PL via Panni	6.760.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Ferrovia Modena - Sassuolo eliminazione PL 28 a Sassuolo	14.400.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Ferrovia Parma - Suzzara - Ferrara elettrificazione tratta Parma - Poggio Rusco	58.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Soppressione PL vari	2.300.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Linea Parma - Suzzara 6) Soppressione PP.LL. linea Parma - Suzzara (3 mln)	4.200.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Linea Parma - Suzzara 7) Sottopasso in Stazione a Guastalla, soppressione PL e adeguamento PMR (2,5 mln)	9.300.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Linee varie 13) Upgrade tecnologico e attrezzaggio SCMT linea Modena - Sassuolo e Ferrara - Codigoro (12 mln)	12.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Interventi per il potenziamento e sicurezza delle linee ferroviarie regionali e materiale rotabile	102.150.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Linee varie 5) Soppressione n° 3 PP.LL. in Comune di Reggio Emilia (1 mln)	1.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Potenziamento infrastruttura ferroviaria presso il Porto di Ravenna; potenziamento linea Pontremolese: raddoppio tratta Parma - Vicofertile, adeguamento stazione di Parma	500.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Potenziamento linea ferroviaria Ravenna - Rimini	100.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Acquisto 4 elettrotreni "ROCK" a 6 casse	41.600.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Acquisto 3 elettrotreni	15.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*

MOBILITA' SOSTENIBILE		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo Strategico DEFR 2026**
Adeguamento tecnologico del materiale rotabile in comodato a TPER-Trenitalia	1.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale	242.220.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Investimenti per rinnovo parco autobus del trasporto pubblico locale finanziamenti alle città	384.610.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Acquisto treni con risorse Decreto Ministeriale 164/2021	10.060.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Acquisto treni con risorse fondo PNRR	33.600.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Acquisto treni con risorse regionali per investimenti	16.620.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Ciclovia VENTO, 1° lotto prioritario	2.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Ciclovia del SOLE, 1° lotto prioritario	7.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Fondi Ciclovie nazionali e PNRR per attuazione Ciclovia Sole e Vento	22.880.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Ciclovia Adriatica, 1° e 2° lotti prioritari	3.070.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
BTW e Bandi Ciclabili	30.374.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Linea Bologna-Portomaggiore, soppressione pl in località Ca' dell'Orbo a seguito del rialzo linea.	19.500.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Raddoppio della tratta Casalecchio-Via Lunga della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola, con soppressione p.l. - Lotto 1-	11.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Adeguamento galleria Policlinico della linea ferroviaria Modena-Sassuolo	8.000.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Parchi fotovoltaici a supporto delle sottostazioni elettriche di Guastalla e Brescello	2.030.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
Bonifica del sito ex-stazione ferroviaria di Ferrara Porta Reno	1.100.000,00	*Infrastrutture per la mobilità*
TOTALE	**1.937.694.000,00**	

CASA		
Intervento	**Importo Previsto**	**Obiettivo Strategico DEFR 2026**
Housing sociale	7.000.000,00	Sostenere il diritto alla casa
Barriere architettoniche	2.626.516,80	Sostenere il diritto alla casa
Piers	20.885.350,50	Sostenere il diritto alla casa
Programma sicuro verde sociale	123.813.471,53	Sostenere il diritto alla casa
PINQUA	162.383.881,68	Sostenere il diritto alla casa
Recupero alloggi ERP	16.590.000,00	Sostenere il diritto alla casa
Programmi di temporanea sostituzione e recupero di alloggi ERP	1.123.894,00	Sostenere il diritto alla casa
Contributi a comuni per acquisto da procedura concorsuale di alloggi residui destinati alla locazione permanente	653.000,00	Sostenere il diritto alla casa
Bando casa area interna - Comuni Basso Ferrarese	1.400.000,00	Sostenere il diritto alla casa
Alluvione: ripristino patrimonio ERP	24.637.956,99	Sostenere il diritto alla casa
TOTALE	361.114.071,50	

Fonti bibliografiche e sitografia

Economic Outlook, OCSE, settembre 2025

Scenari economie locali, Prometeia, ottobre 2025

Documento Programmatico di Finanza Pubblica, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2025

Audizione della Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento Programmatico di Finanza Pubblica 2025, ottobre 2025

Italia-Stati Uniti: analisi dell'interscambio commerciale e stima del costo dei dazi', ICE, agosto 2025

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/defr

https://finanze.regione.emilia-romagna.it/controllo-strategico

Regional Economic and Financial Document — Finanze (regione.emilia-romagna.it)